Meccanica

In abbinamento alla stampa nazionale

POLITICA INDUSTRIALE

L'analisi del presidente di Federmeccanica Federico Visentin sui dati della 159esima indagine congiunturale e la proposta di un ampio progetto per proiettare il settore nella quarta rivoluzione industriale a pagina 29

ANIMA CONFINDUSTRIA

Un nuovo ecosistema industriale che prenda forma dal rapporto virtuoso tra tecnologie digitali e transizione verde, è il paradigma delineato dal presidente Marco Nocivelli per il rilancio del manifatturiero a pagina 28

Primo Piano

Una stagione di riforme

Il ministro dello Sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti**

I dati Istat sul Pil confermano per l'Italia una crescita al 6,1 per cento. «Sono numeri che ci confortano e di questi risultati il merito è di tutto il sistema: imprese, istituzioni, corpi intermedi che in questo momento fanno uno splendido lavoro di squadra», ha dichiarato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, intervenendo all'assemblea di Unioncamere il 29 ottobre scorso. «Ci troviamo in un periodo simile al post bellico, c'è da ricostruire. Dobbiamo realizzare grandi riforme, così da acquisire credibilità, creando condizioni di sistema pro business così da rendere più facile fare impresa in Italia per investitori stranieri e imprese e lavoratori italiani». Durante la pandemia, ha ricordato Giorgetti, il sistema camerale è stato vitale e resiliente per le imprese sottolineando come «nei prossimi anni sarà indispensabile il ruolo dei corpi intermedi per affrontare la stagione di riforme». Trasformazione digitale e innovazione, sostenibilità, mercato del lavoro, imprenditorialità, internazionalizzazione sono pilastri sui quali le Camere di commercio possono dare un valido contributo, ha segnalato il presidente di Unioncamere Andrea Prete,

>>> segue a pagina 3

MECSPE 2020

UNA SVOLTA PER L'INDUSTRIA 4.0

Si accendono le luci sulla 19esima edizione della più importante manifestazione italiana dedicata alle tecnologie per le imprese del settore manifatturiero. L'evento, in programma dal 23 al 25 novembre, si svolge per la prima volta nel quartiere fieristico di Bologna e prevede la presenza di oltre 1900 aziende a pagina 20

ALL'INTERNO

Industria robotica
Il ruolo dell'Italia nel panorama internazionale della robotica, il punto di vista di Domenico Appendino presidente di Siri

Strumenti di misura
Pietro Cerami, presidente di Acism, analizza gli ultimi dati sull'andamento del mercato del settore della misurazione

Visione 3d
Tecnologie e soluzioni per la visione artificiale. Intervengono Cristina Rizzieri e Claudio Guido

Impresa e sviluppo

Più di una semplice ripresa

Si allunga al terzo trimestre la serie positiva per l'industria delle macchine utensili, che assiste con favore anche il rientro in Italia di diverse produzioni

Massimo Carboniero, presidente del comitato tecnico di Cecimo

Un quadro produttivo che si rischiara di mese in mese, con una parabola di ascesa della domanda che si fa sempre più verticale. È l'incoraggiante trend che sta accompagnando i costruttori italiani di macchine utensili nel 2021, ripartito con passo molto sostenuto all'inseguimento dei livelli pre-pandemia. Incamerando già nel primo semestre l'88,2 per cento di ordini in più rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, come segnalava a luglio il Centro studi&cultura di impresa di Ucimu nel report presentato in occasione dell'assemblea annuale, e accelerando la corsa anche nel terzo trimestre. Del quale sono stati resi noti gli esiti durante la fiera Emo Milano da

>>> segue a pagina 4

NUOVA JAGUAR E-PACE

GUIDALA COME SE TUTTI TI STESSERO GUARDANDO.

JAGUAR

Abituati a essere al centro dell'attenzione con Nuova Jaguar E-PACE.
Il nostro primo SUV compatto è creato per attirare ogni sguardo
con il suo look irresistibile e le sue performance da vera sportiva,
che si faranno notare in ogni condizione grazie alla trazione
integrale All Wheel Drive. Dotazioni di serie come il Parking Pack
e i fari Full Led ti garantiranno inoltre praticità e sicurezza.
Con il suo cuore sportivo e il suo design curato in ogni dettaglio,
il nostro cucciolo di giaguaro farà di ogni strada la sua passerella.

jaguar.it

3 JAGUAR CARE
FINO A 100.000 CHILOMETRI
GARANZIA | MANUTENZIONE

THE ART OF PERFORMANCE

Consumi Ciclo Combinato da 5,3 a 8,5 l/100 km. Emissioni CO_2 da 141 a 194 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di JAGUAR FINANCIAL SERVICES. Jaguar consiglia Castrol Edge Professional.

GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa

Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione
Renata Gualtieri,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gallo,
Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Fiorella Calò,
Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Supplemento di Dossier
Registrazione: Tribunale di Bologna
n. 7578/2005

>>> segue dalla prima

chiedendo al ministro di completare la riforma delle Camere dopo un'attesa di sei anni.

DALLA SEMPLIFICAZIONE ALLA TRANSIZIONE, LE PRIORITÀ DEL PNRR
All'assemblea di Unioncamere Giorgetti ha ricordato il suo impegno sul fronte della semplificazione e della deburocratizzazione, dichiarandosi disponibile ad ascoltare quanto emergerà dalla Commissione permanente per la semplificazione, la cui istituzione è stata annunciata da Unioncamere il 29 ottobre. Obiettivo della Commissione è avviare un tavolo di confronto per condividere proposte concrete di semplificazione e riduzione degli adempimenti burocratici a carico delle imprese, da proporre all'attenzione dei decisori pubblici. La sfida per il sistema Italia sarà soprattutto quella di sfruttare al meglio le ingenti risorse assegnate dal Pnrr. «Occorre spendere - ha proseguito il titolare del Mise - ma spendere bene, questa è la priorità, mettendo in campo misure e strumenti che siano una leva tangibile per assicurare all'Italia una crescita stabile, superando quei gap strutturali che da troppo tempo ci penalizzano». La transizione, rimarca il ministro, è già in atto, per questo sarà importante eliminare eventuali colli di bottiglia nella messa a terra delle risorse a disposizione. «Dobbiamo decidere se siamo protagonisti o subalterni di questo processo, consapevoli che qualsiasi sia l'opzione scelta ci saranno costi da pagare e benefici di cui godere». La politica secondo Giorgetti avrà il compito di fornire strumenti idonei a favorire la transizione, ma anche il dovere di limitare i costi sociali che subiranno i settori maggiormente colpiti dalla rivoluzione ambientale, tecnologica e digitale. Altri temi caldi per i prossimi mesi saranno il prezzo dell'energia e il rincaro delle materie prime che rischiano di compromettere il percorso di crescita del manifatturiero, che deve sempre più puntare sulle tecnologie innovative per essere competitive nel circuito delle filiere internazionali.

MARIO DRAGHI COMMENTA LA MANOVRA: «LEGGE ESPANSIVA CHE ACCOMPAGNA LA CRESCITA»
Il ministro leghista dello Sviluppo economico ha suscitato molte polemiche per la sua stoccata nei confronti della posizione in Europa di Matteo Salvini e per le dichiarazioni in favore dell'ascesa di Mario Draghi al Colle. Per Giorgetti Mattarella potrebbe allungare il suo ruolo fino alla fine della legislatura nel 2023; altrimenti spazio al presidente del Consiglio che «potrebbe guidare il convoglio anche da fuori. Sarebbe un semipresidenzialismo de facto», ha detto nell'anticipazione dell'ultimo libro di Bruno Vespa. Proprio Mario Draghi, durante la conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera alla legge di bilancio il 28 ottobre, ha parlato di «manovra espansiva, che accompagna la ripresa ed è in piena coerenza con gli altri documenti che guidano l'azione economica di questo governo. Si agisce sia sulla domanda ma anche molto sull'offerta: tagliamo le tasse, stimoliamo gli investimenti, miglioriamo la spesa sociale con particolare attenzione ai giovani e alle donne». La crescita - prevista per l'Italia superiore al 6 per cento - deve essere una bussola. «Bisogna mantenere questa crescita anche negli anni a venire, gli ultimi due trimestri del 2021 sono stati notevoli e il quarto si annuncia positivo. Sempre maggiore attenzione si mette su qualità, inclusività ed equità di questa crescita ed è una novità, è un mutamente nel pensiero di chi fa economia in Europa». Il governo punta con forza sul rilancio degli investimenti: saranno disponibili 89 miliardi dal 2022 al 2036 ma con il Pnrr, i fondi stanziati e i fondi in manovra si arriva a una cifra di 540 miliardi di investimenti nei prossimi 15 anni, diretti a migliorare le infrastrutture, colmare i divari territoriali tra Nord e Sud e accompagnare la transizione digitale ed ecologica. Spazio anche alla riduzione delle tasse, alla conferma di molti incentivi e al riordino delle spese sociali.

6,1 %
CRESCITA DEL PIL ITALIANO STIMATA PER IL 2021, CONFERMATA DAI DATI ISTAT

MANOVRA 2022, LE MISURE PER LE IMPRESE
Nel disegno di legge di bilancio approvato dal Consiglio dei ministri sono state introdotte misure per la crescita e il sostegno delle imprese che hanno l'obiettivo di favorire la competitività del sistema produttivo del Paese anche attraverso investimenti innovativi legati alla transizione digitale e green. Sono state rifinanziate la Nuova Sabatini, con 900 milioni di euro complessivi dal 2022 al 2026, i Contratti di sviluppo con 450 milioni per il 2022 e il Fondo di garanzia con un incrementato complessivo di ulteriori 3 miliardi fino al 2027. Al Mise sono stati istituiti due Fondi: per la transizione industriale, con una dotazione di 150 milioni di euro dal 2022, con l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici attraverso agevolazioni alle imprese finalizzate alla realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate, nonché per la cattura, il sequestro e il riutilizzo della CO2; e poi il Fondo per i lavoratori in crisi, con una dotazione complessiva di 600 milioni di euro, destinato a favorire l'uscita anticipata dal lavoro dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni. Tra gli altri interventi approvati c'è anche l'esonero contributivo per i datori di lavoro privati che assumono con contratto a tempo indeterminato lavoratori subordinati, indipendentemente dalla loro età anagrafica, che provengono da imprese in crisi. Importante l'incremento delle risorse a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e la proroga dei crediti d'imposta per investimenti 4.0 in ricerca e sviluppo, transizione ecologica e innovazione tecnologica. È stata, infine, rinviata al 1 gennaio 2023 l'entrata in vigore della sugar e plastic tax.

• **Francesca Druidi**

In evidenza

GREEN PLAST
È la mostra-convegno che debutterà dal 3 - 6 maggio 2022 e porterà sulla passerella di Fiera Milano l'intera filiera delle materie plastiche e della gomma, mostrando la sua anima green pagina 94

Il presidente del Consiglio **Mario Draghi**

>>> segue dalla prima

poco conclusa, con gli ordinativi interni sempre nella parte del leone grazie a un ulteriore progresso del 163 per cento. «Nel nostro settore non stiamo vivendo una semplice ripresa – sottolinea Massimo Carboniero, presidente del comitato tecnico di Cecimo, l'associazione delle industrie europee macchina utensile - ma assistiamo anche al ritorno di produzioni che erano state appaltate in Asia e specialmente in Cina. Il Covid ha evidenziato la fragilità di far dipendere intere produzioni da Paesi molto lontani che hanno comportato ritardi negli approvvigionamenti. Ora cavalchiamo bene questa richiesta».

FINE 2021, VICINO IL RIAGGANCIO AI LIVELLI PRE-PANDEMIA

Una richiesta alimentata in misura significativa anche dalla componente export che, sempre in base ai rilievi Ucimu, toccherà a fine anno quota 3,4 miliardi di euro, rappresentando il 54 per cento del valore della produzione con un incremento del 18,7 per cento sulle performance estere del 2020. Germania, Stati Uniti, Cina, Polonia e Francia i clienti stranieri che si confermano più "ghiotti" di macchinari e di sistemi di automazione made in Italy, ai quali riconoscono una capacità di adattamento sartoriale alle loro necessità. «Flessibilità, elevatissimi standard tecnologici, forte personalizzazione dell'offerta, attenzione al servizio pre e post vendita e dialogo continuo e costante con il cliente – evidenzia Carboniero - sono le peculiarità che contraddistinguono da sempre la produzione di settore, permettendogli di essere apprezzata dagli utilizzatori di tutto il mondo. Dal canto nostro operiamo per promuoverla, sviluppando canali istituzionali e relazioni utili a facilitare il dialogo tra l'Italia e i Paesi con grandi prospettive di crescita e investimenti». Prospettive analoghe a quelle che si profilano all'orizzonte per la produzione italiana di macchine utensili, protagonista negli ultimi due mesi di un'escalation talmente rapida da aver indotto il Centro studi di Ucimu a ritoccare nuovamente verso l'alto le già positive stime di fine luglio. Portando la previsione di crescita a fine anno dall'11 al 21,6 per cento per un valore totale di 6,3 miliardi di euro, a soli 200 milioni di distacco dai 6,5 miliardi registrati nel 2019. «Anche per il 2022 prevale l'ottimismo – prosegue Carboniero - derivante dall'analisi dei dati relativi all'andamento degli ordini del secondo trimestre 2021, che si trasformano in produzione nei sei-otto mesi successivi, e il dato relativo all'utilizzo della capacità produttiva, che in quel periodo ha sfiorato l'80 per cento».

TRANSIZIONE E COMPETITIVITÀ, ARGINARE IL CARO-ENERGIA

Per mantenere la strada in discesa e non raffreddare il ciclo di investimenti su un parco macchine che, malgrado i 60 mila nuovi acquisti effettuati nel quinquennio 2015-2019 contro i 39 mila di quello precedente, sconta ancora l'anzianità media più alta dal 1975, occorre tuttavia liberarsi di due pesanti zavorre lungo il percorso. La prima consiste nella carenza e nel conseguente rincaro dei costi delle materie prime e dei semilavorati, ma su questo terreno Carboniero tende a ridimensionare la portata del problema. «Anche se la dinamica inflattiva in atto è reale – osserva l'ex presidente di Ucimu-Sistemi per produrre – penso che nei prossimi mesi incomincerà a invertire la rotta. Magari i prezzi non caleranno come un anno fa, ma almeno dovrebbero arrestarsi». A destare più preoccupazione semmai, è il caro-energia, che impatta non poco sui costi industriali di lavorazione. «Questo per noi è il vero tallone d'Achille - sostiene Carboniero – che ci costringe a pagare il 25-30 per cento in più della media europea. Molti di noi per fortuna se la auto-producono, ma è chiaro che gli aumenti fanno preoccupare soprattutto le imprese energivore che dipendono da combustibili fossili. La politica energetica deve fare scelte chiare per diminuire l'aumento». Un ultimo aspetto chiave riguarda infine la transizione sostenibile, che richiede al settore manifatturiero cambiamenti significativi lungo le diverse catene del valore. Su questo fronte Cecimo si è detta disposta a collaborare con la Commissione Ue in cambio di adeguato sostegno, sviluppando strumenti innovativi e nuovi modelli di business in fase di progettazione del prodotto, nell'uso dei materiali e nella gestione dei rifiuti. • **Giacomo Govoni**

+88,2%

CRESCITA DEGLI ORDINI DI MACCHINE UTENSILI REGISTRATA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2021, RISPETTO ALL'ANALOGO PERIODO DELL'ANNO SCORSO, SECONDO IL REPORT DEL CENTRO STUDI&CULTURA DI IMPRESA DI UCIMU

Le prospettive dello smart metering

di Francesca Druidi

LA MISURAZIONE È FONDAMENTALE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA. «IL RUOLO DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS NELLA DECARBONIZZAZIONE, IL TEMA DELLE RINNOVABILI E DEL RISPARMIO ENERGETICO, RAPPRESENTANO LE NUOVE SFIDE DEI MISURATORI», SPIEGA PIETRO CERAMI, PRESIDENTE ACISM

I contatori intelligenti sono ormai realtà in molte case degli italiani. Con "smart meter" si intendono quelle soluzioni che effettuano la telelettura e la telegestione a distanza dei contatori di energia elettrica, gas e acqua. Diversi sono i benefici che si ottengono sia in termini di efficienza energetica che di vantaggi concreti per i consumatori, perché questi dispositivi forniscono informazioni precise sui consumi, utili non sono per gli utenti ma anche per i distributori di energia. A fornirci un quadro aggiornato sul settore della misurazione è Pietro Cerami, presidente Acism, l'Associazione federata Anima Confindustria che rappresenta a livello nazionale i costruttori di strumenti di misura.

Qual è l'andamento del settore della misurazione?

«Cresce l'interesse per la misura smart e si riduce in forma esponenziale quello per la misura tradizionale, almeno in quelle applicazioni in cui esistono alternative smart. Lo smart metering, insieme all'automotive, restano anche quest'anno i settori con il maggior numero di applicazioni di Internet of things. Purtroppo, la pandemia ha prodotto inevitabilmente una decelerazione e sta creando attualmente dei problemi a causa dell'impennata dei prezzi e della indisponibilità delle materie prime».

Quanto cresce il mercato italiano dello smart metering? E in che modo contribuisce la Direttiva Ue sull'efficienza energetica in base alla quale tutti i contabilizzatori in uso dovranno essere dotati di capacità di lettura da remoto entro il 1 gennaio 2027?

«Le direttive europee seguite da attenti e immediati interventi della nostra Autorità stanno dando un grande impulso allo smart metering, che è iniziato da quello elettrico per poi essere seguito da calore e gas. In questi settori si parla già di seconda generazione di apparati affinché siano sempre più integrati nelle smart grid e nelle smart city. Alcuni temi caldi quali il ruolo dell'elettricità e del gas nella decarbonizzazione, il tema delle rinnovabili e dell'inquinamento nonché quello del risparmio energetico, rappresentano le nuove sfide dei misuratori».

L'ANDAMENTO DEL SETTORE

Cresce l'interesse per la misura smart e si riduce in forma esponenziale quello per la misura tradizionale, almeno in quelle applicazioni in cui esistono alternative smart

Quale ruolo rivestirà la misurazione nella transizione ecologica? Quali sono le frontiere di sviluppo?

«La misurazione riveste un ruolo essenziale nella transizione. Le reti elettriche sono state designate a rivestire un ruolo fondamentale nella transizione e i misuratori elettrici costituiscono uno dei pilastri di questo obiettivo. La transizione ecologica si basa anche sull'abbandono dei componenti fossili e sull'impiego di gas rinnovabili quali biometano, gas di sintesi e idrogeno. Senza la possibilità di essere misurati, questi nuovi gas non potranno essere utilizzati. Le reti gas diventeranno quindi vettori di energia: non trasporteranno solo gas naturale ma miscele di altri gas con caratteristiche tra loro differenti che imporranno metodologie di misurazione più precise e complesse. Alcuni paradigmi attuali legati alla misura gas dovranno essere superati e ormai si parla, nel gas come nel campo elettrico, di misurare l'energia e non i volumi. Resilienza della misura e misura in energia saranno, a mio parere, le sfide della misurazione del gas su cui i costruttori di Acism resteranno impegnati per i prossimi anni».

La misurazione idrica smart è ancora indietro in Italia?

«La misura nel settore idrico, per motivi a tutti noti ma non certamente tecnici, è rimasta il fanalino di coda e - per motivi diversi - non soltanto in Italia. In Acism siamo convinti che un forte impulso alla digitalizzazione della misura debba venire dalla regolazione e dalla normazione. A questo scopo, quest'anno abbiamo attivato un progetto associativo tra i più importanti: la realizzazione di un tavolo di lavoro, in cui è stata coinvolta anche Anie, dove stiamo discutendo in merito ai requisiti essenziali che devono avere gli smart meter acqua in ottica di garantirne l'interoperabilità, valutandone costi e relativi benefici. Il nostro obiettivo è promuovere la realizzazione di una norma che possa fare, come nel caso dell'elettrico e del gas, da riferimento per i costruttori, i distributori e le istituzioni».

A un anno dal suo insediamento alla presidenza di Acism, che bilancio può trarre e quali obiettivi si pone per il futuro?

«Per meglio affrontare le sfide di cui abbiamo parlato, abbiamo provveduto a una ristrutturazione dei gruppi merceologici proprio per focalizzare meglio le problematiche caratteristiche di ogni settore. Insieme alla segreteria, stiamo contattando nuove aziende che operano nei settori tradizionali e nei nuovi settori di interesse per farle avvicinare all'Associazione. Nel 2021 abbiamo reclutato due nuovi soci. Inoltre, stiamo allargando l'interesse di Acism ad altri comparti sempre connessi alla misurazione, quali la misurazione della qualità della risorsa e le verifiche metrologiche degli apparati di misura.

Pietro Cerami, presidente Acism

Vorremmo adesso avviare un nuovo gruppo merceologico che si occupa di sistemi per la gestione dei misuratori ossia aziende che realizzano le reti per la raccolta dei dati e offrono servizi di "meter reading". Qualche realtà di questi settori ha già manifestato interesse e personalmente ritengo opportuno, se non necessario nell'era della digitalizzazione della misura, il coinvolgimento di queste aziende nell'Associazione. In questi 12 mesi è cresciuta la partecipazione degli associati alle attività di Acism, ma soprattutto a quelle con i nostri reciproci istituzionali ovvero Uni Cig e Mise. Siamo sempre molto attenti all'attività di regolazione di Arera (Autorità di regola per energia, reti e ambiente), a cui non manchiamo mai di far pervenire le nostre osservazioni e i nostri punti di vista. Inoltre, nell'immediato contiamo di partecipare ai tavoli tecnici che si stanno formando per dibattere alcuni temi caldi che coinvolgono i misuratori del settore idrico e del gas». •

Un motore fondamentale di sviluppo

METALMECCANICA E FOOD SONO LE DUE FILIERE ITALIANE PIÙ "POPOLATE" DI OPERATORI ARTIFICIALI, CHE NON HANNO AFFATTO ABBASSATO I LIVELLI OCCUPAZIONALI. IN CHIAVE FUTURA, SEGNALA APPENDINO, È PRIORITARIO REGOLAMENTARE ETICAMENTE L'IA

di Giacomo Govoni

Sesta assoluta dietro le "magnifiche cinque" Cina, Giappone, Corea, Usa e Germania, che da sole valgono oltre il 75 per cento del mercato mondiale. È l'eccellente posizione che nell'ultimo decennio si è guadagnata l'Italia nel panorama della robotica industriale, correndo a un ritmo più sostenuto della media europea e toccando il "best ranking" di vendite nel 2019. «Se poi confrontiamo Italia e Germania – segnala Domenico Appendino – i dati Ifr mostrano una crescita media annua delle vendite in Italia dal 2014 al 2019 del 12 per cento, contro un sostanziale 0 per cento della Germania». Numeri che raccontano di una crescita record negli anni pre-Covid e che quindi, secondo il presidente di Siri, è anche fisiologico che a un certo punto possano avere un limite.

Quel limite è coinciso con il 2020, chiuso in ribasso dall'industria italiana della robotica. Guardando alla prima metà di quest'anno invece, come si aggiorna il quadro?

«Dai dati Siri, la decrescita della domanda dei robot in Italia nel 2020 si attesta sul 14,2 per cento. Tuttavia anche con questa diminuzione di vendite, ovviamente condizionata dalla pandemia, l'Italia presenta un consumo che la riporta nella media degli ultimi tre anni e le previsioni di Siri per il 2021 basate sul "sentiment" dei nostri principali operatori e sul consuntivo del primo semestre sono molto positive. La crescita attesa è infatti il 21,5 per cento sull'anno precedente, valore che riporterebbe il consumo a un livello pre-pandemia».

+ 21,5%

CRESCITA DELLA DOMANDA DEI ROBOT IN ITALIA PREVISTA DA SIRI PER IL 2021, RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

In quali filiere del manifatturiero italiano i robot si stanno "insediando" in misura più massiccia e per quali applicazioni vengono principalmente impiegati?

«Mentre nel mondo la filiera manifatturiera più importante è quella automobilistica, in Italia - dove come noto la produzione di auto è scesa drammaticamente negli ultimi anni - il primo settore è la metalmeccanica, con numeri sono molto vicini alla Germania. Il secondo è l'alimentare, seguito dall'industria automobilistica. L'alimentare è al quinto posto nel mondo, ma è a tutti nota l'importanza dell'Italia in questo settore. Per quanto riguarda le applicazioni, la manipolazione è al primo posto con un valore prossimo al 74 per cento seguito a distanza da saldatura (10 per cento) e assiemaggio (9 per cento)».

La pandemia ha favorito lo sviluppo dell'automazione flessibile nelle fabbriche. Quali vantaggi ha prodotto in termini operativi e di sicurezza dei lavoratori?

«L'automazione flessibile è presente nell'industria da quando i robot sono nati. Il robot industriale, inventato nel 1961 e introdotto nella General Motors da Joseph Engelberger aveva non solo lo scopo di migliorare economicità e qualità della produzione, ma anche sollevare l'uomo da lavori quali lo scarico dei grandi componenti a temperatura elevata dalle presse e la saldatura delle carrozzerie, nociva per occhi e polmoni. Poi il robot abbinato a nuove tecnologie di manipolazione lo ha gradualmente sostituito nelle mansioni più pericolose o pesanti per lasciargli quelle più "elevate" e a soddisfazione e salario maggiori. Le nuove tecnologie e la robotica sono quindi sempre state un motore fondamentale di sviluppo, trasformando situazioni di crisi in nuove opportunità».

In tempo di emergenza sanitaria in particolare, quali hanno aperto?

«Nella pandemia i robot hanno consentito ai lavoratori di operare distanziati e quindi in sicurezza da contagio adattandosi a queste nuove necessità. Lasciando le fabbriche e passando al settore sanitario, vediamo oggi anche robot di servizio che riducono i rischi di contagio prendendosi carico di operazioni intermedie che distanziano o sostituiscono gli operatori sanitari. Li abbiamo visti operare in vari ospedali in aiuto al personale medico per il controllo dei flussi, la disinfezione degli ambienti, il trasporto di medicinali e cibo, l'aiuto nell'assistenza ai pazienti e nei laboratori di analisi».

L'intelligenza artificiale è considerata la principale traiettoria di evoluzione tecnologica dei robot. In quali ambiti si attendono i progressi e gli investimenti più significativi?

«Siamo arrivati a una nuova frontiera del controllo, perché ormai i robot saranno progressivamente più "indipendenti" e in grado di imparare da soli, quindi la loro diffusione crescerà ovunque. L'intelligenza artificiale non sarà solo integrata in robot fisici, ma molte attività verranno automatizzate attraverso applicazioni software eseguite su computer (bot). Si apre quindi un tema molto importante di etica, cioè la regolamentazione dell'IA in generale e dei cosiddetti robot "super intelligenti", cosa assolutamente necessaria visti i vantaggi comprovati che queste tecnologie stanno portando nell'industria».

Domenico Appendino, presidente di Siri, Associazione italiana di robotica e automazione

Che scenari vanno prefigurandosi sotto questo aspetto?

«Su richiesta del Parlamento europeo la Commissione Ue ha presentato il 24 aprile 2021 un nuovo quadro giuridico che delinea i principi etici dell'intelligenza artificiale, della robotica e delle tecnologie correlate, compresi software, algoritmi e dati. Le future leggi dovranno improntarsi al principio di un'intelligenza artificiale antropocentrica e antropogenica. Le tecnologie ad alto rischio come quelle con capacità di auto-apprendimento dovranno essere progettate in modo da consentire la sorveglianza umana in qualsiasi momento. Se venisse utilizzata una funzionalità che potesse comportare una grave violazione dei principi etici e risultare pericolosa, le capacità di auto-apprendimento dovrebbero essere disabilitate ed essere ripristinato il pieno controllo umano».•

Creare valore intorno alla meccatronica

FAVORIRE LA CRESCITA DELLE REALTÀ AZIENDALI CHE OPERANO NEL CAMPO DELLA MECCATRONICA. FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA FORMAZIONE, NELL'OTTICA DI CREARE UNA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEL TECNICO MECCATRONICO. LA VISIONE DI MICHELE MEROLA, PRESIDENTE AIDAM

di Francesca Druidi

Un'associazione 4.0. È questo lo spirito che Michele Merola intende infondere ad Aidam, Associazione italiana di automazione meccatronica, di cui è diventato presidente a inizio 2021. «Sono convinto che l'associazione non possa più essere considerata solo come entità aggregativa, ma anche come generatrice di opportunità per il settore e i propri associati».

Quali sono le direttrici di sviluppo?

«Essere un'associazione 4.0 significherà "condivisione" di idee e opportunità anche con altre associazioni di settori "limitrofi". Il Covid-19 ci ha posto sfide che non possiamo evitare. Per raggiungere la sostenibilità economica, non possiamo basarci solo sulle quote associative, ma dobbiamo offrire servizi ai quali gli associati riconoscono un valore tangibile. Essere un'Associazione 4.0 significherà quindi "formazione" delle giovani generazioni e dei tecnici; significherà "mercati esteri" di espansione per le nostre aziende e infine innovazione come fulcro del dibattito tecnologico. Favoriremo il confronto e lo stimolo culturale tra i nostri associati e non solo, ma soprattutto coinvolgeremo con azioni mirate anche le aziende utilizzatrici di automazione, macchine e impianti».

I progetti di internazionalizzazione sono uno degli elementi caratteristici di Aidam.

«Sì, rappresentano una vera opportunità per i nostri associati, soprattutto per i costruttori di macchine che come dimensioni non avrebbero la forza di affrontare mercati internazionali in maniera autonoma. In questi anni, sono diversi i Paesi sui quali abbiamo investito e con i quali abbiamo creato delle progettualità. Con la Serbia abbiamo sviluppato una costante collaborazione accademico-imprenditoriale. La nostra Associazione ha presieduto per quattro anni la piattaforma Iscp – Italian serbian cooperation platform, attività che ha favorito la creazione di cinque aziende sul territorio serbo da parte di nostri associati. In Repubblica Ceca abbiamo rinnovato l'accordo con la Camera di commercio italo ceca fino al 2023 per la presenza di un desk Aidam operativo a Praga a disposizione degli associati che hanno aderito al progetto. L'iniziativa prevede il supporto su prospecting e scouting commerciale di realtà sul territorio interessate ad automatizzare e a farlo con costruttori italiani».

Sono promettenti anche i paesi del Nord Africa.

«Sì. Proprio prima della pandemia abbiamo iniziato a investire in Tunisia. Abbiamo già fatto alcune missioni e visite ai parchi tecnologici, grazie alla collaborazione con Ice per preparare il terreno per i nostri associati in questo mercato potenzialmente molto interessante. Speriamo di poter riprendere le attività dal prossimo anno, una volta superata l'emergenza sanitaria. Tanto è stato fatto, insomma, ma resta ancora molto da fare sul tema dell'internazionalizzazione».

La formazione del capitale umano è un altro tema particolarmente sentito dall'Associazione.

«Sì. Le attività che abbiamo sviluppato in ambito education sono diverse sia per finalità che per attori coinvolti. Da poco abbiamo rinnovato con il ministero dell'Istruzione il nostro Protocollo di Intesa, al fine di uniformare i modelli formativi e fornire così figure in linea con le esigenze imprenditoriali del comparto. Un accordo che ha portato alla creazione della rete M2A, di cui Aidam è socio fondatore, che riunisce scuole - a oggi circa 80 istituti su tutto il territorio italiano - e aziende dei settori meccanica e meccatronica. È una collaborazione in cui crediamo fortemente, tanto da presentarci al prossimo Job Orienta insieme alla Rete M2A. Abbiamo inoltre pubblicato a marzo, insieme a Hoepli, il nostro manuale Meccatronica nell'Automazione Industriale, un libro finanziato dai nostri associati sia in termini economici sia in termini di contenuti tecnici e che quindi vuole essere diverso dai soliti testi scolastici, puntando a far emergere il know-how industriale. Per il futuro vorrei lavorare su altre due direttrici: Università e Its».

In che modo?

«Con le Università abbiamo già rapporti di collaborazione molto interessanti, che vanno, però, potenziati e soprattutto indirizzati verso progettualità di maggiore specificità tecnica, ma di ampio respiro. Sugli Its, oggi al centro di significativi investimenti, puntiamo a essere protagonisti creando le giuste sinergie. Ma è importante iniziare un discorso qualitativo e quantitativo, che in realtà rappresenta la vera sfida dei prossimi anni. Desideriamo, pertanto, lavorare su percorsi di certificazione delle competenze, ovvero sulla realizzazione di uno strumento per la valutazione di conoscenze di base, abilità e soft skill del tecnico meccatronico. La nostra visione strategica per il comparto è legata al concetto che lo studente di oggi sarà il tecnico, il manager o l'imprenditore di domani».

Come vede il mercato italiano dell'Industria 4.0 in crescita anche nel 2021?

«È un anno particolarmente positivo per il settore. In termini di ordinativi, la crescita è stata mediamente importante, a doppia cifra, e potrebbe attestarsi tra un 15-20 per cento in funzione di questo ultimo trimestre. Il fatturato potrebbe risentire delle difficoltà legate all'approvvigionamento dei materiali che hanno caratterizzato soprattutto la seconda parte del 2021 e che al momento non hanno un orizzonte temporale ben definito. Questo sta creando incertezze nel settore, con allungamento dei tempi, conseguenti problemi di gestione del cash flow e una riduzione delle marginalità legate agli aumenti costanti dei listini con dinamiche troppo rapide rispetto a quelle di generazione e maturazione degli ordini del nostro settore. Mettendo tutto sul piatto della bilancia, resta comunque positiva l'opinione sull'anno in corso. Una parte di questo clima di positività è legata alle politiche espansive e di investimento, soprattutto per i beni strumentali in ottica Industria 4.0».

Su questo punto Aidam ha un'opinione chiara.

«Sì, lo strumento legato al credito di imposta per i beni Industria 4.0 va reso strutturale su un orizzonte temporale più lungo, perché aspettare ogni anno la manovra finanziaria crea distorsioni del mercato. Se dovessi ragionare su una sostenibilità del piano dal punto di vista finanziario per il nostro Paese, potrebbe essere interessante valutare anche un'armonizzazione verso valori più bassi delle aliquote di credito di imposta, ma solo congelando lo strumento per almeno 5 anni». •

Michele Merola, presidente Aidam

IL PROFILO DI AIDAM

Aidam rappresenta l'innovativo comparto della meccatronica applicata a macchine e sistemi per automatizzare processi di assemblaggio, di collaudo e handling. L'Associazione si rivolge a tutti gli stakeholder del settore e, in modo particolare, a costruttori di macchine, system integrator, produttori e distributori di componentistica e sistemi complessi, oltre che a realtà attive nel mondo dei sistemi di visione. «La composizione dei nostri associati è molto orizzontale: andiamo dalla multinazionale che produce o distribuisce componenti fino al costruttore di macchine, piccolo ma vero cuore pulsante dall'Associazione. In Italia il nostro settore è rappresentato al 95 per cento da realtà con meno di 30 dipendenti e un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro. In Aidam rappresentiamo un indotto di circa 2mila dipendenti e un fatturato aggregato di circa 600 milioni di euro».

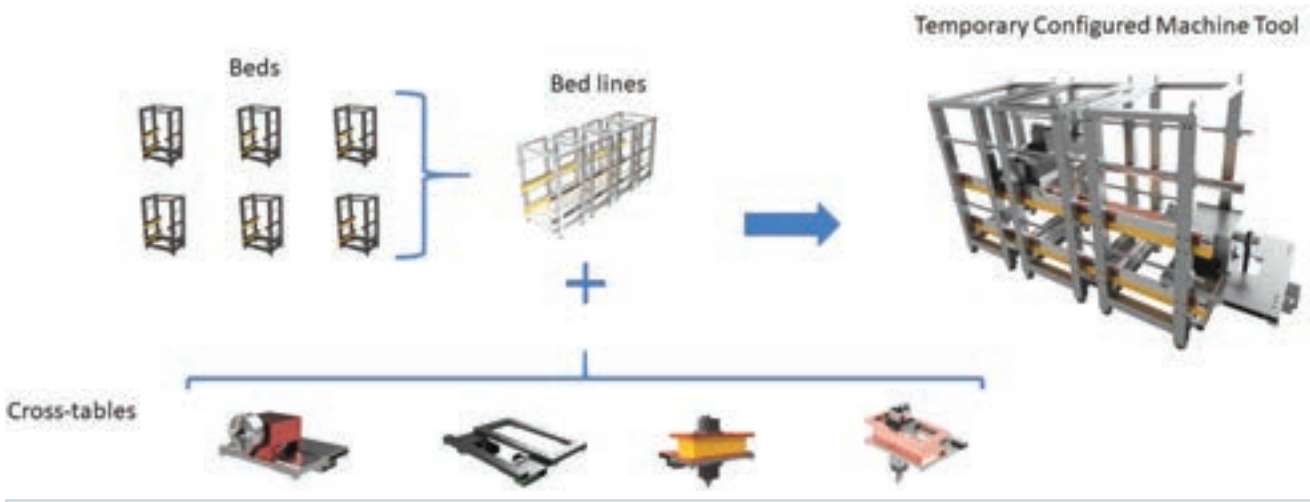
La ricerca in campo

ALESSANDRO BRUZZONE, PRESIDENTE DI PROFACERE®, PRESENTA UN ESEMPIO DI COME SI POSSA FARE INDUSTRIA IN MANIERA INNOVATIVA A PARTIRE DAL MONDO UNIVERSITARIO

di Elena Bonaccorso

"Mancare di immaginazione significa non immaginare ciò che manca". L'immaginazione è il motore dell'innovazione; l'innovazione è il futuro dell'industria e può determinare cambiamenti radicali nella società. È ciò che si propone Profacere®, spin-off riconosciuto dall'Università di Genova e dall'Università di Napoli, Federico II, costituito nel 2018 come startup innovativa. «Sono un professore universitario, insegno tecnologia meccanica all'Università di Genova e sono membro del CIRP, la principale associazione accademica internazionale a numero chiuso che riunisce i ricercatori del settore manifatturiero meccanico. Nel 2015, seguendo la tesi di un mio studente, Andrea Godani, mi sono accorto che era possibile sviluppare un nuova cinematica per le macchine utensili che è basilare per la riconfigurazione delle macchine utensili stesse. È un tema molto sentito e interessante per quanto riguarda i cosiddetti paradigmi dell'Industria 4.0. Con l'Università di Genova abbiamo depositato una domanda di brevetto prima che Andrea discutesse la sua tesi; Andrea Godani con la sua tesi si è poi aggiudicato la XII edizione del premio Bernardo Nobile. Ho successivamente sviluppato il progetto con altri studenti, tra questi Ivan Rosciano che ha così vinto il primo premio Start Cup bandito dall'Università di Genova. Una delle condizioni per ricevere il premio era la costituzione di una società: così, nel 2018, è nata Profacere® Srl iscritta nel registro delle startup innovative». Una storia molto importante, che sviluppa nuove tecnologie partendo dalla ricerca accademica in continua evoluzione. Ma da dove nasce questa idea? «La riconfigurabilità delle macchine è un concetto che esiste già a partire dal secolo scorso, ma è stato formalizzato solo alla fine degli anni '90 da un collega, il professore Yoram Koren dell'Università del Michigan. Significa che non si utilizzano delle macchine utensili che sono adibite soltanto a una specifica funzione, come ad esempio tornire o fresare, ma che esiste la possibilità di collegare le diverse macchine e i centri di lavorazione con dei dispositivi che spostano i pezzi da lavorare. La riconfigurazione vera e propria consiste nel progettare un sistema di lavorazione per realizzare dei prodotti appartenenti a una famiglia, caratterizzata da operazioni di trasformazione simili». Un progetto già esistente dunque, al quale Profacere® ha però dato una marcia in più. «L'innovazione di Profacere® si spinge oltre, perché non interessa solo il layout, ma la macchina utensile in sé. Infatti, dal punto di vista funzionale, le macchine utensili possono essere scomposte in due unità: da una parte un basamento, che supporta tutti gli organi della macchina, e dall'altra gli organi mobili. Con l'idea di Profacere® abbiamo disaccoppiato organi mobili e basamento, avendo così dei moduli separati collegabili e ricombinabili tra di loro, come i mattoncini del Lego®. Dunque, sulla linea costituita da più moduli di basamento sono installate delle tavole che, oltre a muoversi lungo la linea, accolgono gli organi mobili, quali assi, attuatori, elettromandrini etc., necessari per realizzare le lavorazioni richieste. Il risparmio sta nel fatto che l'utente non è più costretto ad acquistare macchine convenzionali progettate per una specifica tecnologia, ma può acquistare degli elementi separati, come basamenti e tavole con diverse funzioni, e ricombinarli tra loro. Il volume di lavoro può così essere ampliato, perché la lunghezza della macchina può teoricamente essere estesa all'infinito aggiungendo alla linea altri moduli di basamento. Non si è più vincolati alle dimensioni della macchina». Come si potranno applicare queste importanti scoperte al mondo industriale? «Profacere® ha l'obiettivo di trasferire l'innovazione all'industria manifatturiera e agli enti formatori, producendo macchine utensili modulari che riuniscono in un sistema riconfigurabile e scalabile sia le tecnologie dell'Industria 4.0, sia le tecnologie convenzionali. Le macchine utensili riconfigurabili di Profacere® sono basate sull'innovativo azionamento lineare che permette la riconfigurazione della macchina utensile con tempi e costi ridotti. L'innovazione consiste nell'inversione dei ruoli tra vite e madrevite, il cinematismo usualmente impiegato per gli assi lineari; in questo modo è possibile realizzare macchine utensili modulari con volume di lavoro scalabile. Questa soluzione permette di configurare facilmente la macchina utensile con tecnologie differenti quali fresatura, tornitura, stampa 3d, taglio termico, scansione laser. La tecnologia proposta riduce gli investimenti destinati alle immobilizzazioni in macchinari pur garantendo, grazie alla modularità, flessibilità e riconfigurabilità del sistema, lo stesso livello di capacità produttiva delle macchine utensili attualmente sul mercato. Queste caratteristiche e la standardizzazione dei componenti delle macchine riconfigurabili di Profacere® abilitano infine un nuovo modello di produzione basato sulla condivisione delle macchine utensili tra i reparti all'interno della stessa azienda, tra aziende dello stesso distretto industriale o tra le industrie di una supply chain, con un'ulteriore diminuzione del capitale immobilizzato nella capacità produttiva». •

Profacere® ha sede a Genova
www.profacere.com



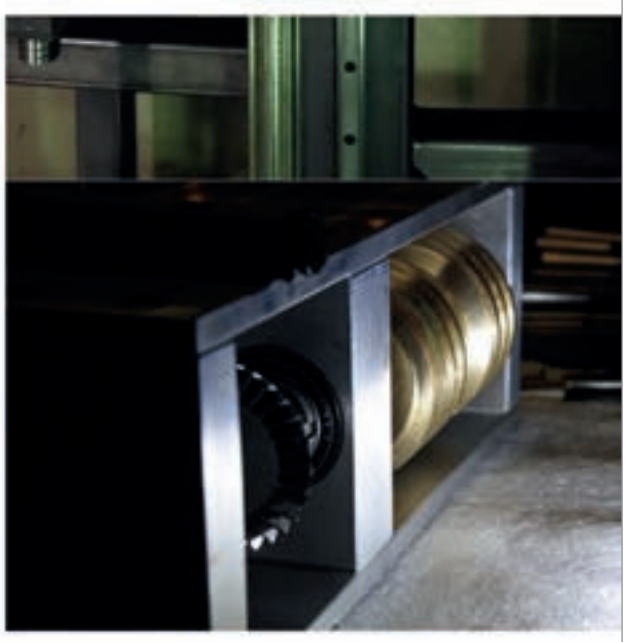
NEL SEGNO DELL'AUTOMAZIONE

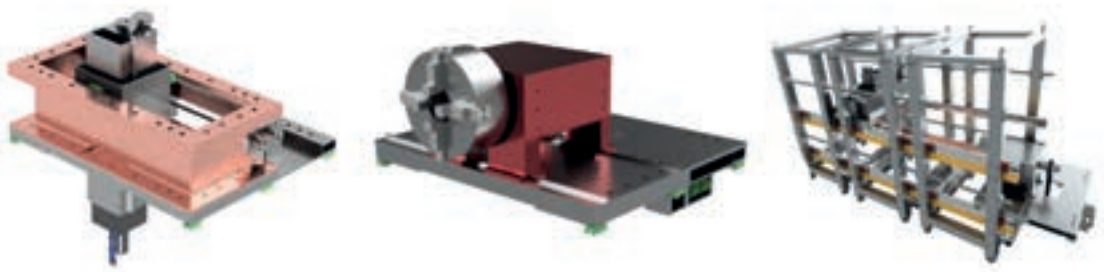
«La Profacere® Reconfigurable Machine Tool (RMT)è un sistema autonomo, che può essere più o meno articolato in base alle necessità dell'acquirente. Il controllo della Rmt permette di impartire istruzioni alla macchina tramite G-code, programmare le lavorazioni e settarne i parametri. Ogni tavola rappresenta un sottosistema autonomo della Rmt dedicato all'esecuzione di una particolare funzione: per la lavorazione (tavole operatrici o porta strumento) o per la movimentazione dei semilavorati durante la lavorazione (tavola porta-pezzo). Il sistema di controllo è teleoperabile: è possibile caricare le istruzioni da una postazione remota, impartire comandi e visualizzare l'avanzamento dei lavori. Tramite un sistema di allarmi remoti sarà possibile garantire la massima sicurezza per le lavorazioni non presidiate. Tali caratteristiche rispecchiano a pieno i paradigmi dell'Industria 4.0. Per le sue caratteristiche, la macchina utensile riconfigurabile di Profacere® non è una macchina specializzata, bensì un sistema versatile in grado di offrire le migliori soluzioni per i diversi processi produttivi».

PROFACERE®

Reconfigurable Machine Tools

PROFACERE® RMT, LA NUOVA GENERAZIONE DI **MACCHINE UTENSILI RICONFIGURABILI**





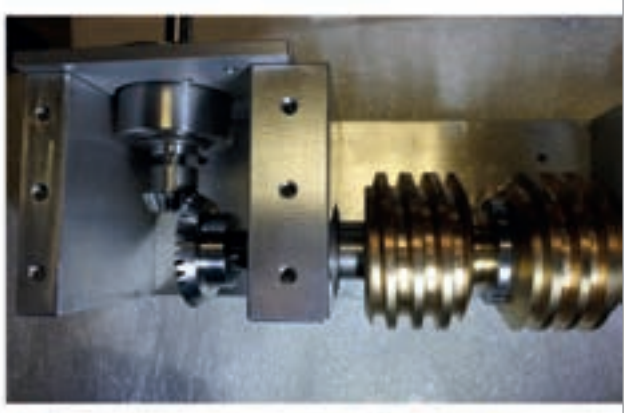
RMT è l'acronimo di Reconfigurable Machine Tools e definisce una macchina utensile che può essere facilmente modificata, cambiando la sua configurazione al fine di fornire diverse tecnologie di lavorazione o modificare la dimensione del volume di lavoro possibilmente con pochi semplici e veloci passaggi.

Le unità di Profacere® RMT sono standardizzate, autonome e modulari: è quindi possibile configurare il sistema di lavorazione secondo specifiche esigenze. Ad esempio, è possibile:

- modificare il volume di lavoro, variando il numero di moduli installati sulla linea
- aumentare o ridurre il numero di operazioni parallele variando il numero delle tavole operatrici ospitate sulla linea
- modificare il tipo di lavorazione, utilizzando tavole operatrici standard o personalizzate che ospitano diverse tecnologie.

Queste macchine permettono quindi di eseguire:

- Lavorazioni in serie, utilizzando la Profacere® RMT come una linea di produzione in serie eseguendo una sequenza di diverse operazioni sul pezzo trasportato lungo la linea da una tavola porta pezzo (più tavole di lavorazione operano in sequenza sul pezzo);
- Lavorazioni parallele, effettuando contemporaneamente identiche lavorazioni su più pezzi collocati sulle tavole porta pezzo presenti sulla stessa linea in modo da diminuire i tempi di produzione (più tavole operatrici operanti in parallelo su più pezzi);
- Lavorazione di pezzi molto grandi, sfruttando la modularità dei basamenti per aumentare la lunghezza della linea, sostenendo i pezzi con più tavole porta pezzo.



Profacere Srl - Via Greto di Cornigliano 6R - c/o BIC - Genova
info@profacere.com - www.profacere.com

Visione artificiale: l'essenziale aiuto per le imprese in crescita

di Alessia Cotroneo

CON PAOLO ROSSI, UNO DEI SOCI FONDATORI DELLA PRIMECONCEPT, TRA LE PRIME IN ITALIA AD AVVALERSI DELLA TECNOLOGIA DEEP LEARNING APPLICATA ALLA VISIONE INDUSTRIALE, ALLA SCOPERTA DI SOLUZIONI BREVETTATE PER RIDURRE GLI SCARTI, LE DIFFORMITÀ E I RISCHI PER GLI UTENTI

Dal riconoscimento facciale negli smartphone alle auto a guida autonoma, sono tante le applicazioni della visione artificiale nella vita di ogni giorno, non solo fuori ma anche e soprattutto all'interno delle imprese produttive. È su questo terreno, in cui le applicazioni esistono da tempo e che da dieci anni ha fatto un balzo in termini di penetrazione sul mercato, che l'intelligenza artificiale sta ottenendo i risultati più promettenti. Ne abbiamo parlato con Paolo Rossi, fondatore della Primeconcept insieme a Fabio Borrelli, tra le prime in Italia ad avvalersi della tecnologia deep learning applicata alla visione industriale.

Quali sono le principali linee di sviluppo della visione artificiale nel comparto industriale?

«L'applicazione principale è nell'automazione del controllo qualità sulle linee di produzione, trasversalmente a molti comparti, anche se storicamente è l'automotive che la utilizza maggiormente. Le principali novità sono legate al deep learning, ovvero l'apprendimento profondo, espressione più attuale dell'intelligenza artificiale. Poi ci sono sviluppi collaterali, quali la visione in 3d e l'iperspettrale, ma a fronte dei tanti metodi esistenti per raccogliere informazioni visive, l'interpretazione avviene sempre attraverso algoritmi formali o attraverso l'Ia che serve per riconoscere qualcosa di non descrivibile tramite regole, dopo un'esperienza di apprendimento che passa da esempi, come per le connessioni neurali umane».

Come si collocano le industrie italiane sullo scacchiere globale in tema di utilizzo di sistemi di visione artificiale?

«In Italia le applicazioni sono presenti, in linea di massima, in tutti i settori industriali, ma la loro distribuzione è alquanto eterogenea: per esempio nel comparto alimentare, uno dei capisaldi del nostro tessuto industriale, ha potenzialità enormi ancora poco sfruttate. I sistemi di visione artificiale sarebbero utili, ad esempio, per migliorare e uniformare la qualità dei prodotti da forno (dai biscotti alle pizze) così come di qualsiasi altro prodotto che sia esposto a variazioni durante una o più fasi della sua realizzazione. Una delle applicazioni più sofisticate di Primeconcept nell'alimentare è stata sulla linea di packaging del gorgonzola di una nota azienda casearia: il nostro sistema valuta in tempo reale tutte le fette che transitano sulla linea e, a seconda del loro aspetto estetico, le indirizza verso un tipo di confezione diversa, garantendo prestazioni costanti senza creare colli di bottiglia sul processo di confezionamento. In generale, la nostra attività principale è quella di creare soluzioni di visione artificiale su misura, perché ogni azienda e ogni prodotto sono differenti, ma abbiamo creato anche due soluzioni già pronte e brevettate: il PrimeCoPilot e il PrimeCoMate».

Quali sono le caratteristiche distintive del PrimeCoPilot?

«PrimeCoPilot è un sistema di monitoraggio di processo in tempo reale che sfrutta la visione artificiale 3d e l'intelligenza artificiale, applicate in modalità collaborativa, per la comprensione degli eventi che accadono all'interno di un determinato spazio di lavoro, osservando e controllando se sono state eseguite correttamente tutte le fasi, nell'ordine e nei tempi prestabiliti. Il sistema interagisce tramite sintesi vocale, informazioni a schermo o attivando e disattivando utensili, segnalando eventuali errori e arrestando sul nascere potenziali situazioni di pericolo. Grazie alla capacità di analisi anche di più eventi simultanei, PrimeCoPilot reagisce istantaneamente all'insorgenza di anomalie. Per questo è particolarmente indicato per aziende che adottano procedure manuali per l'assemblaggio di componenti di un certo valore (motori, pompe, scatole cambio ecc.), parti in cui un errore di montaggio potrebbe comprometterne non solo il funzionamento ma anche la sicurezza».

Una sorta di assistente virtuale in fabbrica?

«Esattamente: è come avere un collega che osserva, senza pause, stanchezza e distrazioni tipicamente umane, non un oggetto ma una scena. Un collega con funzioni operative, non di sorveglianza. Tant'è che non registra immagini e non dispone di funzionalità di riconoscimento delle persone, oltre ad implementare tecniche di mascheramento dei dati di log per non sapere chi ha fatto cosa e quando. Inoltre, un altro dei suoi plus è che permette di digitalizzare l'operatività umana, che, diversamente da una macchina o da un robot, non può produrre dati che possano essere raccolti da un computer. Non solo, ma il PrimeCoPilot traduce questi dati in informazioni ad alto livello già fruibili per compiti quali, ad esempio, l'analisi di tempi e metodi».

Paolo Rossi, ceo della Primeconcept che ha sede a Rivoli (To) - **www.primeconcept.it**

E il PrimeCoMate?

«È indirizzato al controllo qualità degli oggetti sulla linea di produzione. Utilizza un mix di algoritmi tradizionali e intelligenza artificiale per scoprire anomalie che a priori non si potrebbero prevedere, ma la sua caratteristica peculiare è che il sistema non richiede l'intervento umano neanche in fase di preparazione, ovvero di addestramento del sistema, in quanto si autoistruisce, eseguendo da solo anche la classificazione fra prodotto conforme e non conforme, fase propedeutica all'autoapprendimento tipico del deep learning. Il vantaggio è che, oltre a non richiedere tempo umano, può essere applicato a linee produttive che ogni giorno fanno cose diverse e non è soggetto a potenziali errori umani in fase preliminare».•

PAY PER PERFOMANCE

Primeconcept, sul mercato dal 2007, è stata tra le prime aziende italiane ad avvalersi della tecnologia deep learning applicata alla visione artificiale industriale. Da sempre Partner System Integrator di Cognex e primo ed unico partner italiano di ViDi Systems (poi acquisita dalla stessa Cognex nel 2017), adotta la formula "pay per performance" a garanzia dei risultati che assicura. Con più di quarant'anni di esperienza collettiva alle spalle, i professionisti al lavoro nell'azienda piemontese sono specializzati nella progettazione, ingegnerizzazione e realizzazione di sistemi di visione artificiale e identificazione industriale. Proprio alla capacità dell'azienda di integrare l'intelligenza artificiale alla visione industriale si devono soluzioni inedite e innovative in tema di sistemi di controllo della qualità, ricerca e individuazione di anomalie, riconoscimento e classificazione. «Non forniamo prodotti – spiega Paolo Rossi, uno dei fondatori dell'azienda – ma soluzioni finite e chiavi in mano, ad alto tasso di personalizzazione, anche grazie a una rete consolidata di partner che è in grado di fornire macchine e isole robotizzate per i controlli di visione».

LEADER NELLA PRODUZIONE
MIG - TIG - ROBOT - AUTOMAZIONE

DELFO Srl: un nuovo nome proposto da un direttivo che ha iniziato a operare in questo settore nel 1973 fondando la OCIM Srl. L'obiettivo della nuova azienda, nata nel 2018, è lo sviluppo di nuovi prodotti al fine di mantenere e superare ulteriormente lo standard qualitativo che da sempre ha contraddistinto l'operato dei fondatori, che sono stati i realizzatori del primo costruttore italiano di torce per saldatura MIG agli inizi degli anni 70.
Innovazione e qualità sono i fondamenti sui quali è concentrata l'azienda, per raggiungere questi obiettivi la Delfo investe consistenti risorse umane e finanziarie nello sviluppo di nuovi prodotti al fine di offrire soluzioni tecniche all'avanguardia. Ne sono una prova concreta tutti i nuovi prodotti della linea Robotica.
Delfo può essere definita leader nella progettazione e realizzazione di torce speciali, raffreddate in aria e ad acqua, aventi caratteristiche che soddisfano le esigenze del saldatore.
L'azienda sviluppa al proprio interno l'intero ciclo del prodotto: ideazione-progettazione-industrializzazione-produzione-vendita e assistenza.
Realizza in particolare:

Prodotti MIG
- Torce manuali raffreddate in aria da 150 Amp. a 400 Amp.
- Torce manuali raffreddate ad acqua da 300 Amp. a 650 Amp.
- Torce manuali speciali: la Delfo S.r.l. grazie all'esperienza acquisita, è leader nella progettazione di torce speciali realizzate su richiesta specifica del cliente.

Prodotti TIG
- Torce manuali raffreddate in aria da 125 Amp. a 200 Amp.
- Torce manuali raffreddate ad acqua da 250 Amp. a 350 Amp.

Prodotti ROBOT - AUTOMAZIONE
- Torce Mig raffreddate in aria 300 Amp.
- Torce Mig raffreddate ad acqua da 200 Amp. a 650 Amp.
- Lunghezze fascio cavi su richiesta del cliente
- Torce Tig raffreddate ad acqua 400 Amp.
- Sistemi anticollisione Mig e Tig per Robot
- Accessori, una vasta gamma di articoli per soddisfare le esigenze del cliente

DELFO®
WELDING TECHNOLOGIES

Via Benaco,1/3 - 20098 San Giuliano Milanese (Mi) - Tel. +39 02 87205264 - info@delfoweld.com

www.delfoweld.com

L'eccellenza tecnologica che fa la differenza

di Ilaria Di Giuseppe

DELTA AUTOMATION PROGETTA IMPIANTI AUTOMATIZZATI, ROBOT E COBOT A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE PER L'AUTOMOTIVE E LA GENERAL INDUSTRY, SEGUENDO LE ULTIME INNOVAZIONI DEL SETTORE. NE PARLA IL TITOLARE SALVATORE FEDELE

L'automazione aiuta le aziende nella transizione digitale, indirizzandole verso una nuova modernità. Chi si rifiuta di ottimizzare e migliorare le proprie performance rischia di rimanere indietro o semplicemente di non essere più competitivo nel panorama di riferimento. L'automazione comporta una serie di vantaggi importanti: tra questi sicuramente una maggiore produttività e il controllo della qualità. Limitare, o supportare, i processi manuali, infatti, significa ridurre il rischio di errori, talvolta fatali. Con l'automazione è possibile stabilire ritmi produttivi più elevati, esonerando il lavoratore da operazioni troppo ripetitive, che possono rivelarsi stancanti e foriere di maggiori ed elevati rischi. Inoltre, permette di controllare in maniera più meticolosa la qualità di ogni pezzo, analizzando test, aggiornamenti, flussi di lavoro, la loro durata l'affidabilità e i risultati.

REVAMPING

Le attività di revamping svolte dal team della Delta Automation consentono di ottenere nuove macchine a partire da impianti già in uso tramite lo sviluppo di soluzioni nuove. Gli interventi sugli impianti possono apportare modifiche parziali o radicali e consentono al cliente di gestire una nuova macchina da inserire a pieno regime nel processo produttivo della propria realtà con il minimo impatto produttivo. Trasformare una macchina significa superare i limiti progettuali e tecnologici del passato ed integrare il progetto originale con soluzioni meccaniche ed elettroniche attuali con performance produttive e qualitative superiori.

ISOLE ROBOTIZZATE COMPLETE

Siamo in grado di costruire impianti con robot atti a incrementare performance, modularità e rendimento delle più diverse fasi lavorative (pick&place, packaging, pallettizzazione, etichettatura, tracciatura, controllo)

La creazione di soluzioni automatizzate richiede tempo, risorse economiche e valutazioni tecniche. Fondamentale è affidarsi a professionisti competenti e di massima serietà. Tra questi si colloca Delta Automation, azienda abruzzese che in poco tempo è cresciuta fino a raggiungere un alto profilo del suo core business: l'automazione avanzata.
Integratore certificato dei più prestigiosi marchi di robot (Comau, Kuka, Yaskawa e da ultimo Universal Robot), affermata a livello nazionale, Delta Automation rappresenta oggi un partner strategico primario, affidabile per quelle realtà che vogliono compiere il salto verso l'industria 4.0 e modernizzare i loro processi.

Per Delta Automation l'espressione smart factory era già nel dna e nella sua storia, quando di modernizzazione e industria 4.0 si cominciava solo a parlarne timidamente. Passione per la tecnologia innovativa e ricerca d'avanguardia sono chiavi del successo conseguito investendo fin dall'inizio nei valori della soddisfazione dei clienti e nelle qualità di uno staff tecnico, dinamico e giovane. «Con un know how in continuo aggiornamento – racconta Salvatore Fedele, titolare dell'azienda – il nostro staff lavora in team per rendere ogni esigenza o problema il punto di partenza, insieme e a fianco dei clienti, fino allo studio e alla realizzazione della migliore soluzione tecnologica, la più adatta all'ambiente operativo e alla sua continuità d'uso. Programmazione, messa in servizio e assistenza sono garantite in ogni fase, grazie alla perfetta sinergia tra i tecnici, perché ufficio progettazione meccanica, elettrica e software, officina montaggi e lavorazioni meccaniche sono interni allo stabilimento. Tutto questo, unito alla flessibilità e alla versatilità della robotica e alla trasversalità dei settori nei quali la Delta Automation opera, ha permesso di portare innovazione in molti impianti con soluzioni che sono state anche brevettate».
La forte esperienza iniziale nella manutenzione industriale ha determinato che la facilità (easy- to- use) delle soluzioni fosse un altro must aziendale. Per la propria campagna pubblicitaria, non a caso, Delta Automation ha scelto l'immagine di un bambino: la forza dell'azienda è realizzare tecnologia avanzata ma semplice, "Tecnologia per diventare grandi". E'un approccio, questo, che caratterizza l'azienda, attenta a dialogare anche con i reali utilizzatori degli impianti (conduttori e manutentori).

Delta Automation ha sede a Mozzagrogna (Ch)
www.delta-automation.it

Delta Automation vanta esperienza e professionalità nel realizzare da sempre l'automazione di linee produttive industriali e si è specializzata nel settore automobilistico. «Siamo in grado di costruire isole robotizzate complete - sottolinea il titolare dell'azienda -, impianti con robot atti a incrementare performance, modularità e rendimento delle più diverse fasi lavorative (pick&place, packaging, pallettizzazione, etichettatura, tracciatura, controllo). Oggi l'attenzione, anche nella piccola impresa che guarda all'accessibilità dell'investimento, è sempre più orientata alle esigenze di snellire i cicli di lavoro, ridurre i tempi, aumentare la produttività, soprattutto in sicurezza, con un ritorno in tempi brevi del Roi. Per dar corso alle richieste del mercato, con una crescita che non ha visto arresti, ci siamo trasferiti in una nuova e ampia sede, inaugurata a settembre 2020 nella zona industriale Rosciavizza di Mozzagrogna, in provincia di Chieti». Il settore dell'automazione, infatti, non è stato colpito in maniera grave dalla crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. Il problema più grande ad oggi resta la reperibilità delle materie prime, ma Delta Automation si è sempre adoperata per risolvere al meglio ogni imprevisto. Durante il duro periodo del lockdown, l'azienda non si è fermata, ma ha investito ancor di più sulla formazione interna e i miglioramenti delle performance, studiando le nuove tendenze di mercato. Delta Automation, infatti, è pronta per la sfida in un settore, quello della robotica, che vede l'Italia al sesto posto nel mondo per unità robot installate (9.070 unità nel 2019: fonte Siri).

Il cliente è posto al centro di ogni scelta aziendale. È nell'ottica di chiarire ogni aspetto, che i clienti sono accolti e sono invitati a visitare i 1600 mq dell'azienda in cui, come in un laboratorio open, hanno la possibilità di avere dimostrazioni pratiche dei modelli e impianti e delle loro versatilità (ergonomia, ingombro, funzioni di assemblaggio, destrezza nei movimenti complessi, velocità, risposta nell'evitare il conflitto con gli operatori e altro ancora), nonché della facilità di apprendimento dei software e dei sistemi di visione. «Un reparto di ricerca e sviluppo – aggiunge Fedele - convive con uno show room attrezzato con robot di diverse tipologie e grandezze, robot collaborativi, sistemi di visione, e varie apparecchiature di test che possono essere facilmente customizzati grazie all'uso di stampanti 3d e di macchine cnc, permettendo di realizzare prototipi-demo per eseguire dei veri test funzionali e di fattibilità».

Il servizio di prova, dimostrazione e customizzazione risulta molto apprezzato dai clienti, i quali spesso non hanno piena consapevolezza dei livelli raggiunti e delle possibilità che oggi la tecnologia, l'informatica e l'automazione possono consentire. In questo modo, hanno la possibilità di avvicinarsi a nuove tecnologie e sperimentarle prima di investire. «Il tutto è compiuto coniugando la modernità di visione con il modello d'impresa presente sul territorio e con gli attori del territorio stesso, con gli stakeholders, con le Università e i poli di ricerca, con le scuole e con l'attenzione alla formazione dei giovani».

La mission di Delta Automation, dunque, è chiara: essere un'azienda in grado di fornire non solo prodotti che rispettino gli standard qualitativi ed i tempi di consegna richiesti, ma anche un partner dei propri clienti con i quali condividere le soluzioni tecniche a più alto valore aggiunto.

La ricerca della qualità resta un elemento imprescindibile, da garantire sempre e al massimo delle possibilità. «La qualità è il fondamento essenziale delle nostre operazioni – aggiunge Fedele -, ecco perché abbiamo scelto di dotarci di buone prassi e standard di alto livello pensati specificatamente per garantire la piena soddisfazione dei nostri clienti in ogni fase del progetto. Nel 2019 l'impegno dimostrato quotidianamente si è tradotto nel conseguimento della certificazione internazionale Iso 9001:2015. Questo riconoscimento, per noi fonte di orgoglio, è il riferimento principale per le aziende che desiderano sottoporre a controllo qualità il proprio processo produttivo in modo ciclico, partendo dalla definizione delle esigenze dei clienti e arrivando fino al monitoraggio di tutta la filiera. Abbiamo analizzato ogni area e le sue influenze dirette e indirette sul servizio offerto. Da questa consapevolezza, è emersa la necessità di sottoporre a un controllo approfondito tutti i nostri reparti e le diverse funzioni aziendali con un particolare riguardo verso gli aspetti più operativi della nostra attività».

QUALITÀ

Abbiamo scelto di dotarci di buone prassi e standard di alto livello pensati specificatamente per garantire la piena soddisfazione dei nostri clienti in ogni fase del progetto

Delta Automation è un'azienda giovane ma ben strutturata, che ama le sfide e ha uno sguardo costantemente puntato al futuro. «Inventiamo e costruiamo prototipi, anticipando e captando le nuove richieste di mercato – puntualizza Fedele -. Ci stiamo dedicando ultimamente, ad esempio, anche alla cosiddetta "robotica collaborativa", evoluzione della classica robotica. Sono dei robot all'avanguardia che permettono di collaborare con l'operatore: il robot non è più rinchiuso in una gabbia, ma diventa come un terzo braccio dell'operatore con cui coopera. Questi robot, inoltre, hanno caratteristiche di sensibilità particolari, rispetto a quelli classici».

Parallelamente allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche, Delta Automation si impegna quotidianamente per ampliare e rafforzare la rete dei clienti in Italia e all'estero. «Siamo cresciuti velocemente grazie al passa parola tra clienti. Questo meccanismo ci riempie di orgoglio perché significa che lavoriamo bene – ammette con fierezza Salvatore Fedele - e ci sprona a fare sempre meglio. Stiamo pensando, adesso, di sviluppare un reparto commerciale, che possa aiutarci ad allargare la nostra presenza su tutto il territorio italiano e straniero. Tra i progetti futuri c'è anche la volontà di intensificare la collaborazione con Istituti e Università per formare risorse specializzate nel settore, che vive una certa assenza di personale adeguatamente preparato». •

RICERCA E SVILUPPO

Richieste sempre diverse da parte dei clienti, portano la Delta Automation ad un continuo impegno nella Ricerca e Sviluppo, con i propri tecnici e in partnership con i principali stakeholder europei per soluzioni progettuali d'avanguardia. Recentemente si è chiuso ad esempio un progetto pluriennale denominato "Progetto C.R.AB", sviluppato con Stellantis, Sigit, Università degli Studi dell'Aquila all'interno di un bando cofinanziato dall' Unione europea. Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare strategie di alleggerimento di alcuni componenti automotive, attraverso l'utilizzo di materiali compositi termoplastici cosiddetti di "nuova generazione". La Delta Automation nel progetto ha il ruolo di studiare e realizzare il prototipo dei dimostratori identificati e creare la tecnologia per una produzione a livello industriale.

Il gestionale 4.0 per la meccanica

CON ALESSANDRO CISARÒ, ANALYST & SALES MANAGER DI AZEROUNO, PER CONOSCERE L'INNOVATIVO SOFTWARE DI GESTIONE CHE HA ANTICIPATO L'AVVENTO DELL'INDUSTRIA 4.0

di Elena Bonaccorso

Già nel lontano 2006, quando quando ancora non si parlava di industria 4.0, era stato sviluppato un software dall'azienda Azerouno che permetteva di creare dei collegamenti con le macchine, il Concept/TIME. Un programma che permetteva agli operatori di gestire l'avanzamento della produzione, dall'inizio al fine lavoro, direttamente dall'officina, tramite un hardware, un dispositivo da sette o otto pollici. «Con Concept/TIME- precisa Alessandro Cisarò, analyst & sales manager- avevamo già interfacciato le principali macchine di taglio laser. Nel corso degli anni abbiamo allargato il nostro settore e attualmente riusciamo a gestire, con grande soddisfazione dei nostri clienti, anche le aziende metalmeccaniche o quelle aziende che fanno prodotti propri. Nel 2018 abbiamo iniziato a studiare questo nuovo applicativo, il Concept/MES (Manufacturing Execution System), presentato poi nel 2019: grazie a esso, e all'allargamento del campo di aziende che si rivolgono a noi per la gestione, abbiamo interfacciato sia le macchine di taglio laser che tutti quei macchinari legati al settore metalmeccanico, come torni, frese, centri di lavoro, robot di saldatura. A oggi, abbiamo più di cinquanta costruttori che sono compatibili con il nostro software. Quindi, avevamo già un applicativo che dialogava con le macchine, ma con l'esplosione dell'industria 4.0 abbiamo riadattato il nostro software, interfacciando nuove macchine di ambiti differenti e delle principali lavorazioni di un ciclo produttivo: abbiamo un po' anticipato i tempi».

IL SOFTWARE CONCEPT/MES

È il prodotto fiore all'occhiello della Azerouno e sfrutta al massimo tutte le potenzialità dell'industria di nuova generazione

Qual è l'innovazione apportata dal vostro software e quali le principali applicazioni?

«Il nostro prodotto è un gestionale che permette di seguire l'intero processo, dalla preventivazione alla fatturazione, con tutto l'apparato documentale che ne consegue, come ordinativi, bolle, fatture. Non solo, ma segue anche tutta la parte di produzione e magazzino, quella relativa alla pianificazione della produzione e tutta la parte di rilevamento dei tempi. Fino al 2018, con il Concept/TIME l'operatore, per poter avanzare una commessa di produzione, aveva bisogno di un foglio di carta, per scansionare un barcode e dare l'avvio all'operazione. Con il Concept/MES, oltre all'interconnessione dei macchinari, abbiamo anche sviluppato la schedulazione delle attività: il responsabile della produzione, direttamente dal proprio ufficio e tramite una schermata del nostro gestionale, può andare ad assegnare le operazioni ai vari collaboratori, alle macchine o al centro di lavoro. Gli operatori, tramite qualsiasi supporto sul quale sia installato il nostro applicativo, come tablet o smartphone, ritrovano il compito del giorno. Il responsabile della produzione, attraverso il suo terminale, controlla allo stesso tempo cosa sta facendo un operatore, di quanto tempo ha bisogno e quanto è il suo carico di lavoro nel giorno e nell'intera settimana. L'obiettivo è quello di eliminare la carta, in quanto materiale facilmente deperibile e altrettanto facilmente smarribile. Prima di questa possibilità, ogni mattina, in azienda, il responsabile andava dai singoli operatori e lasciava loro un foglio con tutte le attività del giorno. Questo giro non è più necessario. È utile anche per i nostri clienti, che trovano in un unico programma accentratore tutti i documenti relativi alle fasi di produzione, con dei grafici sinottici che permettono di tenere sotto controllo tutto il processo».

Alessandro Cisarò, analyst & sales manager di Azerouno che ha sede a Savigliano (Cn)

www.azerouno.it

Quali opportunità avete colto grazie a questa novità, nonostante il difficile periodo pandemico?

«Fortunatamente non abbiamo sofferto molto il periodo della pandemia. Abbiamo impiegato questo tempo per rimodernare il software e migliorarlo sotto alcune funzionalità. Siamo riusciti a continuare le installazioni, poiché alcuni clienti hanno saputo sfruttare questo momento critico per installare il nuovo software, investendo sul nostro prodotto. Siamo anche riusciti a fare installazioni da remoto. I clienti stanno iniziando ad apprezzare la formazione da remoto, in quanto riduce i costi delle trasferte, si ottimizzano i tempi della formazione stessa, in quanto sono concentrati, e la fruizione tramite pc permette a tutti le stesse condizioni di visibilità e attenzione. Abbiamo continuato con il nostro lavoro di interconnessione dei macchinari, grazie all'impostazione 4.0. Abbiamo anche tratto vantaggio dal lato commerciale, cambiando il modo di lavorare: ad esempio, prima della pandemia, tutte le demo erano fatte dal potenziale cliente, mentre adesso il primo contatto avviene da remoto, tramite applicazioni di videocall, durante le quali registriamo il video, che viene poi inviato al cliente insieme all'offerta, e, solo dopo la valutazione del preventivo, avviene l'effettivo incontro in presenza. Stessa operazione di prima, ma più efficiente e con costi decisamente inferiori». •

FORMAZIONE DA REMOTO

L'implementazione dell'uso da remoto sia per la formazione che per i contatti con i potenziali nuovi clienti diverrà parte integrante del processo lavorativo della Azerouno. «La formazione da remoto è molto apprezzata, perché tutto viene registrato e i clienti possono fruirlo quando e dove vogliono. Diamo loro la possibilità di decidere se fare gli incontri da remoto, spesso prediletti perché abbattono notevolmente i costi, o in presenza: noi consigliamo sempre di preferire la modalità in presenza, presso la sede del cliente, solo per gli argomenti più spigolosi e complessi, mentre per il resto degli argomenti più facilmente fruibili si predilige appunto il remoto, con la possibilità anche di condividere i video con i nuovi dipendenti e senza il bisogno di ripetere la formazione nella forma canonica. È tutto più semplice da organizzare, più concentrato, ottimizzato».

GROUP special ingranaggi

MECHANICAL TRANSMISSIONS ON DEMAND

www.specialingranaggi.com

TRASMISSIONI MECCANICHE ON DEMAND

Dal 1999 siamo leader riconosciuti nella produzione e vendita di componenti per le trasmissioni meccaniche on Demand. Grazie ai nostri reparti Commerciale, Produttivo e Logistico, lavoriamo, produciamo e importiamo un'ampia gamma di Organi di Trasmissione a disegno tra i quali: ingranaggi, pulegge, pignoni per catena, coppie coniche, cremagliere e ralle, realizzati in qualsiasi materiale con trattamenti termici e superficiali su specifica del cliente.

L'accurata gestione delle fasi di produzione e lavorazione, monitorata da un sistema gestionale integrato, l'elevata competenza del nostro reparto produttivo e i minuziosi controlli durante tutte le fasi del ciclo di lavoro, garantiscono precisione e affidabilità a tutti i nostri prodotti, che trovano applicazione industriale nei settori agricolo, tessile, meccanico, manifatturiero, nell'industria alimentare e del packaging, macchinari per il marmo, legno e vetro.

Il successo ottenuto è frutto della nostra flessibilità e della capacità di evolverci in mercati estremamente dinamici.

La qualità e il servizio garantiti alla nostra clientela sono i valori sui quali si è fondata l'intera attività aziendale.

SPECIALINGRANAGGI SRL

Via L. da Vinci, 4/1 - 31050 Ponzano Veneto (Tv) - Tel.: 0422 967586 - info@specialingranaggi.com

Scommettere sull'Intelligenza artificiale

VALERIO ALESSI, AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO ALCI, RACCONTA COME INVESTIMENTI SU RICERCA E SVILUPPO NELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE SIANO IL FUTURO DELLE AZIENDE.

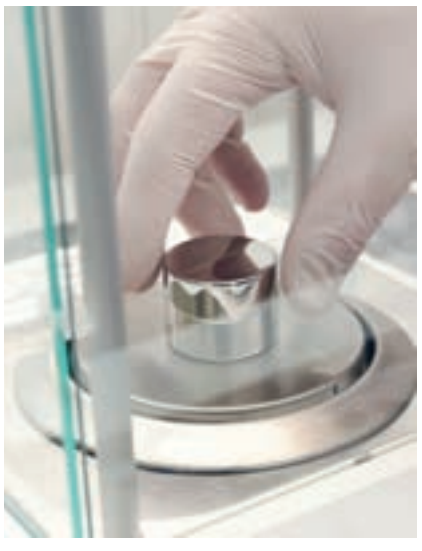
di Elena Bonaccorso

Il Gruppo Alci offre soluzioni standard e tailor-made per automatizzare e migliorare i processi produttivi delle aziende con cui collabora nei vari settori di riferimento, realizzando sia macchine che impianti completi e customizzati sull'esigenza del cliente.

L'azienda nasce 30 anni fa dai fondatori Gaetano e Marcello con la filosofia ancora oggi presente di partire da un problema e non da un prodotto. È questa la mission di Alci Group, azienda marchigiana in costante crescita e specializzata nell'automazione e nell'innovazione dei processi produttivi. Dal food al pharma passando per chimico e MPE «studiamo la fattibilità della soluzione che il cliente ci chiede – spiega l'amministratore delegato Valerio Alessi".

Il miglioramento di tali processi può configurarsi in macchine prototipali, linee ex novo oppure la modifica e l'aggiornamento tecnologico degli impianti perseguendo in ogni contesto l'efficientamento del processo. Il gruppo è in grado di efficientare tali processi sia nell'ambiente prettamente produttivo con macchine idonee allo scopo, ma affronta con grande know-how anche argomenti come l'efficientamento energetico dello stabilimento e la depurazione delle acque con prodotti per noi standard come un impianto di cogenerazione o un decanter. La forza di avere la capacità di ingegnerizzare, progettare, costruire, assemblare ed installare consente al Gruppo Alci di diventare un riferimento a tutto tondo per i propri clienti.

Alci Group ha sede ad Ascoli Piceno
www.alcigroup.it



LA MISSION

Realizziamo le vostre idee. Automatizziamo la vostra industria. Collaboriamo al vostro successo

Come si configura Alci Group all'interno del panorama dell'Industria 4.0?

«All'interno del Gruppo inevitabilmente abbiamo sviluppato un grande know-how anche sul lato software che, ad oggi, si incarna in una business unit incaricata di gestire tutto il lato informatico del processo del cliente. Questo per noi non vuol dire solo implementare l'industria 4.0, ma bensì accompagnare il cliente alla raccolta ed all'analisi dei dati di processo attraverso tecnologie come Mes, Erp e Scada. Da qualche tempo, la nostra divisione di ricerca e sviluppo sta puntando all'adozione di software di intelligenza artificiale, per offrire ai nostri clienti la possibilità di adottare algoritmi automatici che servano ad elaborare in tempo reale una quantità di soluzioni per l'efficientamento difficilmente elaborabili da una mente umana.

Coerentemente usiamo l'approccio Industria 4.0 anche nei nostri processi produttivi: abbiamo automatizzato le nostre parti di carpenteria utilizzando dei magazzini automatizzati, abbiamo acquistato robot di saldatura e macchine di taglio completamente automatiche ed interconnesse, che ci consentono di avere maggior produttività e buona flessibilità. Abbiamo anche cambiato il nostro sistema gestionale, integrando tutte le macchine di nuova generazione. Un intervento radicale non solo per migliorare i nostri processi, ma anche per sperimentare quale sia l'approccio migliore da offrire ai nostri clienti. Un passaggio importante, che è accaduto durante il periodo della pandemia».

Quali opportunità di sviluppo o cambiamento vi ha offerto un periodo critico come quello della pandemia?

«Per noi non è stato un momento di crisi, ma di svolta. Eccezion fatta, naturalmente, per la dimensione umana. Abbiamo utilizzato questo periodo per investire nel miglioramento della gestione aziendale. Tutte le aziende del gruppo sono cresciute moltissimo, sia in termini di fatturato che in termini di assunzioni e investimenti, grazie alla differenziazione dei clienti: il settore farmaceutico, quello alimentare e quello tessile, in particolare la produzione di tessuto non tessuto necessario per la fabbricazione delle mascherine, non si sono mai fermati, anzi hanno accelerato. Durante il primo lockdown abbiamo utilizzato lo smart working solo per le figure impiegatizie, mentre abbiamo gestito la parte di assistenza clienti e produzione in sede, con ogni Dpi necessario e nel rispetto delle normative anti-contagio, non arrestando mai la produzione e con ottimi risultati. Siamo riusciti a non fermarci ma anzi ad aumentare il nostro impegno. Questo ci è stato possibile grazie al lavoro sulle persone, iniziato prima della pandemia: crediamo moltissimo nel valore dei nostri collaboratori, abbiamo fatto tantissima formazione su soft skills e crescita personale. Tutto ciò ci ha ripagato durante il periodo di crisi, non creando destabilizzazione nei vari reparti. I nostri collaboratori erano molto motivati, nonostante la normale paura del momento». •

DRITTI VERSO LA META

«In questo periodo stiamo crescendo molto – afferma Alessi –. Confidiamo tanto sia nel mercato interno italiano che nei nostri clienti esteri, con i quali abbiamo già delle prospettive di ampliamento e di nuovi investimenti. Siamo molto ottimisti in termini di crescita non solo del fatturato, ma anche del nostro know-how e delle nostre prospettive, perché stiamo approcciando nuovi clienti e nuove sfide. Da diversi anni abbiamo focalizzato la nostra attenzione su attività di ricerca e sviluppo: ciò ci ha permesso di vincere e partecipare a un bando europeo per il riciclaggio dei materiali compositi, insieme ad altre aziende partner. Questa nuova sfida, visto che il composito crescerà nei prossimi anni anche grazie al settore automotive, con l'elettrificazione delle auto, ci fa ben sperare per il futuro. Inoltre, avendo lavorato molto sulle risorse umane, abbiamo assunto circa quindici persone negli ultimi due anni, di cui dieci commerciali e progettisti, che stanno crescendo all'interno dell'azienda».

ALCI
PROCESS SOLUTION

UN SERVIZIO INTEGRATO

Alci Group è un riferimento sul mercato che fornisce un servizio completo e integrato, che va dalla progettazione meccanica all'assemblaggio dei macchinari, fino al controllo e alla gestione dei processi tramite software classici e di intelligenza artificiale, per un lavoro a tutto tondo.

Crediamo nel nostro know-how, fonte principale per garantirvi innovazione e competitività: l'era dei soli prodotti sta volgendo al termine.

La continua evoluzione del mercato e le pressioni economiche hanno determinato uno svilimento dei prodotti e della loro qualità, favorendo i profitti e andando a discapito dell'etica del lavoro e delle norme produttive relative ad ambiente ed ecologia.

Ovviare una tale situazione è possibile soltanto con l'implementazione di una scuola di pensiero che prevede due nuove centralità:

- Le persone, per garantire unicità e professionalità;
- Le soluzioni, pratiche e innovative, per ridimensionare gli sprechi e ripristinare le priorità essenziali.

Noi agiamo ogni giorno per la realizzazione di tale visione, con lo scopo di mantenere saldo il rispetto delle regole lavorative, etiche e morali e garantire soluzioni di successo.

ALCI s.r.l.
Via Mutilati del Lavoro, 105 63100 Ascoli Piceno
Tel +39 0736.814600 Fax +39 0736 816697
www.alcigroup.it

Nel mondo della robotica collaborativa

di Remo Monreale

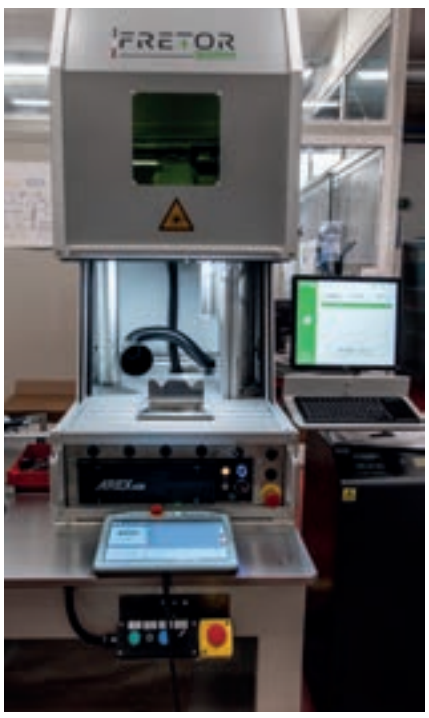
I COBOT E L'AVANZAMENTO PROGRESSIVO DELLE POSSIBILITÀ PERMESSE DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, NON SONO DA INTENDERSI COME SOSTITUZIONE ALL'UMANO. AL CONTRARIO, SONO UN VANTAGGIO PER LA SICUREZZA E LA PRODUTTIVITÀ. L'ANALISI DI KATIA PAJER, RESPONSABILE MARKETING E COMMERCIALE DI FRE TOR SRL

«La ristrutturazione, l'efficientamento e l'innovazione dei processi produttivi non è una minaccia per il lavoro, ma al contrario, crea nuove opportunità e rende più competitive le aziende». La posizione così espressa da Katia Pajer, responsabile marketing e commerciale della bellunese Fre Tor Srl, si inserisce in un contesto al centro di frequenti polemiche: quello dell'automazione e dell'intelligenza artificiale. Siamo di fronte a una posizione netta cui Pajer non manca di fornire argomentazioni solide, prese direttamente dalla propria esperienza all'interno dell'azienda veneta: qui, nel concreto della produzione, ritroviamo tutti i motivi che spiegano la sua prospettiva e le possibilità applicative dei "cobot". «Fre Tor, parte del Gruppo Brovedani, è specializzata nell'analisi dei processi produttivi e propone soluzioni al fine di ottimizzare in termini di tempo, costi e sicurezza il prodotto del proprio cliente – premette Pajer –. In particolare, tra i vari tipi di robot integrati in diversi processi, i collaborativi (cioè i cobot, appunto, ndr) hanno avuto particolare successo, essendo per loro natura meno invasivi, nelle lavorazioni svolte in collaborazione con le persone».

Nell'ultimo anno, la Fre Tor ha integrato nelle proprie soluzioni di automazione almeno 15 robot collaborativi «insieme a diverse altre unità antropomorfe standard – specifica la responsabile –. Le integrazioni sono state sviluppate per diversi settori, come handling di particolari per il bianco (elettrodomestici), movimentazione e controllo di componenti nel medicale e cosmetico, packaging, laser welding, laser cutting, visual inspection (total quality control). Una particolare applicazione è stata inserita in un contesto di sicurezza per la persona, evitando il suo contatto diretto con sostanze nocive per la salute. La semplicità dell'applicazione, la facilità di programmazione, la sicurezza nella collaborazione a contatto, nonché il rapido recupero dell'investimento e le agevolazioni fiscali promosse in questo periodo, fa sì che ci siano nuove opportunità per la nostra azienda, rendendo molto favorevole il momento e l'investimento da parte dei nostri clienti». Tutto questo segue la direzione intrapresa dal mercato attuale che lascia intravedere scampoli di futuro possibile. «I clienti si stanno indirizzando verso sistemi innovativi, ma semplificati – dice Pajer –. La mano dell'automazione deve veramente avere la stessa sensibilità della mano dell'uomo, favorendo per quest'ultimo la possibilità di mettere in luce le proprie migliori attitudini e la propria riqualificazione. In un mondo in cui l'attenzione allo spreco si sta affermando sempre più, e in cui temi come sicurezza e ambiente, salute e igiene sono nella sensibilità di tutti noi, anche l'ambito della produzione avverte il cambio di tendenza. Fre Tor progetta e realizza i propri impianti tenendo in considerazione questi aspetti, proponendo moduli riutilizzabili e a basso impatto ambientale. Un altro aspetto da considerare del nostro modo di operare parte dalla consapevolezza che produrre generalmente costa molto e lo sforzo di Fre Tor è volto proprio alla riduzione di questi costi, costruendo macchine flessibili, adattabili a più realizzazioni. La partnership con fornitori fidelizzati e competenti, poi, permette di proporre la miglior soluzione, più economica e innovativa. Infine, i settori di applicazione: potenzialmente ogni azienda che produce può beneficiare di queste soluzioni. Le limitazioni dell'applicazione possono essere legate alla capacità di carico del robot e il raggio operativo».

Il quadro descritto spiega il successo dell'azienda veneta nonostante il periodo di crisi come l'attuale. «Il fatturato 2020 è in crescita del 8 per cento rispetto al 2019 – continua Pajer –. Questo dato è conseguenza anche dei valori aggiunti che i robot collaborativi costituiscono. In estrema sintesi i vantaggi sono molteplici e vanno dalla flessibilità nell'adattarsi a nuovi processi, alla precisione e ripetibilità nell'eseguire operazioni delicate, oltre alla capacità oggettiva, e non soggettiva, di valutare gli aspetti qualitativi dei prodotti finali».

In conclusione, uno sguardo sul futuro a medio termine. «I cobot, come è naturale che sia, evolveranno in funzione delle capacità umane di implementare funzioni sempre più complesse e simili alla flessibilità dell'essere umano, aggiungendo una precisione di analisi critica ed esecuzione puntuale tipica dei robot. Per quanto riguarda noi, abbiamo intenzione di integrare sempre più profondamente tutti i processi produttivi con l'ausilio di automazione intelligente, per liberare risorse umane che sviluppino idee e soluzioni migliorative per l'efficientamento dei processi». •



Fre Tor ha sede a Alpago (BL)
www.fretor.com

LA MANO DELL'AUTOMAZIONE

Deve avere la stessa sensibilità dell'uomo e permettergli di mettere in luce le sue migliori attitudini e la propria riqualificazione

LA FABBRICA DIGITALE

Katia Pajer, responsabile marketing e commerciale della bellunese Fre Tor Srl, riassume la situazione del settore automazione, secondo il trend che si sta imponendo. «La direzione intrapresa è la rivalutazione critica dei processi, in cui la flessibilità produttiva, l'efficienza e la sostenibilità ambientale, giocano un ruolo primario nella valutazione delle soluzioni proposte – dice Pajer –. I nostri mercati, anche se così diversi, stanno cambiando ed evolvendo in una precisa direzione, la fabbrica digitale, ove per fabbrica si intende la connessione di tutto il ciclo produttivo, partendo dalla progettazione del prodotto alla sua realizzazione, marketing e distribuzione. La strategia per affrontare questa sfida è creare valore aggiunto, digitalizzando i processi e liberando le persone da compiti ripetitivi ed impiegarli a ripensare i processi efficienti».

Un lavoro di squadra per affrontare nuove sfide

VEICOLI DI VARIA NATURA CHE SI MUOVONO SU RUOTE O CINGOLI POSSONO ESSERE TRASFORMATI IN VERI E PROPRI ROBOT GRAZIE AI SISTEMI DI NAVIGAZIONE AUTONOMA

di Luana Costa

Il settore della meccanica è stato sicuramente influenzato dagli avanzamenti delle tecnologie robotiche negli ultimi anni. Si pensi, ad esempio, alla robotica collaborativa che mira a far lavorare a stretto contatto umani e robot. In tal senso è stato necessario sviluppare sistemi di attuazione e sensori innovativi, raggiungendo precisioni e capacità prima non pensabili. Proxima Robotics è una spin-off del centro di ricerca "E. Piaggio" dell'Università di Pisa e start up innovativa. È nata nel 2017 grazie a un'intuizione dei tre fondatori Alessandro Settimi, Danilo Caporale e Lucia Pallottino. La missione dell'azienda è quella di sviluppare sistemi di navigazione autonoma per la prossima generazione di robot e applicare la propria soluzione in molteplici contesti. «In altre parole, veicoli di varia natura che si muovono su ruote o cingoli possono essere trasformati in veri e propri robot grazie ai sistemi di navigazione autonoma sviluppati da Proxima Robotics- spiega Alessandro Settimi, ceo e co-founder. Questi sistemi sono collegati ai sensori di bordo e ai vari motori e permettono al robot di eseguire missioni complesse, calcolare il percorso ottimale per raggiungere il proprio obiettivo, evitare eventuali ostacoli, riconoscere oggetti e persone, gestire la mappatura dell'ambiente, dialogare con un'interfaccia utente e molto altro ancora».

Alessandro Settimi, ceo e co-founder di Proxima Robotics che ha sede a Navacchio (Pi)
www.proximarobotics.com

LA FILOSOFIA AZIENDALE

Proxima Robotics crede nel lavoro di squadra, nell'organizzazione agile dei progetti e nella valorizzazione delle competenze del singolo per il bene del team, all'interno di un ambiente di lavoro stimolante e innovativo

Quali sono state le principali innovazioni introdotte nel settore e quali cambiamenti stanno comportando?
«Il settore della robotica è costantemente in espansione e oltre alla logistica e all'assemblaggio si sta muovendo anche in altri campi. Con capacità di localizzazione e navigazione sempre più avanzate si aprono ogni anno nuovi scenari di applicazione».

I NUOVI PROGETTI

L'azienda guarda già al futuro. E ha in progetto di realizzare proprie piattaforme robotiche, che siano di aiuto alla vita di tutti i giorni. Per fare ciò, oltre alla commercializzazione del prodotto Proxima Compass e all'ulteriore sviluppo delle proprie librerie software, l'azienda intende trovare nuovi partner e investitori per accelerare il proprio sviluppo e realizzare appieno la propria visione.

Quali innovazioni sfruttano i sistemi e quali vantaggi producono per il cliente?
«Proxima Compass è un sistema hardware e software caratterizzato da un'infrastruttura modulare proprietaria. Questo consente al prodotto di realizzare la visione del cliente che può fare affidamento su un sistema che permette alla macchina di interagire con l'ambiente in maniera sicura, garantisce un'installazione veloce e adattabile alle diverse esigenze e consente il monitoraggio remoto del robot».

Quali sono le caratteristiche che contraddistinguono l'azienda sul mercato rispetto ai competitor?
«Abbiamo riscontrato nel mercato una tendenza all'utilizzo di soluzioni ormai standardizzate in alcuni ambiti, come quello logistico, che fanno uso di ausili alla navigazione autonoma aggiuntivi, da installare nel luogo di lavoro. Questo approccio si contrappone a quello più innovativo della navigazione naturale, del quale è dotata la nostra soluzione che è caratterizzata da una modularità dell'architettura software tale da permettere in poco tempo l'adattamento della stessa a una molteplicità di campi di utilizzo: dalla pulizia autonoma alla logistica, dall'agritech alle costruzioni».

Quali considera essere i punti di forza, i valori o i principi a cui si ispira?
«I fondatori dell'azienda hanno alle spalle una larga esperienza in ambito robotico: dalle braccia industriali per assemblaggio agli avveniristici robot umanoidi, dai muletti autonomi alle macchine da corsa senza pilota. Questa varietà di campi applicativi ha permesso di acquisire una visione più generalizzata dei problemi da risolvere e di realizzare architetture software vincenti. Dal punto di vista aziendale, Proxima Robotics crede nel lavoro di squadra, nell'organizzazione agile dei progetti e nella valorizzazione delle competenze del singolo per il bene del team, all'interno di un ambiente di lavoro stimolante e innovativo».

Quali sono le prospettive aperte da questo mercato? In futuro ci potranno essere evoluzioni?
«Attualmente l'automatizzazione dei veicoli riguarda in gran parte il mercato della logistica, classicamente realizzato mediante muletti autonomi. Tuttavia, negli ultimi anni si stanno affermando nuovi campi di applicazione, con requisiti differenti e nuove sfide. Uno tra tutti il campo delle pulizie autonome è senza dubbio uno dei più attivi e, al contrario, della logistica coinvolge luoghi potenzialmente affollati e poco controllati. Di notevole interesse per il futuro sono i campi dell'agricoltura, nelle varie fasi della coltivazione, e delle costruzioni edilizie».

A quali segmenti di mercato si rivolge?
«Il nostro prodotto è pensato per i costruttori di veicoli che vogliono realizzare una nuova soluzione robotizzata, o in alternativa a realtà emergenti che necessitano di un partner per sviluppare un sistema di navigazione autonoma. Siamo attualmente alla ricerca di nuovi progetti che mirino a creare nuove soluzioni robotiche in diversi ambiti: dal trasporto delle merci alla sorveglianza, dalla pulizia autonoma all'esplorazione di zone impervie».•

Accompagnare la transizione digitale

di Francesca Druidi

MECSPE NON SARÀ SOLO UN'ESPOSIZIONE, MA ANCHE IL LUOGO IN CUI L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA SI CONFRONTERÀ PER APPROFONDIRE I TREND DEL FUTURO. DIGITALIZZAZIONE, FORMAZIONE, SOSTENIBILITÀ GUIDERANNO IL SETTORE VERSO LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

L'Italia, e la manifattura in particolare, spinge sull'acceleratore della ripresa. Per questo, la diciannovesima edizione di Mecspe - che si terrà dal 23 al 25 novembre per la prima volta presso il polo fieristico di Bologna - rappresenterà un appuntamento ancora più strategico. Forte di oltre 1.900 aziende in esposizione, 13 saloni, 46 iniziative speciali e convegni, la principale manifestazione italiana sulle tecnologie innovative per le imprese del manifatturiero, torna dopo un anno complesso per il settore, che ora guarda al futuro con maggiore ottimismo. Il Pil per il 2021 è proiettato verso un +6 per cento e, secondo i più recenti dati Eurostat, il nostro Paese gode del primato europeo per l'incremento della produzione industriale, salita quest'anno al +20 per cento. Il cuore mostra sarà, come già ampiamente annunciato, Gamification - Fabbrica senza limiti, un'area interamente dedicata ad attività dimostrative, interattive ed esperienziali per offrire ai visitatori una nuova concezione di fabbrica intelligente, tecnologica sia in termini di hardware che di software, in grado di affascinare i giovani e avvicinarli a un mondo che per crescere ha bisogno di attirare i talenti del domani, tramite l'adozione di soluzioni innovative e strumenti digitali applicativi dell'industria 4.0.

FOCUS SUI COMPETENCE CENTER

Per la prima volta saranno oggetto di approfondimento i Competence center, introdotti dal Mise nel 2018 nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0. Dall'Osservatorio Mecspe sul II quadrimestre 2021 è emerso che solo l'8 per cento delle imprese ha collaborato con Competence center o Digital innovation hub, e sono ancora tante a non conoscerli (46 per cento), nonostante la capacità riconosciuta loro, da oltre un terzo degli intervistati, di saper supportare le imprese nella costruzione e sperimentazione di progetti di Industria 4.0. La priorità è allora spingere sul cambiamento culturale, attraverso un lavoro di informazione degli attori della filiera, sempre più essenziale per attrarre i giovani verso il mondo della fabbrica intelligente. A Mecspe esordirà la Piazza competence center, pensata per conoscere da vicino le specificità delle sei realtà presenti in fiera. Nello specifico, parteciperanno Artes 4.0 (Pisa), Bi-Rex (Bologna), Cim 4.0 (Torino), Made (Milano), Smact (Padova) e Start 4.0 (Genova). La Piazza prevedrà un'area Demo dimostrativa, dove saranno esposti alcuni dei progetti già realizzati dai Competence center assieme alle aziende che si sono rivolte a loro dal 2018 a oggi. Non mancheranno un'area Speech destinata a brevi sessioni di formazione sui servizi offerti e uno spazio più propriamente commerciale per dialogare direttamente con i responsabili dei Centri e trovare la forma di collaborazione più adatta alla propria impresa. Artes 4.0 (Pisa) presenterà progetti finanziati con bandi rivolti alle aziende, tra cui icone®, il primo sistema robotico, all-in-one, plug-and-play, trasportabile e connesso al cloud, per la neuro-riabilitazione dell'arto superiore certificato anche per uso extra-ospedaliero. Il Competencecenter di Bologna è specializzato in big data e presenterà un progetto focalizzato sullo sviluppo delle tecnologie additive manufacturing nella filiera della meccanica. Il Competence industry manufacturing 4.0, con sede a Torino, porterà l'esperienza della linea pilota Digital Factory e dei propri percorsi formativi. La smart factory di Milano proporrà, invece, quattro progetti, tra cui un plantare prodotto con stampante 3D, estremamente personalizzabile, dotato di sensori IoT e un veicolo intelligente (Ugv) per la costruzione e la gestione dei dati del sottosuolo-infrastrutture-ambiente. Lo Smact di Padova esporrà alcuni video e progetti messi in atto nel territorio del Triveneto, mentre il genovese Start 4.0 presenterà tre progetti fortemente innovativi tra cui Genova 5G, che apre la strada alla diffusione di servizi rilevanti per la comunità contribuendo alla realizzazione della città smart in cui persone, veicoli e infrastrutture comunicano e interagiscono in tempo reale.

GAMIFICATION - FABBRICA SENZA LIMITI

Un'area interamente dedicata ad attività dimostrative, interattive ed esperienziali per offrire ai visitatori una nuova concezione di fabbrica intelligente, tecnologica sia in termini di hardware che di software, in grado di affascinare i giovani

GLI APPUNTAMENTI DI APPROFONDIMENTO

Nel ricco palinsesto di convegni ed eventi di Mecspe 2021 spicca il Simulation summit, che mira a incoraggiare un impiego consapevole ed efficace della simulazione nello sviluppo del prodotto con diversi focus sulle sfide future. Numerose sono anche le associazioni presenti a questa nuova edizione bolognese. Titolare della piazza omonima è Tmp (Associazione italiana tecnici materie plastiche), all'interno della quale presenzieranno alcune delle aziende associate, attive in vari segmenti come polimerizzazione, costruzione stampi e stampaggio. Aidam (Associazione italiana di automazione e meccatronica) parteciperà con una tavola rotonda sul tema formazione, alla ricerca di modelli di integrazione scuola-imprese che orientino al meglio il percorso dei tecnici meccatronici. Tornerà anche Il Villaggio Ascomut (Associazione italiana macchine, tecnologie e utensili), la ricca area espositiva popolata di importatori, filiali di case estere e distributori di macchine utensili, utensileria, strumenti di misura e controllo. Ci sarà infine anche la Piazza delle fonderie by Metef, con un'area formativa ed espositiva promossa da Metef, l'expo internazionale per l'alluminio. •

IL VALORE DELLA SOSTENIBILITÀ

Per un'impresa oggi essere "green" è una caratteristica indispensabile per attrarre gli investimenti e migliorare la propria reputazione sul mercato. Sono già tante (40 per cento) le aziende a considerarsi sostenibili, grazie a numerose strategie già intraprese o in corso d'opera come l'uso di dispositivi a basso consumo energetico, l'acquisto di macchinari e/o impianti efficienti di nuova generazione e l'installazione di impianti di produzione d'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Di sostenibilità e di parametri Esg (environment, social, governance) si parlerà a Mecspe grazie al Percorso ecofriendly "Io faccio di più", in cui saranno protagoniste tutte quelle realtà che si distinguono per aver imboccato una strada sempre più green ed ecofriendly nei processi produttivi e nella produzione e commercializzazione di materiali bio o riciclati. Al filone legato alla "Blue economy" sarà invece dedicata l'Area progettazione e design by Materioteca.

Ordini e fatturato, il rimbalzo c'è

di Giacomo Govoni

IL SEMESTRE INIZIALE E I PRIMI DATI SUL TERZO TRIMESTRE TRASMETTONO UNA SENSAZIONE DI STABILITÀ A DISTRIBUTORI, IMPORTATORI E FILIALI DI CASE ESTERE DI MACCHINE UTENSILI. ANDREA BIANCHI LEGGE I POSSIBILI SVILUPPI POST-PANDEMIA

Si sono confrontate con indicatori di segno compattamente positivo le imprese utilizzatrici e distributrici di macchine utensili e utensileria che a inizio estate hanno partecipato all'assemblea Ascomut svoltasi in modalità online. Clima di fiducia, dinamica export, propensione agli investimenti e stime previsionali sono risultate tutte in marcato miglioramento nel primo semestre 2021, dipingendo un quadro molto incoraggiante della situazione. «Eppure talune "scorie" rimangono – sostiene il presidente Andrea Bianchi - perché gli effetti della pandemia hanno ancora un impatto quotidiano, che condiziona i nostri movimenti o la nostra operatività».

In quali aspetti queste "scorie" ostruiscono gli ingranaggi del vostro settore?
«Rispetto al mercato italiano, credo che un'area non trascurabile di incertezza sia legata al futuro post-incentivi che sono stati uno degli elementi trainanti di questa rinascita. Inoltre ritengo sia mutata la nostra percezione del futuro e che permanga uno scetticismo latente che richiederà ancora qualche semestre per essere lasciato alle spalle. Aggiungo che la pandemia ha evidenziato i rischi legati all'intenso offshoring o in generale alla delocalizzazione della produzione. Chiaramente, i tempi per una reale inversione di prospettiva non sono immediati».

Dopo la lunga paralisi del commercio internazionale, come è ripartita la domanda di macchine utensili?
«La domanda è ripartita a tutti i livelli: interno e internazionale. Le nostre filiali di case estere, importatori indipendenti e distributori a livello nazionale operano prevalentemente sul mercato italiano e il sentiment è certamente molto buono. I primi dati sull'andamento del terzo trimestre 2021 che abbiamo analizzato dopo la pausa estiva evidenziano importanti conferme: l'anno in corso sta rispettando le aspettative e rappresenta il tanto atteso "rimbalzo" dopo la grande depressione del 2020. Le indicazioni positive che giungono dal fatturato e dagli ordini acquisiti si riflettono anche nella ripresa dell'attività fieristica e, in generale degli incontri in presenza, che vede in calendario alcuni importanti appuntamenti già in quest'ultimo trimestre».

All'orizzonte invece, cosa fiuta il vostro osservatorio economico?
«Le valutazioni previsionali segnano "tempo stabile" al netto di qualche nuvola che continua a transitare sul nostro orizzonte di mercato. A preoccupare sono prevalentemente i dubbi sull'effettivo superamento dell'emergenza sanitaria a livello globale (con la conseguente possibilità di ripresa dei viaggi in sicurezza, ad esempio del personale di assistenza tecnica), l'aumentare di turbative circa le forniture della componentistica e delle materie prime, i tempi di consegna dei prodotti, i costi dei trasporti intercontinentali».

Sempre durante l'assemblea avete analizzato l'impatto della digital transformation sul mercato delle tecnologie industriali. Quali indicazioni interessanti ne avete ricavato?
«Abbiamo rilevato l'elevato grado di soddisfazione delle imprese per le opportunità offerte dal piano di incentivazione. L'87 per cento degli utilizzatori finali che hanno dichiarato di aver investito in macchine utensili grazie al Piano si è orientato su nuovi macchinari, mentre il 13 per cento ha automatizzato il parco macchine esistente. I requisiti più difficili da soddisfare sono risultati i dispositivi per la componentistica intelligente, sistemi per la qualità e l'interconnessione ai sistemi di fabbrica. Tra le tecnologie più acquistate dalle imprese dominano le soluzioni software, ma il 54 per cento ha investito risorse per accrescere il proprio livello di innovazione digitale. Dal lato dei distributori di macchinari, abbiamo constatato che chi ha implementato progetti di innovazione digitale ha ottenuto un miglioramento dei servizi erogati e l'ampliamento del parco clienti».

La vostra gamma di servizi rivolti alle imprese svaria su più fronti. Su quali state concentrando l'assistenza in questa fase?

87%
LE IMPRESE CHE HANNO DICHIARATO DI AVER INVESTITO SU NUOVE MACCHINE UTENSILI

«Il nostro sforzo maggiore si è concentrato sul monitoraggio costante del mercato interno. Ci tengo a ricordare che "l'Osservatorio sulla distribuzione delle macchine utensili e degli utensili industriali" è davvero una miniera di informazioni che mappa la realtà manifatturiera italiana e che ogni trimestre sviluppa un tema "caldo". Ovviamente poi, restano alcuni capisaldi dell'attività tipica di un'associazione imprenditoriale: la consulenza mirata, soprattutto in campo normativo, l'interlocuzione istituzionale, l'offerta di strumenti e servizi convenzionati attraverso la rete messa a disposizione dal sistema Confcommercio».

Al prossimo Mecspe sarete di nuovo in passerella con il Villaggio Ascomut. Cosa porterete in vetrina per lanciare alle imprese un messaggio di fiducia in prospettiva post-Covid?

Andrea Bianchi, presidente di Ascomut, Associazione italiana macchine tecnologie e utensili

«Il nostro villaggio si ripresenterà ai nastri di partenza del nuovo quartiere fieristico di Bologna con un'interessante offerta di prodotti. Ma soprattutto con l'intenzione di contribuire a superare il clima di apprensione che ci ha condizionati nell'ultimo anno. Da questo primo villaggio "post pandemia", che riparte con circa 15 aziende in una collocazione temporale atipica, contiamo di ritornare nelle prossimi edizioni ai livelli pre Covid, quando abbiamo raggiunto le 40 aziende espositrici nella nostra area». •

Digitalizzazione e auto elettriche: la qualità parte dalla Motor Valley

di Lucrezia Gennari

IL RILANCIO DELL'INDUSTRIA MECCANICA GRAZIE ALLA MOBILITÀ ELETTRICA E AI TALENTI FATTI IN CASA: NE PARLIAMO CON FRANCESCO POSSATI, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MARPOSS, CHE PRESENTA A MECSPE LE ULTIME NOVITÀ

Torna MECSPE dopo uno stop legato alla pandemia e sarà l’occasione per rilanciare l’industria della meccanica, che trova nell’automotive, e adesso nella mobilità elettrica, uno dei suoi sbocchi principali. Tra i leader del settore, spicca Marposs, che si fa protagonista della ripartenza e sarà presente in fiera con interessanti novità. «La ripresa di MECSPE è un segnale positivo per l’industria meccanica e siamo contenti di ospitare a casa nostra, per la prima volta a Bologna, un appuntamento così importante per il settore manifatturiero – afferma Francesco Possati, membro del Consiglio di Amministrazione dell’azienda -. L’obiettivo condiviso prevede un rapido ritorno del settore ai livelli pre-Covid, malgrado un 2021 caratterizzato da problemi di supply chain, carenza di materie prime e aumento del costo dell’energia. Già a partire dal prossimo semestre, ci aspettiamo di assistere a una ripresa più decisa e tale da allontanare le difficoltà generate dalla pandemia. Come azienda, puntiamo a raggiungere mezzo miliardo di fatturato nel 2022, ritornando ai valori del 2019 e avviando un percorso analogo a quello che ci ha aiutato a superare con successo la crisi finanziaria del 2009».

Il rilancio del settore passa anche dalla Motor Valley, in cui Marposs ha sempre avuto una posizione rilevante. Come state preparando la nuova fase di transizione elettrica che di fatto inaugura la trasformazione del polo in nuova e-Valley?

«Il progetto e-Valley è una realtà che sta prendendo forma grazie a investimenti importanti che rappresentano l’ambizione di un tessuto industriale votato all’innovazione. Crediamo sia stimolante essere protagonisti di un ecosistema proiettato al futuro, dove la nostra Motor Valley può diventare un polo d’eccellenza mondiale per la mobilità sostenibile. In Marposs, già a partire dal 2015, abbiamo investito in ricerca e sviluppo per sostenere l’evoluzione elettrica dei nostri storici clienti automotive. Grazie a una strategia di diversificazione e all’acquisizione di nuove aziende, siamo stati

DIGITAL PLATFORM

Trasforma in informazioni gli input raccolti e può elaborare modelli predittivi che ottimizzano la qualità e la scalabilità del processo

CONTROLLO QUALITÀ E DI PROCESSO

Marposs produce applicazioni industriali di misura, ispezione, controllo e monitoraggio del processo produttivo. Le soluzioni Marposs per il controllo qualità e di processo si trovano lungo tutte le fasi della filiera produttiva: dal controllo real-time della macchina utensile all’ispezione finale dei pezzi lavorati, nelle operazioni di test integrato o funzionale di componenti e sistemi, nell’assemblaggio automatico e nella raccolta ed elaborazione statistica dei dati in ottica Industry 4.0.
Fondata a Bologna nel 1952 dall’ingegnere Mario Possati, è oggi presente con 80 uffici di vendita e assistenza in 34 Paesi, per un fatturato totale che si avvicina a 500 milioni di euro. Il Gruppo Marposs conta ad oggi 28 acquisizioni e circa 3500 dipendenti.
Marposs opera principalmente nei settori delle macchine utensili e dell’automotive, ma anche sviluppando soluzioni dedicate a mercati emergenti o con alto contenuto di innovazione tecnologica: energia, elettromobilità, elettronica di consumo, semiconduttori, medicale e aerospazio.

i precursori di nuove soluzioni dedicate alla mobilità elettrica, con particolare attenzione al controllo qualità nella produzione di batterie e powertrain».

Un investimento sull'elettrico che vi vede impegnati anche su nuovi fronti come il progetto con UniBo Motorsport, di cui siete main sponsor dal 2018.

«Siamo particolarmente orgogliosi di questa partnership con l'Università di Bologna e anche quest'anno, insieme a Lamborghini e Ducati, abbiamo sostenuto l'iniziativa di UniBo Motorsport. Vogliamo ispirare il percorso formativo degli studenti anche con corsi, incontri con il management e lezioni frontali per avvicinarli alle sfide che affronteranno nel mondo del lavoro e aiutarli a sviluppare capacità di lavoro di team e gestione

UNIBO MOTORSPORT

Vogliamo ispirare il percorso formativo degli studenti anche con corsi, incontri con il management e lezioni frontali

progettuale. Gli studenti del Racing team UniBo sono impegnati nella progettazione e realizzazione di un'auto e di una moto elettriche, che gareggiano nei principali campionati studenteschi di tutto il mondo. Segno tangibile del nostro supporto sarà l'ultimo prototipo di auto elettrica, portagonista dello stand Marposs in occasione di MECSPE 2021.

Una collaborazione con le università per coltivare nuovi talenti. Quanto è importante lo sviluppo delle competenze degli studenti sul territorio?

«La crescita di un'azienda passa attraverso le acquisizioni e, in modo ancora più decisivo, attraverso la crescita interna. Per Marposs è fondamentale sviluppare una sinergia con il mondo accademico e della scuola, che rappresentano il vivaio dove assumere neo diplomati e laureati da inserire all'interno del Gruppo. Crediamo nell'importanza di sviluppare talenti sul territorio, attingendo dalla lunga tradizione ingegneristica italiana. Con l'Alma Mater di Bologna abbiamo raggiunto un accordo quadro e ogni anno assumiamo circa 25/30 ingegneri neo

Francesco Possati, membro del Consiglio di Amministrazione di Marposs. L'azienda ha sede a Bentivoglio (Bo) - **www.marposs.com**

laureati. Inoltre, partecipiamo ai comitati tecnici di alcuni corsi di laurea e a diversi tavoli di confronto, cercando di supportare il processo di avvicinamento tra università e imprese. Per i giovani più brillanti e ambiziosi, prevediamo anche la possibilità di un'esperienza di maggiore responsabilità in una delle numerose sedi estere del Gruppo».

Marposs sarà a MECSPE anche con diverse novità. Cosa ci potete dire a riguardo?

«La novità principale che porteremo in fiera riguarda la Digital Platform: una rete industriale neurale progettata da Marposs per acquisire ed elaborare i dati di test e controllo generati dagli strumenti nelle linee di produzione dei nostri clienti. Attraverso l'intelligenza artificiale, Digital Platform trasforma in informazioni gli input raccolti e può elaborare modelli predittivi che ottimizzano la qualità e la scalabilità del processo. Caratteristica di questa piattaforma è anche la connessione diretta con i sistemi aziendali sovraordinati come Erp, Plm, Mes e la possibilità di accedere alle informazioni da remoto, centralizzando anche su un solo smartphone la regia di molti impianti. La rete verrà mostrata in collegamento con alcune tra le più recenti soluzioni proposte da Marposs di misura, ispezione e test con particolare focus su applicazioni dedicate all'elettromobilità: dai test elettrici sugli statori, alla misura ottica flessibile, fino ai controlli di tenuta per le batterie».•

LA MISSION AZIENDALE

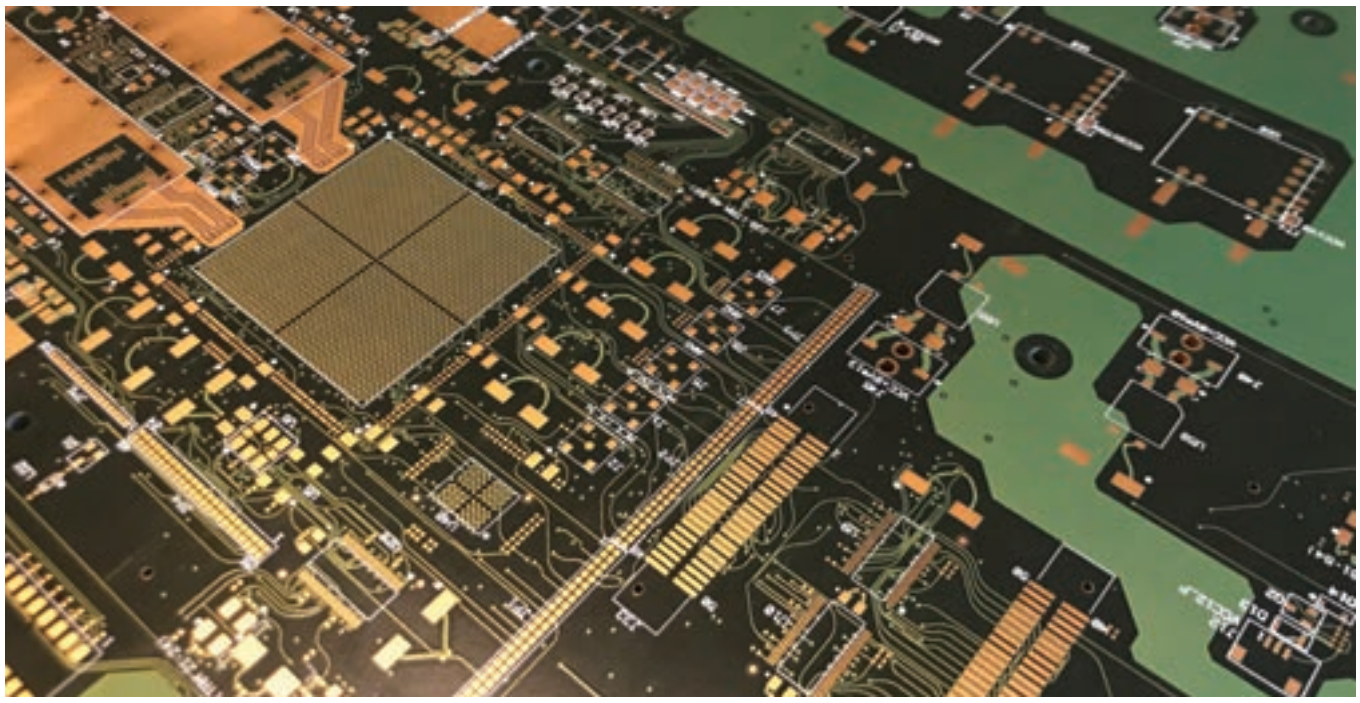
Marposs assicura il monitoraggio completo del processo di produzione, da formatura a finitura, il controllo qualità dei principali componenti, fino al montaggio e collaudo funzionale di gruppi assemblati. In particolare, per i veicoli elettrici, sui quali si stanno concentrando tanti investimenti, Marposs offre soluzioni sviluppate specificatamente per monitorare i nuovi processi di produzione e controllare la qualità dei nuovi componenti. Tutto cambia ma l'obiettivo rimane lo stesso: migliorare la sicurezza delle batterie, l'efficienza della fuel cell, la silenziosità del gruppo trasmissione, l'affidabilità del motore elettrico e il suo collaudo funzionale.

Al cuore dei sistemi elettronici

di Leonardo Testi

CONTINUI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E CAPITALE UMANO FANNO DI UN'AZIENDA ROMANA UNA DELLE ECCELLENZE DEL SETTORE DEI CIRCUITI STAMPATI. PARTNER ULTRADECENNALE DELLE PRINCIPALI REALTÀ DELLA DIFESA E DELL'AEROSPAZIO

La Space Economy genera investimenti pari a 447 miliardi di dollari: il settore è cresciuto del 4,4 per cento nel 2020 e potrebbe muovere 1 trilione di dollari nei prossimi dieci anni. L'Italia sia a livello governativo sia a livello industriale può vantare numerose eccellenze, avendo una filiera completa dal punto di vista spaziale, dal lancio alla commercializzazione dei servizi. A collaborare con imprese leader nel settore militare e aerospaziale (Leonardo, Indra, Elt, Mdba) è C.S. Circuiti Stampati, azienda romana che ha saputo evolvere in trent'anni diventando un importante punto di riferimento a livello nazionale e internazionale nel settore dei circuiti stampati (Pcb, printer circuit board). Un comparto che dimostra di essere altrettanto in salute, facendo segnare previsioni di crescita imponenti tra il 2021 e il 2026. «Il 2020 è stato per noi un anno eccezionale dal punto di vista della crescita del fatturato, sebbene con tutte le difficoltà e criticità che il Covid ha portato e che tuttora porta», racconta Claudio Maletta della C.S. Circuiti Stampati. «Rispetto al 2019 abbiamo registrato una crescita in termini di volume d'affari di circa il 40 per cento e di circa l'80 per cento rispetto al 2015, con un tasso di crescita annuo nell'ultimo quinquennio a doppia cifra». Un risultato reso possibile dallo sforzo di vertici e personale verso un obiettivo comune. L'azienda ha potuto proseguire la produzione durante il lockdown con apposita autorizzazione del Prefetto, adottando i più rigorosi standard di sicurezza.



TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

C.S. Circuiti Stampati produce in particolar modo per applicazioni nel settore della difesa e dell'aerospazio che richiedono un grado di innovazione e specializzazione senza paragoni. Per questo motivo, «la nostra è un'azienda fortemente vocata alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito della produzione di Pcb. Questa specificità ci esorta a studiare tecnologie sempre nuove e innovative, sia nell'utilizzo di materiali di ultima generazione, sia nell'impiego di macchinari ad alto livello tecnologico nonché di attrezzatura all'avanguardia per l'ispezione e il collaudo. Accanto a queste caratteristiche si affianca la grande manualità che alcuni prodotti richiedono, in un connubio tra tecnologia e artigianalità del tutto peculiare».

La qualità e l'affidabilità dei prodotti sono un faro a cui l'azienda aspira. «Monitoriamo costantemente i nostri processi produttivi per garantire al cliente prodotti adeguati alle richieste più complesse». Da qui il conseguimento di certificazioni internazionali, dalla Iso 9001 in materia di gestione della qualità produttiva alle certificazioni da parte di aziende leader nel settore. L'azienda è attenta anche al rispetto dell'ambiente, alla riduzione delle emissioni inquinanti e del consumo di risorse naturali. «Con questo obiettivo, C.S. Circuiti Stampati effettua continui investimenti per ridurre il proprio impatto ambientale e migliorare le condizioni di lavoro per i nostri dipendenti».

INTERNAZIONALIZZAZIONE

C.S. Circuiti Stampati collabora con realtà di tutto il mondo; nello specifico, opera con partner in India, Spagna e Germania per la realizzazione di antenne per sistemi radar e mezzi navali

INVESTIMENTI PER UN MIGLIORAMENTO CONTINUO

La ricerca dell'eccellenza necessita di costanti investimenti in macchinari e attrezzature, così come nella formazione del personale. «Nel 2020 l'azienda è stata la prima in Europa a dotarsi di una pressa di nuovissima generazione che, a differenza delle altre, funziona tramite

LA STRADA DELLA QUALITÀ

Fondata nel 1985, C.S. Circuiti Stampati della famiglia Lupi opera su un'area coperta di oltre duemila metri quadrati, mediante l'ausilio di impianti produttivi ad alto tenore di automazione e contenuto tecnologico, in grado di garantire elevati livelli qualitativi del prodotto e di personale altamente specializzato (circa 20 professionisti). Le sempre migliori qualità ed affidabilità dei prodotti hanno permesso alla C.S. Circuiti Stampati di servire aziende che operano nei settori civile, militare e aerospaziale. Da qui è nata l'esigenza di organizzare un adeguato servizio di assicurazione e controllo della qualità capaci di garantire, con procedure scritte, attrezzature di prova e collaudo, i livelli qualitativi richiesti dai clienti e dalle norme vigenti. La politica aziendale è basata su rapporti di partnership con i propri clienti allo scopo di definire, anche in fase di progettazione, le caratteristiche tecniche e le performance dei circuiti da realizzare.

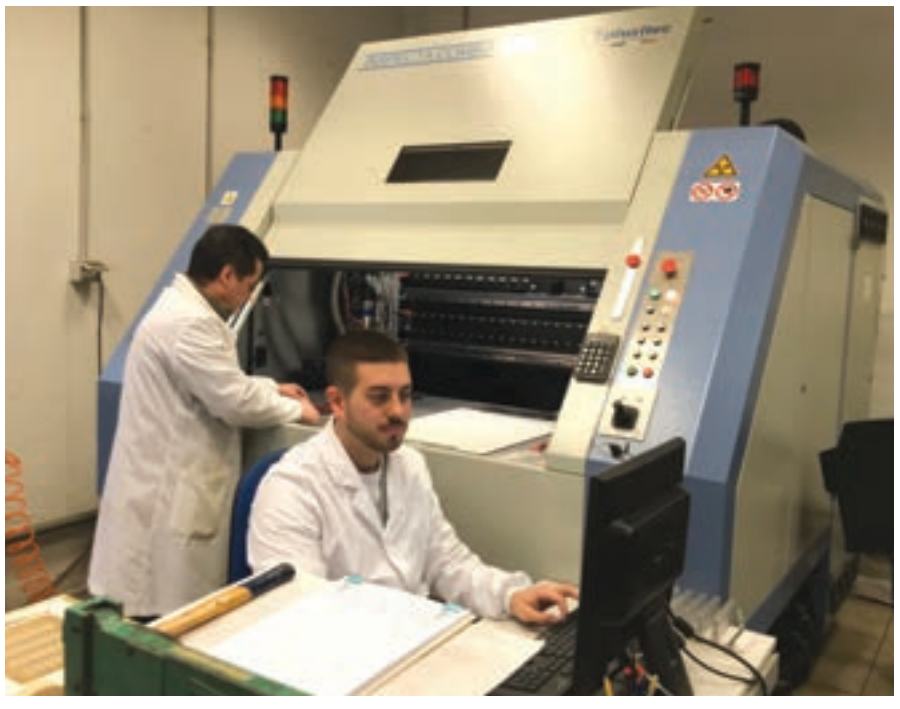
te un rivoluzionario sistema di riscaldamento a induzione elettromagnetica. Questa tecnologia consente di coniugare una duplice innovazione: lavorare a temperature impensabili per le presse ordinarie e un risparmio energetico eccezionale. C.S. si è inoltre dotata di un nuovo espositore di ultima generazione a tecnologia laser» sottolinea Claudio Maletta. Il miglioramento continuo sarebbe però impensabile senza risorse umane adeguatamente preparate. Il focus dell'azienda romana è perciò diretto alla formazione e all'inserimento di risorse giovani e volenterose. «Nonostante i numeri siano inferiori rispetto a quelli di altre aziende, gli addetti ai lavori della C.S. Circuiti Stampati sono altamente qualificati e inseriti all'interno di un percorso di formazione continua. Grazie a questo processo di crescita professionale, il capitale umano della realtà possiede il know how necessario per realizzare circuiti apprezzati in tutto il mondo».

+40%

CRESCITA DEL VOLUME DI AFFARI REGISTRATA DA C.S. CIRCUITI STAMPATI NEL 2020 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

IL VALORE DELLE PARTNERSHIP

Le richieste dei clienti si stanno orientando sempre più verso soluzioni ad alto tasso tecnologico. «Per questa ragione negli ultimi anni i rapporti tra la nostra azienda e gli uffici tecnici dei committenti si è intensificato maggiormente: la costante ricerca di soluzioni innovative non può più prescindere dallo stretto rapporto tra cliente e fornitore. Ci basiamo fortemente sui rapporti di partnership con i clienti per definire, anche in fase di progettazione, le caratteristiche e le prestazioni dei circuiti da realizzare. Con questo principio siamo entrati a far parte di specifici programmi di sviluppo di nostri clienti, con la finalità di sviluppare il flow down di conoscenze attraverso la catena produttiva e quindi di migliorare e rendere maggiormente innovativi i prodotti da noi creati, e a loro volta quelli dei nostri clienti. Tra questi, uno di quelli di maggior interesse e prestigio è senz'altro ELITE. Si tratta di un programma di Borsa Italiana finalizzato alla formazione ed al tutoring di imprese che vogliono intraprendere un percorso di sviluppo organizzativo e manageriale. C.S. ne fa parte dal 2020 e tale partecipazione oltre ad aver migliorato il nostro bagaglio di conoscenze in termini manageriali, ci inorgoglisce poiché entrano a far parte del network ELITE solamente imprese di alto profilo e che rispettano standard molto elevati, sia in termini di crescita che qualitativi.». Negli ultimi anni inoltre, C.S. Circuiti Stampati ha proficuamente collaborato con varie università in tutto il territorio italiano, oltre che con il Cnr. «Essendo la nostra un'azienda fortemente focalizzata sul settore R&D, la collaborazione con atenei e centri di ricerca è un naturale sbocco che ci consente di sviluppare il know how interno, oltre che fornire il nostro contributo alla ricerca». Particolarmente vocata all'internazionalizzazione, oggi la C.S. Circuiti Stampati collabora con realtà provenienti da tutto il mondo; nello specifico, l'impresa opera con partner in India, Spagna e Germania per la realizzazione di oggetti quali antenne per sistemi radar e mezzi navali.



C.S. Circuiti Stampati ha sede a Roma
www.csroma.com

CIRCUITI STAMPATI, LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Un lavoro che negli ultimi anni si sta sviluppando sempre di più è quello della produzione di filtri finalizzati all'isolamento dei segnali radio. Questi filtri vengono sempre più richiesti da clienti per esigenze derivanti sia dalla riduzione dei costi, sia dalle specifiche esigenze progettuali richieste. Infatti, questi prodotti oggi per la maggior parte vengono ordinati "a catalogo" con prezzi molto alti, poiché molto spesso devono essere ordinati all'estero. «C.S. negli ultimi tempi si sta specializzando nella produzione su specifica del cliente di questi filtri, riuscendo a ottenere risultati eccezionali in termini di qualità e possibilità di personalizzazione, oltre che di risparmio». •

PRODOTTI E TECNOLOGIE RIVOLUZIONARI

I circuiti stampati rappresentano il core business aziendale. La gamma dei prodotti si estende dai circuiti stampati monoplaccati ai multistrato di vario spessore, anche fino ai diciotto strati con materiali FR4, Poliammide e di altra diversa composizione. aziendale. Uno dei fiori all'occhiello del business aziendale è rappresentato dall'utilizzo della tecnologia clad. I materiali sviluppati grazie a questo sistema trovano un'eccellente applicazione laddove viene richiesta una notevole dissipazione del calore, come per esempio nei trasmettitori ad alta potenza per i quali è necessario disporre di una grande massa termicamente conduttiva per unità di superficie con caratteristiche di affidabilità garantite nel tempo. Gli elementi in clad vengono utilizzati per circuiti passivi a microonde (combinatori, divisori), circuiti attivi (amplificatori mixer), elementi radianti e antenne stampate. Altro prodotto di punta è rappresentato da circuiti con resistenze integrate. In particolare, questi ultimi sono circuiti con resistori integrati o negli strati del circuito multistrato oppure realizzati sulla superficie esterna dello stesso. Sfruttano la tecnologia sottrattiva dei Pcb standard per creare circuiti molto utili in specifiche applicazioni.

L'acciaio indispensabile

LAVORAZIONI SPECIALISTICHE, INNOVAZIONE ED ELEVATI STANDARD DI QUALITÀ. FORGIATURE VITALI CI ACCOMPAGNA ALLA SCOPERTA DI UN'ATTIVITÀ CHE ATTRAVERSA QUATTRO GENERAZIONI: LA FORGIATURA DELL'ACCIAIO

di Stefano Russello

La forgiatura dei metalli è un'attività millenaria, che ha mantenuto e rafforzato le sue motivazioni e ragioni d'essere nel tempo. L'immagine del metallo incandescente, plasmato dalla mano sapiente dell'uomo, ha accompagnato nella storia l'evoluzione delle tecniche e oggi rappresenta uno dei tasselli fondamentali nella produzione industriale moderna. Il nostro Paese può vantare punte di eccellenza in questo ambito, grazie ad alcune realtà storiche che hanno saputo mantenere intatta la tradizione, riuscendo allo stesso tempo a rinnovarsi con ricerca e tecnologia. È l'esempio di Forgiature Vitali, l'azienda milanese nata negli anni '30 come officina artigianale e divenuta oggi punto di riferimento in una dimensione industriale. «La forgiatura dell'acciaio è una tradizione di famiglia». Con queste parole inizia l'analisi di Angelo Del Prete Vitali, responsabile tecnico del gruppo. «Una passione che ha attraversato quattro generazioni, con l'obiettivo costante di crescere e aggiornarsi. L'esperienza accumulata e i nostri investimenti ci permettono di lavorare componenti di svariate tonnellate in qualunque tipo di acciaio, con processi fino a 1200 gradi».

LA MARCIA IN PIÙ

È proprio questo particolare processo ad altissima temperatura a garantire caratteristiche meccaniche e metallurgiche superiori rispetto alle altre tecnologie di lavorazione dei metalli. Per questo motivo le produzioni della Forgiatura Vitali vengono scelte per la realizzazione di componentistica in svariati settori. «L'acciaio forgiato è indispensabile per impieghi critici ed è preferibile dove si ha l'esigenza di alte performance e sicurezza – spiega Vitali -. La nostra competenza ci consente di operare nei più importanti mercati, su tutti quello meccanico e impiantistico, passando per il comparto energetico e navale». Le numerose certificazioni, insieme alla forte tradizione e all'esperienza, hanno garantito negli anni una crescita costante del gruppo negli standard qualitativi. «La nostra crescita si basa su una dimensione familiare, che consente ai clienti di trovare un referente competente e ci consente di essere veloci e reattivi in caso di urgenze. Ci piace parlare direttamente con i nostri committenti, conoscerne e comprenderne le esigenze e cercare soluzioni di valore. Chi si rivolge alla nostra produzione ha bisogno di competenza, affidabilità e di assistenza in caso di necessità».

L'INNOVAZIONE

Forgiature Vitali è un'azienda che desidera continuamente aggiornarsi e portare un contributo in termini di avanzamento tecnologico. Ne è prova l'importante programma di investimenti, messo in campo con l'obiettivo di aumentare l'efficienza e la versatilità del sistema produttivo. «Siamo da sempre sensibili al cambiamento dell'azienda, puntiamo su un concetto di qualità continua». Nelle affermazioni di Angelo emerge una crescente soddisfazione. «Abbiamo introdotto soluzioni innovative, sia in ambito hardware che software, senza tralasciare il fattore umano, per noi centrale». Recentemente, infatti, la proprietà ha intrapreso il passaggio ad una produzione snella, a cominciare dalla formazione del personale interno. «Per noi il trasferimento di competenze e conoscenze tra le diverse professionalità ha la massima importanza, perché crediamo che le risorse umane siano un valore, pertanto le proteggiamo e le coltiviamo». La mission aziendale dimostra una sensibilità anche nei confronti dei temi ambientali. La razionalizzazione dell'acqua, l'amministrazione ponderata dell'energia e l'attenzione alle emissioni, sono principi ormai saldi nella filosofia aziendale. «Nei vari reparti utilizziamo esclusivamente mezzi elettrici per il sollevamento e la movimentazione – spiega Vitali - recuperando e riciclando completamente gli scarti di produzione, nell'ottica di un'economia completamente circolare. Anche lo stabilimento è costruito con materiali riciclabili, secondo un ampio concetto di sostenibilità e riduzione della carbon footprint».

LA FILOSOFIA

L'acciaio forgiato è di fondamentale importanza per impieghi critici. Viene utilizzato dove si ha l'esigenza di performance elevate, durata e sicurezza

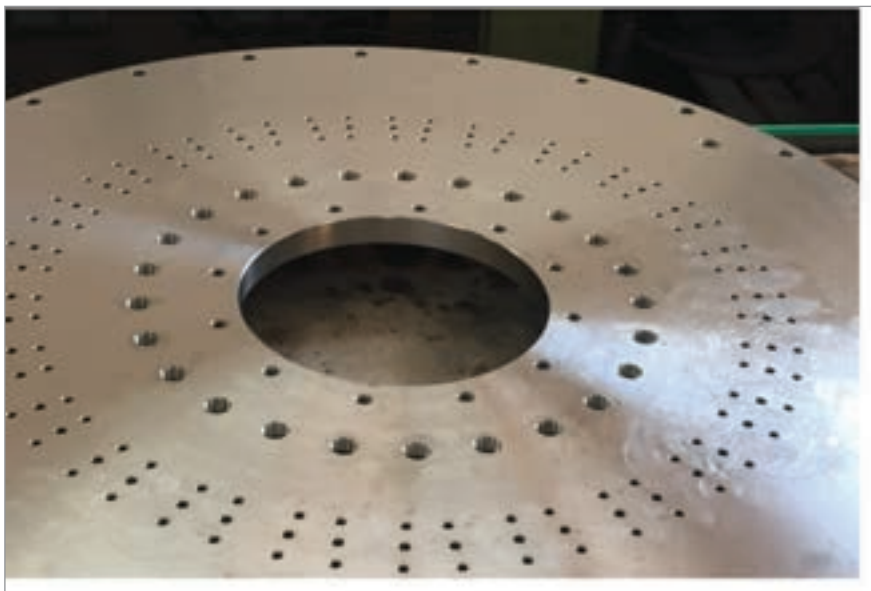
Forgiature Vitali ha sede a Milano e Cividino (Bg) - **www.forgiaturevitali.it**

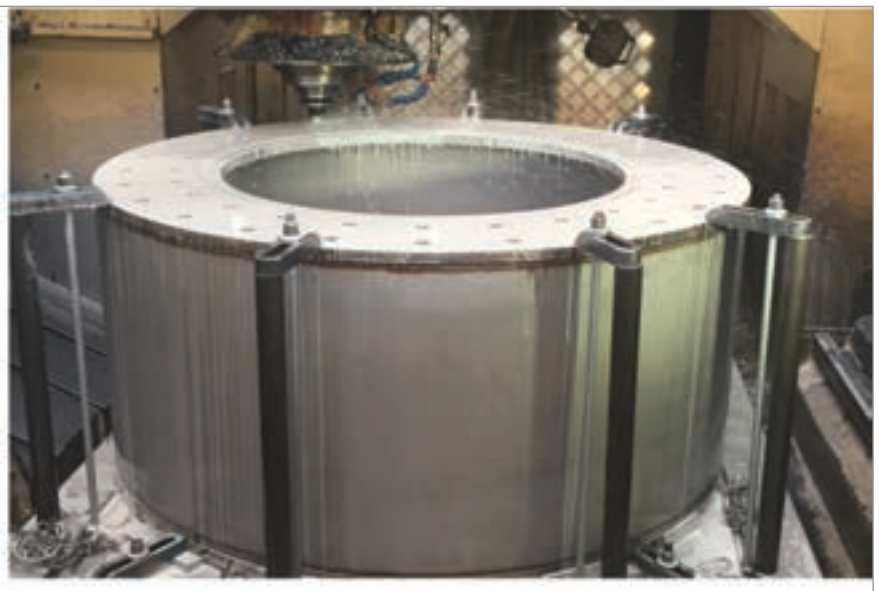
I PROGETTI

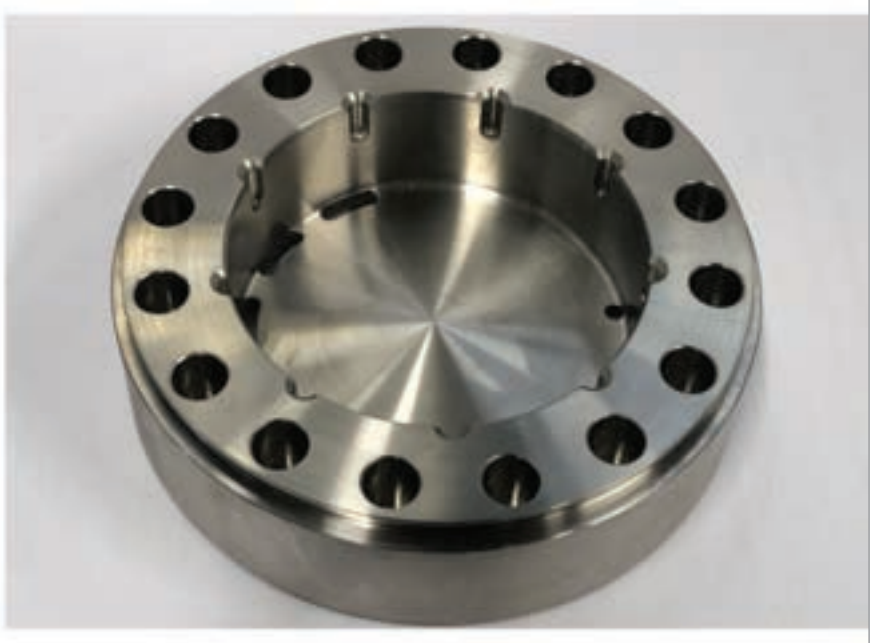
Negli ultimi tempi Forgiature Vitali ha abbracciato numerose iniziative. Recentemente l'azienda ha realizzato alcuni componenti forgiati dei macchinari che hanno eseguito gli scavi delle gallerie della linea quattro della metropolitana di Milano. Da citare anche l'impegno nel settore della ricerca con la fornitura di componenti per test atti a migliorare la sicurezza del comparto Oil&Gas. «Un altro passaggio importante e fonte di orgoglio per noi – conclude Vitali - è stato aver partecipato con la produzione dei particolari forgiati, assieme ad università, ad una realizzazione innovativa per la produzione di energia rinnovabile dai moti marini ed alla costruzione di un macchinario impiegato in un importante progetto di ricerca del Cern di Ginerva». •

LE LAVORAZIONI

Forgiature Vitali lavora materiale proveniente dalle più qualificate acciaierie italiane ed europee. Il cuore pulsante della produzione è la forgiatura alla pressa, dove particolari sino a 8 tonnellate di peso vengo riscaldati oltre i 1200°C per poi venire deformati, questo garantisce un orientamento ottimale delle fibre dell'acciaio e la massima resistenza. Per raggiungere le migliori caratteristiche meccaniche e metallurgiche, alla fase di forgiatura segue quella di trattamento termico. L'anima del prodotto forgiato inizia poi a venire fuori grazie alla lavorazione meccanica di sgrossatura, step preliminare alla successiva lavorazione di finitura con macchine di precisione. Infine, fondamentali, i controlli di tipo distruttivo e non distruttivo che certificano la qualità del prodotto.







TORNITURA E FRESATURA DA OLTRE 40 ANNI

Micromeccanica Italiana Srl, con sede a Povegliano Veronese, opera da oltre 40 anni nel settore della meccanica di precisione, esegue lavorazioni di tornitura e fresatura di piccole e medie dimensioni con macchine a controllo numerico fino a 5 assi. L'azienda si struttura in reparti produttivi specifici e flessibili a seguire le necessità del cliente. Siamo organizzati per produzione di medi e piccoli lotti oltre a preserie e prototipi. Specializzati nelle lavorazioni dell'acciaio inox e leghe di alluminio, certificati ISO 9001 dal 2002. Nell'ottica di fornire un servizio completo e flessibile al nostro cliente.

MICROMECCANICA ITALIANA

www.micromeccanicaitaliana.com

Via della Scienza, 2 - Povegliano Veronese (Vr)
Tel 0457971751- info@micromeccanicaitaliana.com

Anima lancia il suo Manifesto per il 2022

di Francesca Druidi

IL PNRR DEVE RAPPRESENTARE UN MOLTIPLICATORE DI CRESCITA, PERMETTENDO ALLE AZIENDE DI AFFRONTARE AL MEGLIO LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIMANERE AL PASSO CON GLI SVILUPPI DEL SETTORE MANIFATTURIERO. L'ANALISI DI MARCO NOCIVELLI, PRESIDENTE ANIMA CONFINDUSTRIA

Il Manifesto della Meccanica per il 2022, presentato alle istituzioni durante l'assemblea pubblica di Anima Confindustria del 22 ottobre, punta su trasformazione digitale ed ecologica. Il presidente Marco Nocivelli ha sottolineato come il connubio tra digitalizzazione e rivoluzione verde rappresenti per il Paese una sfida e una necessità per delineare un nuovo ecosistema industriale, caratterizzato da un continuo aggiornamento tecnologico. «In questi anni – spiega Nocivelli – misure positive legate all'industria 4.0 hanno incentivato lo sviluppo digitale e sostenibile di molte aziende italiane del comparto. Oggi, dopo la forte battuta d'arresto avvenuta nel 2020, risulta ancora più necessario strutturare i piani di incentivazione di tecnologie green e innovative, oltre che delle infrastrutture del nostro Paese. L'Italia deve utilizzare al meglio le risorse del Pnrr, occasione unica per rilanciare l'economia nazionale e migliorare l'innovazione delle aziende, delle abitazioni e dei trasporti in chiave green».

LE PROPOSTE DI RINNOVAMENTO DEL SISTEMA INDUSTRIALE

Il Manifesto di Anima tocca diversi aspetti: dalla transizione 4.0 a quella ecologica della manifattura; dalla decarbonizzazione ed efficientamento del settore edilizio e dei trasporti, agli investimenti nelle infrastrutture critiche fino alla valorizzazione del made in Italy. Ulteriore priorità è lo sviluppo di una filiera tecnologica nazionale dell'idrogeno, il cui uso va incentivato in tutti i possibili ambiti di utilizzo. L'auspicio di Nocivelli è che i settori produttivi e l'industria vengano maggiormente coinvolti dalle istituzioni nella definizione dei progetti e nella loro attuazione, al fine di identificare le migliori sinergie in campo. «Gli interventi previsti dal Piano devono essere mirati – aggiunge Marco Nocivelli – a incrementare gli investimenti in tecnologia e nuove competenze, a creare le condizioni per la piena crescita del sistema produttivo, a posizionare le eccellenze italiane, in particolare le piccole e medie imprese, nelle sfide globali. E lo sviluppo deve avvenire in maniera congiunta tra imprese, associazioni di categoria e istituzioni. Dobbiamo agire insieme come Sistema Paese».

Marco Nocivelli, presidente Anima Confindustria

LA MECCANICA SI RIALZA: L'ANDAMENTO DEI SEGMENTI

Le previsioni dell'Ufficio studi Anima per il 2021 confermano la crescita del comparto: +15,1 per cento e un fatturato di fine anno stimato intorno ai 52 miliardi di euro. La meccanica Anima ha superato così i valori registrati nel 2019, quando aveva raggiunto i 50 miliardi di euro di fatturato. In base all'ultimo sondaggio realizzato tra le aziende Anima, oltre il 60 per cento del campione rileva un incremento di fatturato tra il +5 e il +20 per cento. Molte aziende restano in difficoltà a causa delle perdite subite nel 2020. Promettente è però la crescita continua degli investimenti, che raggiungono nel 2021 1,24 miliardi di euro e registrano un +3,4 per cento rispetto al 2020. Tutti i macro-comparti rappresentati da Anima mostrano segno positivo, nella maggior parte dei casi a doppia cifra. Godono di ottima salute i comparti Impianti, macchine e prodotti per l'edilizia, che cresce addirittura del +19,9 per cento e dovrebbe superare i 16,7 miliardi di euro di fatturato, e Logistica e movimentazione delle merci (+16,7 per cento e 6,74 miliardi di euro nel 2021). Incoraggianti le previsioni anche per il settore delle Macchine e impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera – montaggio impianti industriali che segnalano +10,2 per cento e 16,56 miliardi di euro di fatturato nel 2021. Dopo il crollo avvenuto nel 2020 (-15,9 per cento) a causa delle difficoltà legate all'Horeca, per il settore delle Tecnologie e attrezzature per prodotti alimentari sono previsti 5,18 miliardi di euro di fatturato con +17,2 per cento a fine anno. «La meccanica italiana – commenta il presidente di Anima – sta dimostrando una capacità di reazione strepitosa nel 2021, grazie all'impegno e alla preparazione delle nostre aziende. Siamo particolarmente soddisfatti della buona salute mostrata dal settore delle tecnologie alimentari, che l'anno scorso ha particolarmente sofferto la continua chiusura di bar, hotel e ristoranti. I risultati registrati dal settore Impianti, macchine e prodotti per l'edilizia mostrano l'efficacia di misure come il superbonus, che incentivano tecnologie green e a basso impatto ambientale, e ci avvicinano a raggiungere i traguardi di sostenibilità posti dall'Europa al 2030». Per completare il quadro, si segnala la crescita corposa anche per il settore delle Tecnologie e prodotti per l'industria con 3,38 miliardi di euro di fatturato e un +17,4 per cento nel 2021. Incremento più contenuto invece per le Macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente, che mostrano comunque un +9,1 per cento con un fatturato di fine anno stimato a 3,42 miliardi di euro.

GLI OSTACOLI ALLA RIPRESA

Non mancano però le criticità, a partire dall'aumento delle materie prime e dei noli. «Questi aumenti straordinari impattano sull'operatività delle imprese nazionali non solo riguardo al costo dei materiali, ma anche per i forti ritardi sui tempi di consegna, con possibili riflessi negativi nei rapporti con la clientela», ha dichiarato Nocivelli. Altro annoso problema è l'impennata dei prezzi dell'energia, che non lascia spiragli positivi nel prossimo futuro. «Speriamo in un monitoraggio e intervento da parte delle istituzioni, come peraltro già iniziato, per non aggravare la situazione nei prossimi mesi». •

RIDURRE LE EMISSIONI

Sul fronte della transizione ecologica, uno degli obiettivi di Anima è quello di ridurre le emissioni serra derivanti da gas refrigeranti, in continuo aumento a causa del consumo di gas fluorurati ad altissimo potenziale serra, soprattutto nella refrigerazione commerciale. Questo aumento è legato alla manutenzione dei vecchi supermercati e ipermercati esistenti, che utilizzano refrigeranti altamente clima-impattanti e che ne disperdono in ambiente il 12-15 per cento all'anno a causa delle perdite in esercizio (oltre 2.500 tonnellate all'anno). «Incentivare l'ammodernamento dei macchinari - conclude Nocivelli - costituirebbe un passo avanti nella riduzione delle emissioni e nella rete di distribuzione alimentare, così come altri importantissimi provvedimenti quali l'implementazione dell'economia circolare potrebbero essere importanti per l'impatto ambientale di molti settori legati all'industria».

Una nuova era per lavoro e impresa

A TRATTEGGIARNE I CONTORNI E A INDICARE GLI INTERVENTI PRIORITARI PER SANCIRNE L'APERTURA È IL PROGETTO COMPETERE VARATO DA FEDERMECCANICA. PER RENDERE IL SETTORE PIÙ ATTRATTIVO, RESILIENTE E PIÙ MATURO DAL PUNTO DI VISTA DIGITALE

di Giacomo Govoni

Non ci può essere lavoro senza impresa, e non ci può essere impresa senza lavoro. Sull'indissolubilità di questo binomio si fonda il progetto Competere, il grande disegno realizzato da Federmeccanica per guidare questa fase di cambiamento senza subirla, proiettando il settore nella Quarta rivoluzione industriale. Strutturato in due grandi capitoli, uno dedicato al nuovo lavoro e l'altro alla nuova impresa, il progetto è stato svelato a metà settembre durante la presentazione della 159esima indagine congiunturale, che ha fotografato l'ottimo momento per l'attività metalmeccanica. Sugli scudi in particolare da aprile a giugno, trimestre in cui i dati del Centro studi di Federmeccanica confermano il riaggancio integrale ai volumi di produzione prepandemici. «Siamo in una congiuntura favorevole – ammette il presidente Federico Visentin – all'interno comunque di una fase di ricostruzione che necessita di progettualità. Sia con misure di lungo respiro come le politiche industriali utili per gestire la transizione tecnologica ed ecologica, sia con interventi in grado di produrre effetti nell'immediato, come gli incentivi per il 4.0 e le azioni da mettere in campo per la carenza (e l'eccessivo costo) delle materie prime».

MERCATO DEL LAVORO E CUNEO FISCALE I NODI PRIORITARI

Punti essenziali che nel progetto Competere diventano capisaldi di una ricetta di rinnovamento focalizzata innanzitutto sulla risoluzione delle criticità legate al mercato del lavoro. Da rilanciare secondo Federmeccanica restituendo centralità all'occupazione giovanile, potenziando l'apprendistato, investendo sui dottorati industriali per trattenere i talenti migliori e, ancora, ampliando la flessibilità in entrata e prevedendo incentivi per l'assunzione di donne. «Progettare il nuovo lavoro – aggiunge Visentin – significa anche intervenire in maniera decisa su problemi che da troppo tempo ci portiamo dietro come il cuneo fiscale, che va abbattuto. Al contempo occorre creare e riqualificare le competenze che serviranno alle imprese nel futuro, perché la crescita di qualsiasi sistema dipende dalla sua competitività». L'unica strada sicura, secondo il numero uno di Federmeccanica, per alimentare le prospettive favorevoli che la congiunturale delinea sul breve termine. Stimando ulteriori recuperi produttivi estesi a tutto l'aggregato industriale, con il 47 per cento delle imprese che dichiara un portafoglio ordini in miglioramento. In questo senso, il secondo pilastro del progetto Competere riguarda la costruzione di un nuovo modello d'impresa, per attrezzare il nostro tessuto metalmeccanico/meccatronico all'esame della crescita. Un'impresa dal profilo più globale, resiliente, più matura dal punto di vista digitale e con un'attenzione alla sostenibilità, non solo ambientale. «È un approccio che le imprese stanno imparando a conoscere – afferma Visentin – e che grazie agli obiettivi dell'Agenda 2030 diventerà un requisito indispensabile per competere e garantire di conseguenza la redditività. L'importante però è che la sostenibilità venga inserita in una revisione dell'intero sistema aziendale che coinvolga la governance, le persone e il territorio, altrimenti rischia di essere assimilata a un'operazione di greenwashing».

Federico Visentin, presidente Federmeccanica

LA SOSTENIBILITÀ DELLA NUOVA IMPRESA È ANCHE SOCIALE

L'interesse del mondo manifatturiero, tuttavia, è che in futuro questo processo di transizione a più livelli trovi ad accoglierlo un ecosistema in grado di liberarne il potenziale in termini di digitalizzazione, efficienza delle risorse e performance green. Sfide poste al centro anche del paradigma di sviluppo in 10 punti proposto da Ceemet, voce dell'industria metalmeccanica e ingegneristica presso le istituzioni europee. Basato su un approccio sociale che include anche aspetti quali il cambiamento demografico e la migrazione, il decalogo richiama l'attenzione dell'Ue su temi cardine come l'unità e la sussidiarietà tra gli Stati membri, l'importanza della competitività internazionale dell'industria e l'adeguamento dell'istruzione e della formazione professionale alla domanda. «Non possiamo essere solo i terzisti delle grandi catene del valore tedesche e francesi – incalza Visentin – e neppure produrre marginalità così risicate da non avere i soldi per pagare adeguatamente i giovani. Allo stesso tempo però non possiamo attingere solo dalle università e riempire le aziende di camici bianchi, dimenticando che abbiamo anche un problema di manodopera meno qualificata. Servono ancora tornitori e fresatori perché le fabbriche totalmente automatiche costano troppo e nessuno al mondo può permettersele». Altri punti ritenuti cruciali dal manifesto di Ceemet riguardano la flessibilità del mercato del lavoro in chiave sempre più smart, i nuovi sistemi di contrattazione industriale con le parti sociali, gli investimenti tecnologici, la definizione di accordi commerciali che permettano alle aziende europee di tenersi agganciate alle catene di fornitura globali e, non ultimo, il coinvolgimento costante del mondo dell'industria nelle scelte strategiche dei decisori politici. •

GLI OBIETTIVI DI FEDERMECCANICA

Rilanciare il mercato del lavoro restituendo centralità all'occupazione giovanile, potenziando l'apprendistato, investendo sui dottorati industriali per trattenere i talenti migliori, ampliando la flessibilità in entrata e prevedendo incentivi per l'assunzione di donne

Ottimizzare la redditività nella produzione d'imballaggi

VINCENZO MONGIELLO E LEONARDO VISTA FONDANO L'AZIENDA NUOVA LACEDONIA, OFFRENDO UN SERVIZIO A 360 GRADI. NE PARLIAMO CON I DUE SOCI

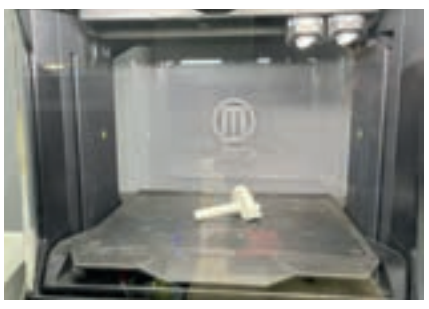
di Andrea Mazzoli

Nell'attualità di un mercato in continuo mutamento, duramente colpito da una crisi globale che non ha risparmiato nessun settore, e che l'emergenza sanitaria ha ulteriormente accentuato, la costante fondamentale per ogni imprenditore che desideri preservare la salute della propria attività è quella di prestare massima attenzione ai costi, ottimizzando i processi produttivi e i magazzini a favore di nuovi standard sempre più complessi.
Animata da uno spirito attento alle novità e in linea alle più aggiornate richieste del mercato, l'azienda Nuova Lacedonia Srl si inserisce in questa direzione, realizzando macchinari per la produzione d'imballaggi da frutta e verdura e lavorazione del legno dall'alto contenuto tecnologico, in grado di soddisfare la domanda di molteplici settori e di traghettare i propri clienti verso una maggiore redditività.
«La nostra azienda – racconta Vincenzo Mongiello, socio della Nuova Lacedonia – offre soluzioni innovative che utilizzano sistemi automatizzati di ultima generazione, capaci di garantire precisione, cura dei dettagli ed elevate performance. I nostri macchinari, infatti, sono pensati per sopperire ad alcune mancanze presenti nelle linee di produzione destinate alla realizzazione di imballaggi, permettendo ai nostri clienti di produrre i propri contenitori in masonite o in legno partendo direttamente dalla materia prima. Questo garantisce loro un conseguente risparmio in termini di costi e di giacenze di magazzino, per un ritorno maggiore e un più accurato controllo sull'intero iter produttivo».
Con sede a Bitonto, la Nuova Lacedonia si contraddistingue per essere non solo un importante punto di riferimento per la Puglia, ma anche una realtà apprezzata in tutta Europa, grazie alla qualità e alla varietà dei propri componenti e macchinari ex novo, adatti tanto alle produzioni standardizzate quanto a quelle su misura. «Per abbattere i costi è necessario poter contare su macchinari sempre più automatici e dal basso mantenimento – continua Leonardo Vista –, per questo motivo la Nuova Lacedonia costruisce strumenti dall'alto contenuto tecnologico, che integrano anche sistemi di teleassistenza e telecontrollo, in modo da poter supportare i nostri clienti anche da remoto con tempismo e affidabilità, riducendo notevolmente il tempo di fermo macchina. Questo servizio ci permette di intervenire con efficacia sia su tutto il territorio nazionale, sia in Croazia, Polonia, Serbia, Belgio, Spagna e Africa, poiché i nostri clienti sono dislocati un po' ovunque».
Per garantire un servizio rapido e a sostegno dell'attività dei propri clienti, Nuova Lacedonia offre la consegna e l'assistenza totale dei macchinari e fornisce i clienti dei relativi ricambi in tempi brevi, grazie ai precisi e ormai consolidati step in tutte le fasi di lavorazione e produzione che consentono di ottimizzare risorse e tempi.
«Negli ultimi due anni, con l'emergenza Covid – aggiunge Vincenzo Mongiello –, la difficoltà nel reperire pezzi di ricambio per macchine industriali è diventata un problema mondiale. Così, per garantire ai nostri clienti una continuità nel servizio, abbiamo deciso di investire nella produzione interna, realizzando non solo macchinari originali ma anche eventuali pezzi di ricambio per strumentazioni già esistenti. I nostri macchinari vengono prodotti completamente in casa, dalle componenti di carpenteria, alla meccanica, all'impiantistica, finanche ai quadri di comando. Sono, inoltre, dotati dei più moderni sistemi di automazione, plc, brushless, inverter, nonché 4.0 ready».
Grazie a un team altamente qualificato e a un'innata inclinazione all'innovazione, Nuova Lacedonia assicura strumenti in grado di ottimizzare le linee di produzione per gli imballaggi in legno dedicati al confezionamento dell'ortofrutta, come pallet e cassette in masonite, garantendo un servizio flessibile e costante nel tempo.
«La nostra azienda desidera proporre un'offerta d'eccellenza – conclude Leonardo Vista –, proprio per questo motivo investiamo costantemente nella formazione e nella ricerca, ampliando i nostri servizi, seguendo le necessità del nostro mercato di riferimento. Parallelamente alla nostra produzione, e a una serie di servizi di manutenzione anche per impianti ad aria compressa e caricatori semoventi, infatti, stiamo acquisendo anche uno scanner 3d a supporto della reverse engineering che ci permetterà di scansionare la macchina o il particolare danneggiato direttamente in sede del cliente, e di ricostruire il pezzo di ricambio sia come modello 3d, sia fisicamente, anche per macchinari le cui aziende costruttrici non esistono più, completando l'ufficio tecnico di progettazione e rilievo 3d attuale». •

DALLA MATERIA PRIMA AL PRODOTTO

I macchinari Nuova Lacedonia sono pensati per sopperire ad alcune mancanze presenti nelle linee di produzione destinate alla realizzazione di imballaggi, permettendo ai propri clienti di produrre contenitori in masonite o in legno partendo direttamente dalla materia prima

Nuova Lacedonia si trova a Bitonto (Ba)
www.facebook.com/nuovalacedoniasrl/



FORMAZIONE COSTANTE E TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA

Con sede a Bitonto, in provincia di Bari, l'azienda Nuova Lacedonia nasce dalla trentennale esperienza dei propri soci fondatori nella produzione di macchinari per la realizzazione di pallet e contenitori in legno destinati al mercato ortofrutticolo. Attraverso un costante investimento nella ricerca di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia, che si inseriscono perfettamente in un'ottica di Industria 4.0, la società offre un servizio d'eccellenza a 360 gradi capace di supportare i propri clienti lungo ogni fase dell'iter produttivo, grazie anche a una formazione specifica e sempre aggiornata. I macchinari Nuova Lacedonia sono prodotti completamente in sede, dalle componenti di carpenteria, alla meccanica, fino ai quadri di comando e all'automazione, così da assicurare ai propri clienti affidabilità e tempestività in caso d'intervento.

NUOVA LACEDONIA

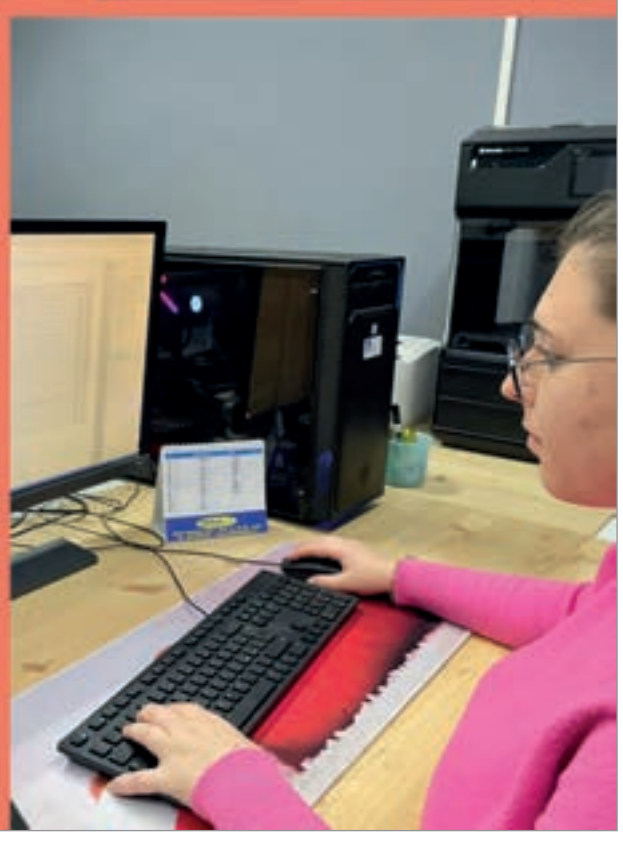
CENTRO ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Nuova Lacedonia
SP 218 KM 9+300
70032 Bitonto (Ba) - Cell. 3475633625
www.facebook.com/nuovalacedoniasrl/
nuovalacedonia@yahoo.it

SPECIALISTI A LIVELLO EUROPEO

La Nuova Lacedonia si occupa principalmente di macchine automatiche per la produzione di casse in legno sia a livello nazionale che internazionale. Copre il 100 per cento del suo campo operativo, dalla macchina più vecchia alla macchina più recente sia dal punto di vista meccanico che dal punto di vista elettronico; sia nell'assistenza e manutenzione che nella commercializzazione di macchine di pezzi di ricambio.

L'azienda fornisce anche clienti europei con pezzi di ricambio per i macchinari, ma anche con kit completi per gli aggiornamenti. La ditta, inoltre, si occupa di forniture industriali, meccaniche elettriche ed elettroniche e annesse programmazioni software.



di Elena Bonaccorso

L'industria in tre dimensioni

CRISTINA RIZZIERI E CLAUDIO GUIDO, RISPETTIVAMENTE MARKETING & COMMUNICATION MANAGER E 3D BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER DI ADVANCED TECHNOLOGIES, RACCONTANO LA CENTRALITÀ DELLA VISION 3D NELL'INDUSTRIA DI OGGI

Advanced Technologies ha sede a Trezzano sul Naviglio (Mi) – **www.adv-tech.it**

Nata oltre vent'anni fa, Advanced Technologies quest'anno ha registrato una crescita esponenziale. Post pandemia, la richiesta di automazione è stata altissima in tutti i settori, ma in particolare in quelli che non si sono mai fermati, come logistica, pharma e food. «Nel panorama dell'Industria 4.0 siamo partner di costruttori di macchine che vanno a integrare le nostre tecnologie per l'acquisizione di immagini - spiega Cristina Rizzieri -. Queste acquisizioni servono per il controllo qualità non invasivo, oppure per controlli dimensionali ed è possibile farlo grazie a ottiche, illuminatori industriali e software di imaging. Pensiamo ad esempio alle aziende del settore pharma: abbiamo dei clienti soprattutto nel campo vaccini che hanno ovviamente avuto un grande incremento dei volumi di lavoro e di conseguenza della richiesta di telecamere per il controllo qualità.

L'analisi dei dati consente di scartare i prodotti non conformi agli standard inseriti già nell'applicativo software. Il prodotto non conforme, per misura, colore, qualità, viene scartato».

Grazie ai sistemi di visione con le telecamere industriali si possono analizzare e rielaborare immagini ed effettuare così manutenzione predittiva sulle macchine andando a risolvere, o addirittura anticipare, un problema, o ancora analizzare quale sia il processo migliore da mettere in campo nella produzione».

Qual è l'importanza e quali sono i numerosi applicativi della visione 3d?

CLAUDIO GUIDO: «Sempre di più, nell'ultimo periodo, la visione industriale sta coinvolgendo sistemi di visione atti a ricostruire e ricevere informazioni su tre assi e a poter rilevare informazioni di distanza, rispetto a uno scenario inquadrato, quindi poter misurare accuratamente su tutte e tre le dimensioni. In questa necessità rientrano i nostri sistemi di visione industriale 3d, ovvero sensori che consentono di scansionare uno scenario e ricevere una nuvola di punti in tre dimensioni. Esistono diverse tecnologie su cui si basano queste camere per poter recuperare queste informazioni: sistemi a stereovisione, sistemi a luce strutturata, sistemi a tempo di volo, a triangolazione laser; tutte volte a poter ricostruire scenari 3d. A seconda dell'applicazione, della tipologia di materiale e del budget del progetto la nostra azienda può indicare la soluzione più idonea alla richiesta. Tipicamente, le applicazioni principali appartengono a due macroaree: quella legata alla guida robot, cioè fornire una visione per poter muovere un robot in maniera guidata, con un percorso specifico attraverso le informazioni prese dalla camera 3d e di software, il cervello dell'applicazione, basato su librerie di imaging applicate atte ad estrarre le traiettorie idonee a guidare il robot nei processi produttivi. La seconda area applicativa è legata al controllo qualità in linee di produzione industriali con ispezioni sempre più sofisticate, di misura di volume, presenza assenza di particolari e tolleranze dimensionali».

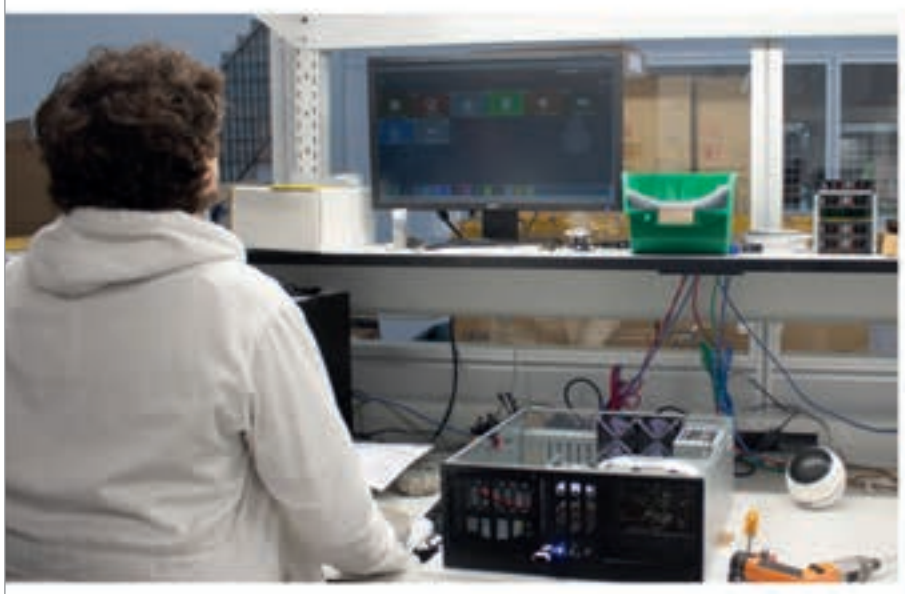
Come la vostra azienda ha affrontato il periodo critico della pandemia e quali sono le prospettive per il futuro?

C.R.: «Il primo lockdown è stato il più difficile da affrontare, perché ci ha trovato impreparati, però ci ha fornito lo spunto per una notevole crescita interna. Abbiamo infatti in brevissimo tempo rivoluzionato tutti i processi, rendendoli più digitali e fruibili anche da remoto, il magazzino era l'unica parte interamente operativa. Abbiamo colto l'occasione per implementare il Crm e una piattaforma di ticketing alla quale fosse possibile accedere anche da remoto. Ci siamo abituati a essere flessibili. Abbiamo trasformato eventi in presenza in eventi digitali, da call one to one a webinar non solo con i nostri clienti ma coinvolgendo i nostri partner stranieri, per creare vere e proprie conferenze interattive. Abbiamo messo in atto ogni azione possibile per cercare di non lasciare i nostri dipendenti in smart working, nel rispetto di tutte le normative e con tutti i Dpi a disposizione, permettendo di mantenere un contatto lavorativo e umano diretto sul posto di lavoro, non dimenticando l'importanza della socializzazione e della sicurezza. Adesso guardiamo al futuro, anche per quanto riguarda gli eventi in presenza come le fiere: abbiamo partecipato come visitatori alla Vision a Stoccarda e a EMO Milano e siamo rimasti piacevolmente sorpresi. Scopriamo che le persone hanno il desiderio e la voglia di incontrarsi nuovamente, con tutte le precauzioni del caso. Tutto ciò è di buon auspicio, e non vediamo l'ora di accogliere nuovamente in stand i nostri clienti e i prospect che verranno a trovarci. Saremo presenti a Sicurezza Milano dal 22 al 24 novembre ospiti di Canon Italia - Pad.5 Stand K30 e a Mecspe Bologna dal 23 al 25 novembre – Pad.30 Stand C24». •

UN'ATTENZIONE IN PIÙ AI PROPRI COLLABORATORI IN FABBRICA

«L'automazione consente di migliorare il lavoro dell'operatore in fabbrica – afferma Claudio Guido –, per far sì che non debba più svolgere lavori manuali e ripetitivi, come ad esempio la manipolazione di pacchi o pezzi meccanici, potendo così concentrarsi su attività a valore aggiunto. Non solo: anche la salute è più tutelata, perché si evita all'operatore di maneggiare oggetti pesanti e diminuisce così sensibilmente il rischio di infortuni. Altri risvolti possono essere osservati nell'ispezione controllo qualità, perché le telecamere, sempre più utilizzate, possono essere utili in fine linea di produzione per decidere eventuali scarti o segnalare eventuali mancanze, essendo così di supporto al lavoratore. L'automazione di fabbrica, abbinando i robot ai sistemi di visione, oltre ad accrescere la produttività consente di evitare il contatto fisico tra operatori e ridurre quindi il rischio di contagio».

ADVANCED TECHNOLOGIES
MACHINE VISION EXPERTS



LEADER NELLE TECNOLOGIE PER LA VISIONE ARTIFICIALE

Advanced Technologies nasce nel 1998 come distributore di tecnologie per l'automazione industriale e soluzioni per la visione artificiale, privilegiando da subito la selezione di fornitori capaci di offrire tecnologie innovative e di indiscussa affidabilità. Le solide competenze nel mondo della visione industriale e dell'imaging scientifico, riconosciute a livello internazionale, hanno permesso di consolidare un ruolo di leadership nel settore.

Aziende leader di settori quali la robotica, l'automazione, il medical imaging, la sicurezza, lo sport hanno scelto Advanced Technologies come partner esclusivo nei propri progetti. Struttura organizzativa dinamica, elevata specializzazione, customer service puntuale costituiscono i nostri punti di forza.

Ad oggi, più di 2.300 aziende hanno scelto di affidarsi all'esperienza e al know-how tecnologico di Advanced Technologies, leader nelle tecnologie per l'automazione industriale.

Via Giosuè Carducci, 35 - 20090 Trezzano s/N (MI) - Italy
Tel. +39.02.44.55.154 - Fax. +39.02.44.53.103 - marketing@adv-tech.it

www.adv-tech.it

La manutenzione proattiva

LA R.E.M. ADOTTA UN SISTEMA CHE CONSENTE DI RISOLVERE IL PROBLEMA ANCORA PRIMA CHE SI MANIFESTI. «SI REDIGE UN RAPPORTO DETTAGLIATO SULLO STATO DELLE MACCHINE IN MODO DA CONSENTIRE UNA PROGRAMMAZIONE PUNTUALE, CHE IDENTIFICA IL PROBLEMA E LAVORA SULLE CAUSE CHE LO HANNO DETERMINATO»

Passione ed esperienza. È da questo binomio che nasce R.E.M., un'azienda specializzata nel settore elettromeccanico e dell'automazione. Attualmente guidata da dirigenti e tecnici dotati di un solido bagaglio professionale, è in grado di rispondere, in modo reattivo e con soluzioni sempre nuove, alle esigenze produttive provenienti dai più disparati settori industriali: «Automotive, cartario, chimico-farmaceutico, alimentare, aerospaziale, militare, petrolchimico e poiché il cuore del lavoro del cliente è anche il nostro focus principale, abbiamo adottato da tempo il concetto di manutenzione proattiva - spiega Eleonora Spaziani -. Cerchiamo, quindi, di risolvere il problema prima che si manifesti».
Rem è in grado, infatti, di fornire un rapporto dettagliato sullo stato delle macchine in modo da consentire la programmazione puntuale degli interventi di manutenzione, riducendo costi e tempi di fermata degli impianti attraverso l'adozione di prove di carattere non distruttivo, capaci di stabilire lo stato dell'isolamento delle macchine elettriche. «Effettuiamo audit energetici in ambito industriale e soluzioni di efficientamento per risparmi energetici tramite analisi termografiche, analisi delle vibrazioni, allineamenti laser, il tutto con le più moderne tecnologie e con periodici corsi di aggiornamento. Siamo in grado di gestire motori delle più diversificate dimensioni a corrente continua ed alternata, nonché motori Brushless». Lo staff, ormai collaudato e sempre in continuo perfezionamento ed ampliamento, unitamente alle collaborazioni con partner internazionali ed enti di formazione specifica, consente alla società di progettare e realizzare impianti e macchinari automatizzati chiavi in mano sulle più dettagliate esigenze e richieste del cliente nonché di offrire soluzioni tecnologiche avanzate anche su impianti e macchinari preesistenti. Viene seguita ogni singola fase del lavoro nei minimi particolari, dall'installazione, allo start-up a un efficiente servizio post vendita, che supporta il cliente con l'assistenza tecnica, service 24 h su 24, la teleassistenza e la ricambistica. Per stare al passo con le continue evoluzioni tecnologiche, la società unisce la competenza tecnica all'esperienza didattica per offrire alle aziende interessate, consulenza, progettazione ed erogazione di piani formativi ad alto contenuto tecnologico mirati alla crescita professionale di manutentori, programmatori di Plc, azionamenti e service in generale. R.E.M., è un punto di riferimento nell'automazione e nella riparazione e manutenzione del motore elettrico, delle sue parti costitutive e, in particolar modo, nel trattamento dei cuscinetti. Risposte sicure e garanzia di risultati concreti: l'energia di un'esperienza che si rinnova costantemente. • **LC**

R.E.M. ha sede a Patrica (Fr)
www.rem-motori.it

R.E.M., UN PARTNER DI FIDUCIA

R.E.M. è oggi partner certificato CEMP ed Euromotori per la riparazione e gestione di motori antideflagranti che lavorano in ambienti ATEX e per questo sottoposti a rigide norme internazionali di trattamento e procedura. Si tratta di una società che si impone standard qualitativi in continuo miglioramento anche nella gestione del suo impianto industriale. Il rispetto delle regole per Rem è la base per garantire un livello professionale elevato e duraturo nel tempo che va necessariamente a beneficio totale del cliente finale che sa di potersi affidare non a dei semplici riparatori, ma a professionisti seri che risolvono i problemi a 360 gradi e soprattutto li prevengono.

R.E.M. Srl
Via Ferruccia, 16/A
03010 Patrica (FR)
Tel. +39.0775 830116
Fax +39.0775 839345

www.rem-motori.it

AUTOMAZIONE E RIPARAZIONE MOTORI ELETTRICI
R.E.M

saen

HPDC MOULDS & TRIM DIES

SAEN Srl
Via Leonardo da Vinci, 2 – Z.I.
35020 Brugine (Padova) Italy
Tel. +39 049 5806126
info@saen.it
www.saen.it

SAEN
La missione di Saen, dalla sua fondazione nel 1971, è quella di essere un partner chiavi in mano nella progettazione e costruzione di stampi per pressocolata e stampi di tranciatura per fonderie e utilizzatori di componenti pressocolati in alluminio, magnesio e zinco.

VALORI
Costruiamo le nostre collaborazioni su solide basi:
1. Rapporto fiduciario: relazioni che durano nel tempo e che costruiscono valore per il nostro Cliente e per Saen.
2. Rispetto delle tempistiche concordate: con un accurato sistema di controllo verifichiamo e rendiamo disponibile al Cliente lo stato di avanzamento del progetto.
3. Competenza e supporto su tutte le fasi del processo di pressocolata: disponiamo di personale e conoscenze dallo studio del particolare fino alla fusione dei pezzi.

STAMPI PRESSOCOLATA
Saen progetta e costruisce stampi di pressocolata per macchine con forza di chiusura fino a 2.500 tonnellate.
Disponiamo di un laboratorio di fonderia nel quale svolgiamo le campionature perciò abbiamo sviluppato una profonda conoscenza del processo che ci permette di assistere e consigliare il Cliente sotto tutti gli aspetti dal processo di pressofusione e all'utilizzo degli stampi.

STAMPI PER SBAVATURA
Saen parallelamente allo stampo di pressocolata progetta e costruisce stampi di tranciatura per presse con forza di chiusura fino a 60 tonnellate.
Questo consente al Cliente di avere un unico interlocutore e responsabile dei dati oltre che del termine di consegna.

PROTOTIPAZIONE E PICCOLE SERIE
Saen ha sviluppato negli anni competenze e sistemi per rispondere all'esigenza di produrre prototipi e piccole serie.
Abbiamo un'esperienza consolidata nella produzione di stampi prototipo per campioni di tipo A e B e per piccole tirature che fondiamo nella nostra fonderia in 4-6 settimane e lavoriamo meccanicamente se necessario.

RICERCA & SVILUPPO
Saen ha sviluppato negli anni competenze nella ricerca applicata al processo di pressocolata in ambito internazionale operando all'interno di consorzi in qualità di partner o in ottica B2B come project leader su specifiche richieste del committente.

La rivoluzione green nel mondo dell’imballaggio, della meccanica e dell’automotive

di Costanza Manca

IN UNA REALTÀ SEMPRE PIÙ ATTENTA ALL’IMPATTO AMBIENTALE E ALLA SICUREZZA DEI LAVORATORI, GREENCOBOT SI SPECIALIZZA IN ROBOTICA E SISTEMI DI VISIONE PER L’INDUSTRIA 4.0, E PUNTA SUI ROBOT COLLABORATIVI SOSTENIBILI E SULLO SVILUPPO, LA REALIZZAZIONE E L’INSTALLAZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI PER L’IMBALLAGGIO E LE LAVORAZIONI MECCANICHE

GreenCobot è una startup nata nel marzo 2020 da un’idea di Giuseppe e Michele Ballico, già professionisti con esperienza pluriennale nel settore, che nel 2018 avviano un progetto innovativo, una realtà specializzata nell’ideazione, sviluppo e produzione di macchine e robot green, per la riduzione dei consumi, e smart, per le dimensioni ridotte e per l’utilizzo di materiali durevoli e performanti, ottenendo un risultato ecosostenibile a 360 gradi. Nonostante l’immediata sfida del Covid-19, grazie all’esperienza nei settori dell’imballaggio, della meccanica e dell’automotive dei suoi cofondatori, la startup riesce a ingranare, e lancia sul mercato, anche in risposta alle nuove necessità della pandemia, un nuovo dispositivo termoscanner polifunzionale. Nel corso del 2020 l’azienda si consolida, proponendo nuovi prodotti sia hardware che software e inserendosi sul web con un nuovo sito che presenta da remoto l’offerta di prodotti e servizi dell’azienda, e si ingrandisce, trasferendo la sede a Zanè, in provincia di Vicenza, dove si trovano attualmente i suoi locali: spazi grandi e funzionali che includono l’officina, gli uffici e uno showroom. A solo un anno dalla fondazione, GreenCobot è una realtà solida che si occupa di ricerca e sviluppo sia in proprio che applicata alle commesse dei clienti, progettando e realizzando nuovi modelli di robot e software applicativi, e in particolare sviluppando e installando soluzioni smart per impianti di pallettizzazione e movimentazione prodotti, assemblaggi e lavorazioni meccaniche.

Questa solidità sul mercato deriva dalla sua elasticità di azienda innovativa e competitiva. «Mantenendo gli obiettivi stabiliti in fase di startup – afferma Michele Ballico -, GreenCobot investe il 15 per cento del suo fatturato nella ricerca e nella sperimentazione, registrando 1 o 2 brevetti ogni anno». Questo è reso possibile anche grazie alle conoscenze tecnologiche all’avanguardia e ai valori condivisi dei professionisti di esperienza che l’hanno costituita, che caratterizzano la squadra GreenCobot dalla sua fondazione: un continuo e fruttuoso scambio comunicativo con il cliente, un’attenzione speciale nei confronti delle sue necessità, un approccio green, dinamico e adattabile a ogni tipo di situazione, e l’interesse a investire risorse in nuovi progetti nei settori di ingegneria, robotica, meccanica, automazione, programmazione, design igienico e di processo. Queste sono le caratteristiche che permettono all’azienda di rimanere sempre un passo avanti al mercato.

UN PRIMO BILANCIO

«Il 2020 è stato quindi un anno di semina per GreenCobot, dal suo primo giorno come start up di robotica e automazione per l’industria 4.0, in particolar modo nell’avanzamento dei progetti software. L’idea dietro alla fondazione della startup era creare una realtà specializzata in automazione che sapesse allo stesso tempo offrire prodotti economici nell’utilizzo degli spazi e nei consumi, altamente performanti e durevoli, ma anche e soprattutto adattabili alle specifiche esigenze di ciascun cliente – specifica Ballico -. Non una semplice azienda di impiantistica, dunque, ma una nuova realtà, con un approccio veramente smart alle tecnologie di produzione. I primi risultati di questa scommessa sono già arrivati, e i dati sono incoraggianti. La sinergia fra i membri del team permette all’azienda di risultare competitiva sin dal suo primo anno di vita, e gli investimenti sulla ricerca e lo sviluppo per i nuovi progetti non intralciano la grande reattività progettuale dell’azienda nel rispondere alle esigenze dettate dal momento».

LE TENDENZE DEL MERCATO

Nel corso del 2020, la pandemia e le nuove regolamentazioni hanno avuto una profonda influenza su tutti i settori, incluso quelli dell’imballaggio, della meccanica e dell’automotive. Le richie-

I CARDINI

GreenCobot unisce ecosostenibilità e innovazione nella sua offerta di servizi e prodotti per l’Industria 4.0 dell’imballaggio, della meccanica e dell’automotive

GREENANALYSIS, IL SOFTWARE PER LA TRANSIZIONE 4.0

GreenAnalysis è un sistema composto da un software che realizza un’efficace interazione tra le macchine, i sensori di linea e i gestionali, anche quelli preesistenti rendendoli in linea con i requisiti della Transizione 4.0, e da un hardware adatto sia alla comunicazione con Bus industriali, sia alla realizzazione di strutture server o client. Il software è in grado di realizzare analisi dati, business intelligence e connessioni sicure con Bus di campo e client/server Opc-Ua e, se interconnesso con una macchina GreenCobot e sé stesso come server, diventa un sistema Scada di supervisione della produzione capace di comunicazioni bidirezionali: raccoglie, filtra, invia ed elabora dati in real time e può essere utilizzato sia per ricevere dati che per fermare la macchina o cambiarne i programmi di lavoro da remoto.

ste dal mondo alimentare sono notevolmente diminuite, in controtendenza con le richieste dalla manifattura che invece sono aumentate. «Il mercato in continua evoluzione richiede soluzioni innovativi e flessibili, e una delle caratteristiche che distinguono GreenCobot è proprio quella di essere in grado di adattarsi e di rispondere alle mutate esigenze con prodotti come MIA Cobot®, la soluzione multipurpose di nuova realizzazione per tutte le attività produttive, nonchè di realizzare piccole unità di automazione flessibili e riutilizzabili, che rispondono perfettamente al frequente cambio prodotto odierno e alle conseguenti richieste di investimenti di piccola taglia da parte dei produttori. La produzione customizzata di soluzioni smart e fuori dagli schemi è il punto di forza maggiore di questa azienda, che a poche settimane dalla sua fondazione, in pieno lockdown, è stata in grado di coordinare le forze in smart working per realizzare un dispositivo termoscanner polifunzionale, come risposta immediata alla crisi pandemica». Un approccio di apertura e un'idea di sviluppo tecnologico sempre dinamico e adattabile a ogni situazione danno vita a un ideale di innovazione che si concretizza in ogni robot e che permette all'azienda di essere sempre un passo avanti al mercato. Con il mercato, cambiano anche le richieste dei clienti, che negli ultimi anni si stanno estremizzando, producendo una separazione sempre più profonda ed evidente fra chi, per mantenere un posizionamento alto nel mercato, richiede impianti complessi, completamente automatizzati, poco flessibili e adatti a produzioni di massa di un unico prodotto, e chi invece adegua la propria attività ai continui cambiamenti tecnologici, richiedendo soluzioni sempre più flessibili e rispondenti ai requisiti di Industria 4.0. GreenCobot progetta soluzioni più vicine alle esigenze di questi ultimi, che rappresentano esattamente l'evoluzione del mercato in risposta della quale la startup è stata fondata. Anche perché, nel rispetto della sua politica di ecosostenibilità aziendale, sviluppa soluzioni che possano aiutare le aziende al riutilizzo delle automazioni, in modo da ridurre lo spreco di risorse nelle fasi di cambio e adeguamento produttivo.

IL TARGET

Chi adegua la propria attività ai continui cambiamenti tecnologici, richiedendo soluzioni sempre più flessibili e rispondenti ai requisiti di Industria 4.0

GREENCOBOT E LA SFIDA DELLA TRANSIZIONE 4.0

La Transizione 4.0 sta cambiando il tessuto industriale italiano, anche grazie agli incentivi statali, e la portata e la varietà delle possibilità di cambiamento che le nuove tecnologie sono in grado di offrire si riflettono nella moltitudine di offerte, soluzioni e prodotti software degli ultimi anni. «La vera sfida è far riconoscere al mercato il grande valore e l'importanza del lato hardware dell'Industria 4.0, ed è una sfida che GreenCobot ha raccolto nel 2020 e porta avanti con soddisfazione proponendo innovazione e sostenibilità 4.0, con le sue soluzioni su misura per i robot collaborativi e il servizio personalizzato con assistenza pre e post vendita. Uno degli obiettivi chiave della politica green di questa azienda è offrire macchine in grado di mantenere le massime prestazioni anche dopo molti anni di utilizzo, e si realizza grazie al sovradimensionamento programmato delle parti soggette a stress meccanico che permette di limitare al minimo interventi e rotture, e a un sistema di assistenza virtuale in realtà aumentata coadiuvato da software per la manutenzione predittiva che diminuiscono ancora di più gli interventi fisici dei tecnici e le fermate per manutenzione straordinaria».

L'offerta di prodotti e servizi di GreenCobot è già molto ricca, nonostante la sua breve attività, grazie alla grande reattività e all'elasticità del team di progettazione. GreenCobot ha da poco registrato l'unità multipurpose di automazione MIA Cobot®, un pallettizzatore collaborativo convertibile per infinite tipologie di attività nella catena di produzione dei settori alimentare, farmaceutico e industriale. MIA Cobot® è progettato per essere inserito in ogni ambito con design igienico, tuttavia le prime applicazioni vendute, oltre quelle con la funzione di pallettizzazione, sono relative a unità di lavorazioni meccaniche come forature, sbavature, filettature ed imbutiture. Tutte queste applicazioni sono realizzate a partire dall'unità centrale MIA Cobot® che in futuro potrà essere aggiornata per realizzare lavorazioni totalmente diverse da quella originaria. L'azienda offre anche il sistema GreenAnalysis, costituito da un software che realizza interconnessioni tra le macchine, i sensori di linea e i gestionali, connettendo l'ambiente di fabbrica con quello amministrativo e gestionale per realizzare analisi dati, business intelligence e connessioni sicure con Bus di campo e client/server Opc-Ua, e hardware adatto alla comunicazione con Bus industriali e alla realizzazione di strutture server o client. Altri prodotti di rilievo sono il pallettizzatore KR4, uno dei migliori robot sul mercato per standard e prestazioni, ideato per facilitare le operazioni a fine linea che comprendono principalmente l'imballaggio dei prodotti, e il già menzionato Covid Termoscanner, o Covid Scanner Access (Gcm-082), un dispositivo che aiuta a controllare gli ingressi grazie al suo sistema di riconoscimento facciale e a un termometro a infrarossi, con interruttori fisici integrati nel dispositivo che lo rendono al contempo sistema di videosorveglianza e blocco fisico degli accessi. «Fra i servizi offerti dall'azienda – continua il fondatore -, il più innovativo è il supporto tecnico 4.0, con ispezioni da remoto mediante webcam di sorveglianza che possono essere attivate in caso di richiesta di assistenza per il controllo visivo remoto della situazione della macchina, e un software di controllo visivo remoto come supporto aggiuntivo che può essere installato su dispositivi Android con telecamere o su smart glasses proprietari. Realizziamo inoltre studi di fattibilità e layout di impianti produttivi di confezionamento, manipolazione e pallettizzazione per i principali settori produttivi, e in particolare per le produzioni alimentari e per i processi di lavorazione e assemblaggio meccanici, offriamo servizi di personalizzazione di design, robot e automazioni mediante tecnologie condivise di progettazione e mettiamo a disposizione dei clienti un team che si occupa di ricerca e sviluppo sulle tecnologie per la manipolazione e lo stoccaggio su commissione». Il prossimo passo verso la Transizione 4.0 sarà l'uso e la diffusione dell'intelligenza artificiale nella realizzazione di fabbriche integrate. GreenCobot si prepara a raccogliere anche questa sfida, con la certezza che il mondo della piccola e media impresa italiana ne trarrà immensi benefici.•

GreenCobot ha sede a Zanè (Vi)
www.greencobot.com

MIA COBOT®, INNOVATIVA E GREEN PER NATURA

Il Multipurpose Innovative Automation Cobot è un'innovativa unità riutilizzabile di automazione con uno o più robot collaborativi, capace di adattarsi e trasformarsi tenendo conto dell'evoluzione nelle esigenze produttive delle aziende nel tempo. MIA COBOT® è un sistema di presa dallo sfuso con sistemi di visione, ma può essere facilmente trasformato in un pallettizzatore collaborativo o una unità di assemblaggio e/o lavorazioni meccaniche. MIA COBOT® è protetta nel design e nella tecnologia da appositi brevetti. L'unità è una struttura stagna in acciaio inox che può essere configurata mediante accessori montabili e smontabili che permettono di trasformare l'unità centrale ogni volta in un'automazione diversa e completa. È accessoriata con un Automation-Pc su cui sono installati un'interfaccia di comando operatore universale e customizzabile, un sistema di visione flessibile che può supportare fino a 4 telecamere PoE, e il software GreenAnalysis, che la rendono lo strumento perfetto per un sistema di pallettizzazione e/o assemblaggi e/o lavorazioni meccaniche nel rispetto di industria 4.0.

Competenze e flessibilità

È QUESTA LA CARTA VINCENTE PER LE AZIENDE CHE, COME LA MISOLET, VOGLIANO MANTENERSI COMPETITIVE, OFFRENDO UNA VASTA GAMMA DI SERVIZI

di Luana Costa

Il mercato divenuto molto competitivo induce le aziende a rincorrere l'innovazione continua. È così anche per La Misolet, specializzata nelle lavorazioni di materiale isolante elettrico e termico. Azienda familiare che nasce nel 1983 a Milano in Porta Ticinese vicino al Naviglio Grande in un'area di seicento metri quadrati, affiancando la storica azienda del papà Corrado Addabbo ancora attiva dal 1960 e specializzata in costruzione di ferri da trancia, imbutitura e tranciatura metalli. Il core business dell'azienda sono le lavorazioni meccaniche a disegno del cliente su centri di lavoro cnc di materiali isolanti elettrici e termici come bacheliti, vetroniti, termoisolanti e materiali plastici; specializzata anche nella tranciatura di particolari fino allo spessore di cinque millimetri. Attiva anche negli assemblaggi sia tra particolari isolanti elettrici che negli assemblaggi misti con articoli metallici. «Il nostro principale punto di forza è sicuramente il rapporto qualità/prezzo - spiega Giovanna Addabbo, responsabile aziendale. La versatilità delle applicazioni dei nostri materiali trova riscontro in tutti i settori dell'industria elettromeccanica, termoelettrica e termomeccanica». La produzione è organizzata sia per le campionature che per la produzione di piccoli lotti fino alle migliaia di pezzi, arrivando a milioni per quanto riguarda la tranciatura. Il primo grande passo viene compiuto nel 1997 quando La Misolet si trasferisce a Codogno (Lo) su una superficie di diecimila metri quadrati. L'abbinamento tra la nuova grande area e consolidati rapporti con partner di materie prime di elevata qualità, stimolano l'azienda a introdurre tra le proprie attività anche la vendita diretta di materiale, oltre a un servizio di taglio a misura di tutta la gamma dei materiali isolanti elettrici offerti.

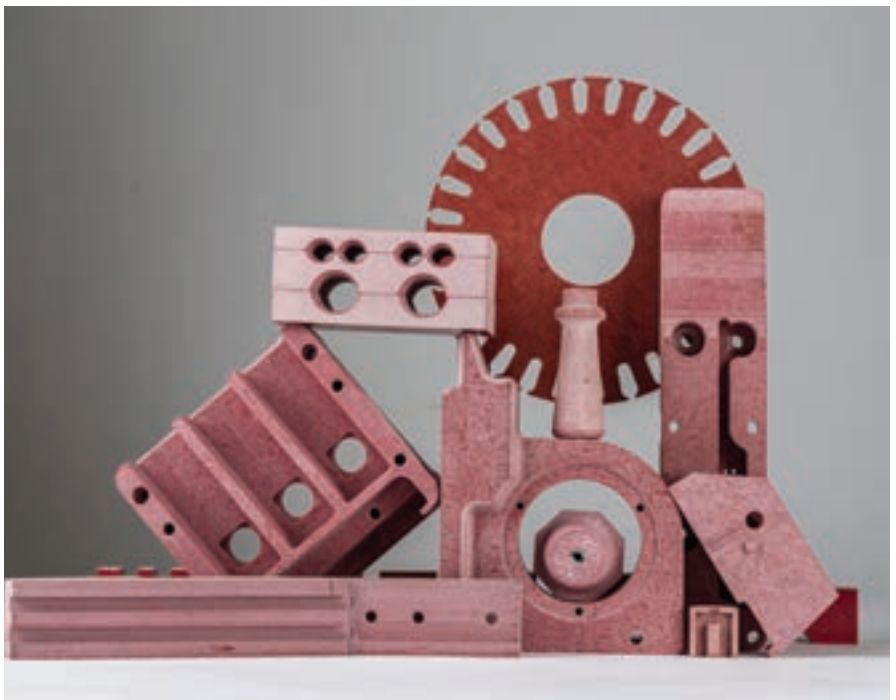
Nel 2002 l'azienda si certifica all'attuale norma Iso 9001:2015 migliorando la sua organizzazione, che la fanno diventare un'azienda leader nel campo dell'isolamento elettrico e termico, anche nel mercato Europeo e da qualche anno in tutto il mondo.

«L'innovazione e la tecnologia sono punti fermi che spingono la società a rinnovare il proprio parco macchine, per lavorazioni meccaniche sia da lastra che da tondo, disponendo così sempre di macchinari all'avanguardia investendo nei processi che abbracciano il mondo dell'Industria 4.0. Ogni investimento è sempre rivolto al miglioramento continuo dei nostri processi aziendali per garantire la soddisfazione del cliente per quel che riguarda il rapporto qualità, prezzo e servizio».

Nell'agosto 2021 il secondo grande passo, quando l'azienda si trasferisce a Somaglia (Lo) in un'area di 32mila metri quadrati.

Oggi La Misolet conta un organico di oltre 40 persone e dopo 40 anni di storia, si presenta come un partner serio, affidabile e flessibile delle maggiori realtà internazionali.

«La nostra Mission aziendale contempla da una parte la qualità del prodotto finale rispondendo alle richieste più diversificate del mercato, dall'altra la valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione continua che l'innovazione richiede, tutela della salute e sicurezza con attenzione al benessere ed alla sostenibilità ambientale». Il tema della sostenibilità ambientale è stato compiutamente affrontato con una complessiva riqualificazione energetica del nuovo sito industriale, grazie al ricorso a una totale coibentazione delle superfici disperdenti, alla gestione domotica di un impianto di riscaldamento a basso consumo, ad un impianto fotovoltaico da 450 Kw e di un impianto di recupero delle acque meteoriche per lo spazio verde. •



La Misolet ha sede a Somaglia (Lo)
www.misolet.it

LA MISSION AZIENDALE

Tra i punti fondamentali la qualità dei prodotti, importante per il successo e la soddisfazione del cliente, la responsabilità sociale verso i dipendenti, il rispetto dell'ambiente e la sicurezza sui luoghi di lavoro

EVOLUZIONE CONTINUA

I prodotti de La Misolet sono destinati a un mix di applicazioni industriali, quali ad esempio il mondo elettrico a bassa, media e alta tensione, elettronica, energie e fonti rinnovabili, automotive, spazio e difesa, trasporti, ferroviario, navale, illuminazione, elettrodomestici, packaging e vending... «La Misolet- conclude Giovanna Addabbo- lavora in un settore molto eterogeneo anche per le richieste, la professionalità del nostro ufficio tecnico ci ha portato a offrire anche un servizio di vera e propria consulenza e il miglioramento continuo ha permesso di esportare il made in Italy in tutto il mondo. Con il trasferimento nella nuova location e acquisendo una maggiore superficie lavorativa l'azienda si propone per il futuro di incrementare il parco macchine per aumentare le capacità produttive ed essere più veloci e solleciti nelle risposte ai clienti».

GIELLE PLAST

GIELLE PLAST Srl
P.IVA 01716210933
V. Giovanni Stefani 5/7
33076 - Pravisdomini (PN)
Tel. 0434 644800 Fax 0434 644810
gielleplast@gielleplast.tech

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE STAMPI E STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE

Le attività dell'azienda Gielle Plast srl sono iniziate nel 1979 con la ditta Julia Stampi, specializzata nella progettazione e costruzione di stampi per materie plastiche. Vista l'esigenza crescente dei clienti anche nella produzione, nel 1990 i soci dell'epoca decisero di creare la Gielle Plast e ampliare di conseguenza le attività con la costruzione di una nuova sede. L'anno è coinciso con l'entrata in azienda dell'attuale amministratore e socio unico Marco Lucchetta che nel 2020 ha riunito le 2 aziende formando un unico riferimento per i clienti. Inizialmente le attività erano concentrate su clienti operanti nel settore del bianco ma successivamente l'azienda si è specializzata su settori alternativi specialmente quello automotive. Oggi Gielle Plast è una realtà affermata e presente in diversi mercati con un alto profilo tecnologico e di esperienza nel comparto produttivo e nelle officine stampi. L'approccio verso i clienti è quello di offrire lo sviluppo completo del manufatto, dal componente iniziale in 3d, alla realizzazione di prototipi, fino alla progettazione e costruzione degli stampi di serie, e infine alla produzione certificata dei componenti. Negli anni ciò che ha differenziato Gielle Plast dai propri competitor è stata la volontà continua di diversificare rivolgendosi a vari settori per poter mettere i suoi stampi a disposizione dei clienti più esigenti.

Il comparto tecnologico produttivo si avvale dei più prestigiosi brand presenti sul mercato. Il dipartimento qualità copre le varie certificazioni richieste quali ISO 9001/14001/IATF per il settore automotive. A livello di sostenibilità e di ambiente Gielle Plast ha sviluppato negli ultimi 10 anni un proprio brand, XIVET, che tratta sistemi di illuminazione stradale e industriale per favorire il risparmio energetico.

PROFESSIONISTI DELLA PROGETTAZIONE

Neores

LA NOSTRA OFFERTA

- Progettazione meccanica ed elettrica
- Conoscenza dei principali sistemi CAD/PDM
- Figure professionali on-site
- Studi di fattibilità e di cost reduction
- Industrializzazione di prodotto/processo
- Verifiche strutturali, analisi FEM/CFD
- Documentazione tecnica
- Reverse engineering, scansione e stampa 3D
- Studio e fornitura di attrezzature e prototipi
- Competenza, affidabilità, tempi e costi certi

SETTORI DI COMPETENZA

- Packaging
- Testing
- Automotive
- Elettrodomestico
- Converting
- Farmaceutico
- Vetro
- Agroalimentare
- Isole robotizzate

NEORES SRL
Via delle Rose, 4 - 65020 Rosciano (Pe)
Tel.: 085 8505252 - info@neores.eu - www.neores.eu

Un modello imprenditoriale di riferimento

di Leonardo Testi

PARTNER FLESSIBILE E DINAMICO NELL'ACQUISIRE GLI SVILUPPI DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE, ERGOTECH RISPONDE ALLE RICHIESTE DELLE PRINCIPALI CASE AUTOMOBILISTICHE MONDIALI, E NON SOLO. DALLA CO-PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE

L'industria automotive è oggi chiamata a nuove sfide, dalla digitalizzazione alla carbon neutrality, da Industria 4.0 all'elettrificazione. In particolare, proprio lIndustria 4.0 ha avuto un forte impatto non solo sui grandi produttori, ma anche sugli Oem e i fornitori di secondo livello. Ergotech, leader nella componentistica per l'automotive, ha reagito alle incertezze del mercato, continuando a investire sulle linee produttive di stampaggio termoplastico e di polimeri compositi. Automazione, nuovi brevetti e una proposta di componentistica

per veicoli ibridi ed elettrici accompagnano la transizione tecnologica che sta investendo l'intero settore.

DALL'IDEA AL PRODOTTO FINITO

Da 50 anni Ergotech co-progetta, sviluppa e produce componenti in materiale termoplastico e polimeri compositi, unendo sinergicamente la capacità tecnica e creativa nell'individuare soluzioni innovative, l'esperienza acquisita nella costruzione degli stampi e quella dello stampaggio vero e proprio. Tre attività integrate che permettono all'azienda di proporsi come fornitore e partner qualificato, capace di seguire l'intero ciclo produttivo: dalla progettazione alla realizzazione delle attrezzature fino alla produzione dei componenti richiesti dal mercato. «Grazie ad attività di co-engineering evolute e dal forte imprinting innovativo, vengono concepiti i prodotti richiesti da ogni cliente, sviluppando così geometrie non convenzionali, co-stampaggi, stampaggi bicomponente e componenti tranciati e piegati», spiega Maurizio Dini, industrialization and R&D director Ergotech.

Ergotech ha sede a Settimo Vittone (To)
www.ergotech.it

SPECIALIZZAZIONE AUTOMOTIVE

Ergotech opera prevalentemente nell'automotive: oltre il 90 per cento dei componenti realizzati sono destinati all'industria automobilistica. «Il settore automotive non è servito con mono-prodotto o soluzioni mono-funzione, ma con una diversificazione trasversale per ogni singolo cliente nella produzione e sviluppo di componenti per: la filtrazione olio-gasolio, le connessioni idrauliche, i comandi della frizione e delle trasmissioni, i freni elettrici di stazionamento di sicurezza, gli alzacristalli elettrici , le pompe elettriche e l'elaborazione di particolari come tribologici, pulegge per i tenditori e sistemi per la distribuzione dei fluidi di raffreddamento motore» aggiunge Maurizio Dini.

L'INNOVAZIONE DI PROCESSO

Ergotech si presenta non solo come azienda dal consolidato know-how tecnico e gestionale ma, soprattutto, come partner flessibile e dinamico per la fornitura integrata di soluzioni. Con un forte orientamento verso l'Industria 4.0, già nel 2001 l'azienda ha iniziato a investire in un impianto di gestione evoluta dei polimeri, sia per il processo di deumidificazione sia per il trasporto completamente automatizzato. Tra il 2004 e il 2005, a subire un profondo rinnovamento è stato il reparto di stampaggio, nel quale sono state predisposte le prime automazioni. «I nostri reparti, dall'attrezzeria allo stampaggio, oggi sono tutti automatizzati, con una gestione informativa interna in tempo reale orientata alla massima ottimizzazione produttiva» continua Maurizio Dini. «Queste informazioni interconnesse con il sistema azienda consentono – grazie all'elaborazione in real time dei dati - di effettuare costanti miglioramenti, finalizzati non solo ad una qualità sempre più elevata, ma anche all'efficientamento dei costi e alla riduzione degli scarti di produzione». Un supporto fondamentale per il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dal mercato - per i 110milioni di componenti che l'azienda realizza- è rappresentato dai centri metrologici di Settimo Vittone e dalla nuova unità produttiva di Montestrutto, della quale è previsto un progetto di ampliamento nel 2022.

GLI SVILUPPI DI DOMANI

Una strategia di diversificazione porta Ergotech verso nuove industries di riferimento quali biomedicale, Tlc, home appliance, elettrico, elettronico e il mondo della robotica per automazione industriale. Parole d'ordine sono da sempre innovazione e sostenibilità. «La reattività delle linee strategiche e la sensibilità alle politiche ESG (Environmental social & governance), rendono Ergotech un modello imprenditoriale di riferimento». All'espansione della sede italiana in provincia di Torino, che raggiungerà una superficie di 20mila mq, si somma lo sviluppo multicountry con stabilimenti produttivi e strategici già presenti in Cina e Tunisia.•

UNA STRATEGIA DI DIVERSIFICAZIONE

Porta Ergotech verso nuove industries di riferimento quali biomedicale, Tlc, home appliance, elettrico, elettronico e mondo della robotica per automazione industriale

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Era il 1973 quando Efisio Peretto, dopo 25 anni di attività in Olivetti, fondò Ergotech. L'azienda nacque come fornitore di pezzi meccanici in metallo per le macchine da scrivere Olivetti e, progressivamente, si specializzò in componenti termoplastici impiegati in molteplici settori industriali. Allargò, quindi, il proprio settore di interesse, prima ai prodotti medicali, quindi a quello degli elettrodomestici, per poi giungere all'automotive, ad oggi primo mercato dell'azienda. Al Fondatore Efisio, negli anni, si sono affiancati i figli Cristiana e Andrea, oggi in Ergotech con ruoli di rilievo, mentre la terza generazione della famiglia Peretto sta ora iniziando il proprio percorso professionale contribuendo a una nuova visione strategica.

La rivoluzione in atto

L'INTRODUZIONE DEI ROBOT ANTROPOMORFI NEL SETTORE MECCANICO GARANTISCE LA REALIZZAZIONE DEI PIÙ DISPARATI PARTICOLARI, ANCHE TRIDIMENSIONALI. L'ESEMPIO DELLA COSTRUZIONI MECCANICHE TODESCO

di Luana Costa

Tecnologie all'avanguardia per garantire la massima efficienza. È una lunga storia professionale e familiare quella che vanta alle spalle la società Costruzioni Meccaniche Todesco, azienda che prende il nome dai suoi fondatori. È Bruno Todesco a gettare le prime basi delle società che oggi ha al suo attivo un'esperienza ultra cinquantennale nella produzione di macchine e automazioni per l'industria. Il titolare dell'azienda è Vladimiro Todesco, figlio di Bruno che ha deciso di continuare sulle orme del padre. La storia della Costruzioni Meccaniche Todesco comincia nel 1964 con l'iniziativa imprenditoriale di Bruno, che fonda l'attività a Maniago, in provincia di Pordenone, dopo quindici anni trascorsi all'estero, in Svizzera, e passati ad acquisire una competenza e una professionalità poi riversate nell'attività aziendale. «L'azienda è nata nel 1964 da una fortunata intuizione di mio papà che, ritornato dalla Svizzera, ha deciso di fondare la società - spiega Vladimiro Todesco - e si è poi evoluta nel corso degli anni. Inizialmente specializzata in lavorazioni meccaniche ha poi cominciato a focalizzarsi anche sulle automazioni, dapprima solo elettromeccaniche, per poi dedicarsi alla costruzione di macchine anche in cnc e robotica». Pur rimanendo legata alla meccanica si è poi spostata anche verso il settore dell'automazione spinta. «Il nostro principale punto di forza è la flessibilità. Siamo un'azienda di piccole dimensioni ma riusciamo a realizzare diversi prodotti. Principalmente le nostre attività sono rivolte alla realizzazione di prototipi, ma i nostri servizi si estendono anche alla progettazione interna. Nel caso in cui un cliente ci richieda una particolare automazione: noi siamo capaci di realizzarla chiavi in mano senza la necessità di farci supportare da ditte esterne». Attualmente all'interno della ditta lavorano cinque unità, con l'inserimento del figlio del titolare neo diplomato in meccanica che sta iniziando la sua esperienza lavorativa in vista di continuare l'attività con la terza generazione. La tecnologia è sempre stata al centro dell'azienda, anche quando le macchine erano quasi completamente meccaniche. Attualmente, invece la Costruzioni Meccaniche Todesco è dotata di tecnologie all'avanguardia come macchine a controllo numerico, che garantiscono la massima efficienza e precisione. Un aggiornamento tecnologico costante e continuativo, nell'interesse dello sviluppo e della crescita di ogni attività. Tutti i macchinari che escono dalla fabbrica dell'azienda sono realizzati e assemblati autonomamente, collaudati e pronti per l'uso. «È evidente che contano moltissimo le esigenze del cliente - prosegue Vladimiro Todesco - perché ciascun macchinario è pensato per uno specifico utilizzo industriale e perché, per quanto riguarda il funzionamento, viene elaborato e fornito il software su misura in base all'uso da adottare all'interno dell'attività artigianale o industriale». Al fianco della produzione di macchine automatiche la ditta offre anche quella di macchinari per la tornitura e la fresatura di precisione conto terzi. «Possiamo ben dire che l'azienda ha investito soprattutto in innovazione di ultima generazione. Ad esempio, abbiamo introdotto centri di lavoro evoluti, software e sistemi Cad Cam che ci consentono di eseguire particolari complessi. La crescita nel corso degli anni è stata progressiva, le automazioni prodotte sono in linea con le novità tecnologiche che si trovano sul mercato. Attualmente stiamo introducendo sulle nostre automazioni dei sistemi di visione con la collaborazione di una professionalità esterna, un programmatore di robot che ci fornirà assistenza sull'uso di robot antropomorfi e guida robot da impiegare nella lavorazione nel settore della coltelleria. È un settore che sta prendendo progressivamente piede, abbastanza nuovo e con un mercato piuttosto fertile. C'è insomma tanta voglia di migliorare al fine di perfezionare la produzione attraverso l'uso di tecnologie d'avanguardia e innovativa per questo particolare settore. La Costruzioni Meccaniche Todesco inoltre si occupa della riparazione e della manutenzione di macchine utensili di varie tipologie, oltre a mettere a completa disposizione un servizio di assistenza in loco sui macchinari prodotti in azienda. •

IL PRINCIPALE PUNTO DI FORZA DELL'AZIENDA

È la flessibilità. Costruzioni Meccaniche Todesco è una realtà di piccole dimensioni che riesce a garantire al cliente diversi prodotti e servizi

Costruzioni Meccaniche Todesco ha sede a Maniago (Pn)
www.costruzionimeccanichetodesco.it

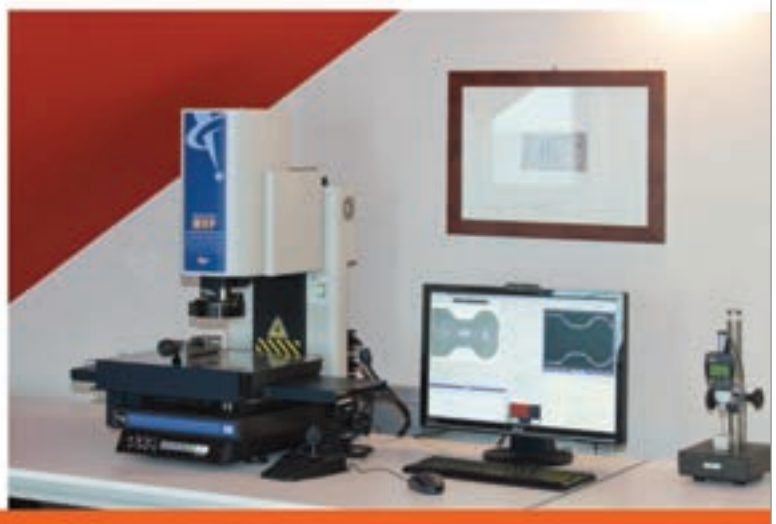
UN'ECCELLENZA REGIONALE ALL'AVANGUARDIA

La Costruzioni Meccaniche Todesco è un'azienda specializzata nella costruzione di macchinari e automazioni tecnologicamente avanzati per l'industria. Cinquant'anni di esperienza al servizio delle linee produttive delle aziende metallurgiche. Tutti i servizi svolti, con competenza e professionalità dalla Costruzioni Meccaniche Todesco contribuiscono a qualificare l'azienda del pordenonese come un'eccellenza regionale nel settore meccanico-metallurgico e dell'automazione industriale.

FIDELIZZARE I CLIENTI "STAMPANDO" L'ECCELLENZA

Azienda a conduzione familiare con struttura manageriale strategica nel tempo.
Cultura aziendale: investire ogni giorno nel miglioramento continuo delle proprie risorse e coltivare relazioni durature con fornitori e clienti.
Queste le caratteristiche principali con cui la società Teksae riesce a ritagliarsi una posizione di spicco sul mercato dello stampaggio di materie plastiche con tecnologia tradizionale e bimateriale. La produzione della Teksae parte dall'idea o dal disegno di un prodotto, passa attraverso l'analisi di fattibilità, d'impiego e di criticità, per poi approdare alla scelta dei materiali più adatti e infine alla progettazione e realizzazione dello stampo.
I settori a cui l'azienda indirizza i propri servizi di progettazione, produzione, stampaggio e assistenza sono: elettromedicale, medicale, automotive, arredamento casalingo e industriale, trattamento gas, pneumatica, art design, elettrico e M.O.C.A.

La società Teksae è organizzata con sistemi di gestione della qualità e ambiente Uni En Iso 9001, 14001 e medicale 13485.



TEKSAE
LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE

Via dell'Impresa, 19/19A-15 - 46043 Castiglione Delle Stiviere (Mn) - Tel.: 0376 631068
info@teksae.it - www.teksae.it

L'artigianato che si fa industria

OGGI ESSERE ARTIGIANO SIGNIFICA ANCHE AVVALERSI DELL'AIUTO DI ALCUNI STRUMENTI TECNOLOGICI CHE INCREMENTANO LE POSSIBILITÀ DI LAVORO. NE PARLIAMO CON FAUSTO ROSSI

di Leonardo Testi

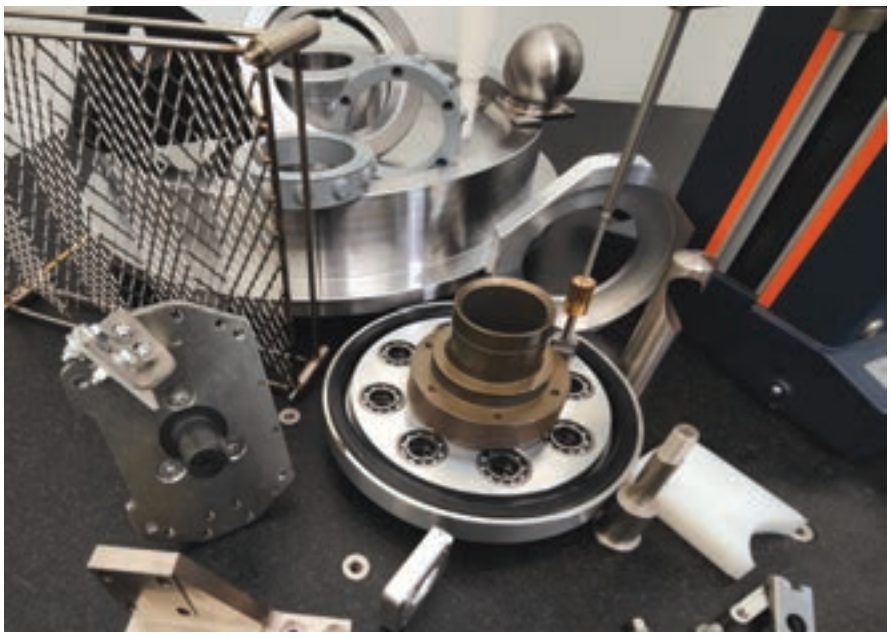
Essere artigiani significa essere custodi di un pezzo di conoscenza, di sapienza ed essere creatori di nuovo valore. Oggi la bottega artigiana è un luogo dove si sperimenta l'innovazione, la creatività e la condivisione, ma ogni artigiano ha da sempre innovato creando utensili più utili, o applicando nuovi materiali, o affinando l'arte della riparazione. L'unica differenza è che oggi tutto ciò viene fatto con l'ausilio di alcuni macchinari e con la continua condivisione globale di informazioni, grazie anche al web. Esempio di questo processo evolutivo è Meccanica Rossi. La sua storia è caratterizzata dalla tenacia e dalla grande lungimiranza del suo fondatore Arturo Rossi, che nel 1977 elegge, presso il proprio domicilio, la sede legale di quella che, all'epoca, era Rossi Arturo Officina Meccanica, tutt'oggi sede legale di Meccanica Rossi.

Arturo Rossi sin dall'età di 28 anni si dedica alla manutenzione di cantine vitivinicole, alle riparazioni di vario genere nel settore agricolo e movimentazione terra. «Tuttavia- precisa Fausto Rossi, figlio di Arturo e attuale amministratore dell'azienda- il periodo coincidente con la fondazione dell'azienda, non essendo di certo roseo e semplice, condusse mio padre a una conclusione molto lungimirante: poter spaziare senza nessuna problematica e/o limitazione in più ambiti era di vitale importanza». È sulla metà degli anni 80 che

Meccanica Rossi si trova a Trento - Zona produttiva - **www.meccanicarossi.it**

l'Officina Meccanica di Arturo Rossi allarga il suo raggio d'azione, avviando la costruzione di retro escavatori, montati su trattori agricoli, lame sgombro neve, spaccalegna, ventose per il sollevamento di piastre in pietra, rimessa a punto di macchine utensili usate come torni, fresatrici e trapani a colonna. Nel 2000 però avviene la svolta verso un futuro ancora più innovativo e tecnologico. Sono gli anni dell'ingresso in azienda di Fausto Rossi, con lui l'azienda cambia ancora volto e anche denominazione e ragione sociale. (Nasce Meccanica Rossi nel 2016). «Il vero e proprio cambio di passo- sottolinea Fausto Rossi- era già avvenuto prima, con l'allestimento del primo Cmt ad autoapprendimento, che rappresenta di fatto la prima macchina utensile Cnc dell'azienda. Poi, nel 2004, altro giro di boa, quando Meccanica Rossi acquista il primo centro di lavoro Dmg della zona, motivo di vero vanto e orgoglio sia per me che per papà».

Nel 2006 Meccanica Rossi vince l'appalto dell'attività di manutenzione "Michelin Trento", riconoscimento che mette in luce ulteriormente l'azienda. Avendo espanso sensibilmente il business è stato subito chiaro quanto la sede dell'azienda fosse inadeguata, così nel 2018 si sono avviate le pratiche per il trasferimento nell'attuale sede operativa di Trento. «Con il trasferimento a Trento- dice con orgoglio Fausto Rossi- arrivano nuove macchine Cnc, tra cui un centro di lavoro a 5 assi, nuovi dipendenti (attualmente sono undici) e l'adozione di software aziendali di ultima generazione. La nuova sede, con spazi più ampi, insieme a un investimento volto all'innovazione, ci catapultano nel mondo della programmazione Cad-Cam e dell'industria 4.0. Oggi le nostre lavorazioni spaziano tra tornitura, fresatura, rettifica, saldatura, assemblaggi, progettazione di piccole automazioni, riparazioni di componenti, disegni e programmazione 3d». Vero punto di forza di Meccanica Rossi sono le singole produzioni e le piccole e medie serie di pezzi. La piccola azienda artigiana che si è fatta industria, offre ai suoi clienti un prodotto il più possibile finito, gestendo eventuali trattamenti termici, rivestimenti, verniciature, sabbiature e pallinature. Se la caratteristica che identificava bene l'indole di Arturo Rossi era la lungimiranza, in Fausto Rossi peculiare è l'inventiva. Da un incontro, avvenuto quasi per caso, tra Fausto Rossi e Paolo Brugnara, nel 2021, parte il nuovo progetto: NFM Drums, Handmade in Italy. L'insolita richiesta per la realizzazione di un particolare musicale, spinge i due a buttarsi in un nuovo mondo: costruire rullanti e batterie acustiche, ideando un futuro marchio. •



EVOLUZIONE CONTINUA

Le principali lavorazioni eseguite da Meccanica Rossi spaziano tra: alberi, flange, componenti, assiemi vari, filettature, particolari di stampi in acciai speciali, tempra e cementazione e rettifiche eseguite internamente su piccole quantità, rilevamento quote e disegno 3d. Diametri gestiti dal 3mm al 350mm in tornitura più qualche fuori standard oltremisura, e dimensioni di fresatura fino a 1200x600mm. I principali materiali lavorati sono: acciaio inox, acciaio legato, acciaio al carbonio, inconell, titanio, leghe gialle, alluminio, materiali plastici, peek. Per quanto riguarda la tornitura è in arrivo una nuova macchina per la lavorazione di pezzi in serie con la gestione di barre fino a 66mm di diametro.

Automazione custom made

CRESCE LA RICHIESTA DI MACCHINARI NON STANDARDIZZATI. OGNI AZIENDA HA CARATTERISTICHE ED ESIGENZE PECULIARI CUI RISPONDERE CON UN APPROCCIO PERSONALIZZATO. IL PUNTO DI CLAUDIO CAZZAMALLI

di Luana Costa

Le richieste provenienti dal mercato sono indirizzate ad ottenere servizi sempre più innovativi da aziende capaci di dimostrarsi non solo fornitori di automazione, ma partner in grado di supportare il cliente in tutta la fase di crescita e di automatizzazione dei processi produttivi e di controllo. La società 3K nasce proprio in risposta a queste esigenze del settore meccanico. Il titolare, Claudio Cazzamalli, dopo aver lavorato come progettista per molti anni, ha deciso di aprire la propria attività prima come ditta individuale e poi come Srl. 3K si occupa pertanto di progettare e realizzare macchinari su specifiche indicazioni del cliente per svariati processi quali: assemblaggio, dosatura, taglio, movimentazione e test, utilizzando le tecnologie più avanzate.

Il principale settore di applicazione dei macchinari 3K è quello medicale ma si realizzano macchine anche per i comparti alimentare ed elettromeccanico. Per il settore medicale è stata creata ad esempio una linea di prodotti quali: presse per assemblaggio, test di tenuta, di pervietà e scoppio, sistemi di dosatura cicloesanone e quello che è considerato il cavallo di battaglia dell'azienda: la tagliatubi.

«La nostra produzione, iniziata ormai molti anni fa, è stata sempre migliorata esercizio dopo esercizio, seguendo i preziosi feedback dei vari clienti e utilizzando di volta in volta le ultime tecnologie disponibili sul mercato, sino a diventare un prodotto con caratteristiche e capacità uniche - spiega il titolare -. Oggi siamo in grado di fornire una macchina estremamente compatta, capace di processare tubi da due a dodici millimetri di diametro senza nessun cambio pulegge e completa di funzioni di salvataggio dati, gestione da remoto e collegamento con altri macchinari». Attenta all'impatto ambientale, la tagliatubi, come molti altri prodotti, è totalmente elettrica, quindi maggiormente comoda con una manutenzione ridotta e non necessita di compressori e sistemi di filtraggio. «Inizialmente ci occupavamo prevalentemente di progettazione conto terzi di macchinari per automazione, attualmente ci siamo specializzati nell'automazione custom con un focus sul settore medicale e non solo – aggiunge ancora il responsabile aziendale -. Ci caratterizziamo sul mercato perché realizziamo macchine su richiesta del cliente, il quale sempre più spesso, esprime la necessità di strumenti non presenti sul mercato o di studiare processi nuovi. E noi lo supportiamo in questo genere di attività».

I macchinari 3K sono quindi estremamente personalizzati e possono andare dal piccolo dispositivo che agevola un processo manuale alla grande macchina con robot, sistemi di visione e linee di trasferimento automatizzato. «Impieghiamo tutte le nuove tecnologie: sistemi e telecamere aggiornati capaci di riconoscere il prodotto da processare e i possibili difetti. Adottiamo sistemi evoluti quali, ad esempio, robot sempre più veloci, oltre agli aspetti legati alla connettività a internet che rientra anche tra i benefici dell'Industria 4.0, compresi gli sgravi fiscali assegnati a quelle aziende che implementano le connessioni internet aziendali con i macchinari.

Le nostre proposte possono essere collegate alla rete aziendale, ai magazzini e alla gestione logistica aziendale tramite protocolli certificati; è inoltre possibile collegarsi da remoto per controllare l'operatività della macchina sfruttando la possibilità di connessione multimediale».

3K analizza passo passo la costruzione della macchina come un processo da studiare, realizza soluzioni su misura in base alle indicazioni sulla produttività e spazi a disposizione ed esegue ad hoc anche la connettività gestendo i parametri da inviare o ricevere. «possiamo realizzare software dedicati capaci di connettere il macchinario con postazioni remote in modo che si possano visionare e modificare, dall'ufficio o da casa, i parametri ed i dati che si preferiscono». Il settore della meccanica è in continua espansione anche grazie alla continua introduzione di innovazioni, l'azienda in tal senso sta lavorando alla realizzazione di nuovi progetti inerenti lo sviluppo di macchinari senza aria compressa: «Troveranno applicazione soprattutto nel comparto medicale perché è un settore nel quale si assiste a questa problematica. I nostri macchinari si stanno orientando nella direzione di essere completamente elettrici, senza aria compressa». •

NUOVE TECNOLOGIE

Adottiamo sistemi evoluti quali, ad esempio, robot sempre più veloci, oltre agli aspetti legati alla connettività a internet che rientra anche tra i benefici dell'Industria 4.0

3K ha sede a Salvirola (Cr) - **www.3ka.it**

FLESSIBILITÀ ED ESPERIENZA

3K nasce a seguito della necessità di molte aziende di avere un partner in grado di fornire loro un supporto nello sviluppo dell'aspetto tecnico dei reparti di produzione, assemblaggio, controllo e R&D. L'azienda è quindi strutturata per progettare e costruire attrezzature e macchinari su specifica richiesta del cliente. La grande flessibilità e l'esperienza le permettono di avere una produzione che va dal piccolo attrezzo, in grado di agevolare un processo manuale alla grande macchina completamente automatizzata con robot e sistemi di visione. Un occhio attento alle ultime tecnologie permette di creare macchinari che realizzano i processi più complessi.

Gli stampi al tempo della pandemia

SONIA MANFROI OFFRE UN ESEMPIO IMPRENDITORIALE DI RESISTENZA E CULTURA AZIENDALE IN GRADO DI AFFRONTARE UNO DEI PERIODI PIÙ BUI PER LA NOSTRA INDUSTRIA. «SIAMO RIMASTI IN PIEDI, FERMAMENTE RADICATI NEI NOSTRI IDEALI»

di Remo Monreale

Di fronte a una crisi, a un'emergenza come quella che ancora stiamo affrontando, è facile pensare che non ci sia strategia o filosofia che tenga: saltano gli schemi, affondano le certezze. In realtà, la forza di una cultura aziendale solida sui propri principi si vede a maggior ragione proprio nei momenti più difficili. Ovviamente, ogni impresa fa storia a sé e la pandemia non ha colpito tutti allo stesso modo. Ma non sono pochi gli esempi che dimostrano il valore e la capacità di resistenza del nostro tessuto industriale. Un esempio è quello della bellunese Manfroi Angelo Sas. «Questi ultimi due anni – dice Sonia Manfroi, alla guida dell'impresa – sono stati particolarmente faticosi, come per tutte le aziende: noi siamo rimasti in piedi, fermamente radicati nei nostri ideali. Abbiamo cercato di non farci demoralizzare dalla situazione, ci siamo leggermente ridimensionati e alleggeriti per poterci migliorare. Abbiamo continuato a guardare al futuro con speranza e con la consapevolezza delle nostre capacità e dei nostri punti di forza. Certamente abbiamo avuto la fortuna di aver potuto sempre lavorare grazie al nostro codice Ateco. Ci siamo fatti trovare pronti per la ripartenza del mercato anche con attrezzature e macchinari rinnovati».

STRATEGIA ANTI-CRISI

Ci siamo fatti trovare pronti per la ripartenza del mercato anche con attrezzature e macchinari rinnovati

Il 2022 sarà il quarantesimo anniversario per la società veneta: una lunga storia nel campo delle lavorazioni meccaniche che l'ha portata a divenire una realtà imprenditoriale solida nel campo degli stampi, la produzione di componenti plastici e meccanici, nonché nello stampaggio di materie plastiche e la realizzazione di inserti per burattatura. «L'azienda è stata fondata nel 1982 da mio padre, Angelo Manfroi, come terzista per lo stampaggio di minuterie metalliche per l'occhialeria a Selva di Cadore (BL). Lentamente si è ampliata e si è iniziato a stampare anche prodotti in plastica (ad iniezione) e a costruire gli stampi. Nel 1990 ci siamo trasferiti a Limana, sempre in provincia di Belluno e qui è aumentato il portafoglio clienti e le nostre conoscenze».

Inizialmente orientata nel settore dell'occhialeria, quindi, la Manfroi si è poi evoluta nel tempo abbracciando diversi campi ed acquisendo il know how e le tecnologie necessarie per offrire alla clientela un'ampia gamma di servizi e prodotti: «dalla progettazione alla realizzazione di stampi – continua l'imprenditrice veneta –, dalla lavorazione cnc alla produzione di minuterie metalliche e plastiche, dallo stampaggio a caldo alla riparazione degli stampi e molto altro. Lo studio e la produzione di articoli in plastica e componenti metallici, la progettazione, produzione e riparazione di stampi nonché la microfusione e la realizzazione di prototipi necessitano, oltre a grande competenza, soprattutto di attrezzature altamente performanti. L'ampia gamma di macchinari per stampaggio consente all'azienda di operare nell'ambito della lavorazione meccanica di precisione nei più svariati settori commerciali: edilizia, occhialeria, moda, elettronica, robotica, meccanica e molto altro».

Un aspetto fondamentale, poi, sta nella fase di progettazione. «Da qui parte tutto il ciclo produttivo – spiega Manfroi – e grazie a un ottimo studio preliminare si possono ottenere performance di qualità con costi e tempi di lavorazione ridotti. È il motivo per cui prestiamo particolare attenzione proprio alle fasi preliminari di studio. Abbiamo la consapevolezza della grande importanza rivestita dalla progettazione: da qui parte tutto il ciclo produttivo e quindi, grazie ad un ottimo studio preliminare, si possono ottenere performance qualitative elevate contenendo sia i costi che i tempi di lavorazione».

Infine, Manfroi entra nel dettaglio dell'organizzazione produttiva. «Abbiamo un valido ufficio tecnico che si occupa della progettazione degli stampi commissionati dai nostri clienti, con la possibilità di creare anche stampi pilota per piccole e veloci produzioni. A questo affianchiamo i nostri due reparti di produzione, stampaggio minuterie metalliche (circa 12 presse oleodinamiche ed eccentriche) e stampaggio plastica ad iniezione (con 8 presse da 50 fino a 130 170 tonnellate). Per completare i servizi offerti ai clienti, abbiamo un reparto di burattatura per la levigatura e la finitura dei componenti. Si può dire che i nostri punti di forza siano dati principalmente dal fatto di avere all'interno sia l'officina (con l'ufficio tecnico per la progettazione), per la realizzazione degli stampi, sia i due reparti di stampaggio, metallo e plastica. Non sono comunque da sottovalutare ed escludere la nostra serietà, la puntualità nelle consegne e la qualità del prodotto».•

La Manfroi Angelo ha sede a Limana (BL)
www.manfroiangelo.it

LA CENTRALITÀ DEL FATTORE TEMPO

Sempre più spesso, il fattore tempo è un elemento cruciale per vincere le sfide del mercato. «Per questo abbiamo creato un servizio ad hoc di consegna rapida – dice Sonia Manfroi, socia assieme alla madre Martini Liliana della Manfroi Angelo Sas–. Grazie a una struttura aziendale che prevede al proprio interno tutti i cicli di lavorazione, abbiamo predisposto un servizio rapido: il cliente può usufruire in breve tempo del pezzo stampato secondo le proprie esigenze. Una volta ricevuto il progetto, vengono realizzate tutte le lavorazioni e i controlli di qualità con il risultato di soddisfare una delle esigenze primarie del lavoro moderno: il tempo. È possibile anche realizzare, in tempi brevissimi, delle attrezzature per la realizzazione di prototipi necessari a verificare e testare il prodotto, prima di procedere alla fornitura definitiva: un modo per ridurre sensibilmente i tempi per la fornitura delle campionature in attesa di realizzare lo stampo definitivo».

Manfroi

Manfroi, stampi di qualità in tempi brevi

La nostra è una storia che parte oltre 20 anni fa ed è principalmente fatta di uomini e di lavoro, fattori che ci hanno permesso di diventare una realtà imprenditoriale di rilievo nella progettazione e produzione di componenti metallici e plastici e nella costruzione di stampi. Questa è la Manfroi Angelo Sas, un'azienda che si è evoluta nel tempo, abbracciando diversi campi e acquisendo un know how importante nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie applicate alla realizzazione di stampi e attrezzature. Questo ci ha portato a raggiungere e a garantire i più alti standard qualitativi, da una parte, mentre dall'altra siamo in grado di eseguire lavorazioni in brevissimo tempo, tanto da assicurare un servizio completo per lo stampaggio a caldo con consegna rapida.

Manfroi Angelo Sas
via Baorche, 53 – 32020 Limana (Bl) – tel. 0437 970474
www.manfroiangelo.it info@manfroiangelo.it

OLTRE 50 ANNI DI ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA

È fiorentina la famiglia che è riuscita con impegno e caparbietà ad affermarsi nel mondo dei materiali di attrito per freni e frizioni industriali fino a diventare una brillante realtà italiana ed un vanto internazionale.

LA NOSTRA STORIA

In IMA c'è - di nome e di fatto - l'essenza autentica dei suoi fondatori.
Questa è la storia di Italo Martelli e di sua Mamma Armelinda, che nel 1966 aprono a Firenze un piccolo laboratorio per eseguire lavorazioni e riparazioni di freni e di altri accessori auto.
Tra il 1966 ed il 1968 l'azienda cresce rapidamente fino ad arrivare a 11 operai.
La famiglia Martelli inizia il suo percorso nel comparto della sicurezza e da quel momento - senza mai fermarsi – si specializza via via in materiali di attrito e in componenti frenanti.
Nel 1996, Massimiliano Martelli - figlio unico di Italo - dopo alcune esperienze in altri settori lavorativi, subentra come operaio in azienda.
Trascorre le sue giornate in officina ad ottimizzare i processi delle lavorazioni, investe su nuovi macchinari artigianali sempre più rifiniti, studia come velocizzare le lavorazioni e le revisioni delle parti frenanti.
Dopo qualche anno, Massimiliano, allarga il suo raggio d'azione e comprende l'importanza strategica di costruire partnership con clienti e fornitori costruttori di macchinari industriali dotati di freni.
Il laboratorio si allarga diventando un'azienda vera, dove oltre alla revisione, si producono particolari frenanti a disegno o su misura. Nel 2006 nasce la IMA srl di Massimiliano e Italo Martelli.
Da questo momento, l'azienda inizia a specializzarsi con professionalità e consapevolezza nel mercato industriale.
Grazie a varie collaborazioni con fornitori e clienti, IMA si afferma nel settore dei materiali di attrito per l'industria ed esce definitivamente dal contesto fiorentino per diventare una bella realtà di prestigio nazionale. Nel 2010 l'azienda ottiene la certificazione DASA REGISTER per la qualità 9001:2015
Nel 2020, grazie alle collaborazioni con chimici specializzati, dispone di oltre 30 tipi di mescole di materiali di attrito, adatte a molteplici applicazioni industriali e un laboratorio specializzato nella costruzione di particolari custom made, resi possibili da investimenti costanti nell'aggiornamento delle tecniche di revisione e rigenerazione eseguite internamente da operai specializzati.
Nel mezzo della crisi da covid 2020, abbiamo investito nella trasformazione digitale e nello sviluppo commerciale globale, caratterizzando il nostro brand con una visione 100% green.
Economia della rigenerazione, del riuso e del riciclo, totalmente eseguita in house da operai specializzati e lo sviluppo di nuove competenze per rafforzare l'area R&D: questi i due driver sui quali IMA riposiziona costantemente il proprio brand.
Da officina-laboratorio per la produzione di freni e frizioni, a vero e proprio centro di ricerca ed innovazione per la produzione di sistemi frenanti avanzati e materiali d'attrito altamente performanti.
Questa scelta ci consente oggi di essere un partner tecnico affidabile per tutti i settori industriali che necessitino di questo tipo di prodotto e servizio, in qualsiasi paese del mondo.

▪ Massimiliano Martelli
CEO - IMA Srl

IMA®

SISTEMI FRENANTI INDUSTRIALI

PRODOTTI

- LASTRE PIANE RIGIDE
- NASTRI IN ROTOLO
- CEPPI FRENO
- AUTOMAZIONI
- DISCHI DENTANTI
- BLOCCHI E SETTORI
- FRIZIONI CENTRIFUGHE
- PINZE INDUSTRIALI
- ANELLI/DISCHI DI ATTRITO
- PASTICCHE FRENO INDUSTRIALI

Re-Generation IMA!

IMA GREEN: RIGENERAZIONE, RIUSO E RICICLO
PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Crediamo da sempre in un'economia circolare dove il riuso ed il riciclo possano contribuire a un'idea moderna di società che abbia al centro l'attenzione per le persone e per la natura. Sono più di 50 anni che rigeneriamo particolari frenanti usurati con materiali di attrito personalizzati all'applicazione finale. Grazie a questa buona pratica riusciamo a diminuire i pezzi di scarto del 20-30%.

SERVIZI AVANZATI IMA

- Studio preliminare per conferma fattibilità.
- Sviluppo del progetto insieme al cliente.
- Selezione del materiale idoneo.
- Costruzione di stampi/attrezzaggi utili per ingegnerizzare la lavorazione in laboratorio.
- Costruzione di supporti in acciaio o altre leghe e vulcanizzazione del materiale di attrito.

R&D IMA

SOLUZIONI UNICHE E PERSONALIZZATE

Mettiamo tutta la nostra passione e le nostre competenze per realizzare soluzioni innovative sulla base delle richieste dei nostri Clienti.
Seguiamo ogni fase della lavorazione fino alla realizzazione del prototipo che passa alla produzione solo dopo essere stato approvato e testato con grande scrupolo.

IMA S.R.L.
VIA ARETINA, 180/R-182/R - 50136 FIRENZE - TEL. (+39) 055 690401 - (+39) 055 690670
IMA@IMAFRENI.IT - WWW.IMAFRENI.IT

Una visione europea, innovativa e moderna

CON UNA SEDE A REGGIO NELL'EMILIA E UNA A VANTAA, IN FINLANDIA, L'AZIENDA SPIKE OFFRE SOLUZIONI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO, GARANTENDO PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA PER OGNI IMPIANTO DI VERNICIATURA. NE PARLIAMO CON FABIO MENOZZI, SOCIO FONDATORE DELL'AZIENDA

di Andrea Mazzoli

L'introduzione della tecnologia 4.0 e il relativo piano per l'ammodernamento della piccola e media impresa, hanno portato alla diffusione di impianti industriali sempre più performanti, capaci di ottimizzare la redditività dei processi a seguito di un maggiore contenuto tecnologico. Questa rivoluzione ha interessato i più differenti settori industriali che, cavalcando l'onda degli incentivi statali, hanno rinnovato la loro proposta rendendola sempre più specifica e in linea alle attuali dinamiche di mercato. Anche le cabine dedicate alla verniciatura della carrozzeria sono diventati impianti più complessi grazie all'aumento dell'automazione e all'introduzione dell'elettronica nella gestione del processo. In questa direzione l'azienda Spike Srl, offre ai propri clienti non solo capacità meccaniche ma anche un know-how elettronico che si concretizza in competenze trasversali e specifiche che perfettamente si inseriscono nell'attuale trasformazione industriale.

«A differenza delle altre aziende del settore- racconta Fabio Menozzi, socio fondatore di Spike-, siamo nati con una formazione elettrica ed elettronica e abbiamo acquisito in seguito l'esperienza meccanica nell'assemblaggio degli impianti. Questo ci ha permesso di ottenere un grande vantaggio perché dove prima il montaggio meccanico era pressoché la totalità del lavoro, con l'introduzione della tecnologia 4.0 la capacità di muoversi agevolmente non solo nella cura del bordo macchina ma anche nel comprendere a pieno il funzionamento di ogni singolo componente e dell'intero impianto, è diventato di fondamentale importanza sia per quanto riguarda il collaudo di un impianto ex novo, sia per la ricerca di guasti negli impianti esistenti».

Nata nel 2017 dall'esperienza nell'installazione di impianti di verniciatura di Fabio Menozzi e Francesco Marcozzi, soci dell'azienda, la Spike si

contraddistingue per offrire soluzioni a supporto delle più differenti realtà industriali, con l'obiettivo di massimizzare la qualità dei processi e rendere sempre più simbiotico il rapporto tra meccanica ed elettronica durante e dopo ogni installazione.

«Spike- continua Fabio Menozzi-, può vantare un affiatato gruppo di tecnici che lavora sui progetti con dedizione e professionalità. Ogni tecnico, infatti, possiede le capacità e le abilitazioni richieste dalle attuali normative europee per poter sfruttare la grande maggioranza di macchine da lavoro e sollevamento sul mercato. Il nostro obiettivo è offrire un servizio che non si esaurisca nella sola installazione dell'impianto ma che instauri con i clienti un autentico rapporto di fiducia e assistenza del tutto trasparente, così da offrire con tempismo soluzioni d'alta qualità, coinvolgendo tutte le figure in gioco per ottenere il miglior risultato possibile. Questo è uno degli aspetti che ci ha portato più soddisfazioni dai nostri clienti esteri e ci ha spinto ad aprire, nel 2021, una seconda società in Finlandia, base per poter coprire anche il mercato scandinavo».

A seguito di un'importante scelta personale, che ha spinto Fabio Menozzi a trasferirsi in Finlandia decidendo di aprire lì una nuova società con il socio di sempre, la Spike può ora contare su due sedi dal carattere complementare ma che perseguono il medesimo obiettivo di qualità.

«Qui in Finlandia- aggiunge Fabio Menozzi-, il nostro core business si sviluppa su tutto ciò che riguarda il montaggio industriale, tanto per la parte meccanica, quanto per la parte elettrica, di collaudo e di assistenza. Stiamo realizzando sistemi di cabine di verniciatura e zone di preparazione per impianti di grandi dimensioni, principalmente dedicati all'automotive. L'idea iniziale era cercare di sviluppare un mercato all'insegna della qualità, che in Italia stava soffrendo troppo a causa della burocrazia e di un sistema di costi troppo elevato».

Grazie alla sua doppia sede che permette all'azienda di offrire uno sguardo europeo, attuale e innovativo, la Spike ha ottenuto in breve tempo un posto di grande importanza nel settore, distinguendosi come un esempio di costanza, qualità e impegno.

«Il nostro modus operandi- conclude Fabio Menozzi-, è apprezzato da partner di qualità che operano tanto nel settore automotive, quanto per grandi impianti industriali di metallurgia,

La sede italiana di Spike si trova a Reggio Emilia - **www.spikesrl.com**

dal settore navale ai mezzi pesanti e agricoli. Offriamo, inoltre, una consulenza sui progetti prima ancora dell'installazione vera e propria, e ci distinguiamo come interlocutore unico, a partire dai disegni, passando per l'installazione degli impianti, finanche il collaudo». •

ITALIA E FINLANDIA PER SOLUZIONI DI QUALITÀ

Con una sede a Reggio Emilia e una a Vantaa, in Finlandia, l'azienda Spike è in grado di installare cabine di verniciatura che uniscono alte prestazioni di montaggio a un elevato contenuto tecnologico per tutto ciò che riguarda il bordo macchina, garantendo la totale efficienza di soluzioni che si inseriscono perfettamente nell'attuale ottica di industria 4.0. Specializzata nel montaggio di interi sistemi di verniciatura, gli impianti che vengono installati da Spike sono qualificati per lavorazioni che interessano tanto carrozzerie di medie dimensioni, quanto prodotti di dimensioni notevoli provenienti dal settore navale e dalle macchine per la movimentazione terra. Unendo una visione europea, innovativa e moderna, a competenze maturate su suolo italiano, Spike è un esempio di costanza e professionalità che ha saputo, in breve tempo, conquistare una posizione di prestigio nel settore.

LA SINERGIA DELLE COMPETENZE FIDEMA GROUP
AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI

Fidema Group è una dinamica realtà che sviluppa soluzioni ingegneristiche per il settore navale, industriale e civile. Fidema Progetti è stata capostipite del gruppo, fondata nel 1996 da De Monaco Andrea e Forni Isidoro, progetta impianti complessi per navi da crociera, traghetti e yacht. La diversità delle richieste ricevute negli anni, unita alla costante volontà di migliorare le proprie competenze per essere in grado di offrire soluzioni personalizzate per i diversi settori, ha permesso di ampliare e diversificare i servizi offerti.
Nel 2000, dagli stessi fondatori di Fidema Progetti, nasce Meg Industry Srl, azienda di ingegneria multi-settore, che si occupa di tutti i processi di industrializzazione, dalla progettazione all'installazione degli impianti, offre soluzioni dedicate per il settore navale, progetta e realizza impianti idraulici e fornisce servizio di Commissioning effettuando test di verifica, bilanciamento e certificazione di impianti HVAC, cantieri navali, strutture civili e industriali.
Più recente è la divisione Meg Pneumatica, nata dopo l'assorbimento della PressMair, storico produttore di componenti pneumatici e oleodinamici. Dalla fusione dell'esperienza sul campo di Pressmair e la competenza ingegneristica di Meg Industry nasce una realtà in grado di offrire, parallelamente ai ricambi di cilindri, attuatori, valvole e molle a gas già a catalogo Pressmair, prodotti personalizzati in base alle esigenze del cliente, realizzati esclusivamente in Acciaio AISI 316L e completamente Made in Italy.
Fidema Group è oggi composto da circa 150 professionisti tra cui ingegneri, disegnatori e personale tecnico, distribuiti tra la sede principale di Monfalcone gli uffici di Genova, Ancona Cento e Pavia di Udine.
Il fatturato del 2020 si è attestato a 8,5 milioni di euro rimanendo stabile rispetto al 2019, nonostante la pandemia in corso.
Nell'ottica di una crescita continua, attraverso l'ampliamento e miglioramento delle competenze aziendali, nonostante il periodo Covid, il 2021 è partito con l'apertura di una nuova sede a Pavia di Udine dove vengono costruite macchine teatrali, macchine per scenografia e macchine speciali uniche nel loro genere, è stata completata la costruzione della nuova palazzina nella sede di Via Grado di Monfalcone e si è partiti con la ristrutturazione dello storico stabile adiacente al nuovo, per migliorare gli spazi a disposizione delle varie divisioni aziendali.

Abbiamo incontrato Andrea de Monaco e Isidoro Forni, i quali affermano "La nostra vocazione ad accettare nuove sfide e la volontà di essere riconosciuti come partner unico di riferimento fornendo un supporto sempre più ampio ai nostri clienti, ci spinge ad investire costantemente nell'evoluzione della nostra azienda"

La divisione 3D Factory nata nel 2019 è stata il frutto di un importante investimento nell'R&D, inizialmente utilizzata come complemento ingegneristico per le nostre attività, ora il nostro know-how è stato condiviso con i nostri clienti nei settori produttivi più disparati. Continuiamo a introdurre a catalogo nuovi materiali, nel 2021 l'ignifugo V0 per uso automotive, aereonautico e aerospaziale, materiali uso alimentare ed uso medicale certificati che ci consentono di produrre per queste industrie, componenti performanti ma dal peso fortemente ridotto, il caricato grafene con le sue proprietà autolubrificanti, un ventaglio di più di 20 materiali stampabili, senza contare i trattamenti impermeabilizzanti e le elevate finiture superficiali che abbiamo raggiunto.
A completamento della stampa, il reverse engineering e la capacità di progettare per l'additive manufacturing, che rendono il ventaglio di servizi offerti dal nostro HUB molto completo.

In un settore tradizionale come la pneumatica abbiamo evoluto la nostra produzione con elementi funzionali stampati in 3D per i nostri impianti e di realizzare prototipi per individuare le soluzioni migliori prima di entrare in produzione sempre in un ambito di alleggerimento in ottica di "metal replacement". Ancora una volta Fidema Group si affianca alle aziende che desiderano un partner che li possa condurre nella progettazione e realizzazione di ogni tipologia di manufatto attraverso la sinergia delle proprie competenze.

Fidema Group crede molto nella manifattura additiva e continua l'evoluzione dell'area produttiva interamente dedicata alla stampa 3D che dal 2021 conta su 4 nuove figure all'interno di questo reparto. La nostra pluriennale esperienza nell'ingegneria e il continuo ampliamento del parco macchine e dei materiali disponibili, ci permette di rispondere alle esigenze di tutti i settori produttivi, riducendo drasticamente i tempi e i costi di produzione. Forniamo ai nostri clienti un servizio altamente qualificato, per sviluppare nuovi prodotti, integrare le produzioni esistenti e sfruttare i vantaggi di queste nuove tecnologie, supportandoli durante la fase di progettazione e studio di fattibilità, sino alla realizzazione dei prodotti e alle lavorazioni di finitura ed assemblaggio. La stampa 3D è un tassello importante del nostro percorso di crescita, continuiamo a guardare alle innovazioni tecnologiche per individuare nuove applicazioni e arricchire i nostri servizi e competenze.

Generare l’energia del futuro

UN’IMPRESA VARESINA DOTA ALCUNE TRA LE PIÙ IMPORTANTI INSTALLAZIONI A LIVELLO GLOBALE, DAL MOSE AL GASDOTTO TRANS-ADRIATICO, DEL PROPRIO MARCHIO: SOLUZIONI TECNOLOGICHE AVANZATE PER GRUPPI ELETTROGENI E IMPIANTI FOTOVOLTAICI

di Leonardo Testi

Il Gasdotto Trans-Adriatico (Tap), il Mose di Venezia, il circuito di F1 Yas Marina di Abu Dhabi, il Royal Mail Group, la raffineria Neste oil di Singapore, la metropolitana di Istanbul e il Seychelles International Airport hanno una cosa in comune: la fornitura di tecnologie da parte di Sices (Società Italiana Costruzioni Elettriche Sumirago). Pioniera nella realizzazione dei sistemi di controllo con microprocessori, l’azienda di Varese ha sviluppato in oltre quarant’anni di attività il know how necessario per sviluppare progetti innovativi di diverse complessità nell’ambito dei gruppi elettrogeni e delle loro molteplici applicazioni. Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, il volume d’affari ha registrato nel 2020 una crescita del 3,5 per cento rispetto all’anno precedente, attestandosi sui 6.544.000 euro. Leva di competitività è la riduzione dei costi e della complessità dei progetti, mantenendo inalterata l’affidabilità.

LA NOSTRA FORZA

Trovare il giusto equilibrio tra una gestione moderna del business, il dinamismo commerciale e l’eccellenza tecnica delle soluzioni offerte

Fondamentale anche la presenza globale dell’’azienda: Sices mette, infatti, a punto soluzioni tecnologiche in tutto il mondo.
Il marchio Sices offre non solo una gamma affidabile ed eccellente di schede per il controllo per GE, ma anche servizi e soluzioni adatte alle più svariate esigenze: quadri elettrici; schede di controllo; soluzioni per il controllo e la produzione di energia come, ad esempio, SIMONE, il sistema di monitoraggio centralizzato che permette un controllo in tempo reale di gruppi elettrogeni, torri di illuminazione, veicoli, imbarcazioni. Oltre all’hardware, Sices offre la consulenza ingegneristica per creare soluzioni pratiche e innovative partendo dall’ideazione fino alla messa in servizio.
Dal 2015 è iniziato un graduale ricambio generazionale, dal fondatore Alberto con una precedente esperienza lavorativa completamente diversa, ha saputo intrecciare tradizione e innovazione, potenziando la dinamicità di Sices in un mercato globale sempre più competitivo e mantenendo alta l’attenzione alla qualità. «La nostra forza è quella di trovare il giusto equilibrio tra una gestione moderna del business, il dinamismo commerciale e l’eccellenza tecnica delle soluzioni offerte», sottolinea l’ad Laura Curioni, illustrando la strategia di Sices. «Continuare a proporre delle soluzioni e non un semplice prodotto è la chiave del successo; per questo motivo stiamo lavorando alla creazione di partnership con aziende attive sul mercato, aumentando il valore aggiunto da entrambe le parti». Grande attenzione viene data al capitale umano, che Laura Curioni indica come forza motrice dell’azienda. Oggi Sices conta 47 dipendenti.
La sostenibilità è insita nel Dna aziendale. L’azienda ha fornito la soluzione per il Gasdotto Trans-Adriatico (Tap), che, attraverso il trasporto di 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all’anno in una condotta che si estenderà dal Mar Caspio all’Europa, permetterà il raggiungimento degli obiettivi Ue in materia di energia pulita. «Negli anni, Sices si è impegnata su numerosi progetti di rilevanza per il territorio, a diversi livelli: locale, nazionale e globale», spiega Federico Cagniney, marketing manager dell’azienda.
Per il progetto Mose, il sistema di dighe mobili che difende la città di Venezia e la sua laguna dal fenomeno dell'acqua alta, considerato il più grande progetto pubblico a livello mondiale, l’azienda ha progettato e testato un sistema di controllo customizzato per i 12 gruppi elettrogeni essenziali per l’innalzamento dei cancelli. «Per il circuito di F1 Yas Marina di Abu Dhabi - continua Cagniney - Sices ha realizzato il progetto di illuminazione che utilizza i controllori Sices DST4601/PC per i generatori, combinando capacità e affidabilità di funzionamento. Tutto questo consente di trasformare la gara di Formula 1 da una competizione diurna che inizia alle 17.00 in una corsa completamente notturna grazie all’illuminazione del circuito senza rischi di perdita di illuminazione nel corso dell’evento e garantendo la sicurezza dei piloti e degli spettatori». L’illuminazione della pista è divisa in 22 zone diverse con due generatori in funzione in ogni zona. Una stazione di monitoraggio centrale provvede al controllo remoto dei generatori, assicurando che qualsiasi anomalia sia evidenziata immediatamente alle squadre di manutenzione. Ulteriori imprese e progetti a livello internazionale per cui sono state fornite tecnologie comprendono il Royal Mail Group, la raffineria Neste oil di Singapore, la metropolitana di Istanbul e il Seychelles International Airport. •

Sices si trova a Jerago con Orago (Va)
www.sices.eu

PRECURSORE DI SOSTENIBILITÀ

Fondata nel 1977 dall’ingegnere Alberto Curioni, grande appassionato di elettronica, Sices diventa ben presto sinonimo di alta qualità e affidabilità: ogni prodotto, dalla progettazione alla realizzazione, è pensato per durare negli anni, in un’ottica costante di rispetto per l’ambiente. Già nel 2000, grazie all’intuizione del fondatore, l’ingegner Curioni, Sices apre una divisione dedicata ai sistemi fotovoltaici.

Oleodinamica, l'importanza del magazzino

di Alessia Cotroneo

LUCA BERNARDI DI T.M.O. ANALIZZA L'ANDAMENTO DEL COMPARTO E LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE DEL SETTORE, STRETTO TRA L'AUMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME E DEI SEMILAVORATI E DALLA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Le difficoltà di approvvigionamento e l'aumento incontrollato dei prezzi di materie prime e semilavorati sono le due principali criticità con cui il comparto produttivo mondiale sarà chiamato a confrontarsi con tutta probabilità anche nel 2022. Ne sono abbastanza certi gli analisti, che dipingono un quadro destinato a complicarsi ulteriormente, a causa della tendenza a rastrellare il mercato da parte dei big player e dei Paesi emergenti, oltre che delle necessità legate alla conversione green. In questo quadro a fare la differenza saranno le imprese produttrici in grado di fare magazzino. Una dinamica in netta controtendenza rispetto agli ultimi decenni, che premia chi a fare scorte non ha mai rinunciato come T.M.O. Srl Torneria Meccanica Oleodinamica.

L'impresa, sul mercato da oltre quarant'anni con un trend costante di crescita, è specializzata nella progettazione e costruzione di cilindri oleodinamici standard o a disegno e dei loro componenti. E anche a fronte delle difficoltà legate al reperimento delle materie prime sullo scacchiere globale, nel 2021 è riuscita a rispettare ogni consegna e a rispettare gli ordini incamerati durante tutto l'anno, come spiega Luca Bernardi, co-titolare dell'azienda: «La nostra forza, oggi più che mai, è il magazzino che ci ha consentito di avere sempre in casa il necessario per la produzione, rispettando le tempistiche e potendo continuare a offrire in pronta consegna i nostri prodotti. Non solo, siamo riusciti a contenere l'aumento dei prezzi e ad aiutare i nostri clienti in un momento in cui, invece, molti nostri competitor si sono trovati costretti ad aumentare, a catena, i prezzi».

T.M.O. si trova a Verzuolo (Cn)
www.tmosrl.it

Qual è il vostro core business?

«Effettuiamo sia esecuzioni a disegno che progettazione propria per rispondere alle esigenze dei clienti, realizziamo cilindri oleodinamici a semplice e doppio effetto standard in esecuzione saldata con alesaggio compreso tra i 30 e 250 mm. Oltre alla classica produzione di cilindri oleodinamici, la nostra ditta costruisce anche cilindri tuffanti, terzo punto idraulico, frenanti, con sensore e qualsiasi altro tipo di cilindro con l'aggiunta di snodi, ganci rapidi, piastre, boccole, valvole di blocco, ecc. Da sempre ci distinguiamo per l'assistenza 24 ore su 24 dall'inizio del progetto al montaggio su macchina e per la serietà nel rapporto con clienti e fornitori, tra cui annoveriamo nomi di aziende note per la qualità delle loro lavorazioni. Servendoci di macchine altamente produttive e di massima precisione, che abbiamo implementato di recente per poter fare lavorazioni ancora più grandi, produciamo cilindri oleodinamici e loro componenti in grande quantità non trascurando la qualità, indiscutibile per tutti i nostri lavori».

Qual è la situazione del mercato nel vostro settore?

«Il settore dei cilindri idraulici è un mercato che può dare tanto all'economia mondiale, ci sono sempre più applicazioni che richiedono movimentazioni oleodinamica, ma ovviamente il suo sviluppo è pesantemente condizionato dai problemi legati al rincaro delle materie prime e ancora prima al reperimento, che è il problema principale. Accanto a questo, in Italia abbiamo una problematica ulteriore, che rischia di diventare europea e, in prospettiva, globale: la reperibilità della forza lavoro. Come azienda abbiamo aumentato in questi anni il numero di addetti ma è stato faticosissimo reperirli. Non tanto, e non solo, per una questione di formazione, che in qualche modo vie-

ne lavorando. Ma per un problema educativo ancora più grave: abbiamo fatto credere ai nostri figli che si può aver tutto senza sudare ma la realtà non è questa e quando lo scoprono, faticano ad accettarlo. Tanti giovani hanno curriculum eccellenti ma messi alla prova, se resistono è una gran cosa, poi per le aziende, la produttività è ben altro».

Cosa vi aspettate nel 2022 e come si sta chiudendo l'anno in corso?

«Quest'anno si chiuderà con un +30-35 per cento rispetto al 2019. Anche il 2020, con tutte le problematiche connesse alla situazione pandemica, siamo riusciti nell'ultima parte dell'anno a sopperire alle perdite avute durante il lockdown. Abbiamo sfondato grazie alle nuove idee avute in collaborazione con i nostri partner e con i nostri fornitori, innovazioni che ci hanno consentito di far vendere di più ai nostri clienti, migliorando la loro produzione, abbattendo costi e sprechi».•

IL SETTORE DEI CILINDRI IDRAULICI

Un mercato che può dare tanto all'economia mondiale, ci sono sempre più applicazioni che richiedono movimentazioni oleodinamica

UNA STORIA DI FAMIGLIA

Partita come una piccola realtà composta dai due soci fondatori, Franco e Aldo Peretti, nel corso degli anni T.M.O. Srl Torneria Meccanica Oleodinamica è cresciuta costruendo una nuova sede e acquistando sempre nuovi macchinari. Il 2013 è stato un anno molto importante con il pensionamento dei soci e il subentro della figlia di Franco, Mara Peretti e del genero, Luca Bernardi, che rilanciano in maniera significativa l'attività di famiglia, investendo notevolmente. «Spaziamo dall'agricoltura all'industria, comprendendo persino le fonti di energia rinnovabile, con la costruzione di cilindri per le centrali idroelettriche, e il settore navale che sta spingendo molto, insieme all'agricoltura, che fa da traino agli altri comparti. La nostra azienda – spiega Bernardi – annovera tra i propri clienti nomi di imprese molto importanti del Cuneese, ormai da molti anni, che rappresentano per noi un ottimo biglietto da visita, dimostrando il fatto che, pur essendo un'impresa medio/piccola, riusciamo a essere molto snelli in fase produttiva».

VERNICIATURA FACCENDA
LODIVECCHIO
0371/753609
dal 1980

Specialisti nelle verniciature industriali
Dal 1980, la società Verniciatura Faccenda garantisce al proprio bacino d'utenza un servizio perfetto, forte di elevati standard qualitativi e di un know how ormai ben consolidato dai tanti anni di esperienza nel settore. Personale esperto e qualificato, mezzi e soluzioni tecnologici sempre aggiornati vanno a completare i punti di forza dell'azienda.

Tra i servizi offerti,
rappresentano il core business
della società:

**VERNICIATURA A FUOCO,
VERNICIATURA A POLVERI,
VERNICIATURA METALLI,
VERNICIATURA A LIQUIDO,
SABBIATURA,
POLVERI EPOSSIDICHE,
IMPIANTO A CATENA.**

Verniciatura Faccenda Snc
Viale Europa, 22 - 26855 Lodi Vecchio (Lo)
Tel.: 0371 753609
luca.faccenda@verniciaturafaccenda.com
www.verniciaturafaccenda.com

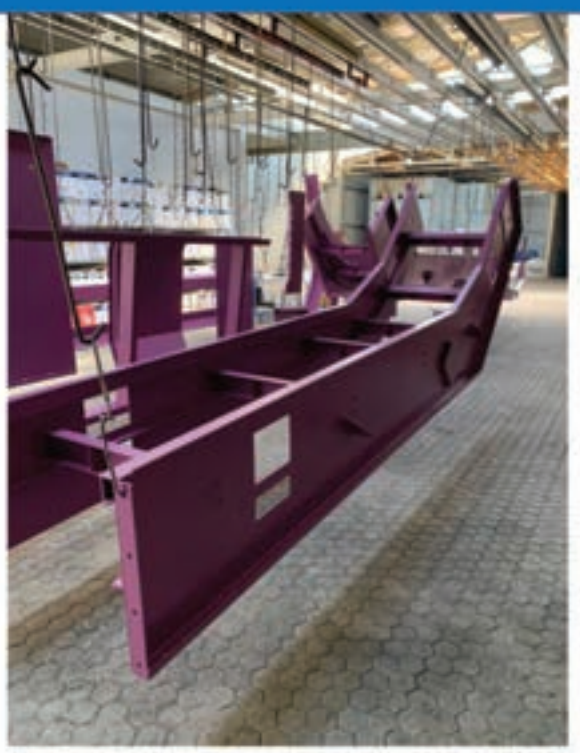
Il mercato si conquista con la cura dei dettagli

LAVORAZIONI EFFICIENTI E DIVERSIFICATE, SOLUZIONI AD HOC E CONTATTO DIRETTO CON LA CLIENTELA SONO GLI STRUMENTI CON CUI SI OPERA ALL'INTERNO DEL SETTORE DELLA VERNICIATURA. L'ESPERIENZA DI LUCA FACCENDA TITOLARE CON IL FRATELLO MASSIMILIANO E IL PADRE DELIO, DELL'OMONIMA AZIENDA

Verniciatura Faccenda ha sede a Lodi Vecchio (Lo) - **www.verniciaturafaccenda.com**

«Comprendere i bisogni di ciascun cliente e riuscire a consigliare a ognuno il miglior processo lavorativo è un aspetto importantissimo quando si opera nel comparto della verniciatura». Così Luca Faccenda delinea in poche e semplici parole uno dei pilastri che dal 1980 tiene saldamente in piedi la Verniciatura Faccenda, società che in principio si occupava solo di plafoniere per uffici e che poi, evolvendosi e innovandosi, ha ampliato il proprio raggio d'azione, diventando un punto di riferimento per il settore. «Cerchiamo di distinguerci dalla concorrenza non tanto con le lavorazioni – spiega Luca Faccenda, uno dei titolari dell'azienda – ma dando alla clientela la possibilità di variare colori e dimensioni, passando dalla carpenteria leggera a quella pesante. Rappresentano poi un valore aggiunto l'estrema puntualità nelle consegne, la qualità delle lavorazioni e la perenne cortesia con cui accompagniamo ogni nostro intervento». L'organizzazione aziendale di Verniciatura Faccenda prevede la suddivisione in vari reparti, ciascuno adibito a un preciso compito. «Disponiamo di un impianto semiautomatico a catena per la verniciatura a polveri termoindurenti per carpenteria leggera e medio-leggera – per esempio la quadristica – e di un reparto per la verniciatura a polveri di strutture più pesanti e con ingombri maggiori. Un'altra zona dell'azienda è poi dedicata alla sabbiatura metallica, con cabina preposta alla preparazione dei supporti e alla sverniciatura degli stessi. Infine, un altro comparto dell'impresa è dedicato alla verniciatura tradizionale, quella a liquido in tutte le sue applicazioni». Un'ampia gamma di lavorazioni e di possibilità d'intervento dunque, caratteristica che mira a soddisfare le esigenze, anche le più particolari, della clientela, con cui Verniciatura Faccenda crea e stringe ancora legami fisici. «Riteniamo – conclude Luca Faccenda – che un rapporto diretto e faccia a faccia sia un'arma essenziale per legami duraturi. Lo scambio digitale di informazioni è importante, ma lo consideriamo solo come un aiuto e uno strumento per rafforzare quel rapporto di reciproca fiducia che sempre più spesso vediamo scomparire all'interno del nostro comparto e che invece rimane il miglior modo per fidelizzare gli utenti». Grazie ai vari punti di forza che la caratterizzano, oggi Verniciatura Faccenda è una realtà moderna, dinamica, flessibile e competitiva, in grado di evolversi rapidamente e di rispondere con prontezza a ogni necessità della committenza. • **Emanuela Caruso**

L.B.R. INDUSTRIAL PAINTING



Specializzata nella verniciatura industriale a polvere e forte di due impianti di lavorazione – uno statico per grandi particolari e uno semiautomatico su catena per particolari piccoli e in sequenza – la società L.B.R offre alla clientela un servizio di alta qualità sia nelle lavorazioni effettuate che nel rispetto delle tempistiche stabilite. L'azienda, infatti, opera anche nell'orario notturno, riuscendo così a gestire ogni tipo di urgenza. Sempre a favore della committenza, l'impresa mette a disposizione il servizio di ritiro e consegna dei materiali su giorni programmati e il servizio di consulenza pre e post lavorazione, così da soddisfare le richieste anche di quei clienti che necessitano di supporto tecnico.

I COMPARTI IN CUI INTERVIENE LA SOCIETÀ L.B.R SONO:

- impianti di verniciatura,
- cancellate e ringhiere,
- carpenteria,
- bruciatori industriali,
- telai biciclette,
- impianti di riscaldamento,
- automotive,
- incastellature metalliche per ascensori,
- nastri trasportatori,
- arredo urbano,
- compressori e silos,
- quadri elettrici,
- impianti di automazione,
- totem pubblicitari.

LBR Industrial Painting

L.B.R Srl
Via Sandro Pertini, 7/9 - 10030 Rondissone (To) - Tel.: 011 19836313 - info@lbrsrl.it

www.lbrsrl.it

Impianti mai standard

HTS, AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE MECCANICO, HA STUDIATO E PRODUCE UNA VASTA GAMMA DI BLOCCHI IDRAULICI E OLEODINAMICI CHE VANTANO MOLTEPLICI FUNZIONI

Una realtà autonoma in grado di continuare a fornire impianti chiavi in mano nel settore della meccanica. HTS è una società che nasce dall'esperienza trentennale maturata dai tecnici che l'hanno costituita e come costola dell'Elettrogruppo Zerouno di cui ha fatto parte attiva per oltre un decennio. Oggi ha una vita autonoma e produce sistemi e fornisce servizi nell'ambito di specifici settori quali l'idrodinamica, l'oleodinamica, l'automazione elettrica e meccanica. La HTS Srl fornisce impianti chiavi in mano e garantisce una pronta assistenza sia hardware che software. Nel settore meccanico opera principalmente nei campi della fucinatura, estrusione, stampaggio a caldo, acciaierie, laminazione, tranciatura fine e imbutitura. «Siamo in grado di offrire ai clienti diverse linee di produzione e anche impianti chiavi in mano certificati Industria 4.0 e Iso 9001:2015 - spiega Nicola Lioce, responsabile aziendale - . Inoltre, per gli usi nell'ambito delle tecnologie dell'acqua e dell'olio ad alta pressione, abbiamo studiato e produciamo una vasta gamma di blocchi idraulici e oleodinamici che vantano molteplici funzioni. Nel settore

HTS ha sede a San Maurizio Canavese (To)
www.hts-srl.it

idrodinamico ci occupiamo della progettazione e costruzione di componenti speciali. In tale settore gli utilizzi più frequenti sono nei campi della fucinatura, dell'estrusione, dello stampaggio a caldo, delle acciaierie e della laminazione».
La HTS Srl è molto attenta alla sicurezza delle proprie macchine, fornendo sistemi di sicurezza, dove necessario, su macchinari che ne sono privi o carenti, rendendo il mondo della siderurgia un ambiente più sicuro per chi ci lavora. Reperibilità continua, amore per il cliente, progetti di ricerca e sviluppo di prototipi funzionanti, rendono HTS un partner su cui contare 365 giorni l'anno, poiché dotato di personale specializzato in manutenzioni ordinarie e straordinarie. «Siamo ben consapevoli di essere in un mondo in continua evoluzione e con forti cambiamenti – continua il responsabile aziendale -. In questo contesto ci poniamo in prima linea, con soluzioni e materiali innovativi, nel contrasto all'inquinamento e per ridurre al minimo l'impatto ambientale». La società ha sede a San Maurizio Canavese (To) e rivolge particolare attenzione al rispetto per l'ambiente, sposando da decenni, oltre alle normali tecnologie idrauliche, quella dell'acqua ad alta pressione a impatto ambientale prossimo allo zero, movimentando presse fino a 50mila tonnellate, laminatoi e il mondo del testing fino a 1800 bar. Affidabilità e tecnologie avanzate fanno di HTS un punto di riferimento nel mondo dell'automazione per siderurgia.
• Luana Costa

Il nuovo corso del co-design

CAMBIA IL RUOLO DEI PRODUTTORI DI COMPONENTISTICA INDUSTRIALE. QUALITÀ, PRECISIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE SOLUZIONI SULLA BASE DELLE SOLE ESIGENZE DEL CLIENTE. LA STRATEGIA VINCENTE DI CONSOL, NELLE PAROLE DI STEFANO MOLINARI

di Stefano Russello

Negli ultimi anni il panorama della componentistica industriale è radicalmente cambiato. Le condizioni di produzione sono divenute più rigorose e stringenti ed è cresciuta l'importanza della sicurezza e della digitalizzazione. Emergono grandi sfide, per diversi settori merceologici e parallelamente acquista una nuova luce anche il ruolo dei produttori di componenti industriali, chiamati a una sempre maggiore qualità e precisione. Alcune aziende si sono distinte negli anni, puntando su ricerca e sviluppo ed emergendo a livello nazionale. È l'esempio della ConSol Srl, l'azienda piemontese nata nel 2007 per servire il manifatturiero del distretto agroalimentare di Canelli e Santo Stefano Belbo. Il gruppo, guidato da Stefano Molinari, è cresciuto costantemente, fino ad arrivare a proporsi oggi su più mercati, verso una clientela di medio-grandi dimensioni. «I primi anni di storia ci hanno consentito di maturare una conoscenza approfondita nell'ambito della produzione di componentistica inox - spiega Molinari - principalmente nei settori food, beverage, packaging e pharma. Sin dal 2014 collaboriamo con i nostri clienti nella revisione di progetti per strutture di carpenteria, macchine automatiche ed integrazione d'impianti, attraverso il servizio di supporto alla progettazione. Partiamo dal co-design, per arrivare all'individuazione di soluzioni sulla base delle sole esigenze manifestate, consentendo al cliente di liberare importanti risorse interne da concentrare sul proprio core business». ConSol si è consolidata come partner dei più importanti gruppi industriali, all'interno di progetti di industrializzazione di prodotti e razionalizzazione della supply chain, secondo le più moderne e innovative tecniche di produzione integrata. Una delle mosse vincenti dell'azienda è stata quella di aver saputo rinnovare con precisione le sue dinamiche interne, aggiornando costantemente il sistema gestionale e creando un vero e proprio ufficio tecnico-commerciale, in grado di fornire un servizio di assistenza al cliente a 360 gradi, dall'offerta fino all'assistenza post-vendita. «Il continuo focus nello sviluppo e nell'automazione dei processi interni e la costante crescita dell'offerta assicurano ai nostri clienti un supporto affidabile e solido, in modo da affrontare al meglio le grandi sfide dei mercati di riferimento. La nostra vision è quella di diventare partner di riferimento per i maggiori e più innovativi attori del settore delle macchine ed impianti». L'attenzione per la ricerca e sviluppo e la dedizione per le esigenze del cliente, hanno portato Consol a sviluppare negli anni diverse esperienze innovative. Dalla riprogettazione di basamenti, con ottimi risultati dal punto di vista del risparmio economico, allo studio di sistemi di protezioni antinfortunistiche, con il raggiungimento di importanti obiettivi di modularità e flessibilità. La punta di diamante è l'ideazione ex novo di un sistema proprietario di sanificazione dell'aria, denominato PR.AT.I.CO. Dal 2015, inoltre, nell'ambito del bando europeo Fabbrica 4.0, il gruppo è partner del progetto Smart Factory, guidato dalla Esseco di Novara per la sperimentazione nel settore manifatturiero avanzato. «Il nostro nuovo progetto si chiama PLENTEC». Molinari entra nel dettaglio della sua strategia aziendale. «Si tratta di una vera e propria centrale operativa per l'attuazione delle politiche di integrazione delle principali forniture, dalla produzione alla commercializzazione di beni e servizi complementari. L'esigenza di razionalizzazione dei costi impone l'analisi di specialisti di ogni tratto della supply chain. Il valore aggiunto di un partner esperto nei processi di costruzione diventa strategico. Consol lavora con i propri clienti in questa direzione». Dal 2015 l'azienda aggiunge alla sua offerta un servizio di assemblaggio, sia di componenti che di gruppi macchina completi. Parliamo di sistemi di trasporto, banchi di alimentazione, strutture portanti, protezioni, camminamenti, corredati di tutte le subforniture previste. «Consolidare le nostre partnership ci consente di arricchire il servizio al cliente con lavorazioni non realizzabili direttamente dai nostri impianti – continua Molinari. Abbiamo sviluppato una solida esperienza nella produzione di particolari a disegno con un elevato grado di personalizzazione. Siamo specializzati in impianti di processo, telaistica e protezioni perimetrali per macchine industriali. La nostra ambizione è quella di specializzarci ancora, il nostro futuro è diventare il punto di riferimento per i più grandi gruppi in ambito pharma, food, beverage e packaging».•

LA VISION

Divenire partner di riferimento per i maggiori e più innovativi attori del settore delle macchine ed impianti

ConSol ha sede a Calamandrana (At)
www.consolsrl.eu

LA PUNTA DI DIAMANTE

Tra le innovazioni tecnologiche apportate dal gruppo ConSol, PR.AT.I.CO rappresenta sicuramente il fiore all'occhiello dell'azienda. Si tratta di un'unità di ventilazione modulare utilizzabile in tutte le applicazioni industriali che richiedano un trattamento di purificazione dell'aria. Grazie a 2 stadi di filtrazione, il sistema fornisce un flusso d'aria unidirezionale verticale in classe di purificazione ISO5. La ventola centrifuga con motore a controllo elettronico di ultima generazione garantisce altissime prestazioni a fronte di una significativa efficienza energetica, in tutte le condizioni di utilizzo. Le possibili applicazioni vedono interessati vari settori, dagli impianti di imbottigliamento al packaging, dal food & beverage ai sistemi di trattamento dell'aria nel settore medicale. Non di meno importanza gli utilizzi nell'Industria microelettronica e aerospaziale.

Il trattamento che mantiene giovane l'alluminio

di Stefano Russello

LA RIORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE E IL COSTANTE RINNOVAMENTO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE. LE SOLUZIONI VINCENTI IN GRADO DI MIGLIORARE IL SETTORE. IL PERCORSO DI OXAL 2000, RACCONTATO DAL SUO FONDATORE RICCARDO MARCHIORO

Parlare di Industria 4.0 non vuol dire riferirsi solo ai cambiamenti messi in atto dai grandi gruppi aziendali. Il nuovo corso nasce prima di tutto dalla capacità organizzativa delle imprese, anche di piccole dimensioni, insieme alle scelte con cui queste intendono affrontare le sfide lanciate dal repentino cambiamento in atto. Oxal 2000, società di Savona specializzata nel trattamento di ossidazione anodica dura e tradizionale dell'alluminio, è una realtà in crescita, un esempio virtuoso di come tenacia e dedizione possano portare significativi progressi, in termini di espansione e fatturato. «Il salto di qualità sta nella capacità di utilizzare al meglio le risorse a disposizione -spiega Riccardo Marchioro, fondatore e direttore del gruppo -. Una serie di investimenti mirati, insieme a determinate scelte ponderate, ci hanno permesso di raggiungere ottimi risultati e di consolidare il nome e l'immagine dell'azienda».

Siete partiti come piccola realtà provinciale, per poi fare un salto di qualità nel tempo. Quali sono stati i passaggi fondamentali di questa crescita?
«Mi occupo di trattamenti superficiali dell'alluminio da oltre 40 anni. Sono stato prima dipendente e successivamente socio di una azienda di Genova che eseguiva ossidazione anodica sui profili per infissi. Nel 1992 ho deciso di mettermi in proprio e nel 2000 l'attività è diventata una SRL. Lo spirito è stato quello di scommettere su nuove prospettive di mercato, perché in quel momento il verniciato e il Pvc avevano tolto spazio all'ossidazione nel settore dell'arredamento. Così abbiamo deciso di investire sul trattamento di ossidazione anodica dura, riorganizzando e modernizzando l'attività verso nuovi campi di applicazione».

Il vostro apporto ha contribuito notevolmente a cambiare e rinnovare l'intero settore. Che particolarità tecniche hanno le vostre metodologie di lavoro?
«Utilizziamo una tipologia di trattamento molto particolare. La nostra peculiarità è quella di creare rivestimenti anodici duri, con spessori da 25 a 125 microns. Si tratta di un processo simile all'ossidazione tradizionale, ma effettuato in soluzioni di acido solforico a temperature molto più basse rispetto allo standard. In questo modo si aumenta la densità di corrente applicata, riuscendo a ottenere uno strato anodico a porosità ridotta, e quindi molto più duro. Le principali caratteristiche dei nostri prodotti sono appunto la durezza, la resistenza all'abrasione e il basso coefficiente di attrito nel caso di frizione o sfregamento».

CAPACITÀ

Il nostro impianto ci permette di lavorare sia particolari meccanici che lamiere e sagome ingombranti con dimensioni oltre i 7500 mm e altezze fino a 2000 mm

Innovazioni tecnologiche che incidono concretamente in vari ambiti industriali. In quali settori specifici concentrate le vostre energie?
«Il nostro impianto ci permette di lavorare sia particolari meccanici su larga scala sia prodotti destinati ad altri settori in cui siamo in espansione e sui quali stiamo mirando. Il principale campo di applicazione in cui abbiamo creduto e siamo cresciuti è il settore automotive, in cui siamo entrati fin dalla nostra trasformazione da ditta individuale ad azienda strutturata. Siamo stati supportati dal nostro primo grande cliente, che ha creduto nelle nostre capacità e ci ha coinvolto in questo ambiente, richiedendo il nostro apporto per il trattamento di particolari meccanici, come freni e pistoni di noti marchi automobilistici destinati al primo impianto. Più recentemente ci siamo specializzati anche in frizioni e sistemi idraulici destinati all'after-market. Gli altri settori di maggiore applicazione vanno dall'alimentare al packaging, passando per il meccanico e il ferroviario, per arrivare all'arredamento e al mondo del robotico».

L'attenzione per il cliente è stato un vostro punto di forza. Come avete mantenuto salda questa caratteristica durante la crisi degli ultimi due anni?
«Aggiorniamo costantemente le nostre infrastrutture con l'obiettivo di riuscire sempre a soddisfare le esigenze dei nostri clienti, tentando di anticipare quelle future. Abbiamo da sempre considerato la qualità il primo fattore per il raggiungimento, il mantenimento ed il miglioramento della superiorità competitiva, necessaria in un settore in continuo sviluppo e diversificazione come il nostro. Gli ultimi due anni sono stati difficili, ma non ci siamo demoralizzati e nonostante le difficoltà abbiamo acquisito nuovi importanti committenti. Crediamo nella ripresa e ci auguriamo di riuscire a raggiungere nuovi target e nuovi progetti, garantendo all'attuale clientela la stessa qualità di sempre. Soprattutto ringraziandola per la fiducia che ci dimostra affidandosi a noi da anni». •

Riccardo Marchioro, fondatore e direttore della Oxal2000 di Roccavignale (Sv)
www.oxal2000.com

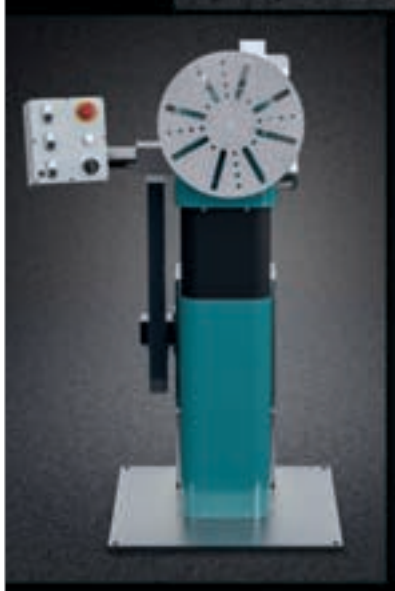
TIPOLOGIE DI OSSIDAZIONE

L'ossidazione tradizionale crea sulla superficie del pezzo trattato uno strato d'ossido d'alluminio in grado di mantenerne inalterata la finitura, rendendola inattaccabile da successive sollecitazioni ambientali, ottenendo una colorazione superficiale di elevata qualità. L'alluminio cosi trattato trova la sua normale applicazione nei materiali ad uso architettonico come serramenti, pannellature, arredi o rivestimenti vari.
L'ossidazione anodica dura è un trattamento effettuato in soluzioni di acido solforico a temperature molto più basse rispetto all'ossidazione tradizionale. Il risultato è un rivestimento anodico molto più resistente all'abrasione e all'attrito. Per questa ragione l'ossidazione dura viene richiesta per tutti quei particolari meccanici, quali, ad esempio, pistoni, cilindri e ingranaggi, che sono soggetti ad elevate sollecitazioni.

agiletools

TAVOLA P300 - POSIZIONATORE GIREVOLE ELEVABILE INCLINABILE

Conforme direttiva macchine 2006/42/CE



Lavorare in sicurezza,
in posizione ergonomica
comoda e corretta.

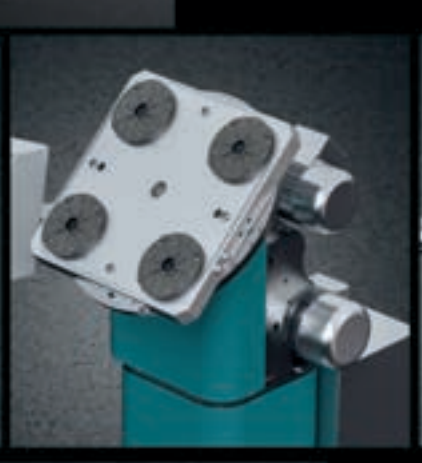
Massimizzare la velocità di
movimentazione.

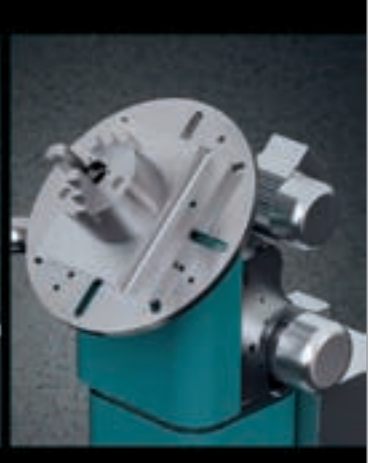
**Corsa della tavola
in verticale 250 mm,
da 1050 mm a 1300 mm.**

Possibilità di utilizzare
tutti i sistemi di
fissaggio manuale
cambio pallet

Interfaccia
semplice e intuitiva

Industry 4.0 Ready





AGILE TOOLS Srl
Video dimostrativo su:
www.agiletools.it

per info:
info@agiletools.it

Portata 300 kg

Rotazione della
tavola **di 360°** in
entrambi i sensi

Inclinazione della
tavola **fino a 90°**

Passione per i lavori ben fatti

di Ilaria Di Giuseppe

ANODICA AFFONDA LE RADICI NELL'ARTIGIANALITÀ ED È SEMPRE ATTENTA ALLE NUOVE SOLLECITAZIONI DEL MERCATO, GARANTENDO PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ E ALL'AVANGUARDIA. NE PARLANO I SOCI DOMENICO DI STEFANO, ALESSANDRO FABBRI E STEFANIA PIRI

La ditta Anodica Srl è di recente costituzione, ma grazie all'esperienza trentennale del suo fondatore è in grado di offrire affidabilità e qualità con efficienza attraverso l'acquisizione del know-how di un'azienda operante nel settore da oltre 30 anni. Alessandro Fabbri e Domenico Di Stefano fondano Anodica nel 2008 facendo tesoro del lavoro avviato da Luigi Piri, apripista nell'anodizzazione dell'alluminio nell'alto Montefeltro, a loro si aggiungerà Stefania Piri pochi anni dopo. Tutti e tre, con alle spalle diversi anni di esperienza nel campo dell'alluminio anodizzato, sanno bene quanto sia importante l'attenzione al prodotto e alle esigenze del cliente; la cura artigianale che i suoi fondatori decidono di infondere nell'azienda è parte di tutto il processo produttivo. Il portafoglio iniziato con due clienti si amplia e cresce fino ad arrivare a ben duecento committenti, con dodici operai impiegati nelle lavorazioni.
«L'obiettivo primario di Anodica – racconta Domenico Di Stefano – è la fornitura, con la combinazione di efficienza ed efficacia, di un servizio al cliente ad un prezzo competitivo garantendo un'elevata qualità, nel rispetto anche dell'ambiente che ci circonda. Il processo di ossidazione anodica può essere effettuato su qualsiasi pezzo di alluminio estruso o profilato, con spessori variabili da 10 15 20 micron, è destinato ai settori più vari: edilizi, serramentistica, arredamento, automotive, componentistica elettrica e meccanica, ed ovunque sia richiesta una finitura estetica che garantisca la massima protezione contro l'azione degradante degli agenti atmosferici».

OSSIDAZIONE ANODICA

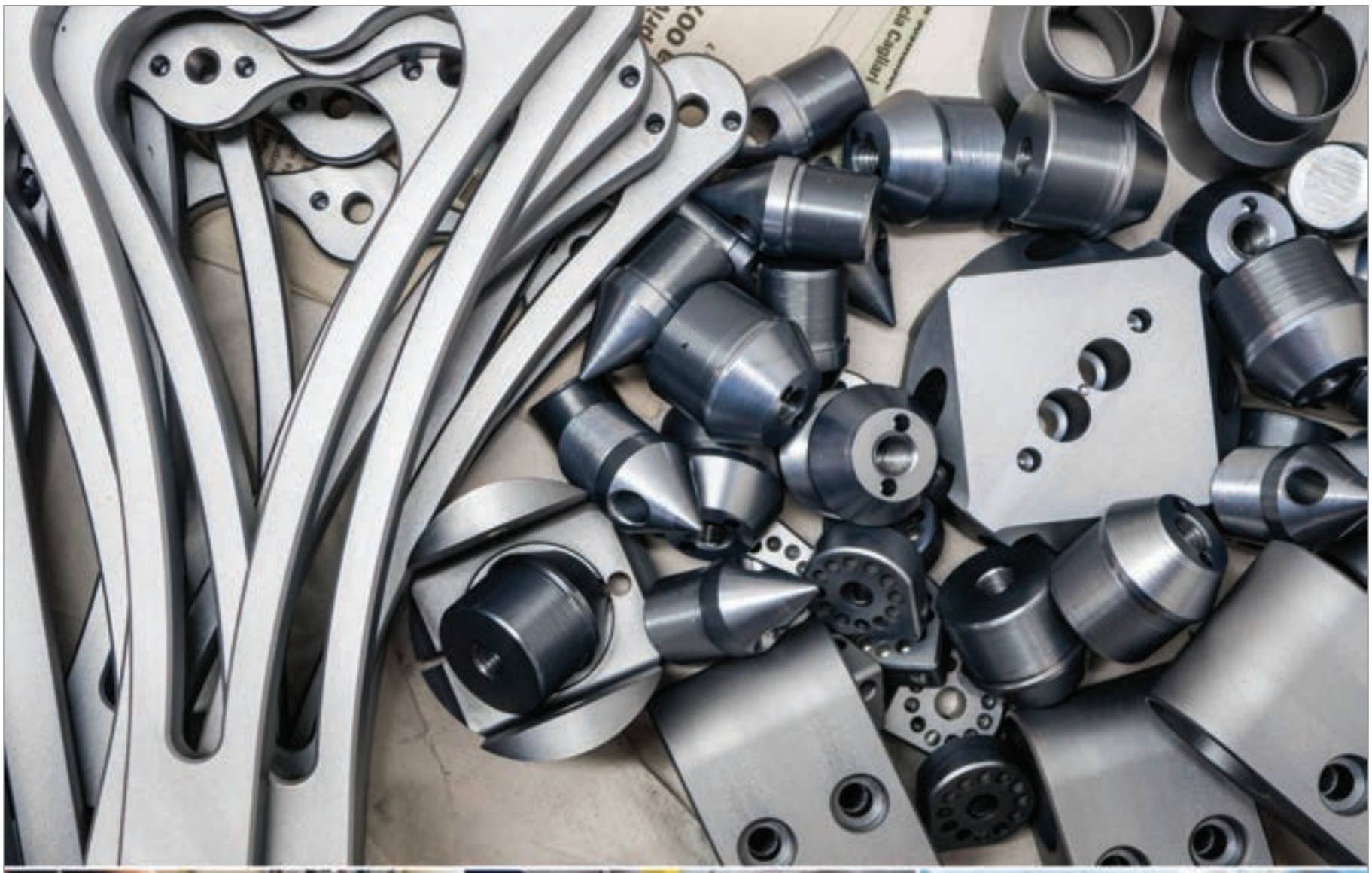
Può essere effettuata su qualsiasi pezzo di alluminio estruso o profilato, ovunque sia richiesta una finitura estetica che garantisca la massima protezione contro gli agenti atmosferici

Il lavoro fatto in Anodica è improntato all'ascolto delle esigenze del cliente, con lavorazioni cucite su misura. Il sostegno portato al comparto artigiano è innegabile, inoltre i suoi servizi sono legati ai più disparati settori.
«Uno dei nostri punti di forza è che abbracciamo vari settori, ci contraddistingue la capacità di riservare un trattamento uguale sia al cliente piccolo sia al grande, la cura nei particolari che devono piacere in primis a noi. Il prodotto non deve avere imperfezioni e deve soddisfarci ancor prima che al cliente. Negli anni abbiamo vissuto una crescita importante e costante, grazie anche alla lungimiranza di rivolgerci a tanti clienti e in svariati settori, collaborando oggi con aziende leader, ad esempio, nel termo arredo».
Anodica è dinamica e giovane, dotata di strutture e impianti conformi al Piano Nazionale Industria 4.0. Il personale dipendente è altamente specializzato per offrire un servizio di anodizzazione dell'alluminio nelle sue molteplici forme, dalla minuteria al profilato. Grazie alle tecnologie di ultima generazione offre un servizio di ossidazione, rapido, efficiente il tutto nel rispetto dell'ambiente, anche grazie al suo impianto solare. Con un'organizzazione solida, l'azienda è riuscita a fronteggiare al meglio il difficile periodo della pandemia di Covid-19, proiettandosi verso un importante incremento del fatturato. «Con l'arrivo del Covid-19 abbiamo temuto di dover chiudere, ma poi siamo riusciti a legarci al mondo farmaceutico ed alimentare e ai trattamenti di cui necessitano. A breve giro si è collegato anche il settore del riscaldamento. Da metà maggio 2019 abbiamo ripreso a pieno regime. Nel 2020 ci siamo adoperati per far fronte alle problematiche sanitarie, acquistando ulteriori dispositivi di protezione e prevenzione. Abbiamo pareggiato il fatturato del 2019, mentre nel 2021 stiamo incrementando notevolmente il nostro business con grande orgoglio. Unica pecca è l'aumento dei prezzi delle materie prime, del gpl per la nostra centrale termica e dell'energia elettrica. Si tratta di un disagio che l'intero comparto industriale sta vivendo, ma stiamo cercando di gestirlo al meglio per garantire un servizio costante e sempre di qualità. Nel 2021, inoltre, abbiamo investito in nuove macchine, come la nuova lucidatrice che ci dà una mano a snellire il lavoro e rispondere velocemente alle esigenze dei clienti, che richiedono sempre tempi di consegna brevi».•

Anodica ha sede a Sassocorvaro Auditore (PU)
www.anodicasrl.com

PROGETTI FUTURI E SOSTENIBILITÀ

Anodica è una realtà sensibile alle tematiche green e fortemente orientata verso il futuro. «Abbiamo installato il fotovoltaico per ridurre più possibile l'impatto ambientale – racconta Domenico Di Stefano -. Avevamo in mente di implementare anche un serbatoio di metano criogenico, ma non abbiamo potuto farlo perché siamo vicini ad un fiume protetto dagli enti regionali. Tra i nostri progetti futuri c'è l'ampliamento della sede e delle energie rinnovabili, ma anche la possibilità di dare più lavoro a tutti coloro che se lo meritano».



SPECIALISTI NELL'ANODIZZAZIONE DELL'ALLUMINIO

Giovane e dinamica, Anodica è dotata di strutture e impianti innovativi, e di personale specializzato in grado di offrire l'anodizzazione dell'alluminio nelle sue molteplici forme, dalla minuteria al profilato. L'obiettivo primario dell'Anodica è la fornitura, con la combinazione di efficienza ed efficacia, di un servizio al cliente ad un prezzo competitivo garantendo un'elevata qualità, nel rispetto anche dell'ambiente che ci circonda. Il processo di ossidazione anodica può essere effettuato su qualsiasi pezzo di alluminio estruso o profilato, con spessori variabili da 10 15 20 micron, è destinato ai settori più vari: edilizi, serramentistica, arredamento, veicoli, componentistica elettrica e meccanica, ed ovunque sia richiesta una finitura estetica che garantisca la massima protezione contro l'azione degradante degli agenti atmosferici.

ossidazione anodica dell'alluminio

anodica

ANODICA SRL - VIA DEL BOSCO, 3 - 61028 SASSOCORVARO (PU) - TEL: 0722721719 - ANODICA@ALICE.IT

La diversificazione che premia

IN DRILLING, LA GESTIONE DI PICCOLI E GRANDI LOTTI AVVIENE CON RAPIDITÀ E CON L'AUSILIO DI DUE COBOT, ROBOT COSIDDETTI COLLABORATIVI CHE OTTIMIZZANO LA PRODUZIONE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ DI LAVORAZIONE. ROBERTA ALBERTI DESCRIVE COME OGGI LA SUA AZIENDA RIESCA A RISPONDERE ALLE RICHIESTE DEI PIÙ SVARIATI SETTORI INDUSTRIALI

di Luana Costa

Uno strutturato piano di investimenti rivolto al personale e all'acquisto di nuove attrezzature è ciò che permette oggi alla storica azienda di Castelvetro, situata in provincia di Modena, nel cuore manifatturiero dell'Emilia Romagna, di affrontare con slancio la fase di ripresa. Drilling nasce a Spilamberto nel 1994, in uno dei distretti più importanti della meccanica a livello europeo ed è attualmente una tra le aziende tecnologicamente più avanzate a livello nazionale sulle lavorazioni di foratura profonda e servizi correlati. Già a partire dal 1998 l'esigenza di sviluppare una gamma più completa di lavorazioni e servizi dedicati alla clientela ha portato alla scelta di ampliare la struttura sull'attuale area di 3200 metri quadrati a Castelvetro. L'azienda serve clienti in tutta Italia, il cui numero e la diversificazione dei settori è in costante crescita. L'obiettivo è soddisfare un'ampia gamma di esigenze: dalla lavorazione del singolo pezzo – attraverso campionature o piccoli lotti - ai grandi lotti di produzione. «Possiamo definirci un'azienda strutturata in ogni settore della produzione e della gestione - spiega Roberta Alberti, responsabile aziendale -. Noi facciamo della qualità e dell'innovazione la nostra principale ragione d'essere». Un'identità aziendale forte, quella di Drilling Co, che è espressione di ciò che l'azienda è capace di produrre e fornire. «Realizziamo forature profonde, che attraversano con massima precisione stampi, piani, piastre, tondi, alberi, ingranaggi di tutte le dimensioni e per le più svariate applicazioni. Ma ci occupiamo di fornire anche un servizio in conto terzi» prosegue la responsabile aziendale. Quello fornito dal 1994, anno di fondazione dell'azienda, con radici solide nella provincia modenese, ma sviluppato in tutta Italia con oltre duemila clienti e che oggi copre, pur con un'attività che rimane di nicchia e di alta specializzazione, svariati settori. «Siamo specializzati nell'automotive, di fatto è il nostro core business, ma ci spingiamo anche sul biomedicale, il packaging, la meccanica di precisione, l'oleodinamica, la ceramica, il movimento terra, il settore navale. Ed è proprio questa differenziazione nei target di riferimento, essendo comunque funzionale a filiere produttive ritenute indispensabili nella fase dell'emergenza Covid, che ci ha consentito oggi di non interrompere l'attività anche se i colpi della crisi hanno lasciato il segno».

Drilling ha sede a Castelvetro (Mo)
www.foraturaprofonda.com

Seppure negli ultimi anni il settore automotive, e dello stampaggio in generale, abbia attraversato un periodo di forte incertezza, l'attività dell'azienda si è sviluppata in svariate direzioni. «La scelta di servire clienti di ogni dimensione, con richieste di singole lavorazioni o di gestione di lotti molto numerosi, costituisce uno dei nostri punti di forza insieme alla costante innovazione tecnologica. Proprio questo ci rende tra le aziende più avanzate del settore del panorama nazionale. Inoltre, essere azienda certificata 4.0 e gli investimenti costanti definiscono il valore aggiunto della nostra realtà anche rispetto ai competitor». Sul piano dell'innovazione tecnologica, recentemente Drilling ha investito su attrezzature di ultima generazione per la foratura di stampi nel settore dell'automotive, con l'inserimento di una nuova foratrice servita da un carroponte che permette la movimentazione e quindi la lavorazione di blocchi fino a venti tonnellate. Anche con questa nuova macchina si possono realizzare, oltre ai circuiti di foratura, le lavorazioni complementari di fresatura e maschiatura. La gestione dei grandi lotti di produzione è garantita con l'introduzione di due Cobot, robot cosiddetti collaborativi che ottimizzano la produzione, migliorandone la qualità di lavorazione, scelta volta a migliorare competitività, flessibilità e sempre orientata alla soddisfazione delle richieste della clientela. «Fiore all'occhiello dell'azienda – prosegue la responsabile aziendale - è l'ufficio tecnico, anello fondamentale tra cliente e produzione, funzione strategica per la realizzazione delle lavorazioni del cliente in piena conformità. Ogni cliente avanza, infatti, la sua particolare richiesta e il proprio modo di operare e impostare le logiche di progettazione. L'abilità di Drilling maturata negli anni, è proprio quella di adattare le proprie strategie alle esigenze del cliente». Nel capannone della sede di Castelvetro, frutto di un ampliamento dell'azienda che nel 2007 ha portato la superficie lavorativa a 3.200 metri quadrati, lavorano oggi circa trenta persone. •

INVESTIMENTI E CERTIFICAZIONI

La principale attività svolta è la foratura profonda a disegno di stampi, piani, piastre, tondi, alberi, ingranaggi di tutte le dimensioni. Nel 2013, anticipando molte altre aziende non solo del settore, sono state destinate importanti risorse allo sviluppo ed integrazione del sistema operativo di monitoraggio della produzione. Dal 2006, l'azienda ha ottenuto la certificazione rilasciata da Dnv secondo la norma Uni En Iso 9001:2000 per la gestione della qualità. Dal 2013 è azienda 4.0.

La massima cura del dettaglio

UN'AZIENDA DI MINUTERIE METALLICHE DI PRECISIONE, CHE NEGLI ANNI SI È SAPUTA EVOLVERE ASSECONDANDO LE NUOVE TENDENZE DI MERCATO, MA MANTENENDO SEMPRE UN'ATTENZIONE ELEVATA PER OGNI PRODOTTO. CONOSCIAMO FAMIT CON I TITOLARI PAOLO E ANDREA MASUELLI

di Ilaria Di Giuseppe

Famit nasce a Milano nel 1960 per volontà del Fondatore Lorenzo Masuelli, allora responsabile del reparto di tornitura presso l'unica azienda italiana che al tempo costruiva casse per orologi da polso; l'inizio dell'attività in proprio ha visto questo come primo settore di sbocco per la produzione e, seppure col passare degli anni tale primo mercato è andato via via riducendosi fino a scomparire per essere sostituito da molti altri, l'attenzione al particolare più minuto, la cura del dettaglio più piccolo è rimasta nel Dna dell'azienda quale tratto distintivo per tutti gli anni a venire. La crescita dell'attività si è svolta in maniera continua, con un costante aumento e aggiornamento della capacità produttiva, fino alla situazione attuale che vede Famit disporre di un parco macchine di 48 torni automatici monomandrino, a Fantina mobile ed a Torretta, a camme e cnc, su una superficie di 4.000 mq di cui 2.000 coperti, nell'attuale sede di Carbonate. Dal 1985 con l'ingresso dei figli Paolo e Andrea, la società ha assunto l'attuale forma giuridica di Srl. Oggi Famit produce oltre 30 milioni di particolari torniti all'anno divisi in centinaia di tipologie per dimensioni e qualità, in lotti da 100 fino ad oltre 1.500.000 pz./mese.

«Uno dei nostri punti – raccontano i titolari – è l'elevata flessibilità che consente di seguire le richieste dei clienti, fino se richiesto, all'imballo singolo dei particolari prodotti. Uno dei motivi di vanto è un sistema gestionale completamente customizzato che vede integrati all'interno di un'unica piattaforma tutti gli aspetti dell'attività d'azienda, dallo studio di fattibilità e preventivazione, alla programmazione macchine, ai dati di qualità, alla tracciabilità dei lotti, alle analisi di contabilità industriale, fino ai dati contabili strettamente economici».

Personalizzazione e tecnologie all'avanguardia permettono all'azienda di distinguersi sul mercato e rimanere competitiva. Famit ha saputo sviluppare nel tempo una rete di collaborazioni capaci e affidabili con aziende esterne sia per l'esecuzione di lavorazione speciali (fresature multi assi, taglio laser, rettifica, dentature, rullatura etc.) sia per quelle di trattamenti termici e galvanici in grado di assecondare le richieste più complesse ed articolate. «Le materie prime utilizzate abbracciano pressoché tutto lo spettro dei materiali lavorabili da barra per asportazione, dagli acciai ad alta velocità (Avp- Avz) a quelli da bonifica e cementazione (ST 329 - 18 NiCrMo5 - 16 CrNi4 – Etg - Hsx) agli inossidabili (Aisi 303 - 304 - 316 - 430 ecc.) oltre, naturalmente, a tutte le leghe in ottone alluminio e bronzo, per diametri compresi tra 2 mm ed oltre 100 mm. per le lavorazioni speciali».

IL SISTEMA GESTIONALE

Completamente customizzato, vede integrati all'interno di un'unica piattaforma tutti gli aspetti dell'attività d'azienda, dallo studio di fattibilità, alla programmazione macchine, ai dati di qualità

Alla vasta gamma di prodotti offerti, Famit aggiunge un controllo qualità capillare, grazie a controlli frequenti, test e certificazioni internazionali. «La nostra azienda opera con documentazione e archiviazione dei controlli di processo secondo le specifiche delle case automobilistiche fin dal 1984; la certificazione Uni En Iso 9001:2008 rilasciata dall'ente Dnv Italiana (n° cert. 05973 - 2000 Aq Mil Sincert) attesta uno stato di funzionamento del sistema di qualità che in Famit rappresenta lo standard quotidiano. Tale filosofia abbraccia tutto il sistema aziendale, dai piani di manutenzione delle macchine a quelli di formazione del personale passando per i controlli di processo. Per ogni produzione vengono eseguiti controlli per attributi e per variabili secondo piani di campionamento predefiniti o indicati dal cliente, vengono elaborati i dati di capacità macchina Cm e Cmk e di processo Cp e Cpk, vengono registrati i controlli effettuati e garantita la tracciabilità dalla materia prima fino alla singola etichetta sull'imballaggio finale. Analogamente le lavorazioni esterne, meccaniche oppure tipicamente i trattamenti termici e galvanici, sono oggetto dei controlli in accettazione rigorosamente definiti dai piani di campionamento per ogni singolo articolo». Realtà fortemente orientata al futuro, Famit non si è lasciata intimorire dalla crisi che la pandemia Covid-19 ha innescato. «Quest'anno abbiamo reagito molto bene al calo fisiologico di fatturato del 2020 che è stato in linea con quello di tutto il settore. Non ci siamo fermati, continuando ad investire sulle nuove tecnologie e sfruttando tutti gli strumenti che sono stati messi a disposizione per garantire ai nostri lavoratori la massima stabilità. L'ultimo investimento dell'anno corrente è stato un sistema di raffrescamento e trattamento dell'aria al fine di migliorare le condizioni di comfort di chi opera in produzione oltre ad una migliore stabilità dei processi. Il grande problema che stiamo riscontrando ora è nella reperibilità delle materie prime, ma ci stiamo adoperando per trovare le migliori soluzioni e non penalizzare i nostri i clienti. La loro soddisfazione, infatti, resta per noi l'obiettivo principale». •

L'azienda ha sede a Carbonate (Co)
www.famitsrl.com

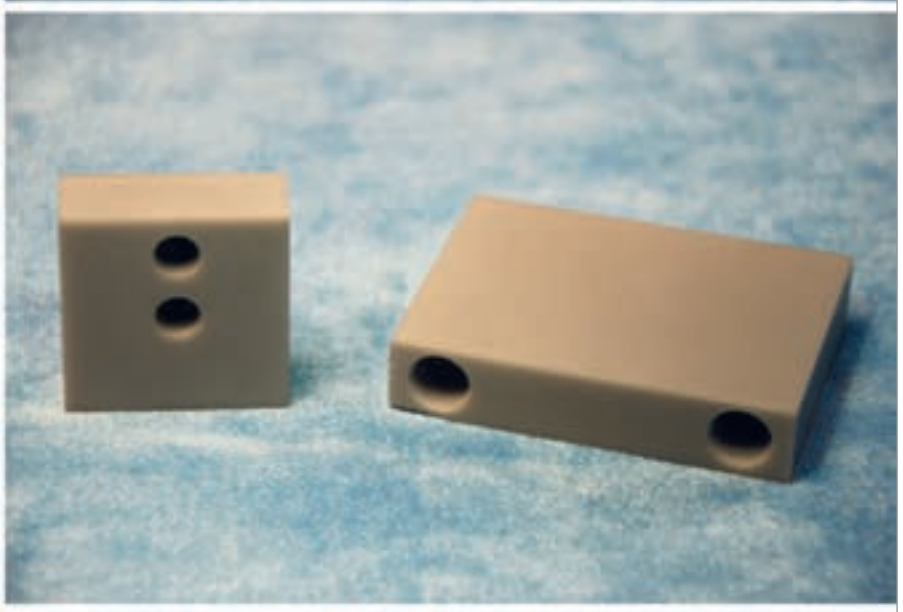
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

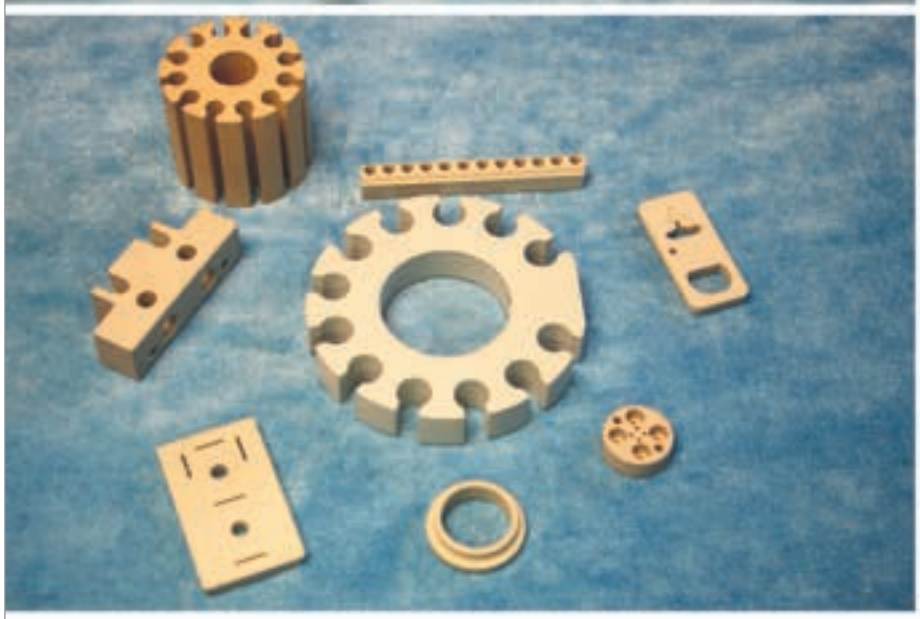
Famit è consapevole che uno dei ruoli "non detti" delle aziende e delle PMI in particolare, è quello di formare tecnici e uomini per il futuro. Quello della carenza della manodopera preparata è il leit motiv comune a quasi tutti gli ambiti produttivi. «Quando investi in formazione su un ragazzo giovane, devi essere consapevole che stai svolgendo un ruolo "sociale": sai che, avendo concorso a fornire gli strumenti per scegliere ed aprirsi ad altre esperienze che riterrà utili alla sua crescita, probabilmente non si fermerà con te tutta la vita. Ma se questo concetto fosse realmente universale ed applicato sull'intera scala dei settori produttivi, accadrà che sul mercato del lavoro ci saranno altri giovani formati in altri ambiti, e ciò renderebbe più semplice ricerca e circolazione di tecnici preparati. Ora più che mai, con l'accesso al credito per investimenti così facilitato, con la circolazione delle informazioni davvero in tempo reale in tutto il mondo, con la possibilità di entrare in contatto con mercati un tempo del tutto sconosciuti o inaccessibili, il vero limite alla crescita delle aziende è proprio quello legato al fattore umano, che da sempre è il vero capitale delle aziende, e noi ci impegniamo per fare il nostro meglio».

KÉRAMO S.p.A.

CERAMICHE TECNICHE

Keramo Spa
Via Aldo Galli, 55
22038 Tavernerio (Co)
Tel.: 03155811
keramo@keramo.com
www.keramo.com





Con oltre quarantacinque anni di esperienza, Keramo è una realtà cento per cento italiana specializzata nella produzione di componenti ceramici e apprezzata sul mercato per una filosofia produttiva orientata da sempre allo sviluppo di prodotti innovativi e tecnologici, utilizzati in applicazioni di ultima generazione. La società Keramo – che indirizza i propri componenti ceramici ai mercati elettronico, tessile, meccanico, siderurgico, metallurgico, automotive, nucleare, farmaceutico e della gioielleria – impiega materiali particolari, quali ossido di allumina, ossido di zirconio, ossido di magnesio, carburo e nitruro di silicio, nitruro di alluminio, titanato di alluminio, steatite e cordierite. Certa che la ricerca sia un aspetto fondamentale per qualunque azienda operi nel settore, Keramo non smette mai di ricercare materiali e soluzioni produttivi sempre nuovi e all'avanguardia, grazie ai quali soddisfare le aspettative dei clienti, che rimane l'obiettivo principale dell'impresa.

Alessia Interdonato – C.E.O. Keramo Spa

L'azienda che ti accompagna nel 4.0

di Costanza Manca

ECM LAB È IL PARTNER PERFETTO PER LE AZIENDE CHE DESIDERANO INNOVARSI PROGETTANDO, SVILUPPANDO E FABBRICANDO PRODOTTI INDUSTRIALI A ELEVATO CONTENUTO TECNOLOGICO

La legge 232 dell'11 dicembre 2016, prima Industria 4.0, poi Impresa 4.0 e infine Transizione 4.0, prevede sempre maggiori benefici fiscali per le imprese che investono nella trasformazione tecnologica e digitale dei propri beni strumentali per diventare più competitive a livello nazionale e internazionale. Secondo l'ingegner Gaetano Messina, amministratore di ECM Lab: «Le imprese che investono in macchinari e processi ad alto contenuto tecnologico hanno una marcia in più per affrontare le sfide dei nuovi mercati e sopravvivere nel tempo. Tutte le imprese devono saper cogliere queste opportunità e trarne vantaggio gettando le basi per una migliore competitività».

Dalla sua fondazione ECM Lab, azienda leader nella consulenza industriale e nella progettazione, ingegneria e fabbricazione di macchine e impianti industriali, ha collaborato con numerose imprese italiane, offrendo consulenze specializzate per l'innovazione e la digitalizzazione dei processi aziendali, e in particolare sugli investimenti in beni strumentali ad alto contenuto tecnologico e nella digitalizzazione secondo i requisiti del Piano Nazionale Industria 4.0. ECM Lab accompagna le aziende in tutte le fasi, dal project management, agli studi di fattibilità tecnica ed economica, alla progettazione di macchine, componenti e impianti industriali, operando mediante protocolli specializzati basati sulle richieste del cliente e su sopralluoghi e valutazioni che permettono di controllare, e certificare con perizie giurate, che i beni acquistati o progettati rispondano tanto alle esigenze del cliente quanto ai requisiti di legge e ai paradigmi del 4.0.

Tutti i progetti ECM Lab rispettano le norme tecniche specifiche per il tipo di macchina e la Direttiva 2006/42/Ce, con particolare attenzione ai requisiti tecnici obbligatori per la Transizione 4.0. Elaborato il progetto preliminare, vengono realizzati disegni digitali in Cad e prototipi in scala con tecnologia di stampa 3d, su cui ingegneri specializzati effettuano calcoli e analisi strutturali. Vengono infine stampati modelli definitivi e realizzate tavole di disegno con le informazioni per la costruzione o il reperimento dei componenti, e tavole di assieme con le indicazioni per l'assemblaggio, che vengono consegnate al cliente mediante sistemi di trasmissione criptati. Gli ingegneri che compongono il team ECM Lab sono professionisti specializzati nella progettazione di macchine industriali e impianti automatici di assemblaggio, movimentazione materiali, trattamento termico, raccolta, filtrazione e pompaggio e distribuzione di fluidi (acqua, aria e gas tecnici).

ECM Lab ha inoltre un occhio di riguardo per le norme in materia di ergonomia e sicurezza, e mette a disposizione dei suoi clienti servizi di consulenza e certificazione. «Effettuiamo sopralluoghi tecnici e perizie valutative per certificare lo stato di sicurezza delle attrezzature di lavoro. Inoltre, effettuiamo le procedure per la marcatura Ce delle macchine secondo la Direttiva Macchine 2006/42/Ce mediante stesura dell'analisi dei rischi, del manuale d'uso e manutenzione e del certificato di conformità Ce».

ECM Lab ha sedi a Biella e Siracusa
www.ecmlab.it

ECM Lab si conferma come un'eccellenza fra le imprese italiane del suo settore grazie all'utilizzo delle tecnologie più avanzate, ma soprattutto per l'attenzione alla preparazione tecnica della sua squadra di ingegneri e periti, con specializzazioni in settori industriali diversificati fra cui il siderurgico, l'energetico, il navale, il tessile, l'agricolo, per citarne alcuni. Dal 2018, ECM Lab investe sulla formazione continua dei tecnici di settore, mettendo a disposizione di studenti e lavoratori il gruppo Industrial Coaching, fondato dall'ingegner Gaetano Messina per condividere la sua conoscenza e le sue esperienze di collaborazione con importanti aziende nazionali e internazionali, e i processi innovativi indispensabili per incrementare la qualità dei servizi e rendere lavoratori e aziende competitivi nel mercato globalizzato.•

SUPPORTO

ECM Lab si specializza nel supporto tecnico alle imprese che vogliono entrare a far parte della Transizione 4.0

Verniciature industriali, l'automazione non convince

CON I PROFESSIONISTI DI CAMERLO TECNOLOGY L'IMPORTANZA DELL'APPROCCIO UNO A UNO AI PARTICOLARI DA COLORARE E DELLA SENSIBILITÀ, TIPICAMENTE UMANA, DI ADATTARE OGNI SUPPORTO ALLA CONFORMAZIONE CARATTERISTICA DEL PEZZO

di Alessia Cotroneo

Si fa presto a dire colore anche nel settore industriale, ma più che di palette e di armocromia, qui è la qualità, la precisione, l'attenzione della verniciatura a fare la differenza e a decretare un lavoro fatto a regola d'arte. Non a caso, nell'epoca dell'automazione, per molte aziende è ancora l'operatore specializzato, non la macchina, il verniciatore principale di pezzi che richiedono sì precisione ma anche e soprattutto la sensibilità di adattarsi a conformazioni particolari e specifiche difficilmente prevedibili.

Ne è certa Sabrina Sollazzo, socia di Camerlo Tecnology, azienda di verniciatura torinese che lavora conto terzi sia per aziende sia per privati: «Automatizzare le nostre attività non è semplice, il verniciatore per noi è ancora l'essere umano, serve una sensibilità e una capacità di adattarsi e trovare soluzioni ad hoc in base alla conformazione di ogni singolo pezzo, forti di un bagaglio di competenze, conoscenze e risorse. Benché la gamma dei pezzi verniciati giornalmente sia particolarmente vasta, i clienti ci considerano specialisti per ogni richiesta, grazie al nostro metodo caratterizzato da un approccio specifico nei confronti di ogni esigenza, risultato di tanti anni di attività, ma soprattutto dal rigore in ogni fase produttiva. Da quasi vent'anni lavoriamo e ci reinventiamo per soddisfare le richieste di un mercato in continua evoluzione, fornendo lo stesso livello qualitativo sia per particolari di dimensioni contenute, sia per strutture di un certo volume e complessità. I clienti trovano e apprezzano la capacità di ottimizzare la verniciatura con la progettazione di speciali supporti per i particolari da verniciare, che permettono una gestione logistica più efficace. Si tratta di una modalità di lavoro applicata a tutti i settori che serviamo: ferroviario, militare, navale, automotive e arredo urbano».

QUALITÀ E ALTA PRECISIONE

Bisogna curare molto ogni singolo pezzo, proteggere determinate zone, interpretare e leggere vari capitolati ma soprattutto sono sempre più richieste le certificazioni ambientali

L'esperienza e l'origine stessa dell'azienda torinese sono legate al background del suo fondatore, Giovanni Camerlo, che dopo aver lavorato nel comparto dal 1982, nel 2001 ha deciso di mettere il suo know-how al servizio dei clienti aprendo l'impresa nella zona industriale di Barbania, a circa 30 chilometri da Torino, in un complesso produttivo articolato in due strutture di complessivi 4000 metri quadrati, oltre ad un'area esterna di 10.000 metri quadrati.

«Inizialmente ci occupavamo di progettazione e costruzione di impianti di verniciatura, a gennaio 2013 – spiega Sabrina Sollazzo, socia e moglie del titolare – abbiamo rilevato un'azienda in crisi e ci siamo concentrati principalmente su verniciatura conto terzi. Una scelta dettata dall'opportunità e dalle conseguenze della crisi del 2008-09, dalla difficoltà a vendere impianti di verniciatura dal costo molto elevato ad imprese sempre più in difficoltà a fare investimenti. Così abbiamo acquisito un'impresa che fatturava 200mila euro e lavorava solo due giorni a settimana, con tre dipendenti, e siamo arrivati a più di un milione di fatturato annuo, con tredici addetti».

La Camerlo Tecnology esegue internamente: pre-trattamenti (sabbiatura, fosfosgrassaggio e fosfatazione), verniciatura (a liquido, a polvere, in cataforesi, a immersione), termo-sverniciatura e assemblaggio. Il punto di forza dell'azienda torinese è la capacità di trovare soluzioni creative ai problemi di verniciatura, per tutti quei settori dove la qualità del prodotto è fondamentale, non solo per l'utilizzo, ma è indispensabile per poter procedere alle lavorazioni successive. «Qualità e alta precisione oggi sono requisiti indispensabili per il nostro lavoro – continuano dalla Camerlo – bisogna curare molto ogni singolo pezzo, proteggere determinate zone da non verniciare, interpretare e leggere vari capitolati ma soprattutto sono e saranno sempre più richieste le certificazioni ambientali, prenderanno sempre più piede trattamenti che utilizzano vernici esenti da sostanze nocive. Già attualmente la maggior parte di vernici utilizzate sono all'acqua. Non a caso, abbiamo in previsione di affiancare al sistema di gestione qualità (Iso 9001:2015) per cui siamo certificati dal 2013, anche le certificazioni ambientale e sulla sicurezza». •

Camerlo Tecnology Verniciature Industriali ha sede a Barbania (To)
www.verniciatureindustrialicamerlo.it

IL NUOVO IMPIANTO DI CATAFORESI

Dal 2019 c'è anche la cataforesi tra i trattamenti interni offerti dalla Camerlo Tecnology ai propri clienti, grazie a un impianto collaudato a fine 2020 e partito ufficialmente a febbraio 2021. «Tra i nostri principali obiettivi c'è il continuo sforzo per elevare il livello tecnico qualitativo del risultato di verniciatura, studiando le esigenze del cliente ed elaborandole attraverso la ricerca di metodi, materiali e attrezzature adeguate – aggiungono dall'azienda piemontese – usando apparecchiature di controllo e testando in laboratorio il risultato finale. Con l'installazione della linea di verniciatura in cataforesi abbiamo ampliato la gamma dei servizi offerti internamente ai nostri clienti, aggiungendo l'unica fase di trattamento che esternalizzavamo. Si tratta di un impianto perfetto per particolari di minuteria che ci auguriamo possa contribuire a rispettare le nostre previsioni di crescita che, per il 2022, si dovrebbero assestare tra il 3 e il 5 per cento».

Camerlo Tecnology

Camerlo Tecnology
Borgata Piana, 27
10070 Barbania (To)
Tel. 0119243245 / 0119243933
info@camerlotecnology.it
www.verniciatureindustrialicamerlo.it

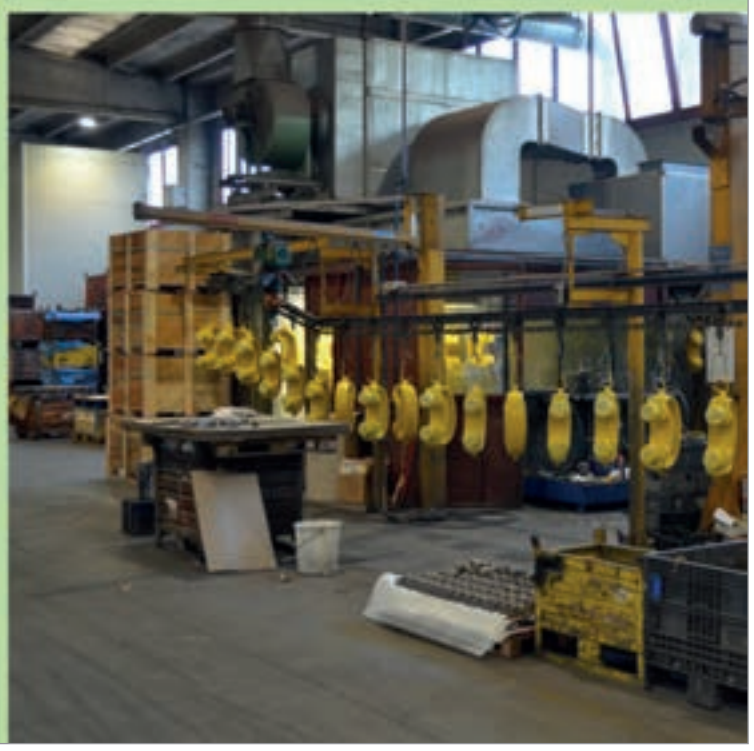
COLORIAMO I TUOI PRODOTTI

Camerlo Tecnology offre ad aziende e privati servizi di verniciatura per fusioni in ghisa e carpenteria metallica pesante del settore auto, ferroviario, navale.
Per i privati, realizza anche piccole lavorazioni come ringhiere o inferriate.

In particolare effettua
- verniciatura in cataforesi
- verniciatura a polvere
- verniciatura a liquido
- verniciatura in immersione

Prima della verniciatura esegue due tipologie di pretrattamenti:
- lavaggio
- sabbiatura

Camerlo Tecnology si distingue rispetto alla concorrenza per la costante attenzione rivolta alle esigenze dei suoi clienti, che sono seguiti a 360 gradi. Inoltre pone grandissima attenzione, competenza e precisione nella lavorazione del prodotto. Infine, si contraddistingue per l'accurato controllo qualità svolto in fase post verniciatura. La certificazione ISO 9001:2015 è un grande segnale di garanzia per i clienti dell'azienda.



Al passo con i tempi, innovandosi

di Cristina Pezzica

ANDREA MARTELLO RACCONTA LE SFIDE DI UNA MECCANICA DI PRECISIONE SEMPRE PIÙ GLOBALE E IN CONTINUA CRESCITA, CON OLTRE MEZZO SECOLO DI ESPERIENZA MATURATA SUL CAMPO DALLA MINUTECNICA BOLOGNESE

L'era tecnologica e un nuovo concetto di mercato internazionale di ampio respiro hanno radicalmente cambiato lo scenario delle filiere produttive, in tutti i settori. Non fa eccezione la meccanica, soprattutto quella altamente specializzata. Nuovi standard si sono imposti e i ritmi di produzione hanno dovuto adattarsi di conseguenza. Quello che non cambia, invece, è la determinazione di quelle aziende che decidano di stare al passo con i tempi, innovandosi costantemente ma rimanendo anche fedeli ai principi guida di qualità, etica del lavoro e cura alle necessità della clientela. Tutte questi elementi emergono dalle parole di Andrea Martello, che spiega come la Minutecnica Bolognese riesca a «proporsi da anni come interlocutore e partner efficiente, qualificato e competitivo anche oltreconfine».

Quando e come è iniziato il lungo cammino dell'azienda, che l'ha portata ai traguardi odierni?

«Minutecnica Bolognese nasce nel 1971 come torneria automatica meccanica di precisione per conto terzi, lavorando sin dall'inizio della sua attività per importanti clienti nel panorama industriale della produzione di carburatori e di macchine agricole. Da allora l'azienda è cresciuta conseguendo risultati importanti. Oggi, i nostri valori sono apprezzati in Italia e anche all'estero».

EVOLUZIONE E CURA DEL PROCESSO CREATIVO

Offriamo processi di tornitura all'avanguardia, competitivi in Italia e all'estero, con un occhio di riguardo al sociale

Quali sono le caratteristiche che meglio descrivono lo spirito e la mission della Minutecnica Bolognese?

«Realizzare particolari complessi ad alto contenuto tecnologico e di elevata qualità per medie e grandi serie, richiede grande esperienza, dinamismo, flessibilità, costanza, dedizione e la capacità di essere al servizio dei più svariati settori. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di creare sinergie in grado di soddisfare le richieste dei clienti, anche a livello internazionale».

A proposito del riscontro al di fuori dei confini italiani; quali sono i Paesi che hanno dimostrato maggiore interesse e apertura per la meccanica di precisione made in Italy?

«In questi 50 anni di esperienza la Minutecnica Bolognese ha annoverato tra i suoi clienti anche importanti gruppi multinazionali produttori di componenti oleodinamici, automobilistici, alimentari e biomedicali. Ancora oggi, dalla nostra visione dinamica nasce una sinergia vincente con la quale abbiamo raggiunto un'importante quota export in Germania, Polonia, Svizzera ed Australia».

Quali sono state le difficoltà principali e le sfide che l'azienda ha incontrato per innovarsi costantemente, restando al passo con i tempi e raggiungendo nuovi traguardi?

«Abbiamo vissuto un importante processo di crescita che ci ha consentito di ampliare il raggio d'azione dal settore dell'automobile al comparto dell'oleodinamica, del taglio plasma, dell'elettronica, del biomedicale e dell'alimentare. L'azienda cresce anche grazie alla forte attenzione che riserva alla qualità di prodotto e di processo; nel 2001 abbiamo ottenuto la prima certificazione, attualmente rinnovata e aggiornata conforme al Quality Management System Iso 9001:2015».

Per fronteggiare un mercato sempre più variegato e in continua evoluzione, occorrono risorse e infrastrutture di alto livello. Come è strutturata la Minutecnica Bolognese e quali sono le specifiche che offre alla clientela?

«Siamo specializzati nella tornitura di particolari meccanici con tolleranze e geometrie complesse, realizzati in diversi materiali e prodotti con torni automatici a cnc e a camme, mono e plurimandrino, all'occorrenza completati con transfer, rettifiche e macchine per le finiture superficiali. Un'attività di co-design e di co-engineering ci permette di accrescere trasversalmente competenze e know-how. Il servizio è poi completato da un parco fornitori selezionato che da anni opera nell'ambito dei trattamenti termici e dei rivestimenti chimici e galvanici. Il risultato è un costante miglioramento del processo produttivo in termini di qualità, flessibilità, versatilità e vantaggio economico».

Andrea Martello, responsabile di Minutecnica Bolognese con sede a Pianoro
www.minutecnicabolognese.it

Più sofisticate sono le lavorazioni e le attrezzature impiegate, maggiore è il numero di controlli necessari a garantire un servizio di qualità. Come funziona questo procedimento?

«Su richiesta del cliente, gli stessi componenti possono essere forniti in "free pass", controllati al 100 per cento, testati su appositi banchi prova e assemblati con altri particolari».

Un risultato raggiunto dalla Minutecnica Bolognese che rende particolarmente onore all'azienda?

«Sicuramente l'attenzione al sociale, che per noi è un valore aggiunto. Minutecnica Bolognese fa parte della Rete delle aziende inclusive della Città Metropolitana di Bologna, imprese atte a promuovere percorsi di inclusione lavorativa anche per le persone più svantaggiate».•

2000 MQ DI SUPERFICIE PRODUTTIVA

I vari reparti della Minutecnica Bolognese lavorano in stretta sinergia per offrire standard qualitativi sempre altissimi e in linea con le richieste del mercato italiano ed estero. L'azienda si avvale del prezioso contributo di un qualificato staff composto da 18 addetti, esperti nella tornitura di precisione. Accanto alla produzione opera un team di lavoro dedicato alla progettazione e alla modifica dei particolari in accordo con l'ufficio tecnico dei clienti. In questo modo il prodotto finale rispecchia sempre le caratteristiche di altissima qualità che da oltre 50 anni caratterizzano l'operato aziendale, ponendosi al servizio dei più svariati settori merceologici.

Un vero hub di esperienze

di Elena Bonaccorso

CON SERGIO CASSINELLI, GENERAL MANAGER DI MIRAITEK4.0, ALLA SCOPERTA DI UN'AZIENDA INNOVATIVA DI DATA SCIENCE, CON RADICI PROFONDE NEL MONDO ACCADEMICO

L'integrazione e l'analisi dei dati di produzione sono due dei fattori più importanti nell'Industria 4.0, poiché permettono il controllo e la gestione integrata dei processi al massimo delle aspettative. «Miraitek4.0 è un'azienda dinamica, reattiva e affidabile che, attraverso le competenze delle sue persone e il rapporto privilegiato con i principali provider di tecnologie per l'automazione, è in grado di supportare il cliente lungo tutto il processo di digitalizzazione – spiega il general manager Sergio Cassinelli -. I nostri prodotti software e servizi di consulenza spaziano dalla valutazione della maturità digitale dei processi aziendali, alla definizione e integrazione di strumenti per la digitalizzazione degli impianti, fino a supportare la transizione verso nuovi modelli di business per lo sviluppo della servitizzazione. Le competenze interdisciplinari del team, con forte background di ingegneria industriale, consentono di trasformare in immediati vantaggi economici l'implementazione della piattaforma software con ritorni dell'investimento che si misurano anche in pochi mesi». Un fulgido esempio di come l'università e il mondo del lavoro possano essere in fruttuosa continuità. «Abbiamo relazioni molto strette con il mondo accademico, nel quale Miraitek4.0 ha le sue radici, ma al contempo arricchiamo le nostre proposte con risposte a problematiche che arrivano dal mondo industriale, spesso da aziende orientate al futuro e innovatrici, che hanno iniziato già da tempo iniziato a investire nella trasformazione digitale. Sono aziende che ci permettono di sperimentare e perfezionare i nostri prodotti grazie all'implementazione sul campo, con relativa validazione dei risultati contribuendo così a progetti di manifattura avanzata. Miraitek4.0, spin-off del Politecnico di Milano, vanta all'interno del proprio capitale sociale la presenza di esponenti di spicco del mondo accademico e imprenditori che con la loro visione e capacità manageriale contribuiscono attivamente alla crescita del business con competenze che spaziano dall'ingegneria industriale all'information technology».

Parola chiave, digitalizzazione dei processi: «Grazie alla nostra innovativa piattaforma di IoT, analizziamo i dati di fabbrica per trasformarli in valore: dal semplice monitoraggio delle prestazioni e dei flussi, alla misura dei consumi energetici, fino alla pianificazione della manutenzione e alla gestione della qualità. Questo è possibile grazie alle diverse applicazioni della piattaforma, che consentono la raccolta, l'analisi dei dati e l'implementazione di modelli e azioni per l'ottimizzazione della produzione, ricorrendo alle moderne tecniche di intelligenza artificiale e andando oltre le funzionalità dei tradizionali sistemi informativi di fabbrica. Le informazioni raccolte sono così utilizzabili dai diversi attori dell'organizzazione e facilmente integrabili con dati provenienti dall'esterno del reparto produttivo per avere, in modo semplice e veloce, una visione olistica del business». Un campo, quello dell'analisi dei dati, in continuo sviluppo, a riprova della propria importanza. «I servizi offerti da Miraitek4.0 iniziano con la valutazione e l'analisi dello stato attuale del processo produttivo aziendale al fine di implementare un efficace piano di trasformazione, supportando il cliente in tutte le diverse fasi del progetto, dalla consulenza al software. Dopo l'identificazione dello stato di partenza, si definisce l'obiettivo di arrivo. Dal lato della tecnologia, il servizio che Miraitek4.0 svolge è dedicato alla valutazione del parco macchine e della modalità di connessione tra esse nonché con i sistemi di raccolta dei dati presenti all'interno dell'impianto». Ma la vera rivoluzione è l'Intelligenza Artificiale (IA). «La classificazione e i relativi ambiti di applicazione dell'IA sono molteplici. Focalizzandoci sulle operations, le applicazioni maggiori si registrano in termini di automazione di fabbrica, automazione dello scheduling, monitoraggio e gestione della qualità. Tra le diverse aree dell'IA, il Machine Learning (ML) risulta essere una delle maggiormente rilevanti. Gli algoritmi di ML permettono di identificare dei pattern da cui svolgere previsioni e fornire raccomandazioni attraverso l'elaborazione di dati. Questo approccio si contrappone alla tradizionale ricezione di istruzioni proveniente da programmi informatici in quanto gli algoritmi di ML si adattano in risposta a nuovi dati in input per migliorarsi in via automatica con l'avanzare del tempo. In quest'ottica – prosegue Cassinelli – stiamo sviluppando un'applicazione software specifica per il trouble-shooting, per aiutare manager e operatori nel risolvere i problemi del quotidiano sulla base di quanto già accaduto in passato. L'algoritmo di ML si muove su un albero decisionale che si sviluppa e arricchisce con la memoria storica degli eventi/problemi riscontrati nel reparto produttivo e le relative azioni intraprese nei diversi casi. L'algoritmo in questo modo si occupa autonomamente dell'analisi del problema e propone azioni da eseguire per la sua risoluzione. •

Miraitek4.0 ha sede a Milano
www.miraitek.com
padiglione 21; stand C59

Dal mondo dei tubi metallici flessibili al titanio per medicale

di Remo Monreale

ANGELO ROVERE CI LASCIA SBIRCIARE DIETRO LE QUINTE DI UN SETTORE DI NICCHIA, IN CUI LA SUA AZIENDA È TRA LE POCHE PRODUTTRICI AL MONDO

Obedient metal flexible gooseneck arm. Questa è la definizione più corretta per il prodotto di cui parliamo: anche se in italiano non rende appieno le caratteristiche ed è tradotto semplicemente con "tubi metallici flessibili". In realtà a realizzare questo tipo di tubo sono pochissimi nel mondo e la Carniaflex Srl è l'unica in Italia, attiva da decenni con i suoi "Flex & Stay". «La caratteristica dei nostri tubi metallici flessibili è proprio quella della flessibilità (Flex) e mantenimento della posizione (Stay), ovvero "obbediente" perché resta dove lo si posiziona, nello stesso tempo è in grado di sostenere del peso – spiega Angelo Rovere, manager della società di Paluzza (Ud) –. Ma non è l'unico prodotto che realizziamo: nel 2000 siamo entrati nel settore medicale con la tornitura di altissima precisione (Hi-MEC) del titanio e acciai, destinata ai Dispositivi Medici principalmente impiantabili nel corpo umano. Attenta al mercato e alla qualità, già nel 1996 venivano introdotti controlli sistematici e negli anni successivi c'è stata la scelta di aderire ai sistemi certificati di qualità che attualmente rispondono alle Iso 9001 e Iso 13485».

Quali sono le caratteristiche del vostro "Flex & Stay"?

«Il tubo nostro flessibile consente di realizzare un supporto che può essere piegato in ogni posizione desiderata e rimane in tale posizione senza cedimenti e senza vibrazioni: la gamma di prodotti offerta va dai 4mm ai 25mm di diametro esterno che consentono di rispondere alle necessità più varie. Lo realizziamo in rotoli e possiamo fornirlo su disegno del cliente in pezzi pretagliati ed in prodotti assemblati nelle più varie forme e lunghezze, sia grezzo che con diverse finiture superficiali: verniciato, cromato, nichelato, rivestito con tessuto o con materiali forniti dal cliente, rivestito con guaine termoretraibili in poliolefina, etc.».

FLEX &STAY

Il tubo flessibile Carniaflex può essere piegato in ogni posizione e rimane in tale posizione senza cedimenti e vibrazioni

Gli utilizzi?

«Dai supporti per microfoni, antenne e fibre ottiche, ai bracci per lampade da soffitto, parete, tavolo e d'ispezione; da sostegni per sale operatorie ed ossigenoterapia, a supporti per tablet, cellulari, monitor, telecamere e sensori di ogni tipo. Applicazioni che vanno dal civile all'industriale, dall'automazione all'automotive al medicale, ecc. ».

In cosa consiste, invece, la vostra seconda attività produttiva?

«Hi-MEC dal 2000 realizza parti medicali in titanio e acciaio con lavorazione di tornio-fresa cnc ad alta complessità e precisione micrometrica, per ortopedia, traumatologia, implantologia dentale, strumentario, sistemi impiantabili e infusione. Tra i fattori indispensabili per questi prodotti dobbiamo considerare la qualità, la certificazione medicale, la tracciabilità trentennale e la validazione dei processi produttivi. Seguendo queste direttive realizziamo chiodi intramidollari, viti corticali e spongiose, cannulate, poliassiali, impianti dentali semplici e multi filetto, monconi angolati con geometrie complesse, strumenti chirurgici, sistemi impiantabili per accessi vascolari venosi etc.».

Come si potrebbe riassumere la vostra strategia aziendale?

«Da sempre è stato scelto di restare nell'ambito produttivo della sub-fornitura servendo clienti spesso competitor tra loro e dei più vari, dalle realtà artigiane e medio-piccole fino alle multinazionali. Una ferma etica aziendale di rispetto del cliente, dei suoi progetti e della sua privacy, ci ha consentito di ricavare nicchie di mercato importanti senza mai entrare in competizione con i propri clienti. Ampie collaborazioni, poi, si sono sviluppate sia in Germania con la creazione di una ditta nella sub-fornitura del settore dei microfoni e lampade tecniche, sia negli Usa con un partner per l'importazione e la lavorazione dei nostri "tubi metallici flessibili" per fornire il mercato oltre Oceano con precisione e rapidità, a costi competitivi. In entrambi i casi ciò non poteva avvenire se ogni singola spedizione partiva dall'Italia con elevati costi di trasporto e tempi dilatati».

Che peso ha il tema della tutela dell'ambiente nel vostro lavoro?

«Per noi è un tema importante, inteso sia come ambiente interno che come impatto verso l'esterno, passa attraverso la riduzione degli sprechi e dei consumi, migliorando sia gli impianti che i processi di lavorazione ed il flusso delle informazioni. Sinteticamente, si può dire che ci poniamo a difesa dell'ambiente prima di tutto facendo bene il nostro lavoro: informazione e formazione con continue attività di miglioramento ed investimenti. Ciò ci ha portato ad ottenere nel 2014 le certificazioni Iso 14001 e 45001. Concretamente: i macchinari inseriti nell'ultimo decennio effettuano migliori lavorazioni con consumi più che dimezzati; mentre gli investimenti nelle strutture hanno permesso nel tempo, nonostante il raddoppio delle superfici e del fatturato, di raggiungere oggi risparmi di oltre l'80 per cento nel fabbisogno energetico di climatizzazione rispetto agli anni Novanta». •

Angelo Rovere, manager della Carniaflex, con sede a Paluzza (Ud) - **www.carniaflex.com**

LEAN PRODUCTION

«Già nel 2008 si è avviata la Lean Production, inizialmente attraverso le 5S del Toyota Production System e successivamente con altre tecniche – spiega il manager della Carniaflex –. Passo dopo passo si è diffuso in tutti gli ambiti aziendali; l'implementazione dei sistemi digitali e informatici nei paradigmi dell'Impresa 4.0 sono stati una naturale necessità. Abbiamo inoltre colto gli stimoli che arrivavano dai clienti più organizzati, dovendo rispondere loro sempre più rapidamente, sia in termini previsionali che produttivi. La logica della "flessibilità" (anche ad onore del prodotto originale "Flex & Stay") è stata, ed è, forzatamente il leitmotiv della nostra organizzazione per necessità di rapido adattamento ai cambiamenti del mercato, consentendo un rapido flusso delle informazioni aziendali».

Materiali per la manifattura additiva

di Giacomo Govoni

DOTATA DI LABORATORI PER L'ELABORAZIONE DI LEGHE IN POLVERE, M4P È LEADER NEL CAMPO DELLE FORNITURE PER LE STAMPANTI 3D. CON UN PORTAFOGLIO DI POLVERI METALLICHE TRA I PIÙ ASSORTITI IN CIRCOLAZIONE

Nell'epocale processo di transizione da un approccio produttivo convenzionale ai paradigmi della smart factory, la manifattura additiva riveste un ruolo trainante. Per l'alto livello di automazione che è in grado di portare all'interno dei processi industriali grazie alla stampa 3d, la cui dimensione di mercato globale è valutata intorno ai 16,54 miliardi di dollari con previsioni di crescita annua del 21 per cento dal 2021 al 2028. Confinate fino a pochi anni fa all'attività di prototipazione, oggi le stampanti additive sono già utilizzate per il 50 per cento nella lavorazione di componenti e richiedono pertanto una disponibilità di polveri metalliche superiore al passato. «In questo specifico ambito, nessuno dei principali produttori di stampanti 3d per L-PBF ha un portafoglio vasto come il nostro» sottolinea Chiara Andrianopoli, sales manager di m4p-material solutions, realtà leader nella produzione, sviluppo, vendita, personalizzazione e assistenza tecnica di polveri metalliche dedicate alla stampa 3d industriale.

Vasto quanto?

«Oggi m4p può offrire 130 articoli basati su 96 specifiche appartenenti a 10 diverse famiglie di materiali più 40 nuove specifiche in fase di sviluppo. A partire dallo sviluppo di materiali personalizzati alla formulazione della lega, alla caratterizzazione della polvere e alla sua qualifica per i diversi sistemi di stampa 3d, dalla determinazione delle proprietà meccaniche della parte stampata, alla definizione dei parametri di processo. In più m4p fornisce consulenza sul processo AM, formazione sulla stampa 3d e sviluppo del processo, personalizzazione specifica del sistema ed è dotato di laboratori per la caratterizzazione e il recycling delle polveri».

Per quali tipologie di stampa metallica 3d sviluppate le vostre polveri e quali filiere servite in particolare?

«Principalmente per i sistemi a letto di polvere L-PBF, che assorbono circa l'85 per cento del mercato totale, oltre che per EBM, Electron Beam Melting, DED, Direct Energy Deposition e BJ, Binder Jetting. L'assortimento di polveri metalliche di m4p è completato da una proposta di servizi "olistici" che permette ai clienti della stampa 3d di operare con successo nella fabbricazione additiva, sia in ambito industriale che di ricerca, e ai nuovi arrivati nel mondo additive di ottenere rapidamente risultati accelerando il loro ingresso nella nuova tecnologia. La nostra clientela si concentra prevalentemente nei settori automotive, aviazione civile, difesa e spazio, medicale, energia e oil&gas, ingegneria meccanica, automazione e robotica».

LE FILIERE SERVITE

La clientela di m4p si concentra prevalentemente nei settori automotive, aviazione civile, difesa e spazio, medicale, energia e oil&gas, ingegneria meccanica, automazione e robotica

La nascita della vostra azienda risale a soli sei anni fa: come siete riusciti a mettere in piedi una tale gamma di servizi in così poco tempo?

«La limitata scelta di polveri metalliche disponibili per la stampa 3d industriale è il motivo principale per cui m4p, fondata nel 2015 a Magdeburgo, è riuscita in breve tempo a crearsi un ruolo di leader. In primis in Germania e, attraverso il continuo sviluppo e l'introduzione di nuove polveri per le diverse tecnologie di stampa 3d, in Austria. Dove nel 2017 è stata creata un'altra sede a Feistritz im Rosental, in Carinzia. Il successo di mercato ha permesso poi una rapida espansione in tutta Europa e nella regione Apac. A fine 2020 è stata aperta m4p material solutions Italy. Oggi abbiamo i nostri uffici nel Regno Unito e in India, mentre altre filiali di vendita e assistenza sono in fase di costituzione».

Quali sono gli aspetti più complessi e qualificanti della vostra attività e come li gestite?

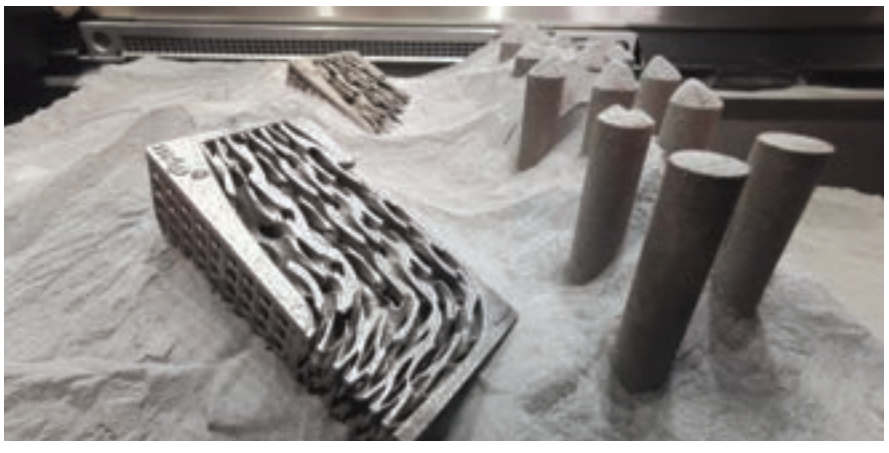
«Parte della complessità nello sviluppo dei materiali sta nella composizione chimica della polvere che deve essere definita con precisione e prodotta in modo omogeneo. Inoltre, il comportamento del materiale e i parametri di processo di fabbricazione additiva devono essere calibrati e ottimizzati per garantire le caratteristiche necessarie dei componenti stampati. Da questo punto di vista possiamo contare su un eccellente know-how in metallurgia e processi di saldatura e su un'attività di sviluppo svolta in team internazionali di ricerca. Un esempio è lo sviluppo di leghe altamente conduttive di Cu e Al per componenti ad elevata conducibilità termica ed elettrica, che hanno già permesso nuove applicazioni della stampa 3d nell'industria elettronica e automobilistica».

Quali ulteriori evoluzioni smart e di business mettete nel mirino per il futuro?

«Tutti i nostri processi aziendali sono già completamente digitalizzati e tramite il portale web aziendale gestiamo lo sviluppo di prodotti e servizi. Sul piano del business, stiamo spostando sempre più l'attenzione principale dalla prototipazione rapida, tipica dell'ingegneria meccanica e dell'automotive, alle industrie altamente regolamentate e alle applicazioni di fascia alta, accompagniamo i nostri clienti lungo l'intero ciclo di vita dei nostri prodotti. Negli ultimi 2 anni il budget per R&D ha superato il 20 per cento della spesa totale e intendiamo consolidare i rapporti con università e centri di ricerca in tutto il mondo, di cui già oggi siamo partner affidabili con oltre 40 collaborazioni attive».•

m4p Material Solutions Italy ha sede a Torino

www.metals4printing.com



Durabilità ed estetica

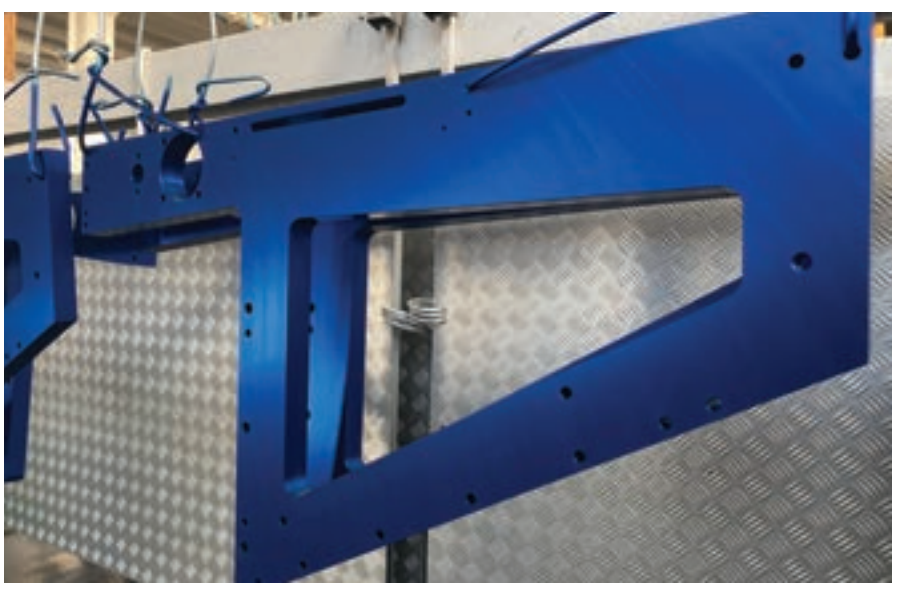
MARCO GIORGINI, TITOLARE DELLA DITTA N.O.A. DI MINERBIO RACCONTA I VANTAGGI DELL'OSSIDAZIONE ANODICA DURA, CHE CONFERISCE AL METALLO MIGLIORI PROPRIETÀ MECCANICHE E NON SOLO

L'ossidazione anodica è un processo chimico non spontaneo, mediante il quale uno strato protettivo si forma sulla superficie del metallo trattato e lo protegge dalla corrosione. L'anodizzazione viene anche effettuata per incrementare le caratteristiche estetiche. Particolarmente specializzata in questa tipologia di trattamento, in particolare nell'ossidazione anodica dura, è la ditta N.O.A. Snc di Minerbio (Bo). «Questo trattamento – spiega il titolare Marco Giorgini - ha la peculiarità di dare luogo a rivestimenti anodici duri, con spessori da 25 a 125 Um, per garantire una maggiore resistenza all'usura e all'abrasione. I trattamenti di ossidazione dura si caratterizzano dal punto di vista esecutivo essenzialmente per operare a basse temperature, con elevate densità di corrente e tensione; ciò determina la possibilità di formare pareti delle celle di buon spessore. Inoltre, questo tipo di trattamento, è in grado di conferire migliori proprietà meccaniche al materiale, come la capacità di trattenere lubrificanti e rivestimenti in Ptfe».

La ditta N.O.A. Snc dispone di un impianto di 6 metri dedicato all'ossidazione dura. «L'intero impianto è composto da 34 vasche da 6 metri, doppio carroponte che permette di velocizzare i vari processi di lavorazione anche in presenza di quantitativi considerevoli. Disponiamo inoltre di una macchina satinatrice che ha la possibilità di effettuare questo trattamento, in grado di conferire alla superficie metallica un aspetto opaco/semilucido e di rimuovere i difetti superficiali o tracce di lavorazione, anche su piastre di notevoli dimensioni. Vi è anche la possibilità di effettuare l'ossidazione anodica colorata che, conservando i vantaggi sopracitati - qualità, resistenza, durata nel tempo ecc. - conferisce ai prodotti i più svariati effetti estetici e decorativi». Le colorazioni disponibili in N.O.A. sono: naturale, canna di fucile, testa di moro, nero, viola, rosso, blu. L'azienda lavora con i migliori prodotti nel campo dell'ossidazione e si avvale di collaborazioni di laboratori esterni per effettuare lavorazioni come lucidatura e sabbiatura. Da generazioni, l'azienda è attiva nel settore galvanico, offrendo direttamente alla clientela efficienza, qualità, puntualità e rapidità nelle consegne. Per questo ha saputo instaurare rapporti di fiducia e stima duraturi.

N.O.A. ha sede a Minerbio (Bo)
www.noaossidazione.it

•Lucrezia Gennari



SCF S.R.L.

STAMPAGGIO A CALDO ACCIAI

UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL CANAVESE

Con una lunga esperienza nello stampaggio a caldo dell'acciaio, SCF Srl, grazie alla sua attrezzata officina interna, è in grado di presentarsi ai suoi clienti come interlocutore unico: segue infatti tutte le fasi di lavorazione del prodotto, compresi la costruzione di stampi, il trattamento termico dei pezzi stampati e la sabbiatura del prodotto finito. SCF è in grado così di garantire un altissimo livello di flessibilità, sia per quanto riguarda il quantitativo di pezzi da stampare, sia per la velocità di esecuzione delle lavorazioni.

SCF Srl
Frazione Brach, 17 - Forno Canavese
10084 Torino - Tel. 0124.700062
info@scfstampaggio.com

www.scfstampaggio.com

COD. 6803G
Guarnizioni piane Texgraf

Sono ottenute da una lastra di grafite espansa flessibile nella quale è stata inserita una lamina a grattuggia di spessore 0,1 mm in AISI 316. Non subiscono shock termici quindi le caratteristiche meccaniche hanno un'alta stabilità nel tempo. Sono ideali per essere installate su superfici irregolari perchè l'elevata plasticità permette di assicurare la tenuta. Ideali per impieghi ad alta temperatura e pressione, con cicli o shock termo-meccanici, in presenza di vapore saturo e surriscaldato e fluidi chimicamente aggressivi, con l'eccezione di agenti fortemente ossidati.

COD. 5500 Texlon® piattina soffice autoadesiva

Guarnizione automodellante a nastro in 100% PTFE non sinterizzato espanso soffice e flessibile. La piattina Texlon® resiste a prodotti chimici ad eccezione di sostanze alcaline ed è abitualmente fornita con una pellicola biadesiva che ne facilita l'applicazione. Texlon® è approvato "TA Luft " in base al metodo TÜV e VDI 2440 e soddisfa i requisiti TÜV-Testing Standard MUC-KSP-A 0066.

COD. 5500GR Texlon® piattina soffice autoadesiva grafitata

La piattina Texlon® grafitata è una guarnizione che assicura una maggior resistenza alla pressione e alla compressione. Molto compatta è indicata per applicazioni in presenza di attriti o dove vi siano particolari esigenze di schiacciamento.
Favorisce la dissipazione di cariche elettrostatiche. Soffice e flessibile si adatta a tutte le superfici anche rugose. Prodotto certificato TÜV D.15-014.C.

COD. 3230
Calze di vetro

La calza di vetro è prodotto attraverso l'intreccio tubolare di filati di vetro garantendo ottima flessibilità e facilità di inserimento sui tubi da isolare. L'intreccio può essere realizzato anche direttamente sul tubo flessibile da isolare.

Richiedete
il nuovo catalogo
GUARNIZIONI
al nostro customer service

TEXPACK®

DNV ISO 9001 · ISO 45001

ESA European Sealing Association e.V.

Texpack® srl - unipersonale - Via Galileo Galilei, 24 - 25030 Adro (BS) Italia
Tel. +39 030 7480168 - Fax +39 030 7480201 - info@texpack.it - www.texpack.it

di Emilia Barca

La versatilità dello stampaggio

CON ROBERTA CHICCOLI, ALLA GUIDA DELLA PIEMONTESE CALZA, LEADER NELLO STAMPAGGIO A FREDDO, RIPERCORRIAMO LA STORIA DELL'AZIENDA E LE CARATTERISTICHE NECESSARIE OGGI PER OFFRIRE LAVORAZIONI DI QUALITÀ ALLA LAMIERA, OTTENENDO LE FORME PIÙ DISPARATE

Nel corso degli ultimi anni si è sviluppata ed evoluta sempre di più la tecnica dello stampaggio a freddo delle lamiere: si tratta della procedura attraverso la quale è possibile lavorare i fogli di lamiera con la massima precisione, in modo che possa essere conferita loro la forma voluta. A tal fine vengono utilizzati dei macchinari ad hoc che imprimono alla lamiera piana una tale pressione che permette di deformarla in modo da ricavare un oggetto a tre dimensioni. Nelle presse e negli stampi in cui viene introdotto il foglio di metallo che dovrà essere trattato, la lamiera viene deformata in base alle necessità, con una pressione esercitata a temperatura ambiente e senza alcun margine di errore. Com'è facile intuire, lo stampo è l'elemento più importante di tutto il processo, nonché quello indispensabile per fare in modo che la lamiera ottenga la forma voluta. Forte di un eccellente e vasto parco macchine Calza Srl di Nole in provincia di Torino, offre da decenni un servizio di altissima qualità. Nata nel 1971 dall'idea e dall'ambizione di Giacomo Calza come ditta individuale con pochissimi mezzi finanziari, macchinari e collaboratori, nel corso degli anni ha saputo bene interpretare i mutamenti e le esigenze del mercato di riferimento. Investimenti costanti e mirati sono poi stati l'altro elemento fondamentale per una crescita aziendale lineare e veloce, che ha portato all'ampliamento, via via sempre maggiore, del parco macchine e, con esso, della capacità produttiva aziendale.

La storia di Calza è lunga ed avvincente. «Nel 2003, Giacomo Calza – racconta Roberta Chiccoli, oggi a capo dell'azienda -, raggiunta l'età della pensione, decise di coinvolgere il capo officina Giuseppe Giacobino, e me, che all'epoca ricoprivo la carica di responsabile amministrativa. Entrambi eravamo in organico ormai da tanti anni, conoscevamo l'azienda, eravamo già stati partecipi dei progressi fatti e di quelli che potevamo ancora raggiungere. Così, per garantire un futuro all'impresa, ci lanciammo nella sfida della gestione dell'impresa, trasformandola in Calza Srl».

Calza si trova a Nole (To)
www.calzasrl.it

Oggi Roberta Chiccoli, dopo la dipartita del signor Giuseppe Giacobino nel 2017, e del socio fondatore Giacomo Calza nel 2020, è sola alla guida dell'impresa, affiancata nel ruolo di capo officina dal signor Andrea Coletti, un ragazzo giovane e molto promettente. Un'azienda leader nel settore, dall'ampia capacità produttiva, grazie a un organico formato da 9 persone e un parco macchine che conta oltre venti macchinari. «Negli ultimi anni – precisa Roberta Chiccoli - si è deciso di affiancare al personale più "anziano" ed esperto, delle giovani risorse, in modo da poter gestire al meglio il cambio generazionale, e puntare su una maggiore capacità produttiva. L'esperienza acquisita nel tempo ci permette di garantire un ottimo livello qualitativo e un costante controllo del prodotto, la puntualità nelle consegne e la flessibilità necessaria per permettere di soddisfare le esigenze del cliente».

Calza opera in conto terzi da circa cinquant'anni nel settore dello stampaggio a freddo, lavorazione tubi, saldature, occupandosi principalmente di ricambi auto, primo impianto, veicoli industriali e specchi retrovisori. «A tutto questo – spiega orgogliosa ancora Roberta Chiccoli - Calza aggiunge, già negli anni '90, la realizzazione di una linea di ferri da cavallo a nostro marchio e la realizzazione di strutture per componenti di arredo per un importante marchio di design». Alla tradizionale e principale attività dello stampaggio lamiera a freddo e lavorazione tubi, l'azienda è in grado di affiancare la saldatura e la puntatura a proiezione. Grazie a un'attenta selezione dei fornitori e dei collaboratori esterni, si riesce a provvedere a eventuali lavorazioni, quali verniciatura, zincatura, saldobrasatura ecc. Per la progettazione e la realizzazione delle attrezzature necessarie alle nuove produzioni, inoltre, Calza si avvale, da svariati anni, dell'esperienza e dell'efficienza di un'azienda, dalla comprovata esperienza nel settore della realizzazione stampi. •

I PUNTI DI FORZA

L'esperienza acquisita nel tempo ci permette di garantire un ottimo livello qualitativo e un costante controllo del prodotto, puntualità nelle consegne e la flessibilità

Soluzioni tailor made

MACCHINE E WORKSTATION PERSONALIZZATE PROGETTATE PER IL PACKAGING. MONICA MOLINARI SPIEGA PERCHÉ INVESTIRE IN AUTOMAZIONE INDUSTRIALE PUÒ FARE LA DIFFERENZA OGGI, GARANTENDO EFFICIENZA, VERSATILITÀ PRODUTTIVA E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI

di Leonardo Testi

L’elevata richiesta di automazione incontra le esigenze del distretto tessile italiano. In questo scenario produttivo si delinea la storia di Autotex, azienda fondata nel 1975 nel Regno Unito dapprima come sola commerciale, affermatasi poi tra i principali player sul mercato internazionale della produzione di macchine per lo stiro e il packaging industriale per il settore tessile nei primi anni 90 quando il quartier generale dell’azienda si sposta in Italia, nella provincia di Brescia, dando vita ad Autotex Italia Srl, pronta ad ampliare i propri orizzonti grazie all’unione con CenterLine, realtà specializzata nella progettazione e realizzazione di automazioni per l’industria come banchi per controlli di misura, macchine di assemblaggio, isole robotizzate e stampi. È la personalizzazione il valore competitivo di Autotex Italia, oggi specializzata in macchine confezionatrici e sistemi di etichettatura per diversi settori, dal tessile al biomedicale e cosmetico. «Studiamo soluzioni ad hoc per soddisfare al meglio le esigenze del singolo cliente, adattando la macchina all’utilizzatore e non viceversa. L’attenzione ai dettagli e alla soddisfazione dell’acquirente hanno reso l’azienda una realtà di successo che annovera tra i propri clienti i più importanti gruppi multinazionali di ciascun settore toccato», spiega Monica Molinari, sales director Autotex.

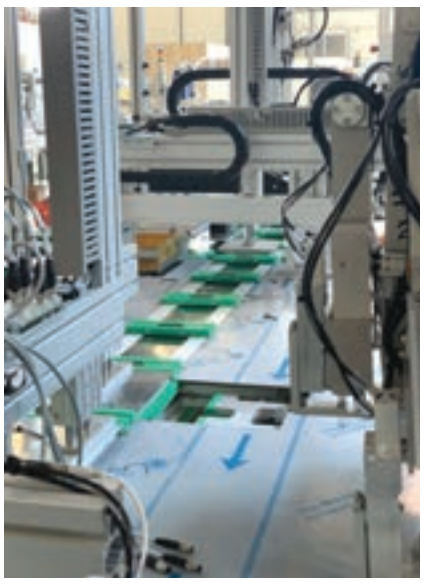
UN TEAM COESO

La realtà di Autotex è composta da circa venti persone, ciascuna delle quali ha contribuito in maniera importante allo sviluppo sia tecnico, sia commerciale: tutti profili altamente specializzati, alcuni dei quali al fianco della famiglia Molinari fin dai primi anni Novanta

DIETRO A MACCHINE FORTEMENTE PERSONALIZZATE

La realtà di Autotex è composta da circa venti persone, ciascuna delle quali ha contribuito in maniera importante allo sviluppo sia tecnico, sia commerciale: tutti profili altamente specializzati, alcuni dei quali al fianco della famiglia Molinari fin dai primi anni Novanta, a dimostrazione di come un team coeso rappresenti un valore aggiunto. Responsabile della vasta gamma di macchine a catalogo, così come dello studio di linee di confezionamento complesse per la realizzazione di confezioni più elaborate, c’è in particolare un ufficio tecnico composto da personale altamente qualificato e dotato di un notevole bagaglio di esperienza. «La differenza, ciò che ha reso Autotex speciale, la fa l’attenzione ai dettagli, perché un vero ingegnere non è solo colui che sa dar vita a qualcosa, ma è soprattutto colui che lo fa consapevole di una visione del futuro. Servono flessibilità rispetto alla fabbrica in cui l’automazione andrà inserita, attenzione agli ingombri, precisione nella realizzazione, fornitura di pacchetti di assistenza tecnica e software di facile impiego», aggiunge Monica Molinari. Nell’era dell’industria 4.0, l’assistenza tecnica è sempre più smart. A partire dagli ultimi anni, infatti, le macchine vengono equipaggiate con schede che ne permettono il controllo da remoto; così le distanze tra cliente e fornitore si accorciano, rendendo assistenza e diagnostica a portata di click.

Autotex Italia ha sede a Borgosatollo (Brescia)
www.autotex.it



I VANTAGGI DELL’AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Perché un’azienda dovrebbe scegliere questa strada? Perché veicola con sé diversi vantaggi. Innanzitutto, le aziende che scelgono l’automazione industriale organizzano meglio lo spazio a loro disposizione e in maniera più funzionale al ciclo produttivo. Le imprese non sono costrette a trasferirsi in strutture più grandi e migliorano l’impatto visivo della produzione. Si registra un risparmio della manodopera, che va accompagnata a una più efficace gestione delle risorse interne. Semplificando il processo produttivo, la produzione aumenta così come il fatturato. Questo perché l’automazione consente maggiore flessibilità e versatilità, a partire dalla creazione del layout della macchina; in caso di cambio di packaging o dell’articolo è possibile modificare la linea risparmiando su investimenti futuri.
Inoltre, tale evoluzione porta con sé un significativo risparmio energetico, controllando e riducendo gli scarti di produzione. Diminuiscono le contestazioni e i resi da parte della clientela, mentre aumenta la reputazione aziendale. L’automazione e la tracciabilità dei prodotti sono infatti considerati elementi imprescindibili della riorganizzazione dei processi produttivi in chiave 4.0. Per tutti questi motivi, le aziende che adottano l’automazione sono più competitive sul mercato.

L’IMPORTANZA DELLE SINERGIE OPERATIVE

Autotex collabora con partner di fama mondiale come la Novexx solutions, azienda tedesca che sviluppa stampanti, nella cui gamma di prodotti trova spazio anche una macchina di produzione Autotex, nonché l’Avery Dennison, indiscussa leader nel campo della codifica, per la quale l’azienda sviluppa automazioni personalizzate per migliorare la produttività dei suoi stabilimenti. •

PACKAGING MADE IN ITALY

Autotex Italia offre a catalogo una vasta gamma di macchine confezionatrici di articoli tessili come abbigliamento e biancheria per la casa, ma anche oggettistiche varie (posate, spugne, grucce) e in ultimo componenti elettrici. Realizza, inoltre, sistemi di etichettatura, codifica Rfid e confezionamento applicate ai settori biomedicale e cosmetico. Si occupa di macchine per i controlli visione applicate all’automotive e non solo.

AUTOTEX
AUTOMATION EXPERTS

Innovation is our tradition since 1975

Banchi *di* ***prova***

Macchine di ***Assemblaggio***

Automazioni *per la gestione di controlli visione*

Isole *robotizzate*

Sistemi di ***etichettatura***, ***codifica*** ***RFID*** *e* ***confezionamento*** *applicate ai più vari settori*

AUTOTEX ITALIA S.r.l. - www.autotex.it
Via Garza 8 - BORGOSATOLLO (BS) - Italy

Cogenerazione, nuova frontiera green

di Elena Bonaccorso

DOMENICO PRISCO, DIRETTORE TECNICO DI TECNO SAPRI SERVICE, SPIEGA COME L’AUTOMAZIONE INDUSTRIALE SIA UN POTENZIALE ALLEATO DELL’ECOSOSTENIBILITÀ E DELLA LOTTA AGLI SPRECHI ENERGETICI

Quando si parla di automazione, il pensiero corre principalmente al risparmio di tempi e costi di gestione. Oggi c’è però una lotta agli sprechi ben più importante: quella in ambito energetico. L’automazione diventa così un potente mezzo d’azione. «Siamo un’azienda che opera nell’ambito elettrico industriale e ci occupiamo di impiantistica elettrica generale, realizzazione di quadri elettrici di automazione, di distribuzione e power center fino a 6300 A, impianti di automazione industriale, cabine elettriche di trasformazione MT/BT, sviluppo di software Plc e Sistemi Scada. L’impianto elettrico ha avuto negli ultimi anni un’evoluzione tecnologica notevole, portando una maggiore sicurezza e un miglioramento nella funzionalità e nel risparmio energetico: questo ha richiesto personale sempre più formato e specializzato nell’installazione. Infatti, oggi l’impianto elettrico non è più composto dal classico componente da installare, ma tutti i dispositivi necessitano di una configurazione ad hoc. L’unica strategia è stare sempre al passo con l’innovazione, il mercato è sempre più esigente e richiede persone preparate e noi ci formiamo continuamente per dare risposte ai nostri clienti. Il nostro organico è infatti composto da diversi reparti, per far fronte alle diverse fasi progettuali: amministrazione, logistica e magazzino, officina quadri elettrici, personale specializzato da cantiere. Abbiamo un ufficio tecnico diviso tra progettazione elettrica/elettronica e progettazione di software e soluzioni di automazione. Il nostro personale è dotato di attrezzatura da cantiere e dispositivi di sicurezza personali, omologati e certificati, inoltre dispone di certificazioni personali quali Pes/Pav, attestato antincendio, attestato di primo soccorso, addetto ai carrelli elevatori e piattaforme aeree». Stare al passo coi tempi è l’unica soluzione per incrementare un modo di fare industria che sia il più sostenibile possibile. «Il nostro core business attuale è l’efficientamento energetico, grazie a impianti di cogenerazione e trigenerazione. Per cogenerazione si intende la produzione combinata di energia elettrica e termica attraverso l’uso di un’unica fonte di alimentazione. Ciò garantisce un significativo risparmio di energia, circa il 90 per cento, rispetto alle produzioni separate. La cogenerazione ad alto rendimento, cioè produzione combinata in un unico processo di energia elettrica e di energia termica, rispetto alla produzione separate delle stesse quantità di energia elettrica e calore, comporta notevoli benefici: risparmi dovuti al minor consumo di combustibile, riduzione dell’impatto ambientale (per ogni Kwh/prodotto si risparmiano 450 gr di CO2), sostituzione di modalità produttrice di calore poco efficaci e maggiormente inquinanti e razionalizzazione della logistica di distribuzione dell’energia, evitando grosse concentrazioni di produzione e localizzando l’autoproduzione. La cogenerazione è una delle pochissime tecnologie atte a offrire un importante contributo, a breve e medio termine, alla problematica dell’efficienza energetica nell’Unione europea e può contribuire positivamente alle politiche ambientali. La trigenerazione, invece, è una particolare applicazione nel campo dei sistemi di cogenerazione che consente di utilizzare l’energia termica resa disponibile dal cogeneratore per produrre energia frigorifera sottoforma di acqua refrigerata. Entrambe le tecniche sono decisamente all’avanguardia». Il fare industria in modo sostenibile ripaga, e non solo in termini di risparmio: «Nel 2020, paradossalmente, siamo cresciuti in modo significativo, per volume di lavoro e di conseguenza per fatturato, acquisendo commesse importanti che si sono protratte anche nel 2021 e incrementando così il nostro business di circa il 40 per cento rispetto alla media degli anni scorsi. Questo ci ha portato a investire su maestranze, mezzi e attrezzature. Veniamo incontro a qualsiasi esigenza del cliente: possiamo fornire un servizio completo grazie alla nostra formazione continua, lo orientiamo sempre verso le tecnologie più adatte all’esigenza, lo teniamo al passo con l’evoluzione tecnologica e lo guidiamo verso le fonti di energia rinnovabili più adatte alla propria realtà produttiva». Quindi, cosa aspettarsi per il futuro? «Il futuro è incentrato sul benessere dell’ambiente e sulla persona, sull’intelligenza artificiale e la realtà aumentata, sul rendere gli ambienti di lavoro più sicuri e confortevoli, sul creare una collaborazione tra macchina e uomo. Nonostante oggi l’industria 4.0 sia all’avanguardia, le aziende si troveranno a breve ad affrontare una nuova rivoluzione industriale, la 5.0: devono dunque evolversi e affrontare la transizione energetica per continuare a essere competitive». •

Tecno Sapri Service ha sede a Napoli
www.tecnosapriservice.it

LAVORO COMUNE, BENEFICIO PER TUTTI

«Oggi, le aziende – afferma Prisco – vogliono innanzitutto impianti efficienti e sicuri, oltre al poter gestire in modo intelligente le risorse. L’orientamento comune è verso l’automazione dei processi industriali: le aziende vogliono poterli gestire in modo semplice e veloce e contemporaneamente poter archiviare ed elaborare i dati in sicurezza e ottimizzare i costi di produzione. Le nostre numerose collaborazioni sono il sintomo di questo cambiamento. Ultimamente siamo presenti in Abete Spa, Murano Spa, Railoc Udine, Armafer e GT Polifilm, stiamo portando avanti un progetto di Smart Building per Poste Italiane per oltre 2000 uffici postali in tutta Italia, abbiamo appena terminato l’installazione di un impianto di trigenerazione 4MVA presso Intesa San Paolo di Parma per Elektronorm, un contratto di subappalto per lavori in economia presso l’impianto di depurazione di Acerra».

SPERAL
VERNICIATURA E SABBIATURA METALLI

TECNOLOGIE E QUALITÀ A SERVIZIO DELLE AZIENDE

Dal 2009, la società Speral opera nel settore della sabbiatura e verniciatura industriale, con particolare attenzione al ramo dell'anticorrosione. I servizi offerti si rivolgono specialmente ai settori chimico, petrolchimico, militare, energetico ed idroelettrico. I materiali trattati vanno dal comune acciaio al carbonio, fino all'acciaio inossidabile o a leghe particolari come titanio e nichel. Grazie all'esperienza maturata e all'implementazione degli impianti, Speral ha la possibilità di trattare una vasta categoria di materiali inossidabili escludendo qualsiasi possibilità di contaminazione degli stessi, proponendo così ai clienti lavorazioni delicate, complesse e disciplinate da specifiche regolamentazioni. In un contesto che guarda con sempre maggiore attenzione ai trattamenti superficiali, l'azienda si pone anche come partner affidabile per offrire ai propri clienti la qualità e i controlli richiesti dalle più recenti norme internazionali.

Speral Srl
Via Vicenza, 11
San Vito di Leguzzano (Vi)
Tel.: 0445 517734
info@speral.it
www.speral.it

Crisi come opportunità inedita

di Leonardo Testi

CON L’INGEGNERE STEFANO PROFILI, FIGLIO DEL FONDATORE E NEL BOARD DI TECNOSPO, SPECIALIZZATA DA OLTRE 30 ANNI NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI MACCHINARI E IMPIANTI INDUSTRIALI, ANALIZZIAMO L’ESEMPIO DI SUCCESSO DELL’IMPRESA UMBRA

È nei momenti di crisi economica globale che, per molte aziende, si aprono prospettive e opportunità inedite, perché rischiare e mettere in discussione quanto già acquisito quando va tutto bene, paradossalmente è più difficile che lanciarsi a capofitto in nuovi mercati e nuovi settori quando compaiono le prime avvisaglie di tempesta. Un suggerimento che può risultare prezioso per molti imprenditori messi in ginocchio dal lockdown e dalle conseguenze della pandemia. Una lezione che l’azienda umbra Tecnospo, specializzata da oltre 30 anni nella progettazione e produzione di macchinari e impianti industriali, ha imparato già dopo la crisi del 2008 e che oggi tiene bene a mente, cogliendo le nuove sfide del tumultuoso mercato globale, alle prese con il caro e le difficoltà di reperimento di materie prime e semilavorati.

Stefano Profili, figlio del fondatore e nel board direttivo dell’impresa umbra, dieci anni fa ha vissuto direttamente quella fase in cui, tra crisi e opportunità, c’è solo il coraggio di gettare il cuore oltre l’ostacolo, e quel momento se lo ricorda bene. «Per Tecnospo è stato uno snodo fondamentale per il futuro sviluppo dell’impresa. Se oggi ci troviamo a questo punto, è merito della scelta fatta dopo la crisi del 2008, quando, cogliendo un’occasione, siamo riusciti a entrare nel settore oil & gas e, più in particolare, nel mondo del sulphur forming / handling con un subvendor texano. Da lì siamo riusciti a scalare e siamo entrati in contatto con un general contractor, una delle maggiori aziende del mondo, che in principio ci ha affidato piccoli lavori, poi commesse sempre più grandi. Così siamo cresciuti, abbiamo iniziato a fare export e si sono aperte per noi le porte di un settore qualificante, quello dei recipienti a pressione, del mondo della caldareria e degli scambiatori di calore, tutti componenti dove la qualità è assolutamente fondamentale. Siamo stati capaci di traghettare l’azienda al di là dalla crisi, approdando nell’unico settore che non si era mai fermato. Poi quando è ripartita anche l’automazione, con gli incentivi di Industria 4.0, siamo tornati più forti di prima anche nel nostro vecchio comparto, riuscendo a lavorare su due fronti».

AUTOMAZIONE DELLA MANUALITÀ, UMANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

La digitalizzazione e la robotica si sono fatte strada. Nel prossimo futuro il personale sarà sempre più istruito e capace di interfacciarsi con macchinari e dispositivi altamente digitalizzati a cui delegare interamente le funzioni manuali

Di cosa si occupa Tecnospo?

«La società, costituita nel 1987 in seguito all’esperienza pluriennale acquisita dai soci nel settore dell’automazione, della manutenzione elettromeccanica, dell’impiantistica industriale, è attiva in molti comparti: trasporto, pesatura e stoccaggio di materiali liquidi, solidi o polverulenti; realizzazione di macchinari speciali non esistenti in commercio, da inserire in un processo produttivo e che risolvano in modo autonomo cicli di lavorazione automatici; realizzazione di impianti di aspirazione e trattamento aria, impianti tecnologici industriali e impianti di recupero/conversione energia; realizzazione di strutture in acciaio; consulenze tecniche di vario genere. La nostra attività si concretizza generalmente nella fornitura chiavi in mano di attrezzature o macchinari automatici attraverso varie fasi: analisi delle esigenze del cliente; esecuzione della fase progettuale all’interno della nostra sede; valutazione e analisi critica del progetto preliminare insieme al cliente e definizione di eventuali modifiche; esecuzione della fase progettuale esecutiva; ricerca e approvvigionamento di tutti i materiali da commercio necessari; costruzione e montaggio del macchinario eseguiti da ditte esterne specializzate e di accertata affidabilità, con la nostra costante assistenza e supervisione; prove e collaudi finali eseguiti da personale della nostra azienda. Tutte le nostre forniture sono caratterizzate da una modesta manutenzione grazie alla qualità dei materiali utilizzati, alla precisione delle lavorazioni di tutti i particolari meccanici e alla cura posta nella fase di assemblaggio e messa a punto».

Come sono cambiate, negli ultimi anni, le richieste dei clienti?

DALL’ITALIA AL KAZAKISTAN

Tra gli ultimi progetti di Tecnospo, uno dei più complessi è stato la realizzazione di un impianto di lavorazione per lo zolfo di notevole estensione, da installare in Kazakistan. «Le dimensioni erano tali per cui non si poteva spedire assemblato- sottolineano dall’azienda- e sono serviti una quarantina di container da 12 metri, con tante tipologie di trasporti e logistica coinvolti, per far arrivare a destinazione la commessa. La difficoltà ulteriore era che ad assemblare il tutto sarebbe stato il cliente, servendosi della nostra documentazione a corredo. La più grande soddisfazione è stata che tutto è andato esattamente come avevamo previsto, senza nemmeno una chiamata. Alla fine, non abbiamo mai visto fisicamente l’impianto montato, abbiamo ricevuto il via libera che ci informava che misure e funzionamento erano in linea con quanto richiesto. Evidentemente siamo riusciti, con documentazione fornita e piccoli preassemblaggi, a fornire tutto ciò che era necessario all’installatore per essere autonomo. Un esito niente affatto scontato».

«Dal 2000 ad oggi, la novità più grande è che l'utilizzatore finale chiede il "chiavi in mano", non vuole gestire tutto ciò che sta dietro a un impianto, chiede il prodotto finito, per questo il nostro interlocutore all'interno delle aziende non è più l'ufficio tecnico ma quasi esclusivamente l'ufficio acquisti. Avere un'unica interfaccia è diventato un fattore premiante, Tecnospo offre ai propri clienti una serie completa di soluzioni, potendo contare su una fitta rete di subfornitori».

Quali sono le tendenze del presente e del prossimo futuro nel settore della progettazione e produzione macchine industriali?

«Industria 4.0 ha portato un'innovazione strutturale all'interno delle aziende, la digitalizzazione e la robotica si sono fatte strada, con un impatto tale da giustificare una grande mole di investimenti. Nel prossimo futuro i grandi gruppi tenderanno a formare personale sempre più istruito e capace di interfacciarsi con macchinari e dispositivi altamente digitalizzati a cui delegare interamente le funzioni manuali per rendere la produzione quanto più uniforme e costante possibile. E questo lo può garantire solo il macchinario, mentre l'operatore si occupa della parte più nobile: la gestione delle macchine. Chi si trova in questa fase storica vive un momento di grande cambiamento, c'è tanta formazione per riqualificarsi.

L'ingegnere Stefano Profili, membro del consiglio di amministrazione della Tecnospo che ha sede a Spoleto (Pg) - **www.tecnospo.it**

La robotica e la digitalizzazione dell'impresa nel suo complesso si estenderanno dalle grandi aziende fino alle realtà produttive più piccole».

Quali sono i mercati e i settori emergenti?

«Il settore dell'energia correlata al risparmio energetico, sia civile che industriale. Nessuno potrà esimersi dall'ottimizzare le spese per l'energia. Poi il trattamento dei rifiuti, altra grossa scommessa del futuro e, infine, quello della riduzione delle emissioni inquinanti. Non si può pensare di continuare a fare produzione come finora e questo porterà a investimenti sia per le piccole che per le grandi aziende, soprattutto le siderurgiche. Per quanto riguarda i mercati, il Medioriente sarà sempre più in crescita perché è lì che si concentrano gli investimenti più grandi e questo dovrebbe portare a dei risultati; anche l'Est Europa avrà un grande sviluppo. Il mio auspicio è che in questa rivoluzione le aziende di Europa e Italia, con le loro capacità indiscusse di problem solving e diversificazione, possano dare un contributo significativo. Quello che ci ha insegnato la crisi del Covid è che la ricerca di autonomia è essenziale».

MATERIE PRIME E SEMILAVORATI, SERVE UN COORDINAMENTO EUROPEO

Il 2022 si prospetta un anno difficile per l'approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati, con tempi di consegna già oggi 5-6 volte quelli precedenti, tralasciando i costi. L'Europa non può andare avanti senza un piano per assicurare un minimo di autonomia ai settori chiave

Autonomia a che livello?

«Abbiamo grandissime difficoltà ad acquisire materie prime. Il 2022 si prospetta ormai in maniera quasi irreversibile come un anno difficile, con tempi di consegna che già oggi sono 5-6 volte quelli precedenti, tralasciando i costi. L'Europa non può pensare di andare avanti senza un piano in grado di assicurare un minimo di autonomia, almeno ai settori rilevanti come acciaio ed elettronica, diventata introvabile. Ci è capitato di perdere lavori non tanto per l'aspetto economico quanto per l'impossibilità di garantire il rispetto di determinate consegne. Evidentemente dall'altra parte del mondo potevano approvvigionarsi in tempo minore. Se vogliamo fare export bisogna essere in grado di mantenere la competitività».

Il made in Italy che peso ha nel vostro settore?

«Nel petrolchimico, determinati requisiti di qualità del lavoro e della progettazione premiano ancora la manifattura italiana, riconosciuta come capacità di trovare soluzioni tecnicamente innovative. Ma ci penalizzano molto i tempi di consegna. Invece negli altri settori è più difficile oggettivamente; nonostante una riconosciuta qualità, la differenza di prezzo è diventata talmente alta che abbiamo difficoltà a competere con produttori di altre parti del mondo; anche perché la nostra produzione è customizzata, altamente performante. In generale, più sono particolari le soluzioni che ci vengono chieste, tanto più la differenza economica diventa marginale, anche perché l'assistenza tecnica che siamo in grado di assicurare gioca un ruolo determinante». •

SOLUZIONI PER MAGAZZINI AUTOMATICI DI GRANDE PORTATA

Negli ultimi tre anni Tecnospo si è specializzata in magazzini automatici di grande portata, per prodotti di grandi dimensioni, sviluppando un sistema di interfaccia con i vari gestionali dei clienti. «Il valore aggiunto di questa soluzione- spiega l'Ing. Stefano Profili, figlio del fondatore e nel board direttivo dell'impresa umbra- è che gli operatori possono interfacciarsi da qualunque parte dell'azienda con una semplice App. Condizione che consente una grande flessibilità d'uso agli operatori perché da qualunque parte tutte le figure principali dall'azienda, sia di carattere amministrativo che del reparto tecnico e operativo, possono entrare nel merito della gestione di alcuni prodotti con vari livelli di accesso. Ognuno ha, quindi, la possibilità di operare in maniera diversa e interfacciarsi con il gestionale principale dell'azienda. La "chicca" è che siamo riusciti ad implementare nel sistema aziendale una gestione multimagazzino, ossia un unico software che si interfaccia con più magazzini, per mandare ordini di prelievo e liste di deposito direttamente agli operatori anche in stabilimenti diversi usando la stessa interfaccia. Dulcis in fundo, abbiamo sviluppato un sistema coordinato (mediante Wi-Fi) di 16 veicoli a guida automatica (Agv) che, muovendosi in tandem, spostano particolari lunghi e pesanti attraverso 8 fasi di lavorazione. Ogni coppia, attraverso un sistema bluetooth, scambia informazioni sulla loro posizione reciproca consentendo una marcia affiancata e allineata».

Le nuove materie plastiche

DIVERSAMENTE DA MOLTE ALTRE MATERIE PRIME, LA PLASTICA NON ESISTE IN NATURA, DERIVA DA UN PROCESSO ARTIFICIALE DI SINTESI CHE PARTE DA RISORSE NATURALI, PER DARE VITA AI POLIMERI PURI O MISCELATI. APPROFONDIAMO IL TEMA CON LA DOTTORESSA BUSATO, DI ARCOPOLIMERI

Il polimero è un prodotto organico, sintetico o naturale, ad elevato peso molecolare che, proprio grazie alle sue proprietà fisiche e meccaniche, può essere modellato o lavorato in forme molto diverse. Nell'universo, estremamente vasto, della plastica, ogni polimero assume, poi, caratteristiche diverse. Con sede a Camposampiero, in provincia di Padova, Arcopolimeri opera nel mercato delle materie plastiche da quarant'anni. Commercializza polimeri e tecnopolimeri delle più prestigiose case mondiali, offre consulenze tecniche, studia soluzioni e nuovi sistemi di sviluppo sostenibile all'insegna del rispetto dell'ambiente e della responsabilità sociale. Le materie prime rigorosamente controllate, la proposta di prodotti competitivi e innovativi in anteprima sul mercato e una rete extranet accessibile e liberamente consultabile hanno reso negli anni l'azienda un punto di riferimento per gli operatori del settore. «Arcopolimeri – racconta la dottoressa Busato - vuole essere vero punto di riferimento per i suoi clienti, forte delle caratteristiche che da sempre la contraddistinguono: competenza tecnica, affidabilità, costante ricerca, ampia disponibilità di prodotti, al fine di garantire un servizio di massima qualità». Dal 2011, la fusione con F.lli Busato Sas ha apportato competenze complementari nell'azienda: un sapere aziendale, maturato in molti anni, nella consulenza e nella commercializzazione di presse per stampaggio ad iniezione, periferiche, automazioni e impianti per la trasformazione delle materie plastiche, macchinari usati delle principali marche. «Arcopolimeri - precisa la dottoressa Busato - è un'organizzazione capace di garantire un servizio puntuale e completo al cliente, dotata di una struttura logistica con magazzino proprio che le permette di raggiungere rapidamente tutti i clienti, con funzionari in grado di proporre soluzioni nella scelta del materiale da trasformare e del macchinario con cui trasformarlo». Lo sviluppo sostenibile è un focus importantissimo per Arcopolimeri, che pone grande attenzione anche nel riutilizzo delle plastiche, proponendo una gamma di polimeri a marchio proprio, con poliammidi (Workmid Eco) e polipropileni (Suplen Eco) riciclati certificati Csi (Recycled Plastic), con un contenuto minimo di scarti industriali pre consumo e/o post consumo secondo la normativa vigente.• **Emilia Barca**

Arcopolimeri si trova a Camposampiero (Pd)
www.arcopolimeri.com

Precisione nella trasmissione

OLTRE QUARANT'ANNI DI ESPERIENZA E UNA LINEA PRODUTTIVA ALL'AVANGUARDIA FANNO DELLA FRIULANA MODULMEC INGRANAGGI UNA REALTÀ COMPETITIVA A LIVELLO EUROPEO NELLA COSTRUZIONE DI PARTICOLARI MECCANICI DESTINATI ALLA TRASMISSIONE DEL MOTO

di Leonardo Testi

Nel 2019 ha festeggiato i suoi primi quarant'anni di attività, avviando un ampliamento dello stabilimento di San Quirino, in provincia di Pordenone. Modulmec Ingranaggi nasce come realtà artigianale nel 1979 per poi trasformarsi in un'azienda tecnologicamente avanzata, specializzata nella costruzione di particolari meccanici relativi alla trasmissione del moto. «La nostra azienda è all'avanguardia nella ricerca di soluzioni tecniche, forte della certificazione Uni En Iso 9001:2015 con TÜV Rheinland. Sviluppiamo prodotti personalizzati su richieste specifiche dei clienti» spiega Daniele Gaspardo, titolare di Modulmec Ingranaggi e figlio del fondatore Armando Gaspardo, imprenditore che ha saputo investire sulla crescita della propria impresa puntando sulle nuove generazioni. «Abbiamo creato uno staff tecnico interno altamente specializzato e qualificato per rispondere alle più complesse esigenze dei clienti. Il know-how dell'ufficio tecnico, la costante formazione maturata attraverso corsi di specializzazione e una spiccata predisposizione all'innovazione sono i punti di forza del nostro organico». Particolarmente attrezzata per la produzione di lotti rivolti al mondo dell'alimentare, del siderurgico e del movimento terra, Modulmec Ingranaggi esporta il saper fare friulano e il made in Italy manifatturiero anche all'estero, posizionandosi in maniera competitiva sul mercato europeo. «Esportiamo in Austria, Germania, Francia e paesi del nord Europa – aggiunge Daniele Gaspardo – ma nel nostro carnet clienti annoveriamo anche collaborazioni con aziende locate in varie parti del mondo».

Il parco macchine dell'azienda e l'ampia esperienza del personale specializzato fanno sì che Modulmec Ingranaggi si occupi della lavorazione di qualunque tipo di materiale. In particolare, si occupa della costruzione di lotti grandi, medi e piccoli di elementi meccanici di elevata precisione quali ingranaggi con dentatura interna ed esterna, conici, corone per viti senza fine, cremagliere, camme. «La flessibilità produttiva e l'automazione permettono oggi la realizzazione di prodotti sia con caratteristiche standard che con personalizzazioni molto elaborate, piccoli lotti e produzioni in serie. La produzione può basarsi su disegno del cliente o su campione fornito».

Di fondamentale importanza per l'azienda è ottenere il massimo risultato e la totale soddisfazione del cliente, pertanto gli operatori di Modulmec Ingranaggi monitorano ogni processo produttivo e di lavorazione ed eseguono approfonditi controlli di qualità fin dalle materie prime, utilizzando strumentazioni meccaniche ed elettronica all'avanguardia. In questo modo l'azienda ha raggiunto e ottenuto la certificazione secondo la normativa Iso9001:2008 garantendo i più elevati standard qualitativi e la massima affidabilità.

Modulmec Ingranaggi adotta un sistema gestionale avanzato per la definizione dei cicli di lavorazione che, partendo dal materiale grezzo, arriva fino al confezionamento finale del prodotto attraverso: rilievi e controlli dimensionali strumentali; controllo degli accoppiamenti e simulazioni 3d dell'assemblaggio in fase di progettazione; verifica del profilo con evolventimetro. Il processo di lavorazione prosegue poi con la verifica della mappatura profili e l'oscillazione radiale della dentatura, l'analisi dei materiali, dei trattamenti termici e dei rivestimenti superficiali. L'ultimo passaggio consiste nelle eventuali rettifiche con controllo bruciature.

L'azienda si distingue per un ampio ventaglio di prodotti e servizi, tra cui consulenza, certificazioni, assistenza tecnico-progettuale, produzione di particolari meccanici da campione o da disegno. Inoltre, esegue collaudi a controllo tridimensionale tramite sala metrologica fornita delle migliori tecnologie, assistenza tecnica e manutenzione. «Dalle competenze sviluppate in 40 anni di attività e in sinergia con i clienti, mediante l'utilizzo di software per la progettazione e programmi di calcolo dimensionale-dinamico, possiamo essere un valido riferimento per le aziende che hanno necessità di studiare e sviluppare una trasmissione», sottolinea il titolare. «Le fasi progettuali, la verifica dei requisiti, lo sviluppo, eventuali revisioni, il riesame, la validazione e la chiusura progetto sono monitorate al fine di evitare ritardi ed errori tecnici» conclude Daniele Gaspardo. •

UNA STRUTTURA EFFICACE

Uno staff di oltre venti professionisti specializzati gestiscono un layout comprendente tornitura, fresatura, dentatura, brocciatura, stozzatura e rettifica (piani, diametri interni ed esterni, denti). La struttura dell'azienda comprende anche magazzini materie prime e semilavorati, magazzini prodotti finiti, sala metrologica, ufficio commerciale e amministrativo.

Modulmec Ingranaggi si trova a San Quirino (Pn) - **www.modulmec.com**

Una tornitura senza confini

LA PROFONDITÀ DEL PARCO MACCHINE E UN TEAM DI PROFESSIONISTI ABILI A TROVARE SOLUZIONI "TAILOR MADE" SONO I PUNTI DI FORZA DI NICOLETTI A SERVIZIO DI SVARIATE FILIERE. DALL'AUTOMOTIVE AL MEDICALE, TRANSITANDO PER IL PETROLIFERO

di Giacomo Govoni

La meccanica di precisione è un campo della manifattura in cui l'Italia riveste da tempo il ruolo di benchmark, grazie a macchinari dalla tecnologia avanzata che assicurano una riduzione degli scarti nel rispetto delle tolleranze, oltre che la massima sicurezza in tutte le fasi del processo. Un vantaggio competitivo che si apprezza soprattutto nelle operazioni di tornitura, in cui realtà di comprovata esperienza come la Torneria Nicoletti emergono per la loro capacità di realizzare interventi di precisione infinitesimale, abbinando sistemi Cam ad apparecchiature di ultima generazione. «Il Cam – sottolineano i titolari Alessio e Luigi Nicoletti - ci ha inoltre permesso di entrare nel mondo delle lavorazioni a cinque assi, creando qualsiasi tipo di forma richiesta e raggiungendo qualsiasi punto del sistema di coordinate». Attrezzata per lavorare tutti i tipi di metallo (ottone, alluminio, rame, bronzo, acciaio e inox), in un'ampia gamma di diametri che copre dai 3 a 150 mm, la torneria vicentina con cinque sedi produttive ed headquarter a Trissino ha raggiunto in 55 anni di storia un'eccellenza qualitativa e livelli di affidabilità assoluti. Fattori distintivi che ne hanno consolidato l'immagine anche presso la clientela oltreconfine, attirando l'interesse dei mercati più maturi ed esigenti come quello tedesco, del quale Nicoletti è un solido partner da almeno 30 anni. «Il miglioramento continuo e la costante ricerca per arrivare a un ciclo produttivo perfetto- spiega Noemi Nicoletti- credo siano le chiavi che ci hanno permesso di arrivare oggi a realizzare il 58 per cento del nostro fatturato attraverso l'export in tutta Europa, mentre la restante è costituita dagli ordini che l'azienda riceve dal mercato italiano». Automotive, oleodinamica, movimento terra, edilizia, agricoltura, impianti per la distribuzione di acqua e gas, alimentare, medicale e petrolifero sono solo un compendio delle filiere industriali da cui provengono le centinaia di ordini aperti ogni anno dalla Torneria Nicoletti. Ordini gestiti senza alcun impaccio grazie a un team di 125 dipendenti formati per trovare soluzioni in tutte le fasi, dal primo contatto fino al post vendita. Un team affiatato, che è anima dell'azienda e che fa dell'attenzione per i propri clienti e del senso di responsabilità nel lavoro e nel sociale, i valori che continuano ad ispirare giorno per giorno. «Per ampliare il mercato di riferimento e proteggerci da eventuali crisi di settore – spiega Nicoletti – abbiamo scelto di diversificare in misura significativa il nostro target, lavorando con identica efficienza sia sul singolo prototipo sia su commesse di grandi volumi». L'altro elemento che permette all'azienda vicentina di presentarsi come interlocutore privilegiato per catene produttive così eterogenee è l'estrema profondità del parco macchine, ulteriormente rinnovato di recente con la sostituzione delle apparecchiature decennali con macchine nuove e più informatizzate. Un "refresh" che ha allineato ai dettami tecnologici più all'avanguardia gli oltre 60 torni a disposizione oggi di Nicoletti, in grado di produrre quasi 5 milioni di pezzi al mese suddivisi in sette reparti di lavorazioni: torni automatici plumandrino, torni cnc plurimandrino, torni cnc monomandrino, torni cnc bimandrino multi-torretta, torni cnc bimandrino monotorretta-prototipi e torni cnc bimandrino multislitta, quest'ultimi tipici per le lavorazioni in ambiente elettrico. Una dotazione strumentale a cui vanno sommate le sofisticate attrezzature che compongono "l'arsenale" per la gestione della qualità aziendale: dal proiettore di profili al rugosimetro, dalla telecamera microscopio alle macchine di misura ottica. «La direzione della torneria- sottolinea Noemi Nicoletti- ritiene di fondamentale importanza soddisfare il cliente attraverso l'adozione di una corretta politica di controllo dei sistemi integrati, in particolare fornendo prodotti con percentuale di difettosità "tendente a zero" e attuando una filosofia tesa al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali». Valori formalmente certificati fin dal 1996 dal Det Norske Veritas secondo la normativa Uni En Iso 9002, aggiornata vent'anni più tardi al nuovo standard Uni En Iso 9001:2015. «Dal 2013 inoltre – aggiunge - la torneria Nicoletti ha ottenuto la certificazione Bs Ohsas 18001:2007 e due anni fa, grazie a un audit integrato, la migrazione alla Uni En Iso 45001:2018, nuovo standard Iso in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In tempi recenti ha poi acquisito la terza certificazione ambientale Iso 14001:2015. Infine, l'azienda sta testando la sua estrema duttilità nel passare dal prototipo alla produzione di serie, addentrandosi anche nel mondo della fresatura. Grazie all'inserimento di nuovi centri di lavoro che puntano a raggiungere il 100 per cento di conoscenza nel campo dell'asportazione di truciolo. •

5 MLN

PEZZI PRODOTTI AL MESE GRAZIE AGLI OLTRE SESSANTA TORNI OGGI A DISPOSIZIONE DELLA TORNERIA NICOLETTI

Torneria Nicoletti ha sede a Trissino (Vi). Sarà presente a MECSPE - Padiglione 25 Stand A84
www.nicoletti.it

UN TEAM AFFIATATO

125 dipendenti formati per trovare soluzioni in tutte le fasi, dal primo contatto fino al post vendita, riponendo particolare attenzione al passaggio nel reparto dei controlli e collaudi

think

SAMSUNG Flip

LIBERA LA CREATIVITÀ DELLA TUA PROFESSIONE.

Ogni progetto sarà un sicuro successo con Samsung Flip, il nuovo dispaly interattivo che ti farà cambiare punto di vista su riunioni e gruppi di lavoro.

FLIP È IDEE

Scrivi, disegna e cancella come su un foglio di carta.

FLIP È CONDIVISIONE

Connetti più dispositivi e collabora in perfetta sincronia.

FLIP È PROTEZIONE

Sistema basato su password per proteggere documenti e idee.

FLIP È COLLABORAZIONE

Scrittura multipla fino a 4 persone, per una reale interazione.

www.samsung.it/Flip

SAMSUNG

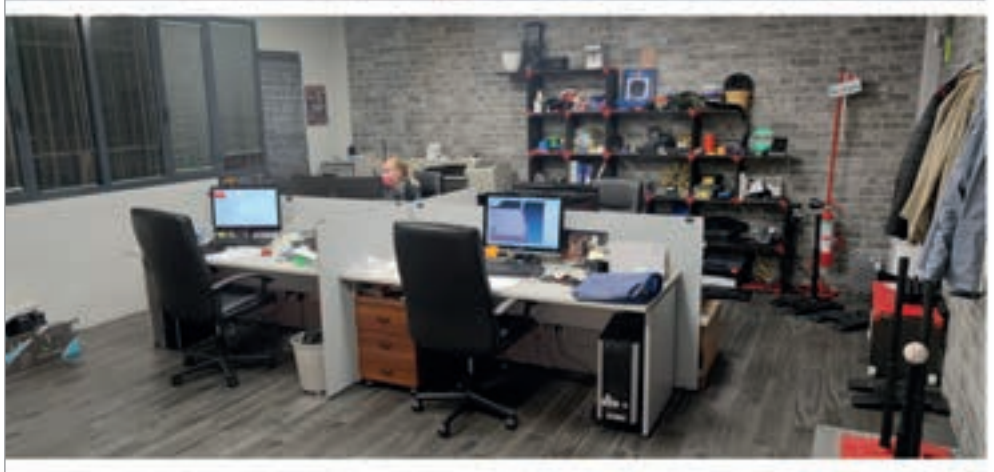
PLASTIC FOUR

4P S.R.L. Since 1989

ISO 9001 BUREAU VERITAS Certification

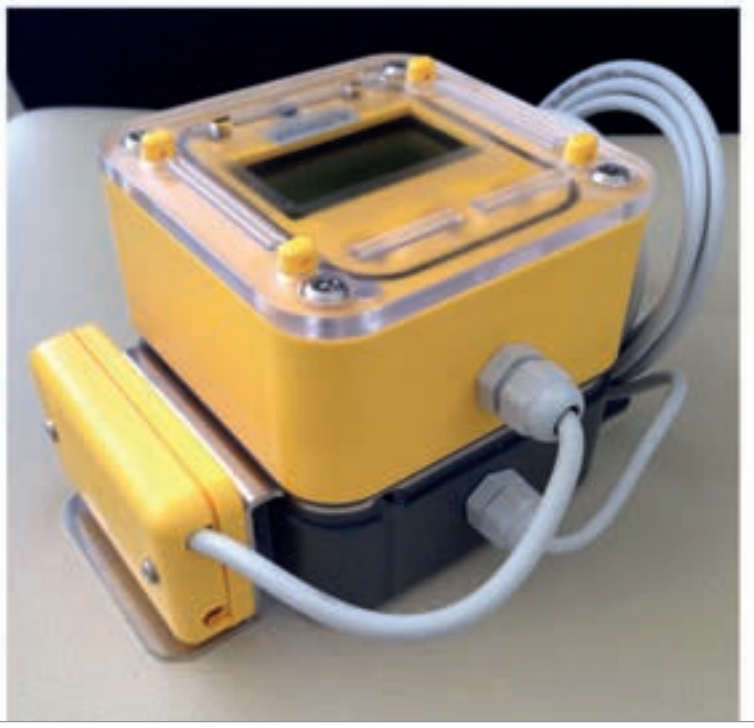
ACCREDIA

Costruzione Stampi & Stampaggio Materie Plastiche



STAMPIAMO DA 1 GR a 3 KG

Siamo specializzati nella realizzazione di articoli in materie plastiche, con un expertise specifico nei principali settori tecnici industriali.
Con oltre 30 anni di esperienza, la certificazione di qualità ISO 9001, attrezzature altamente innovative e personale qualificato, realizziamo prodotti in conto terzi su disegno del cliente, oppure sviluppiamo progetti di prodotti completamente nuovi partendo da un'idea o un disegno. Il nostro ufficio tecnico sviluppa l'ingegnerizzazione dell'oggetto, trasformando l'idea in un prototipo con Stampanti 3D di ultima generazione. Dopo il prototipo, segue la costruzione dello stampo grazie alla nostra officina attrezzata con macchine cnc. La fase finale è la campionatura del vostro stampo grazie ad un parco presse di svariati tonnellaggi dalla 50 alla 500 Tn per ottenere un pezzo che può variare da 1 grammo a 3 kg.
Plastic Four è in grado di seguire il vostro progetto fino all'assemblaggio finale con pezzi co-stampati plastica/metallo packaging e stoccaggio presso la nostra Nuova Sede di 6000 mt a San Martino in Rio.



Plastic Four Srl
Via Puccini, 9 - San Martino in Rio (RE)
Tel. +39 0522 695638 - 0522 646471
contact@plasticfour.com - www.plasticfour.com

Tecnologia, trasformazione digitale e rivoluzione verde

UN'ENORME OCCASIONE PER AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ, L'INNOVAZIONE, LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE, CREANDO AL CONTEMPO LE CONDIZIONI PER UN MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE INDUSTRIALI E AGEVOLANDO L'INTERNAZIONALIZZAZIONE. NE PARLIAMO CON COSTANZA CONTI, DIRIGENTE DI FMV TRASMISSIONI MECCANICHE

di Emilia Barca

Un'azienda che guarda al futuro facendosi forza del passato è una risorsa da non perdere quando il valore da salvaguardare è la tradizione, l'esperienza. Ma le imprese meccaniche che si limitano a produrre utilizzando solo conoscenze e metodologie consolidate nel tempo sono destinate all'isolamento, e chi non si misura con il "prodotto sostenibilità" fa la scelta, perdente, di chiudersi al mercato. È ormai consolidato il fatto che la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica sono strumenti per produrre, ma oggi l'ecologia deve essere anche il prodotto stesso, il bene finale, l'obiettivo dell'attività aziendale. Anche nella meccanica.

Connubio perfetto tra rivoluzione green e tecnologica è nel lavoro di F.M.V. Trasmissioni Meccaniche, realtà internazionale che ha sede nel cuore della Toscana, ai piedi delle colline del Chianti. Sul mercato da oltre 50 anni, specializzata nella produzione di getti e particolari meccanici finiti pronti per il montaggio, F.M.V. ha effettuato investimenti costanti e sempre mirati al miglioramento, che hanno reso l'azienda punto di riferimento del settore, in Italia e all'estero.

A dimostrazione, un nuovo braccio robotizzato, che va a rendere automatica la colata all'interno della fonderia, andando quindi ad aumentare la qualità del prodotto. «Quello in programma è un ulteriore investimento che facciamo verso l'innovazione e la sostenibilità: elementi connotativi della nostra azienda - fa notare Costanza Conti, dirigente di F.M.V. Trasmissioni Meccaniche insieme al marito Sergio Valiani -. Attualmente l'isola robotizzata è nella fase finale di progettazione. L'avremo attiva in azienda per sostenere il processo produttivo e renderlo sempre più efficace ed efficiente». Processo produttivo che in F.M.V. vede operativa la fonderia insieme all'officina meccanica con l'introduzione dell'ennesimo Tornio cnc.

Ad armonizzare il tutto, l'approccio Lean Production: «In questo modo, riusciamo a valorizzare la nostra struttura di azienda verticalmente integrata, aspetto che ci permette flessibilità, soluzione di problemi e anche produzioni ad hoc che altrimenti non avremmo - commenta ancora Conti, mentre sul green ribadisce -: vogliamo ridurre al massimo gli sprechi, garantire la qualità, essere sostenibili in tutte le fasi di produzione. Il colore della nostra brand identity è il verde. L'attenzione verso l'ambiente quindi, fa parte della nostra stessa identità, è per noi un valore e un impegno imprescindibile». F.M.V. Trasmissioni Meccaniche, infatti, è tra le aziende menzionate nel percorso eco-friendly al Mecspe 2019, ha certificato il sistema di gestione ambientale dal 2011 e ha in progress la certificazione Iso 45001. Sulla scia del rispetto ambientale F.M.V. Trasmissioni Meccaniche ha scelto l'energia pulita: l'azienda ha optato per una fornitura di energia prodotta da fonti rinnovabili e di recente si sono aggiunte le borracce plastic-free, green, personalizzate consegnate a tutti i collaboratori, ognuna con il loro nome. «Il nostro obiettivo è quello di dare un messaggio chiaro: l'errore più grave che potremmo fare è trattare il problema come se non ci riguardasse, ma tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa». E da sempre il mercato di F.M.V. guarda verso l'export. L'azienda toscana è presente in maniera diretta in Francia, Spagna, Olanda, Belgio, Regno Unito, Irlanda, Svezia, Romania e Sud Africa, San Marino, Grecia, Turchia, Slovenia, Croazia, Brasile. Indirettamente, poi, le componenti meccaniche prodotte da F.M.V. sono distribuite in tutti i continenti. L'azienda produce più di 2000 tipi di pulegge e getti in lega di alluminio. È fornitrice della maggior parte delle aziende costruttrici di macchinari edili e agricoli, macchine alimentari, motori elettrici, smontagomme, pompe e molti altri macchinari meccanici sul territorio nazionale e non solo. F.M.V. Trasmissioni Meccaniche oggi amplia i propri mercati di vendita esportando in Russia. Ai mercati più tradizionali, dunque, si aggiunge un altro ampio e complesso scenario che riguarderà il segmento delle macchine agricole. «Promuoviamo il made in Italy e il made in Tuscany fuori dall'Unione europea» commenta Costanza Conti. F.M.V. è un bellissimo esempio, tutto italiano, di innovazione ed etica ambientale. •

LA FILOSOFIA

Il colore della nostra brand identity è il verde. L'attenzione verso l'ambiente quindi, fa parte della nostra stessa identità, è per noi un valore e un impegno imprescindibile

F.M.V. Trasmissioni Meccaniche ha sede a Poggibonsi (Si) - **www.fmv.it**

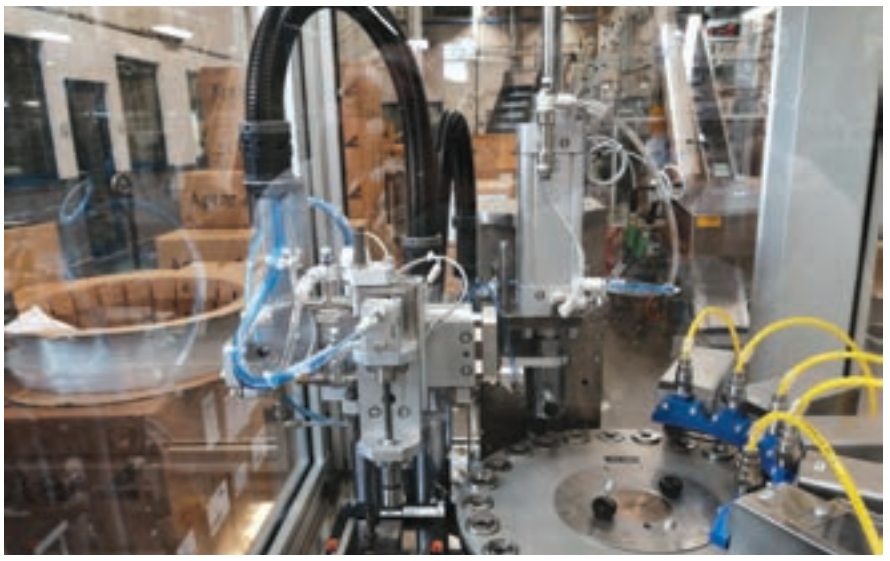
F.M.V. FOR RE-USE DESIGN

"Quando l'alluminio diventa altro da sé". Con queste parole si può riassumere il nuovo progetto aziendale. Immaginare, creare, pensare di dare una seconda vita agli scarti della produzione dell'alluminio per farli rivivere realizzando complementi d'arredo di design e funzionali. Perché sostenibilità è trasformare, produrre di nuovo, senza buttare via niente. Bicchieri, gioielli, arredo urbano e molto altro. Prodotti che hanno un unico comune denominatore: nascono dal riuso dei materiali di scarto, dall'incontro tra mondi distanti, dalle relazioni. Da qui traggono la loro origine: dall'idea di rendere concreta l'economia circolare e realizzare collezioni di oggetti da usare nel quotidiano. A spingere le idee ci sono passione e determinazione. Dal giardino in azienda, alla fornitura di energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili, per arrivare al re-cycle e al re-use. Un passo non breve, ma di certo è, dell'industria meccanica, una visione green a 360 gradi.

Un processo completo

UMBERTO PLEVANO DESCRIVE IL SERVIZIO OFFERTO DA ASSEMBLA SOLUZIONI MECCATRONICHE NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI MACCHINE AUTOMATICHE. UNA REALTÀ GIOVANE, NATA E CRESCIUTA IN CONCOMITANZA CON L'EMERGENZA SANITARIA, IN CONTROTENDENZA RISPETTO ALLA CRISI GENERALE

di Lucrezia Gennari



Condivisione costante e sinergica a partire dalla fase embrionale dello sviluppo delle soluzioni, delle strategie tecniche, dei componenti commerciali e dei contenuti tecnologici da utilizzare, fino ad arrivare al prodotto finito, passando per una continua e dinamica fase di revisione del progetto, prima, e delle fasi di montaggio, messa a punto e collaudo, a termine. È questo, in sintesi, il modus operandi di Assembla Soluzioni Meccatroniche Srl, giovane realtà fondata nel gennaio 2019 a Spoltore, nel cuore di una delle zone abruzzesi a maggior vocazione industriale, da Umberto Plevano che ne è anche amministratore.

«Siamo specializzati nella progettazione e realizzazione di macchine automatiche per l'assemblaggio, il controllo funzionale e l'ispezione di qualità nonché per il packaging in diversi settori merceologici di componenti industriali e per il largo consumo» spiega il titolare.

L'obiettivo primario dell'azienda e del suo fondatore è quello di stabilire con il proprio cliente un rapporto di partnership attraverso la condivisione di tutte le scelte progettuali. Forte di questa filosofia, è riuscita a crescere rapidamente nonostante l'arrivo della pandemia appena dopo la sua fondazione. «Ci siamo fatti forti dell'esperienza pluriennale già maturate nella meccatronica e nell'automazione industriale, della formazione in campo e della coraggiosa intraprendenza che ci contraddistingue – racconta Umberto Plevano -. Queste caratteristiche ci hanno permesso di sfidare i tempi difficili e la crisi dovuti all'emergenza sanitaria. Nonostante il rallentamento globale, Assembla Soluzioni Meccatroniche è riuscita a svilupparsi in maniera rapida ed efficace. In soli due anni i risultati parlano da soli». Grazie alle competenze maturate negli anni e al team di professionisti e aziende con le quali collabora, Assembla è infatti in grado di fornire al cliente una serie di servizi altamente qualificati e personalizzati, che coprono ogni fase del processo produttivo: «eseguiamo studi di fattibilità tecnica e tecnologica; analisi della leva costo beneficio; definizione, in sinergia con il cliente, di ipotesi di Layout di macchina, linea, impianto. Gestione e coordinamento di tutte le fasi di studio e analisi preliminari (meccaniche, elettriche, elettroniche, software, valutazione dei rischi e rispetto di tutte le normative vigenti in ambito di sicurezza sul lavoro). Progettazione e realizzazione di macchine automatiche, semiautomatiche e manuali. Progettazione e realizzazione di attrezzature o kit di integrazione per macchine esistenti. Fornitura dell'eventuale adeguamento normativo. Kit per adeguamento a nuovo formato. Progettazione e realizzazione di prototipi di macchine o attrezzature. Studio con il cliente e successiva implementazione della fase di ingegnerizzazione del prodotto. Retrofitting, adeguamento a componentistica o a normativa vigente di macchine per assemblaggio, controllo o packaging».

La consolidata collaborazione con altre realtà del territorio e la sinergia con le migliori aziende fornitrici del settore di automazione e robotica, permettono ad Assembla Soluzioni Meccatroniche di poter contare su rapide risposte e prove di laboratorio mirate. «Progettiamo internamente tutte le nostre macchine a garanzia di qualità, gestione del servizio di assistenza clienti e fornitura di documentazione tecnica – sottolinea l'amministraore -. Tutti i progetti sono realizzati mediante Cad 3d. I particolari critici vengono verificati attraverso analisi Fem statica e, in caso di applicazioni particolarmente critiche, è possibile realizzare analisi modale per gruppi di macchina. Assembla Soluzioni Meccatroniche, infine, si è dotata di un sistema di monitoraggio interno per la pianificazione e il controllo dello stato di avanzamento delle commesse». Ma l'azienda non si ferma, anzi guarda al futuro con ottimismo: è in programma infatti la realizzazione di un nuovo stabilimento di 300 metri quadrati che permetterà di migliorare ulteriormente le già soddisfacenti prestazioni. •

Assembla Soluzioni Meccatroniche ha sede a Spoltore (Pe)
www.assembla-soluzioni.com

I CAMPI D'AZIONE

Assembla si occupa della progettazione e realizzazione di macchine, attrezzature e prototipi per aziende di produzione e aziende di servizi. Settori di particolare interesse sono: l'assemblaggio, il controllo dimensionale e funzionale ad elevato livello di automazione, ripetibilità e traceability, il packaging dei componenti processati in svariati settori merceologici. La time-line di ciascuna commessa è costantemente condivisa con il cliente e schematizzata utilizzando il metodo di GANTT.

AFFRONTARE LA PANDEMIA

Ci siamo fatti forti dell'esperienza pluriennale già maturata nella meccatronica e nell'automazione industriale, della formazione in campo e della coraggiosa intraprendenza che ci contraddistingue

FEBO

Febo Stampi Snc
Via Tabacchi, 16
35026 Conselve (Pd)
Tel.: 049 9500866
info@febostampi.it - www.febostampi.it

CONCRETIZZIAMO LE VOSTRE IDEE DAL 1978

Da quando siamo presenti sul mercato, ci occupiamo di fornire il supporto tecnico necessario per la realizzazione o la modifica di stampi per manufatti in materiale termoplastico e per particolari pressofusi in zama e alluminio. Da sempre ci offriamo come fornitori di prodotti tecnici o estetici realizzati mediante stampaggio ad iniezione. Garantiamo nella nostra sede
lo sviluppo completo del prodotto e siamo dunque in grado di proporci come partner ideale per la realizzazione delle vostre idee.

L'arte dell'innovazione

FORTE DELLA SUA ESPERIENZA DIRETTA DI CONSULENZA NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE E DEI RELATIVI PROGETTI DI CRESCITA, L'INGEGNER MATTEO IUBATTI INDICA QUALI SONO GLI STRUMENTI PRINCIPALI OGGI A DISPOSIZIONE PER COLORO CHE SI APPROCCIANO ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

di Remo Monreale

«Il mercato globale e i paradigmi dell'Industria 4.0 impongono alle aziende, di qualsiasi dimensione, di valutare con estrema attenzione ogni tipo di investimento volto all'innovazione, sia essa di prodotto, processo o organizzativa». L'ingegner Matteo Iubatti, amministratore delegato della bolognese Archita Engineering Srl, arriva subito al punto: cosa considerare per trasformare un'azienda secondo i nuovi paradigmi e lanciarla nel futuro? Da anni, la società di consulenza guidata da Iubatti si occupa di energia, sicurezza, certificazioni e legalità di impresa, oltre a porsi come società qualificata per erogare servizi di innovation management. E inquadra così la materia. «Un progetto di "innovazione" – spiega l'ingegnere – richiedere una sua specifica contestualizzazione nel tessuto produttivo in cui deve essere calato, tenendo conto di tutta una serie di effetti primari e secondari che esso determinerà. Come "consulenti in innovazione" ci occupiamo di supportare i clienti in questi processi di trasformazione, mettendo a loro disposizione la competenza e i giusti strumenti agevolativi atti a renderli efficienti ed efficaci, tramite la redazione di perizie giurate, attestazioni e relazioni tecniche».

In che modo modulate il vostro intervento riguardo a ricerca e sviluppo?

«Siamo la prima azienda in Italia ad aver seguito l'iter di ottenimento di una certificazione Uni Iso 56002, oltre ad essere accreditati sia presso il Ministero dello Sviluppo Economico che secondo la recente norma Uni 11814:2021 come "innovation manager". Il nostro responsabile della divisione R&S ed innovazione, è ingegnere delle telecomunicazioni, con esperienza universitaria in ambito di sistemi satellitari e poi in innovazione nei più svariati settori industriali. Inoltre, nel nostro staff abbiamo ingegneri gestionali e industriali oltre a esperti in finanza d'impresa. Ci possiamo definire un riferimento nazionale per numerosi enti in materia di Industria 4.0».

INNOVATION MANAGER

Ci occupiamo di supportare i clienti, mettendo a loro disposizione gli strumenti agevolativi atti a renderli efficienti ed efficaci

Tutto questo in concreto come si traduce?

«Siamo partner qualificati per la stesura di relazioni tecniche e perizie giurate che vadano a certificare le attività svolte in tale ambito, verificandone la congruità con quanto richiesto dalle normative. Siamo in grado di dare completo supporto ai clienti che intendono valorizzare i loro investimenti in R&S ed innovazione (sia essa 4.0 che green) permettendogli di accedere agli strumenti agevolativi più adeguati (come quelli dei Piano Transizione 4.0). Abbiamo sviluppato infatti, a partire dal 2015, un approccio strutturato e sistematico che permette alle aziende nostre clienti di potersi approcciare a tali opportunità con facilità, permettendogli di agevolare i loro investimenti materiali e immateriali volti alla trasformazione tecnologica e digitale».

L'ingegner **Matteo Iubatti**, amministratore delegato della Archita Engineering Srl, con sede a Bologna - **www.architaengineering.it**

Quali sono i vantaggi relativi a quest'ultimo tema?

«Con il credito d'imposta per beni 4.0, si ha la possibilità di beneficiare di un'agevolazione in credito d'imposta sul valore di acquisto dei beni conformi alle specifiche tecniche previste dalla normativa. Come esperti in materia di innovazione, siamo i consulenti ideali per erogare, in quest'ambito, consulenza tecnica e per predisporre le perizie giurate e analisi tecniche richieste dall'agevolazione».

Un altro punto importante riguarda l'energia. Come vi ponete in questo senso?

«Siamo una Esco certificata secondo la norma Uni Cei 11352:2014, oltre ad essere accreditati presso Gse. Il nostro direttore tecnico e responsabile della divisione energia, è ingegnere nucleare, con esperienza pluriennale in ambito di efficientamento energetico nel settore industriale ed abbiamo inoltre nel nostro staff Ege qualificati ed ingegneri energetici. Grazie poi al nostro bagaglio di competenze ed esperienza in materia di agevolazioni e contributi, riusciamo a gestire con estrema naturalezza tutti gli adempimenti amministrativi necessari, oltre che ad interfacciarci con gli enti preposti. Infatti, è fondamentale valutare ogni investimento anche in base agli incentivi e contributi disponibili».

Infine, il campo della sicurezza e la legalità d'impresa.

«Ci occupiamo di salute e sicurezza sul lavoro dal 2013, e abbiamo redatto perizie giurate a valere sul bando Isi Inail fin dalla sua prima edizione. Grazie poi al nostro bagaglio di competenze ed esperienza in materia di agevolazioni e contributi, riusciamo a gestire con estrema naturalezza tutti gli adempimenti amministrativi necessari, oltre che a rapportarci con gli enti preposti. Per quanto riguarda, invece, la legalità d'impresa, siamo partner di diversi enti di certificazione Accredia e riconosciuti da loro come consulenti qualificati». •

UNA STORIA IN EVOLUZIONE

L'ingegner Matteo Iubatti, amministratore delegato della Archita Engineering Srl, si sofferma sulle tappe che hanno contraddistinto la società bolognese. «Nasciamo nel 2013 dalle esperienze dei soci fondatori, formatesi inizialmente in ambito universitario, consolidatesi in imprese di spessore internazionale e poi convogliate nel settore della finanza agevolata e consulenza d'impresa – dice Iubatti –. Otteniamo, nel 2014, il riconoscimento ad Esco (società di servizi energetici) presso il Gse, entrando così a pieno titolo nel mercato dei servizi energetici alle imprese e completiamo tale iter di accreditamento nel 2016, con la certificazione Uni Cei 11352:2014 e la Uni Iso 9001:2015. Dal 2015 ci siamo sempre più specializzati nei temi dell'innovazione e dell'industria 4.0, stringendo decine di partnership e collaborazioni con realtà nazionali ed internazionali. Operiamo oggi nella sede situata in Via Persicetana Vecchia 20/11 a Bologna, dove sono collocati l'ufficio amministrativo e commerciale, l'ufficio tecnico e la direzione generale».

ARCHITAENGINEERING

Archita Engineering Srl
Sede legale:
Via Altabella 21 - 40126 Bologna
Sede operativa:
Via Persicetana Vecchia 20/11 - 40132 Bologna
Tel 051 4840221
www.architaengineering.it - architaeng@legalmail.it

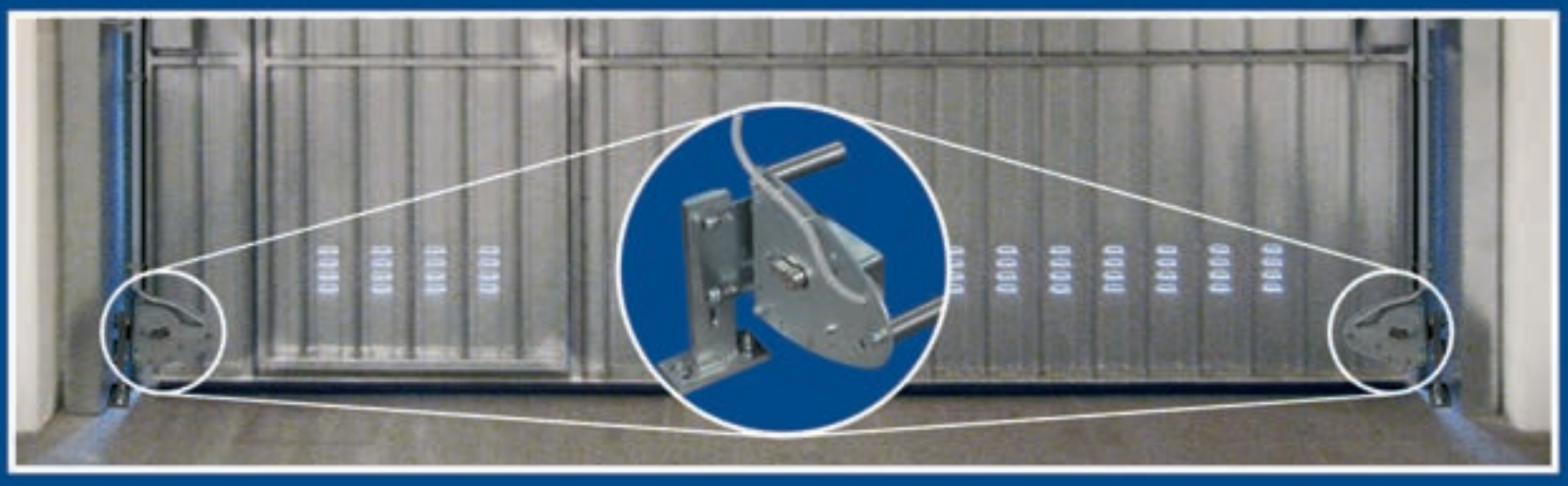
ARCHITA ENGINEERING, COMPETENZA AL TUO FIANCO

Archita Engineering Srl è una società di consulenza che si occupa di energia, sicurezza, certificazioni e legalità di impresa, ed è qualifata per erogare servizi di innovation management secondo quanto previsto dal MISE e dalla norma UNI 11814:2021. L'innovazione è il nostro mestiere: ci poniamo l'obiettivo di portare competenze qualificate agli imprenditori, accompagnandoli nei loro progetti di innovazione e crescita. Il nostro staff tecnico è composto da "consulenti in innovazione", cioè da professionisti che sanno integrare, con estrema cura, competenze varie, fornendo risposte utili, chiare ed efficaci, per rendere i propri clienti sempre più competitivi e concorrenziali.

Viro®

RINFORZA IL TUO GARAGE

PORTE BASCULANTI

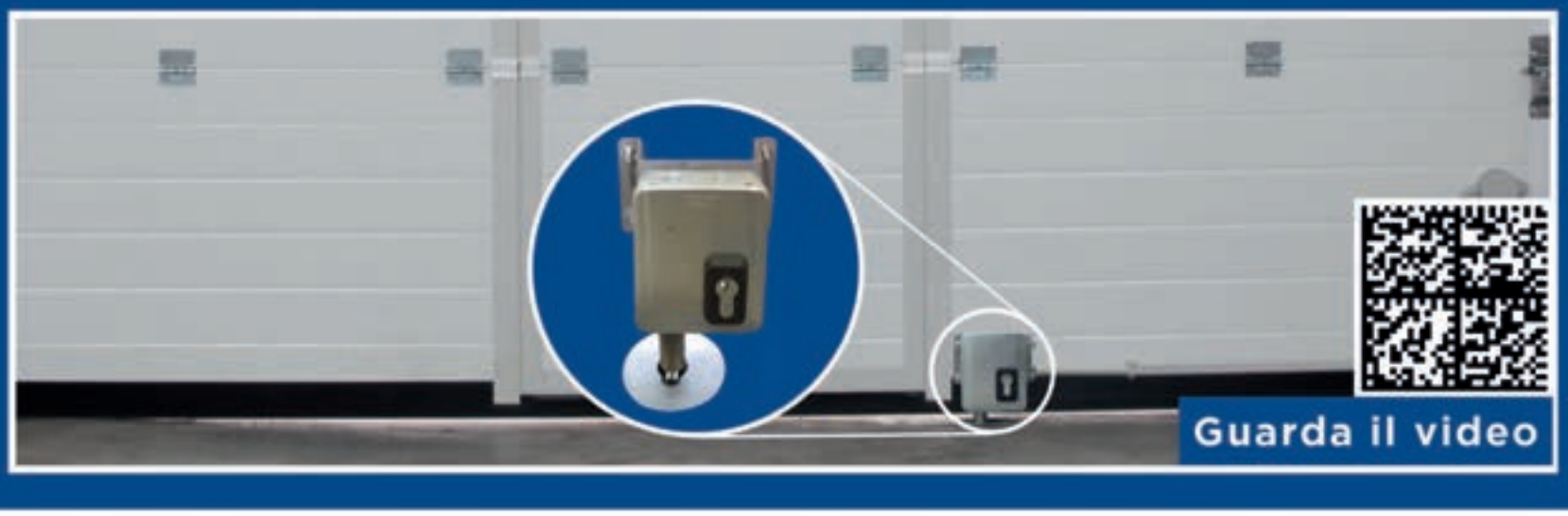


1 SICUREZZA- Difendi i garage automatizzati con robuste serrature elettriche.

2 COMODITÀ- Continua ad usare semplicemente il tuo radio-comando per aprire e chiudere, allo stesso tempo, garage e serrature.

CON LE SERRATURE ELETTRICHE !

PORTE SEZIONALI



3 **PROTEZIONE**- Tieni al sicuro i tuoi veicoli e i tuoi beni (specialmente quando il garage è collegato a casa).

4 **NOVITÀ ESCLUSIVA**- Le uniche soluzioni di sicurezza per i garage automatizzati.

L'energia verde della plastica

di Giacomo Govoni

VERRÀ SPRIGIONATA DAL 3 AL 6 MAGGIO A MILANO DAGLI OPERATORI CHE PARTECIPERANNO A GREEN PLAST, RASSEGNA AL DEBUTTO CHE OFFRIRÀ LA RIBALTA ALLE SOLUZIONI PIÙ AVANZATE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. DALLA MATERIA PRIMA VERGINE AGLI IMBALLI

Anche la plastica ha una coscienza ecologica e sa essere amica dell'ambiente. Si coglie la volontà di veicolare con forza questo messaggio dietro il battesimo di Green Plast, la mostra-convegno che debutterà a Rho-Pero dal 3 al 6 maggio, portando sulla passerella di Fiera Milano l'intera filiera delle materie plastiche e della gomma. Organizzata da Promaplast, la neonata rassegna metterà in vetrina l'anima green di un materiale versatile e ancora centrale nei consumi quotidiani, presentando soluzioni innovative elaborate dalle aziende in merito all'efficientamento energetico, al reduce-reuse-recycle e all'economia circolare. «Negli ultimi anni – sottolinea Dario Previero, presidente di Amaplast, Associazione dei costruttori italiani di macchine per le materie plastiche, il contesto in cui opera l'industria delle materie plastiche è profondamente cambiato. Nel senso che se un tempo venivano presi in considerazione soprattutto le prestazioni e il costo, recentemente sono emersi altri fattori come la sostenibilità e la riciclabilità. Inoltre, sono in via di introduzione nuove regole come la Direttiva Sup e la Plastic Tax».

PRATICHE CIRCOLARI E MATERIALI BIO-BASED IN VETRINA

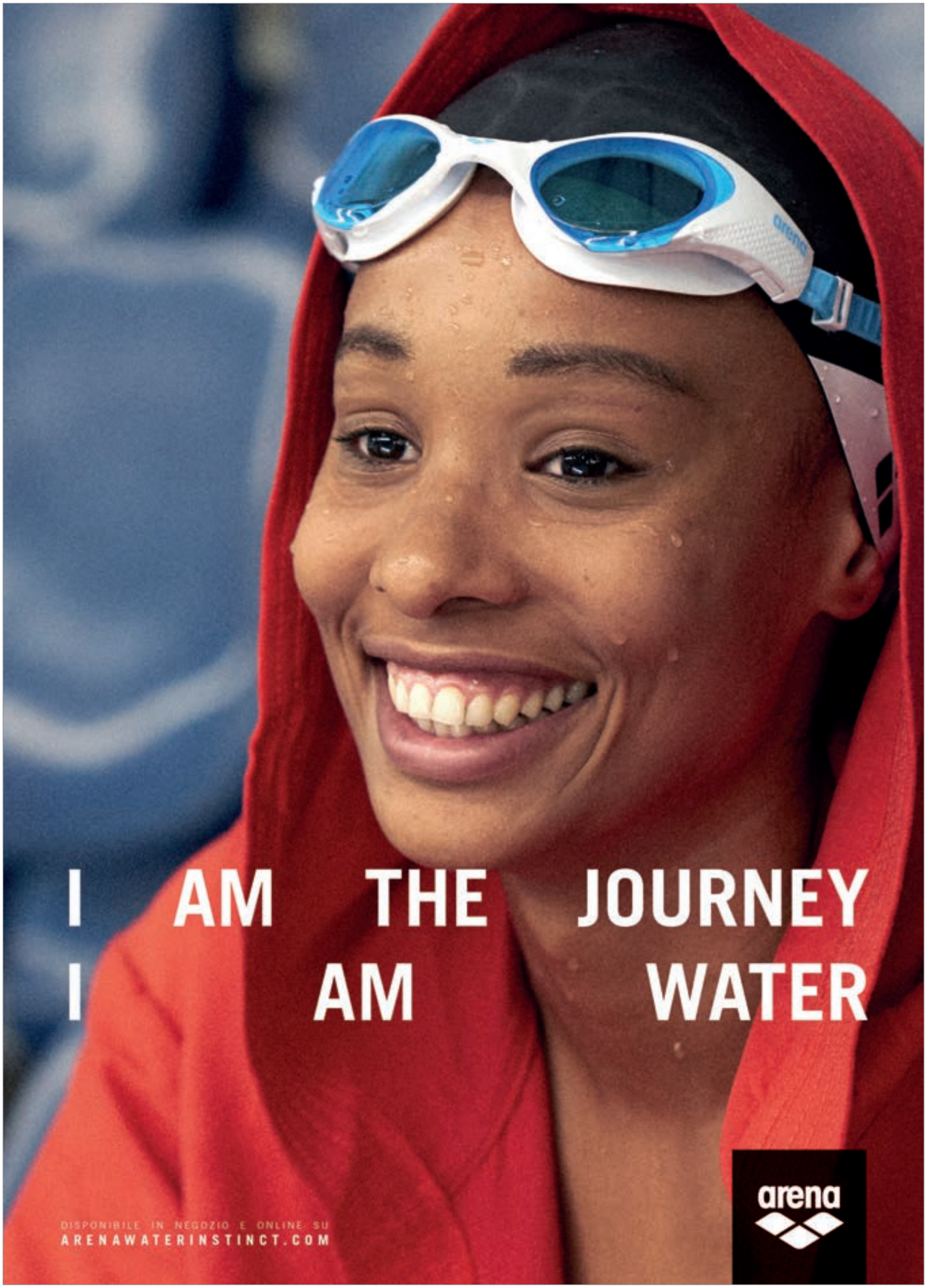
Misure per lo più limitative che rischiano di alimentare i pregiudizi sulla plastica e mettere in ombra i traguardi di eccellenza raggiunti dal settore e in particolare dall'offerta made in Italy, che si distingue in tutto il mondo per l'elevato profilo hi-tech e la spiccata matrice "verde". Aspetti ai quali invece Green Plast riserverà la ribalta, esponendo nei padiglioni le soluzioni più avanzate a favore della sostenibilità ambientale: materie prime vergini a basso impatto e con limitato carbon footprint, materie prime-seconde, biopolimeri, additivi; semilavorati e prodotti finiti ottenuti con materiali innovativi, riciclati e a base bio. E ancora: macchine, attrezzature, impianti a basso consumo energetico e performanti, progettate per svolgere processi produttivi efficienti, anche con l'uso di materiali riciclati, innovativi, bio-based; impianti e macchinari per la selezione, il trattamento e il riciclo di materie plastiche e gomma, in linea e post-consumo. «In virtù di una non banale progressione tecnologica – rimarca Previero – in tutti i settori sono subentrati fattori quali l'alleggerimento dei componenti di materiale plastico, ma anche dei performanti materiali multistrato, più difficili da riciclare. Sulla scia di questi bisogni pratici, oltre che per scrollarci di dosso gli effetti nefasti del Covid-19, è maturata l'idea di creare un evento di aggregazione e riflessione ad hoc, incentrato sulle best practice ambientali delle nostre produzioni». Evidenti peraltro anche in fase di raccolta e riciclo degli imballaggi in plastica che, come dimostra ad esempio l'ultimo rapporto Corepla, l'anno scorso ha permesso di recuperare il 95 per cento dei 2 milioni di tonnellate di imballo immesso sul mercato, dato che colloca il nostro Paese sul podio d'Europa.

A BRACCETTO CON IPACK-IMA, CON VISTA SU PLAST 2023

Non è affatto casuale, dunque, la scelta di calendarizzare la prima edizione di Green Plast in contemporanea con Ipack-Ima, mostra internazionale per l'industria dell'imballaggio e confezionamento. Anzi, l'intento è proprio quello di valorizzare l'affinità tra due settori rafforzata dal fatto che circa il 50 per cento degli imballaggi è realizzato proprio in plastica (contenitori, bottiglie, film) e che dal mondo del packaging, o meglio dai suoi consumatori, proviene una crescente domanda di prodotti sostenibili. Nello stesso periodo il quartiere fieristico milanese ospiterà anche Print4All, dedicata al mondo della stampa commerciale e industriale, Intralogistica Italia, proponendo soluzioni e sistemi integrati di movimentazione industriale, gestione del magazzino, stoccaggio dei materiali e picking e, per la prima volta a Milano, Pharmintech, specializzata per farmaceutica, nutraceutica, cosmeceutica e biotecnologie. Un panel di eventi che, in una logica di filiera, avrà uno sguardo privilegiato anche sul mondo della trasformazione, con riferimento a tutti i processi produttivi: dallo stampaggio a iniezione all'estrusione, dal soffiaggio corpi cavi alla termoformatura, al recupero e riciclo delle materie plastiche e della gomma. Nel palinsesto di Green Plast, che tra l'altro farà da "evento-ponte" tra l'edizione 2018 della triennale Plast e la prossima riprogrammata nel 2023 causa pandemia, previsto infine anche lo sbarco della terza edizione di "Packaging speaks green – International forum on sustainable plastics and packaging", convegno che vedrà la presenza di relatori di fama mondiale. Focalizzato sulle tematiche della vetrina fieristica, il seminario dedicherà naturalmente un approfondimento speciale al comparto degli imballaggi e dei prodotti in plastica. •

IN ESPOSIZIONE A GREEN PLAST

Macchine, attrezzature e impianti a basso consumo energetico e performanti progettati per svolgere processi produttivi efficienti, anche con l'uso di materiali riciclati, innovativi, bio-based e impianti e macchinari per la selezione, il trattamento e il riciclo di materie plastiche e gomma, in linea e post-consumo


I AM THE JOURNEY
I AM WATER
DISPONIBILE IN NEGOZIO E ONLINE SU
ARENAWATERINSTINCT.COM
arena

Nuova Classe A con Mercedes me

Io, Auto.

Con nuova Classe A l'interazione tra uomo e macchina ha raggiunto dei livelli finora inimmaginabili. Grazie all'intelligenza artificiale del sistema MBUX, riconosce i tuoi comandi vocali, impara dalle tue abitudini e fa molto di più. Per attivarla basta un semplice "Hey, Mercedes!". Prova un'esperienza tutt'altro che artificiale.
Scoprila su mercedes-benz.it
Nuova Classe A. Just like you.

Consumo combinato (km/l): 14,9 (Classe A 250) e 22,0 (Classe A 180 d).
Emissioni CO_2 (g/km): 120 (Classe A 180 d) e 153 (Classe A 250).